Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C. La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al CMP/CPO di La Spezia
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XXXX - N. 51

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 17 dicembre 2003 **€ 4,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA- TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2003, n. 19.

Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Capo I

Disposizioni generali

Art. 1

(Finalità)

1. La presente legge disciplina i procedimenti per la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, già disciplinate dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza), di seguito denominate istituzioni, in aziende pubbliche di servizi alla persona, ovvero in persone giuridiche di diritto privato.

Art. 2

(Inserimento nell'ambito della rete degli interventi di integrazione sociale)

1. Le istituzioni, che operano prevalentemente nel campo socio-assistenziale e socio-sanitario anche mediante il finanziamento di attività e interventi sociali realizzati da altri enti con le rendite derivanti dalla gestione del loro patrimonio, sono inserite nel sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui all'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), nel rispetto delle loro finalità e specificità statutarie.

2. Le istituzioni operanti nel campo socio-assistenziale e socio-sanitario collaborano alla programmazione e gestione dei servizi sociali e socio-sanitari nel relativo ambito territoriale e partecipano alla sua definizione e attuazione.

3. Le istituzioni oggetto della presente legge concorrono alla definizione e attuazione dei «piani di zona» previsti dall'articolo 19 della legge 328/2000.

4. La Giunta regionale garantisce e disciplina le modalità di concertazione e cooperazione dei diversi livelli istituzionali con le istituzioni e, in sede di programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari, allo

scopo di determinare la pianificazione territoriale e di stabilire gli interventi prioritari, definisce:

a) le modalità di partecipazione delle istituzioni e delle loro associazioni o rappresentanze alle iniziative di programmazione e gestione dei servizi;

b) l'apporto delle istituzioni al sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari;

c) le risorse regionali eventualmente disponibili per potenziare gli interventi e le iniziative delle istituzioni nell'ambito della rete dei servizi.

Capo II

Aziende pubbliche di servizi alla persona

Art. 3

(Autonomia delle aziende)

1. Le aziende pubbliche di servizi alla persona, di seguito denominate aziende, non hanno fini di lucro, hanno personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica e operano con criteri imprenditoriali. Esse informano la propria attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio delle spese e delle entrate, comprendendo in queste i trasferimenti.

2. Nell'ambito della loro autonomia le aziende possono porre in essere tutti gli atti e i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale.

3. In particolare, le aziende possono realizzare fra di esse, nonché con enti locali e altri enti pubblici e privati, le forme di collaborazione previste dalla legislazione statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali, anche allo scopo di associare uno o più servizi dalle stesse gestiti. Le aziende possono, altresì, partecipare o costituire società, nonché istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse delle aziende.

4. Lo statuto disciplina i limiti nei quali le aziende possono estendere la loro attività anche in ambiti territoriali diversi da quello regionale o infraregionale di appartenenza.

Art. 4

(Statuti e regolamenti)

1. Gli statuti delle aziende sono informati ai principi di distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione. Gli statuti disciplinano le modalità e i criteri di elezione o di nomina degli organi di amministrazione e di direzione, la loro durata, nonché i relativi poteri e modalità di funzionamento.

2. Gli statuti prevedono i requisiti necessari per ricoprire le cariche di presidente e consigliere di amministrazione e stabiliscono le eventuali ulteriori incompatibilità rispetto a quelle stabilite dalla presente legge.

3. Gli organi degli enti locali e gli altri soggetti che nominano i componenti del consiglio di amministrazione esprimono all'azienda il proprio parere sulle deliberazioni recanti proposte di statuto e di sue modificazioni, entro sessanta giorni dalla richiesta; decorso tale termine il parere si intende espresso favorevolmente. Le proposte di statuto o di sue modificazioni sono inoltrate alla Regione con i pareri espressi dagli enti locali e dagli altri soggetti. Qualora le proposte di statuto o di sue modificazioni non conseguano il parere favorevole degli enti locali e degli altri soggetti, l'Assessore regionale per le autonomie locali promuove una concertazione fra le amministrazioni interessate. Il procedimento per l'approvazione dello statuto o delle sue modificazioni è concluso, previa verifica della sua conformità alla legge, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali entro centoventi giorni dal suo avvio.

4. I regolamenti di organizzazione delle aziende individuano l'articolazione della struttura organizzativa. Le aziende adottano altresì i regolamenti volti a disciplinare la propria attività, fra i quali i regolamenti di contabilità e dei contratti.

Art. 5

(Organi)

1. Sono organi amministrativi delle aziende:

a) il consiglio di amministrazione;

b) il presidente, componente del consiglio di amministrazione.

2. I componenti degli organi di amministrazione restano in carica per non più di due mandati consecutivi, salvo che lo statuto disponga diversamente. In ogni caso un amministratore, qualora designato o nominato da un ente pubblico, non può conservare la carica per

più di tre mandati. La durata di ciascun mandato non può essere superiore a cinque anni.

3. Gli amministratori si astengono dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

4. Le aziende possono assicurare i propri amministratori contro i rischi conseguenti all'espletamento del loro mandato.

5. Gli statuti delle aziende prevedono:

a) un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni;

b) l'eventuale gratuità della carica di amministratore;

c) che gli enti locali e gli altri soggetti che provvedono alla nomina degli amministratori dell'azienda abbiano il potere di revocarli nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti.

6. La misura massima delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori delle aziende è determinata con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali, sentita l'Assemblea delle autonomie locali. E' fatta salva la facoltà degli amministratori di rinunciare in tutto o in parte all'indennità o al gettone di presenza.

Art. 6

(Funzioni degli organi)

1. Gli organi delle aziende esercitano le funzioni di indirizzo, definendo gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

2. Il consiglio di amministrazione esercita le funzioni attribuite dallo statuto e, comunque, provvede allo svolgimento dei seguenti adempimenti:

a) nomina del direttore;

b) definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

c) individuazione e assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite;

d) approvazione dei bilanci;

e) verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonché dei relativi risultati e adozione dei provvedimenti conseguenti;

f) approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;

g) individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni.

3. Il presidente è l'organo responsabile delle attività programmatorie e di indirizzo dell'azienda, ha la rappresentanza legale dell'azienda, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'ente, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio. Esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti.

4. Il vicepresidente, ove previsto dallo statuto ed eletto tra i membri del consiglio di amministrazione, sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché, in caso di vacanza della carica, sino alla nomina del nuovo presidente.

5. Le aziende dotate di una ricettività non superiore a sessanta posti, al fine di operare un contenimento della spesa, possono adottare, qualora consentito dallo statuto, disposizioni regolamentari organizzative, in deroga ai principi richiamati dall'articolo 4, attribuendo al presidente ovvero al consiglio di amministrazione il potere di emanare atti di natura gestionale.

Art. 7

(Incompatibilità)

1. La carica di amministratore di un'azienda è incompatibile con la carica di:

a) amministratore di comune, comprensorio montano o provincia dove insiste l'azienda, ad esclusione dei consiglieri comunali e provinciali;

b) direttore generale, amministrativo e sanitario dell'azienda sanitaria locale ove insiste l'azienda;

c) dirigente dei servizi socio-assistenziali di comune o provincia ove insiste l'azienda.

2. Non può essere nominato amministratore di un'azienda:

a) l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza di impresa che fornisca servizi all'azienda;

b) il dipendente dell'azienda ovvero il prestatore d'opera nei confronti dell'azienda;

c) colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile o amministrativo, con l'azienda;

d) colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o dipendente dell'azienda, è stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso l'azienda e non ha ancora estinto il debito;

e) colui che, avendo un debito liquido ed esigibile verso l'azienda, è stato legalmente messo in mora;

f) colui che si trova in una delle condizioni previste dagli articoli 58 e 59 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

3. Qualora ricorrano le condizioni previste dai commi 1 e 2, il consiglio di amministrazione, su istanza anche di un solo componente o su segnalazione del soggetto che ha effettuato la designazione o nomina dell'amministratore, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni e dispone l'eventuale decadenza nei quindici giorni successivi.

Art. 8

(Direttore generale)

1. La gestione dell'azienda e la sua attività amministrativa sono affidate, anche in forma congiunta da più aziende associate o convenzionate, ad un direttore generale nominato, sulla base dei criteri definiti dallo statuto, dal consiglio di amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, con atto motivato. Il direttore generale deve essere scelto fra persone aventi specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, nonché approfondita conoscenza della gestione di enti o aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie. Può essere incaricato della direzione dell'azienda, purché si tratti di ente dotato di una ricettività non superiore a sessanta posti, anche un dipendente dell'azienda stessa non appartenente alla qualifica dirigenziale, purché dotato della necessaria esperienza professionale e tecnica. E' fatta salva la possibilità che l'ordinamento della singola azienda preveda ulteriori figure dirigenziali, in relazione a specifici ambiti di attività.

2. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e comunque non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato, salvo quanto previsto dal comma 1 per gli enti con ricettività non superiore a sessanta posti.

3. Il direttore generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'azienda in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.

4. Il direttore generale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati dal consiglio di amministrazione e della realizzazione dei programmi e progetti attuativi e del loro risultato, nonché della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'azienda, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale dal punto di vista organizzativo, di direzione, di coordinamento, di controllo, di rapporti sindacali e di istruttoria dei procedimenti disciplinari.

5. Il consiglio di amministrazione, anche servendosi degli strumenti di valutazione di cui all'articolo 11, adotta nei confronti del direttore generale i provvedimenti conseguenti al risultato negativo della gestione e dell'attività amministrativa posta in essere e al mancato raggiungimento degli obiettivi. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi.

Art. 9

(Principi in materia di contabilità e patrimonio)

1. Le aziende deliberano il bilancio di previsione per l'anno successivo entro il 31 dicembre. Il bilancio di previsione si divide in due parti: entrate e spese.

2. Assieme al bilancio annuale le aziende deliberano una relazione atta ad illustrare, per programmi, gli stanziamenti previsti nell'entrata e nella spesa.

3. I l bilancio osserva i principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

4. I risultati di gestione sono dimostrati nel rendiconto, deliberato dall'organo consiliare entro il 30 giugno dell'anno successivo e composto da:

a) conto del bilancio;

b) conto del patrimonio;

c) relazione morale dell'organo deliberante.

5. I regolamenti di contabilità delle aziende possono prevedere l'adozione di contabilità economica: in tal caso il rendiconto è integrato con il conto economico.

6. Con regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione, sentite le associazioni di categoria delle aziende, sono stabiliti requisiti minimi di uniformità dei documenti contabili delle aziende.

7. Il patrimonio dell'azienda è costituito da tutti i beni mobili e immobili ad essa appartenenti, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

8. Le aziende, nella gestione del patrimonio, si ispirano ai seguenti principi:

a) conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni che abbiano valore storico monumentale;

b) indisponibilità di quei beni che le aziende stesse destinano ad un pubblico servizio;

c) rispetto del vincolo di destinazione indicato dal fondatore.

9. Qualora l'attività d'esercizio si chiuda con un risultato negativo, le aziende adottano le misure necessarie a ripianarlo entro l'esercizio successivo. A tale fine, le aziende utilizzano tutte le entrate disponibili in bilancio; qualora tali mezzi non fossero sufficienti, le aziende possono ricorrere alla vendita di patrimonio disponibile.

10. I regolamenti dei contratti possono prevedere procedure semplificate per la conclusione dei contratti per l'acquisizione di forniture di beni e servizi di valore inferiore a quello previsto dalla normativa comunitaria.

Art. 10

(Regolamento di contabilità)

1. Con il regolamento di contabilità le aziende disciplinano i propri principi e norme contabili, adottando modalità organizzative corrispondenti alle caratteristiche di ciascuna delle aziende stesse, assicurando la conoscenza consolidata dei risultati globali della gestione.

2. Il regolamento di contabilità, in armonia con le disposizioni della presente legge, del regolamento di cui all'articolo 9, comma 6, e dello statuto di ciascuna azienda, stabilisce:

a) le norme relative alle specifiche competenze dei soggetti dell'amministrazione preposti alla programmazione, adozione e attuazione dei provvedimenti di gestione, ove non previste nello statuto;

b) le forme di controllo interno, ivi compreso quello di gestione, se previsto dallo statuto;

c) l'eventuale istituzione di un servizio di economato per la gestione delle spese di ufficio di non rilevante ammontare;

d) i requisiti, le modalità di nomina e i poteri del revisore contabile.

3. Fino all'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel regolamento di contabilità trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di contabilità previste dall'ordinamento degli enti locali, ovvero, nel caso di istituzioni trasformate in aziende, le disposizioni già applicate dall'istituzione.

Art. 11

(Verifiche amministrative e contabili e forme di controllo)

1. Le aziende, nell'ambito della propria autonomia statutaria, si dotano di strumenti di controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, in conformità ai principi contenuti nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59).

2. I controlli sulla qualità delle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie sono disciplinati nell'ambito della normativa sulla programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari, in forme concordate con le associazioni rappresentative delle aziende, miranti a non aggravare i relativi procedimenti amministrativi.

3. Qualora siano accertate gravi e reiterate violazioni dell'ordinamento giuridico, gravi irregolarità nella gestione amministrativa e patrimoniale, nonché l'irregolare costituzione ovvero l'impossibilità del funzionamento degli organi di amministrazione delle aziende, l'Assessore regionale per le autonomie locali provvede alla nomina di un commissario che curi la provvisoria amministrazione per un periodo non inferiore a due mesi e non superiore a otto mesi e avvia il procedimento per la nomina di nuovi organi di amministrazione.

Art. 12

(Personale)

1. Il rapporto di lavoro dei dipendenti delle aziende ha natura privatistica e pertiene al comparto di contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo all'ambito di attività delle aziende individuato dal consiglio di amministrazione. Detto rapporto è disciplinato con modalità e tipologie, anche inerenti a forme di flessibilità, tali da assicurare il raggiungimento delle finalità proprie delle aziende medesime.

2. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono determinati dal regolamento di organizzazione, nel rispetto dei contratti collettivi, e assicurando idonee e pubblicizzate procedure selettive.

3. Lo statuto dell'azienda garantisce l'applicazione al personale dei contratti collettivi di lavoro.

Art. 13

(Soppressione e liquidazione delle aziende)

1. Le aziende che abbiano dichiarato di trovarsi in condizioni economiche di grave dissesto sono liquidate e dichiarate estinte, sulla base dei principi desumibili

dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404 (Soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale), e successive modifiche.

2. In tali casi, l'Assessore regionale per le autonomie locali nomina un commissario liquidatore per accertare la cessazione dell'attività e per la devoluzione del patrimonio, che eventualmente residui dalle operazioni di liquidazione, ad altra azienda operante nello stesso ambito territoriale di programmazione delle attività sociali e socio-sanitarie, con precedenza per le aziende che risultino già convenzionate o associate, per la gestione di uno o più servizi, con l'azienda in stato di liquidazione ed estinzione ovvero, in mancanza, ai comuni territorialmente competenti.

Art. 14

(Costituzione di nuove aziende)

1. I comuni possono costituire, anche in forma associata con altri enti locali e con soggetti privati, nuove aziende, disciplinate dal presente capo, che abbiano la finalità di erogare servizi socio-assistenziali e socio-sanitari purché dispongano di un patrimonio di valore non inferiore ad un milione di euro.

2. La partecipazione di eventuali soggetti privati è limitata a conferimenti di valore non superiore a un terzo del patrimonio e a una presenza di propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione non superiore a un terzo dei componenti dell'organo.

Capo III

Trasformazione delle istituzioni in aziende

Art. 15

(Requisiti per la trasformazione in aziende)

1. Le istituzioni che svolgono direttamente attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari possono trasformarsi in aziende adeguando i propri statuti alle previsioni del presente capo, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. La trasformazione delle istituzioni in aziende è subordinata al possesso, alla data di entrata in vigore della presente legge, dei seguenti requisiti:

a) valore del patrimonio netto, risultante dal rendiconto di gestione, non inferiore a un milione di euro;

b) valore delle entrate effettive ordinarie, risultante dal rendiconto di gestione, non inferiore a cinquecentomila euro;

c) diretto esercizio di attività nel campo sociale negli ultimi due anni;

d) sussistenza della possibilità di conseguire le finalità previste nelle tavole di fondazione e nello statuto.

3. Si prescinde dai requisiti di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2, qualora le istituzioni siano state costituite da meno di sette anni o, se costituite precedentemente, dimostrino di avere avviato l'attività nel campo sociale entro il termine previsto per la trasformazione in aziende. Si prescinde altresì dal requisito di cui alla lettera b) del comma 2 nella circostanza in cui l'istituzione abbia per esclusivo fine statutario la concessione in locazione di abitazioni a famiglie o persone indigenti.

4. Nel caso in cui l'entità del patrimonio o il volume del bilancio siano insufficienti per la realizzazione delle finalità e dei servizi previsti dallo statuto o nel caso di verificata inattività nel campo sociale da almeno due anni, le istituzioni possono comunicare alla Regione, nel termine di quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano operativo di risanamento realizzabile anche mediante convenzionamento per la costituzione di servizi comuni, associazione o fusione con altre istituzioni, tale da consentire la ripresa dell'attività nel campo sociale e il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico. In tal caso, l'Assessore regionale per le autonomie locali, ove nell'ulteriore termine previsto nel piano operativo, comunque non superiore a dodici mesi, il piano stesso non abbia avuto attuazione, promuove, qualora non sussista la possibilità di attuazione del piano entro un ulteriore termine, lo scioglimento delle istituzioni prevedendo la destinazione del patrimonio nel rispetto delle tavole di fondazione o, in mancanza di disposizioni specifiche, prioritariamente in favore di altre istituzioni del territorio aventi finalità identiche o analoghe, disponendo la fusione d'ufficio, ovvero in favore dei comuni territorialmente competenti.

5. Nel caso in cui risultino esaurite o non siano più conseguibili le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti, le istituzioni, ove dispongano di risorse adeguate alla gestione di attività e servizi in misura tale da giustificare il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico, nel termine di due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, possono deliberare la modifica delle finalità statutarie in altre finalità il più possibile simili a quelle previste nelle tavole di fondazione, eventualmente prevedendo anche la fusione con altre istituzioni del territorio e presentando alla Regione il relativo piano. Ove nell'ulteriore termine di centottanta giorni il piano non abbia

avuto attuazione, l'Assessore regionale per le autonomie locali promuove lo scioglimento delle istituzioni, provvedendo a destinarne il patrimonio con le modalità di cui al comma 4.

Art. 16

(Modalità per la trasformazione in aziende)

1. La trasformazione delle istituzioni in aziende è attuata mediante adozione di una deliberazione che dia atto del possesso dei requisiti prescritti e approvi lo statuto dell'azienda. Lo statuto è approvato, secondo la procedura prevista dall'articolo 4, comma 3, previa verifica della sua conformità alla legge, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali.

Art. 17

(Istituzioni che svolgono attività indiretta in campo socio-assistenziale mediante destinazione delle rendite derivanti dall'amministrazione)

1. Le istituzioni che, alla data di entrata in vigore della presente legge, svolgono indirettamente attività socio-assistenziale mediante l'erogazione ad enti e organismi pubblici e privati operanti nel settore, delle rendite derivanti dall'attività di amministrazione del proprio patrimonio e delle liberalità ricevute a tal fine e hanno natura originariamente pubblica, possono, qualora gli statuti e le tavole di fondazione prevedano anche l'erogazione diretta di servizi e qualora le loro dimensioni consentano il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico, trasformarsi in aziende. Ove gli organi di governo deliberino la trasformazione, nel termine di due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, tali istituzioni adeguano gli statuti alle disposizioni del presente capo e attivano interventi e servizi sociali coerenti con le loro finalità.

2. Le istituzioni di cui al comma 1, qualsiasi sia la loro originaria natura, qualora non sussistano le condizioni di cui all'articolo 15, comma 2, si trasformano in fondazioni di diritto privato. A tali fondazioni si applicano le disposizioni di cui al capo IV.

Art. 18

(Fusione di istituzioni)

1. In caso di fusione di più istituzioni, lo statuto dell'azienda che da essa deriva prevede il rispetto delle finalità istituzionali disciplinate dagli originari statuti e tavole di fondazione anche per quanto riguarda le categorie dei soggetti destinatari dei servizi e degli interventi, nonché dell'ambito territoriale di riferimento.

2. Lo statuto dell'azienda derivante dalla fusione prevede che una parte degli amministratori sia nominata dagli enti locali sui quali l'azienda insiste.

Capo IV

Trasformazione delle istituzioni in persone giuridiche di diritto privato

Art. 19

(Requisiti per la trasformazione delle istituzioni in persone giuridiche di diritto privato)

1. Le istituzioni che, pur in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15, comma 2, non provvedono alla loro trasformazione in aziende, nonché le istituzioni comunque prive dei medesimi requisiti, si trasformano in associazioni o fondazioni di diritto privato, disciplinate dal codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo, nel termine di quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, purché ricorrano alternativamente le seguenti circostanze:

a) la costituzione dell'ente sia avvenuta per iniziativa volontaria dei soci ovvero di promotori in maggioranza privati e le disposizioni statutarie prevedano l'esistenza di un organo espressione esclusiva degli associati, e riservino ai soci l'elezione di almeno un quinto dei componenti dell'organo collegiale deliberante;

b) l'atto costitutivo o le tavole di fondazione siano espressione della volontà di soggetti privati e il patrimonio sia costituito prevalentemente da beni risultanti dalla dotazione originaria o dagli incrementi e trasformazioni della stessa ovvero da beni conseguiti in forza dello svolgimento dell'attività istituzionale;

c) l'attività istituzionale persegua indirizzi religiosi o comunque inquadri l'istituzione nell'ambito di una più generale finalità religiosa e le disposizioni statutarie prevedano la presenza nel consiglio di amministrazione di appartenenti ad istituti religiosi o di rappresentanti di attività o di associazioni religiose ovvero prevedano la collaborazione di personale religioso come modo qualificante di gestione del servizio.

2. In ogni caso, la trasformazione in soggetti giuridici privati è subordinata alla condizione che le nuove disposizioni statutarie attribuiscano a soggetti privati un ruolo nel governo e nell'amministrazione dell'ente, nel senso che essi provvedano alla elezione di almeno un quinto dei componenti dell'organo collegiale deliberante.

3. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1, l'Assessore regionale per le autonomie locali, previa diffida ad adempiere, nomina un commissario che provvede alla trasformazione.

4. Le associazioni e fondazioni di cui al comma 1 sono persone giuridiche di diritto privato senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale e perseguono scopi di utilità sociale, utilizzando tutte le modalità consentite dalla loro natura giuridica.

5. Il procedimento per l'acquisizione della personalità giuridica di diritto privato, concessa con decreto del Presidente della Regione, è effettuato secondo le modalità e nel rispetto delle ulteriori condizioni previste dalla normativa in materia vigente nella Regione Friuli Venezia Giulia.

6. La Regione esercita il controllo e la vigilanza ai sensi degli articoli 25 e 27 del codice civile.

7. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 del decreto legge 9 ottobre 1989, n. 338 (Disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389, i dipendenti delle istituzioni, che continuano a prestare servizio presso le stesse anche dopo la trasformazione in enti di diritto privato, hanno facoltà di conservare, a domanda, il regime pensionistico obbligatorio in atto al momento dell'acquisto della natura giuridica di diritto privato.

Art. 20

(Revisione statutaria)

1. La trasformazione in persone giuridiche di diritto privato, nel rispetto delle tavole di fondazione e delle volontà dei fondatori, avviene mediante deliberazione assunta dall'organo competente, nella forma di atto pubblico contenente lo statuto, che può disciplinare anche:

a) le modalità di impiego delle risorse anche a finalità di conservazione, valorizzazione e implementazione del patrimonio;

b) la possibilità del mantenimento della nomina pubblica dei componenti degli organi di amministrazione già prevista dagli statuti, esclusa comunque ogni rappresentanza;

c) la possibilità, per le fondazioni, che il consiglio di amministrazione che deve comunque comprendere le persone indicate nelle originarie tavole di fondazione in ragione di loro particolari qualità, possa essere integrato da componenti designati da enti pubblici e privati che aderiscano alla fondazione con il conferimento di rilevanti risorse patrimoniali o finanziarie;

d) la possibilità, per le associazioni, di mantenere tra gli amministratori le persone indicate nelle originarie tavole di fondazione in ragione di loro particolari qualità, a condizione che la maggioranza degli amministratori sia nominata dall'assemblea dei soci, in ossequio al principio di democraticità.

2. Nello statuto sono altresì indicati i beni immobili e i beni di valore storico e artistico destinati dagli statuti e dalle tavole di fondazione alla realizzazione dei fini istituzionali e sono individuate maggioranze qualificate per l'adozione delle deliberazioni concernenti la dismissione di tali beni contestualmente al reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle medesime finalità, con esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.

3. Lo statuto può prevedere che la gestione del patrimonio sia attuata con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la sua separazione dalle altre attività dell'ente.

4. La revisione dello statuto finalizzata alla trasformazione in persona giuridica di diritto privato può prevedere, qualora ne sussistano i requisiti previsti dalla normativa che regola la materia, l'assunzione della natura di organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

Art. 21

(Patrimonio)

1. Il patrimonio delle persone giuridiche di diritto privato di cui al presente capo è costituito dal patrimonio esistente all'atto della trasformazione e dalle successive implementazioni. Le istituzioni, all'atto della trasformazione, provvedono alla redazione dell'inventario, assicurando che sia conferita distinta evidenziazione ai beni espressamente destinati dagli statuti e dalle tavole di fondazione alla realizzazione degli scopi istituzionali.

2. I beni di cui all'articolo 20, comma 2, restano destinati alle finalità stabilite dalle tavole di fondazione e dalle volontà dei fondatori, fatto salvo ogni altro onere o vincolo gravante sugli stessi ai sensi delle vigenti disposizioni e fatte salve le ipotesi di dismissione previste dall'articolo 20, comma 2.

3. Gli atti di dismissione, di vendita o di costituzione di diritti reali su beni delle persone giuridiche private originariamente destinati dagli statuti e dalle tavole di fondazione delle istituzioni alla realizzazione delle finalità istituzionali sono inviati all'Amministrazione regionale, che, ove ritenga la deliberazione in contrasto con l'atto costitutivo o lo statuto, la invia al pubblico ministero per l'esercizio dell'azione di cui all'articolo 23 del codice civile.

Art. 22

(Altre tipologie di istituzioni)

1. Alle istituzioni che operano prevalentemente nel settore scolastico si applicano le disposizioni contenute nel presente capo.

2. Gli enti già equiparati alle istituzioni dall'articolo 91 della legge 6972/1890, vale a dire i conservatori che non abbiano scopi educativi della gioventù, gli ospizi dei pellegrini, i ritiri, eremi e istituti consimili non aventi scopo civile o sociale, le confraternite, confraterie, congreghe, congregazioni e altri consimili istituti, deliberano la propria trasformazione in enti con personalità giuridica di diritto privato senza sottostare

ad alcuna verifica di requisiti, salvo quanto previsto dal codice civile.

Capo V

Disposizioni finali e transitorie

Art. 23

(Disposizioni comuni)

1. Le istituzioni riordinate in aziende o in persone giuridiche di diritto privato, a norma della presente legge, conservano i diritti e gli obblighi anteriori al riordino. Esse subentrano in tutti i rapporti attivi e passivi delle istituzioni, di cui alla legge 6972/1890, dalle quali derivano.

2. L'attuazione del riordino non costituisce causa di risoluzione del rapporto di lavoro con il personale dipendente che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbia in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il personale dipendente conserva i diritti derivanti dall'anzianità complessiva maturata all'atto del riordino. Eventuali contratti di lavoro a termine sono mantenuti fino alla scadenza.

3. Alle istituzioni trasformate in persone giuridiche private, che siano organizzazioni non lucrative di utilità sociale, si applica l'esenzione dall'applicazione dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui all'articolo 2 bis della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), e successive modifiche.

4. Trova applicazione da parte delle aziende, nonché, fino alla loro trasformazione, da parte delle istituzioni, la normativa regionale volta alla ridefinizione e semplificazione dei procedimenti amministrativi degli enti locali in materia di personale, di appalti di opere pubbliche e per l'acquisizione di beni e servizi.

5. Gli statuti delle aziende, fondazioni e associazioni disciplinate dalla presente legge possono prevedere la presenza, negli organi di amministrazione, di componenti designati dalle associazioni di categoria che perseguono analogo fine istituzionale.

6. I procedimenti di depubblicizzazione delle istituzioni in corso alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi nel rispetto della normativa previgente.

Art. 24

(Poteri sostitutivi)

1. Le istituzioni che non dispongano dei requisiti per la trasformazione in aziende o in persone giuridiche di diritto privato, ivi comprese le istituzioni che operano prevalentemente nel settore scolastico, entro il termine di quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali, con cui si provvederà a destinare il patrimonio secondo le modalità di cui all'articolo 15, comma 4.

Art. 25

(Abrogazione)

1. L'articolo 11 delle legge regionale 11 novembre 1996, n. 46 (Norme in materia di indennità agli amministratori locali), è abrogato.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, 11 dicembre 2003

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 2

- Il testo degli articoli 19 e 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328, è il seguente:

Art. 19

(Piano di zona)

1. I comuni associati, negli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 4, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'articolo 18, comma 6, a definire il piano di zona, che individua:

a) gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;

b) le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali adottate ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera h);

c) le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'articolo 21;

d) le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;

e) le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;

f) le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;

g) le forme di concertazione con l'azienda unità sanitaria locale e con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4.

2. Il piano di zona, di norma adottato attraverso accordo di programma, ai sensi dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni, è volto a:

a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;

b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione di cui al comma 1, lettera g);

c) definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;

d) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi.

3. All'accordo di programma di cui al comma 2, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 nonché i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano.

Art. 22

(Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)

1. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizza mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte.

2. Ferme restando le competenze del Servizio sanitario nazionale in materia di prevenzione, cura e riabilitazione, nonché le disposizioni in materia di integrazione socio-sanitaria di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, gli interventi di seguito indicati costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale:

a) misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora;

b) misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;

c) interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

d) misure per il sostegno delle responsabilità familiari, ai sensi dell'articolo 16, per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare;

e) misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla legge 10 dicembre 1925, n. 2277, e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative;

f) interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'articolo 14; realizzazione, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio di cui all'articolo 10 della citata legge n. 104 del 1992, e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie;

g) interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio;

h) prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale;

i) informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto.

3. Gli interventi del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui al comma 2, lettera c), sono realizzati, in particolare, secondo le finalità delle L. 4 maggio 1983, n. 184, L. 27 maggio 1991, n. 176, L. 15 febbraio 1996, n. 66, L. 28 agosto 1997, n. 285, L. 23 dicembre 1997, n. 451, L. 3 agosto 1998, n, 296, L. 31 dicembre 1998, n. 476, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, nonché della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per i minori disabili. Ai fini di cui all'articolo 11 e per favorire la deistituzionalizzazione, i servizi e le strutture a ciclo residenziale destinati all'accoglienza dei minori devono essere organizzati esclusivamente nella forma di strutture comunitarie di tipo familiare.

4. In relazione a quanto indicato al comma 2, le leggi regionali, secondo i modelli organizzativi adottati, prevedono per ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali, comunque l'erogazione delle seguenti prestazioni:

a) servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari;

b) servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari;

c) assistenza domiciliare;

d) strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;

e) centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

Nota all'articolo 7

- Il testo degli articoli 58 e 59 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è il seguente:

Art. 58

(Cause ostative alla candidatura)

1. Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della provincia, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114, presidente e componente degli organi delle comunità montane:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314 (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale;

c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una

pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera b);

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

e) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

2. Per tutti gli effetti disciplinati dal presente articolo e dall'articolo 59 la sentenza prevista dall'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata a condanna.

3. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza:

a) del consiglio provinciale, comunale o circoscrizionale;

b) la Giunta provinciale o del presidente, della Giunta comunale o del sindaco, di assessori provinciali o comunali.

4. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha provveduto alla nomina o alla convalida dell'elezione è tenuto a revocare il relativo provvedimento non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

5. Le disposizioni previste dai commi precedenti non si applicano nei confronti di chi è stato condannato con sentenza passata in giudicato o di chi è stato sottoposto a misura di prevenzione con provvedimento definitivo, se è concessa la riabilitazione ai sensi dell'articolo 178 del codice penale o dell'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327.

Art. 59

(Sospensione e decadenza di diritto)

1. Sono sospesi di diritto dalle cariche indicate al comma 1 dell'articolo 58:

a) coloro che hanno riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati all'articolo 58, comma 1, lettera a), o per uno dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 316, 316-bis, 317, 318, 319, 319-ter e 320 del codice penale;

b) coloro che, con sentenza di primo grado, confermata in appello per la stessa imputazione, hanno riportato, dopo l'elezione o la nomina, una condanna ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo;

c) coloro nei cui confronti l'autorità giudiziaria ha applicato, con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646. La sospensione di diritto consegue, altresì, quando è disposta l'applicazione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285 e 286 del codice di procedura penale.

2. Nel periodo di sospensione i soggetti sospesi, ove non sia possibile la sostituzione ovvero fino a quando non sia convalidata la supplenza, non sono computati al fine della verifica del numero legale, né per la determinazione di qualsivoglia quorum o maggioranza qualificata.

3. La sospensione cessa di diritto di produrre effetti decorsi diciotto mesi. La cessazione non opera, tuttavia, se entro i termini di cui al precedente periodo l'impugnazione in punto di responsabilità è rigettata anche con sentenza non definitiva. In quest'ultima ipotesi la sospensione cessa di produrre effetti decorso il termine di dodici mesi dalla sentenza di rigetto.

4. A cura della cancelleria del tribunale o della segreteria del pubblico ministero i provvedimenti giudiziari che comportano la sospensione sono comunicati al prefetto, il quale, accertata la sussistenza di una causa di sospensione, provvede a notificare il relativo provvedimento agli organi che hanno convalidato l'elezione o deliberato la nomina.

5. La sospensione cessa nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga meno l'efficacia della misura coercitiva di cui al comma 1, ovvero venga emessa sentenza, anche se non passata in giudicato, di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione o provvedimento di revoca della misura di prevenzione o sentenza di annullamento ancorché con rinvio. In tal caso la sentenza o il provvedimento di revoca devono essere pubblicati nell'albo pretorio e comunicati alla prima adunanza dell'organo che ha proceduto all'elezione, alla convalida dell'elezione o alla nomina.

6. Chi ricopre una delle cariche indicate al comma 1 dell'articolo 58 decade da essa di diritto dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna o dalla data in cui diviene definitivo il provvedimento che applica la misura di prevenzione.

7. Quando, in relazione a fatti o attività comunque riguardanti gli enti di cui all'articolo 58, l'autorità giudiziaria ha emesso provvedimenti che comportano la sospensione o la decadenza dei pubblici ufficiali degli enti medesimi e vi è la necessità di verificare che non ricorrano pericoli di infiltrazione di tipo mafioso nei servizi degli stessi enti, il prefetto può accedere presso gli enti interessati per acquisire dati e documenti ed accertare notizie concernenti i servizi stessi.

8. Copie dei provvedimenti di cui al comma 7 sono trasmesse al Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 2 comma 2-quater del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410 e successive modifiche ed integrazioni.

Note all'articolo 19

- Il testo dell'articolo 25 del codice civile è il seguente:

Art. 25

(Controllo sull'amministrazione delle fondazioni)

L'autorità governativa esercita il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni (c.c. 16); provvede alla nomina e alla sostituzione degli amministratori o dei rappresentanti, quando le disposizioni contenute nell'atto di fondazione non possono attuarsi; annulla, sentiti gli amministratori, con provvedimento definitivo, le deliberazioni contrarie a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico o al buon costume (preleggi 31); può sciogliere l'amministrazione e nominare un commissario straordinario, qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto e dello scopo della fondazione o della legge.

L'annullamento della deliberazione non pregiudica i diritti acquistati dai terzi di buona fede in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione medesima (c.c. 23, 1445, 2377, 2391).

Le azioni contro gli amministratori per fatti riguardanti la loro responsabilità devono essere autorizzate dall'autorità governativa e sono esercitate dal commissario straordinario, dai liquidatori o dai nuovi amministratori (c.c. 18, 22).

- Il testo dell'articolo 27 del codice civile, come modificato dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 361/2000, è il seguente:

Art. 27

(Estinzione della persona giuridica)

Oltre che per le cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto (c.c. 16), la persona giuridica si estingue quando lo scopo è stato raggiunto o è divenuto impossibile (c.c. 28, 2272, n. 2).

Le associazioni si estinguono inoltre quando tutti gli associati sono venuti a mancare (c.c. 2272, n. 4).

ABROGATO

- Il testo dell'articolo 4, comma 2, del decreto legge 9 ottobre 1989, n. 338, come modificato dall'articolo 1, comma 1, della legge di conversione 389/1989, è il seguente:

Art. 4

(Incompatibilità dei trattamenti di disoccupazione con quelli pensionistici, norme per l'assicurazione obbligatoria alla CPDEL e all'INADEL, disposizioni relative all'INAIL, ai rapporti INPS, INAIL e camere di commercio, industria ed artigianato, nonché alla ripartizione dei contributi fra i patronati)

- omissis -

2. I dipendenti delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, i quali continuino a prestare servizio presso l'ente anche dopo che esso abbia perduto il carattere di istituzione pubblica, hanno facoltà di conservare, a domanda, il regime pensionistico obbligatorio e il trattamento di fine servizio previsto per il personale dipendente dagli enti locali. La domanda deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ovvero dalla data di trasformazione della natura giuridica dell'ente, se posteriore.

- omissis -

Nota all'articolo 21

- Il testo dell'articolo 23 del codice civile è il seguente:

Art. 23

(Annullamento e sospensione delle deliberazioni)

Le deliberazioni dell'assemblea contrarie alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto (c.c. 16) possono essere annullate su istanza degli organi dell'ente, di qualunque associato o del pubblico ministero (c.c. 25, 1109, 1137, 2377; c.p.c. 69).

L'annullamento della deliberazione non pregiudica i diritti acquistati dai terzi di buona fede in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione medesima (c.c. 1445, 2391).

Il Presidente del tribunale o il giudice istruttore, sentiti gli amministratori dell'associazione, può sospendere, su istanza di colui che l'ha proposto l'impugnazione, l'esecuzione della deliberazione impugnata, quando sussistono gravi motivi. Il decreto di sospensione deve essere motivato ed è notificato agli amministratori (c.c. 2378; disp. att. c.c. 10).

L'esecuzione delle deliberazioni contrarie all'ordine pubblico o al buon costume può essere sospesa anche dall'autorità governativa (disp. att. c.c. 9).

Nota all'articolo 22

- Il testo dell'articolo 91 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, è il seguente:

Art. 91

Ferme stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate, sono equiparati alle istituzioni pubbliche di beneficenza, e soggetti a trasformazione, secondo le norme stabilite nell'articolo 70:

1) i conservatori che non abbiano scopi educativi della gioventù, gli ospizi dei pellegrini, i ritiri, eremi ed istituti consimili non aventi scopo civile o sociale;

2) le confraternite, confraterie, congreghe, congregazioni ed altri consimili istituti per i quali siasi verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'articolo 70;

3) le opere pie di culto, lasciti o legati di culto; esclusi quelli corrispondenti ad un bisogno delle popolazioni, ed egualmente esclusi quelli che facciano o possano far carico ad enti ecclesiastici conservati, al demanio, al fondo per il culto, ai patroni, o agli economati generali dei benefici vacanti.

In quanto gli istituti di cui al n. 2, provvedano al culto necessario ad una popolazione o agli edifici necessari al culto o degni di esser conservati, cotesti loro fini saranno mantenuti e continueranno a provvedervi essi od altra istituzione del luogo, alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri di culto.

Per l'erogazione delle altre rendite degli istituti di cui al n. 2, dovranno essere osservate le disposizioni dell'art. 55 della presente legge, fermo stante il disposto dell'articolo 81 della legge di pubblica sicurezza.

Nota all'articolo 23

- Il testo dell'articolo 2 bis della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 («Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2002)»), come inserito dall'articolo 7, comma 10, della legge regionale 23/2002, e modificato dall'articolo 1, comma 13, della legge regionale 1/2003, è il seguente:

Art. 2 bis

(Esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale)

1. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2002, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, è disposta l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), comprese le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7.

2. I soggetti esentati ai sensi del comma 1 sono comunque tenuti alla presentazione:

a) della dichiarazione dei redditi all'Amministrazione finanziaria, anche ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP;

b) di una dichiarazione all'Amministrazione regionale concernente l'ammontare del beneficio fruito per ciascun periodo d'imposta.

3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, determina termini, modalità e contenuti della dichiarazione di cui al comma 2, lettera b).

LAVORI PREPARATORI

Progetti di legge

n. 32

- d'iniziativa dei consiglieri Camber, Blasoni e Ciriani, presentato al Consiglio regionale in data 10 ottobre 2003 e assegnata alla V Commissione permanente in data 23 ottobre 2003, disponendo l'acquisizione del parere della III Commissione permanente;

n. 33

- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale in data 14 ottobre 2003 e assegnato alla V Commissione permanente in data 23 ottobre 2003, disponendo l'acquisizione del parere della III Commissione permanente;
- abbinati dalla V Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, del Regolamento interno; esaminati preliminarmente nella seduta del 5 novembre 2003 e, nella medesima seduta, scelto il disegno di legge n. 33 quale testo base;
- acquisito il parere della III Commissione permanente, espresso nella seduta dell'11 novembre 2003;
- esaminati nelle sedute dell'11 e del 17 novembre 2003; testo base approvato, a maggioranza, con modifiche, dalla V Commissione permanente in tale ultima seduta, con relazioni, di maggioranza, del consigliere Travanut e, di minoranza, dei consiglieri Blasoni e Panontin;
- esaminati dal Consiglio regionale, nel testo base proposto dalla Commissione, nella seduta pomeridiana del 24 novembre 2003; testo approvato dal Consiglio regionale, a maggioranza, con modifiche, nella medesima seduta;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/8426-03 dell'1 dicembre 2003.

LEGGE REGIONALE 11. dicembre 2003, n. 20.

Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Capo I

Finalità e strumenti

Art. 1

(Finalità)

1. Nel quadro generale della disciplina delle politiche attive del lavoro, la presente legge si propone di fronteggiare le situazioni di grave difficoltà occupazionale introducendo istituti e strumenti in grado di anticipare la valutazione sulla probabilità del verificarsi della situazione di difficoltà medesima, di elaborare la strategia per l'individuazione di possibili rimedi e di fronteggiarne gli aspetti critici.

2. In particolare, la presente legge persegue i seguenti obiettivi:

a) limitare la dispersione delle risorse imprenditoriali e professionali e il proliferare dei conseguenti problemi occupazionali dei lavoratori in esubero;

b) contribuire a difendere il patrimonio industriale regionale e le risorse professionali;

c) ridurre gli effetti negativi dei fenomeni di crisi sul mercato del lavoro e sulla struttura professionale;

d) sensibilizzare le parti sociali - a livello generale, di settore e di azienda - nella capacità di lettura dei fenomeni di crisi e degli indicatori di mercato, di produzione e di bilancio che ne segnalano la presenza;

e) definire una procedura di intervento condivisa e partecipata dalle forze sociali allo scopo di salvaguardare il patrimonio imprenditoriale e le risorse professionali.

Art. 2

(Attività e strumenti per le situazioni di difficoltà occupazionale)

1. Al fine di una efficace ricognizione dell'andamento del mercato del lavoro, delle sue dinamiche evolutive e delle situazioni di difficoltà occupazionale, la Direzione regionale competente in materia di lavoro svolge un'attività di monitoraggio del mercato del lavoro denominata Osservatorio regionale sul mercato del lavoro.

2. Al fine di una efficace ricognizione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale sono altresì individuati i seguenti strumenti:

a) il Nucleo per la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale;

b) il Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale.

Art. 3

(Funzioni dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro)

1. L'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, di seguito denominato Osservatorio, analizza la domanda e l'offerta di lavoro regionale e l'articolazione settoriale e territoriale della stessa raccordandosi con l'attività degli organismi di monitoraggio dei dati del mercato del lavoro autonomamente istituiti dalle Province nell'ambito delle funzioni ad esse delegate.

2. L'Osservatorio persegue, in particolare, le seguenti finalità:

a) incrementare la conoscenza e la cultura del lavoro nella società regionale diffondendo pubblicazioni e altri strumenti divulgativi, redigendo rapporti periodici in particolare in tema di immigrazione, emigrazione, occupazione con particolare riguardo alle fasce deboli, pari opportunità, collocamento dei disabili, situazioni di difficoltà riguardanti aziende, settori produttivi e territori, favorendo le attività di orientamento al lavoro ed all'imprenditoria in raccordo con soggetti pubblici e privati, Università e centri di ricerca, che operano nel mercato del lavoro e nell'orientamento scolastico e professionale;

b) supportare l'Amministrazione regionale e gli altri soggetti pubblici e privati nel fronteggiare situazioni di grave difficoltà occupazionale;

c) promuovere la cultura delle pari opportunità evidenziando stabilmente le differenze di genere presenti nel mercato del lavoro e nella produzione;

d) valorizzare le risorse presenti nel campo dell'emigrazione e dell'immigrazione attraverso adeguate previsioni di flusso, evidenziando altresì le criticità che

si manifestano all'interno del mercato del lavoro e nella produzione;

e) predisporre un programma di attività annuale, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, in cui si evidenziano gli obiettivi e le finalità da raggiungere nonché i progetti di ricerca da realizzare;

f) elaborare dati e previsioni sulla domanda e sull'offerta di lavoro e sui cambiamenti e sulle trasformazioni del sistema produttivo utilizzando dati disponibili presso la pubblica amministrazione e presso i soggetti che realizzano statistiche, nonché promuovendo indagini specifiche che utilizzino tecniche di tipo qualitativo e quantitativo;

g) valutare gli effetti dei principali programmi regionali di politica attiva del lavoro e formulare proposte per la loro ottimizzazione.

3. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2 possono essere affidati incarichi professionali a soggetti esterni aventi particolare competenza nelle materie costituenti oggetto delle iniziative da realizzare.

Art. 4

(Comitato tecnico-scientifico)

1. E' istituito il Comitato tecnico-scientifico per l'Osservatorio, quale organo di consulenza dell'Amministrazione regionale, con funzioni di analisi e di proposta sulle tematiche del lavoro.

2. Il Comitato tecnico-scientifico svolge i seguenti compiti:

a) elabora proposte in ordine al programma annuale e alle principali attività dell'Osservatorio;

b) analizza e valuta i risultati delle attività svolte dall'Osservatorio, e in particolare le ricerche, le elaborazioni di dati e i rapporti.

3. Il Comitato tecnico-scientifico è nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, che determina altresì, in base alla vigente normativa, i compensi da corrispondere ai componenti, e dura in carica tre anni.

4. Il Comitato tecnico-scientifico è composto da tre esperti di mercato del lavoro e di ricerca sociale e dei settori produttivi, anche non iscritti ad ordini professionali.

Art. 5

(Gravi difficoltà occupazionali)

1. In presenza di situazioni di probabili gravi difficoltà occupazionali connesse a rilevanti situazioni negative aziendali, settoriali o territoriali, l'Assessore regionale al lavoro promuove la concertazione con le parti sociali volta ad individuare, nell'ambito dei programmi di riconversione delle attività interessate o di sviluppo di iniziative imprenditoriali, le strategie per il sostegno e il rilancio dell'occupazione nei settori o nelle aree coinvolte.

2. A seguito delle valutazioni effettuate nell'ambito della concertazione di cui al comma 1, ove ritenuto opportuno, viene nominato il Nucleo per la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale, di seguito denominato Nucleo.

Art. 6

(Nucleo per la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale)

1. In presenza dei presupposti di cui all'articolo 5, comma 2, è specificatamente istituito il Nucleo, con funzioni di individuazione degli strumenti maggiormente idonei ad affrontare le situazioni di grave difficoltà occupazionale.

2. Il Nucleo ha sede presso la struttura regionale competente in materia di lavoro.

3. Il Nucleo svolge le seguenti attività:

a) esamina la situazione prospettata a seguito della concertazione di cui all'articolo 5;

b) effettua valutazioni sulla sussistenza di condizioni tali da far ritenere la situazione in esame di grave difficoltà occupazionale;

c) analizza le possibilità di soluzione delle difficoltà occupazionali;

d) in presenza dei presupposti di cui alle lettere b) e c), redige il Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale, di seguito definito Piano;

e) propone l'attivazione degli strumenti idonei ad affrontare e risolvere la situazione di grave difficoltà occupazionale all'Assessore competente, il quale sottopone alla Giunta il Piano ai fini della sua approvazione.

Art. 7

(Composizione e funzionamento del Nucleo)

1. Il Nucleo è costituito con decreto dell'Assessore competente in materia di lavoro e dura in carica, con riferimento alla singola situazione di grave difficoltà occupazionale, per il periodo di un anno e comunque fino alla soluzione della stessa.

2. Il Nucleo è composto da:

a) un dirigente della struttura regionale competente in materia di lavoro, con funzioni di coordinatore;

b) un dirigente della struttura regionale competente in materia di formazione professionale;

c) uno o più dirigenti delle altre strutture regionali aventi competenza nei settori economici interessati;

d) rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali partecipanti alla concertazione prevista dall'articolo 5;

e) rappresentanti delle organizzazioni degli imprenditori designati dalle organizzazioni imprenditoriali partecipanti alla concertazione prevista dall'articolo 5;

f) un rappresentante delle Province interessate dalla situazione di difficoltà;

g) un rappresentante dei Comuni interessati dalla situazione di difficoltà;

h) eventuali altri soggetti interessati alla gestione della situazione di difficoltà individuati dall'Assessore competente in materia di lavoro.

3. Se le organizzazioni di cui alle lettere d) ed e) del comma 2 non provvedono alla designazione unitaria entro quindici giorni dalla ricezione della richiesta da parte dell'Assessore competente, l'Assessore medesimo provvede direttamente all'individuazione ed alla nomina dei rappresentanti di cui alle predette lettere d) ed e) del comma 2.

4. Per la predisposizione e l'attuazione del Piano, il Nucleo può avvalersi di esperti, nominati, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, con deliberazione della Giunta regionale, che provvede altresì alla determinazione, in base alla vigente normativa, degli eventuali compensi da corrispondere agli stessi ove si renda necessaria la predisposizione e l'attuazione del Piano di cui all'articolo 8.

Art. 8

(Piano di intervento per le situazioni di grave difficoltà occupazionale)

1. Il Piano predisposto dal Nucleo analizza e valuta le caratteristiche dei fenomeni di difficoltà occupazionale, la loro estensione nel tessuto aziendale, settoriale o territoriale, la dimensione dei danni provocati, le possibilità di soluzione delle difficoltà occupazionali, nonché individua, in particolare tra gli interventi di cui all'articolo 9, le misure maggiormente idonee a fronteggiare la predetta situazione di grave difficoltà occupazionale.

2. Gli interventi sono volti anche a supportare strategie e programmi di rafforzamento e di rilancio del tessuto imprenditoriale.

Capo II

Interventi

Art. 9

(Interventi)

1. Ai fini della soluzione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale, sono individuati i seguenti interventi:

a) corsi di riqualificazione;

b) contributi per l'assunzione;

c) contributi per la creazione di nuove imprese;

d) borse di studio per la frequenza dei corsi di riqualificazione;

e) azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale.

2. Con uno o più regolamenti regionali, da emanarsi, sentite le Amministrazioni provinciali, entro e non oltre novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati gli interventi di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1.

3. Gli strumenti di cui alle lettere b), c) e d) sono attuati dalle Province.

Art. 10

(Corsi di riqualificazione)

1. Al fine di sostenere la riqualificazione dei lavoratori a rischio di emarginazione professionale a seguito di situazioni di grave difficoltà occupazionale, la Direzione regionale competente in materia di formazione professionale attua procedure di selezione di progetti formativi aventi tali finalità.

2. I progetti di cui al comma 1 devono prevedere il ricorso alle tipologie formative rientranti nel quadro di riferimento regionale maggiormente coerenti rispetto all'obiettivo del reinserimento professionale.

3. I progetti di cui al comma 1 possono altresì prevedere il ricorso ad interventi propedeutici rispetto alla formazione funzionali alla ricerca e all'individuazione di nuove collocazioni lavorative.

4. Il procedimento di raccolta, selezione, gestione e controllo dei progetti avviene sulla base delle disposizioni vigenti riguardanti le attività della Direzione regionale competente in materia di formazione professionale.

Art. 11

(Assunzioni)

1. E' favorita l'occupazione di coloro che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale, mediante la concessione di contributi ai datori di lavoro che assumono, anche part-time, tali soggetti.

2. In applicazione del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), gli interventi contributivi di cui al comma 1 costituiscono aiuti de minimis; pertanto, ai sensi del predetto regolamento, l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000 euro con riferimento agli aiuti accordati nei tre anni precedenti la nuova concessione.

Art. 12

(Nuove attività imprenditoriali)

1. E' favorito, mediante la concessione di contributi, l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale. Qualora ai fini dell'esercizio dell'attività venga costituita una società, la partecipazione di tali soggetti deve essere prevalente.

2. In applicazione del Regolamento (CE) n. 69/2001 gli interventi contributivi di cui al comma 1 costituiscono aiuti de minimis; pertanto, ai sensi del predetto regolamento, l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000 euro con riferimento agli aiuti accordati nei tre anni precedenti la nuova concessione.

Art. 13

(Azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale)

1. Sono favorite, anche attraverso progetti mirati, azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale, con particolare riguardo alla componente femminile e al reinserimento lavorativo di soggetti con più di quarant'anni di età, dei lavoratori che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale da attuarsi attraverso soggetti a tal fine legittimati ai sensi della normativa statale vigente.

2. Le azioni sono volte, in particolare, all'effettuazione delle seguenti attività:

a) con riferimento ai lavoratori da reinserire, valutazione dei profili professionali, delle competenze tecnico-professionali, delle propensioni e disponibilità degli stessi;

b) con riferimento al mercato, individuazione dei soggetti, professionisti e imprese, potenzialmente interessati all'assunzione dei lavoratori da reinserire;

c) creazione di possibilità effettive di contatto tra i lavoratori da reinserire e le aziende interessate ad avvalersi del contributo professionale dei medesimi.

Art. 14

(Borse di studio)

1. Al fine di promuovere la riqualificazione finalizzata ad ampliare le possibilità di occupazione dei soggetti che abbiano perso il posto di lavoro a causa di situazioni di grave difficoltà occupazionale, sono concesse borse di studio per la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale.

Art. 15

(Relazione alla Commissione consiliare)

1. L'Assessore regionale competente in materia di lavoro riferisce annualmente alla competente Commissione consiliare sugli interventi realizzati e da realizzare in attuazione della presente legge.

Capo III

Norme per le aree di confine

Art. 16

(Interventi per l'occupazione nei settori dell'economia di confine

1. La Regione individua interventi, azioni e istituti volti a fronteggiare e risolvere i problemi occupazionali creatisi a seguito dell'adesione all'Unione europea, a decorrere dall'1 maggio 2004, della Repubblica di Slovenia, e della conseguente eliminazione delle funzioni espletate dagli spedizionieri doganali e dal personale posto alle dipendenze di datori di lavoro esercenti attività di spedizione doganale e di gestione delle strutture autoportuali e interportuali.

2. Le azioni di cui al comma 1 sono indirizzate anche a supportare strategie e programmi di riconversione delle attività economiche e di rilancio dell'economia nei territori di confine interessati.

Art. 17

(Ambito di applicazione)

1. Le finalità di cui all'articolo 16 sono perseguite, in particolare, attraverso l'applicazione degli interventi concernenti corsi di riqualificazione, contributi per l'assunzione, per la creazione di nuove imprese, per azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale e per borse di studio per la frequenza dei corsi di riqualificazione, di cui agli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Capo IV

Proroga di contratti di lavoro a tempo determinato presso l'Amministrazione regionale

Art. 18

(Proroga di contratti di lavoro a tempo determinato)

1. Al fine di consentire la necessaria continuità dell'azione amministrativa e il corretto funzionamento degli uffici regionali preposti all'attuazione dei programmi dell'obiettivo 2, in relazione al completamento dell'attività di programmazione 2000-2006, i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 22 dicembre 1998, n. 17 (Disposizioni in materia di cooperazione transfrontaliera, di cooperazione allo sviluppo e di programmi comunitari, nonché modifica della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7), e prorogati ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 (Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000–2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato), sono prorogati, alla relativa scadenza, ovvero rinnovati, con riferimento alla medesima categoria e posizione economica già attribuite ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 (Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni in materia di personale), sino al 31 dicembre 2006.

2. Al finanziamento della spesa di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale provvede a valere sulle risorse assegnate alla misura «assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma» nell'ambito del piano finanziario del DOCUP 2 2000-2006. Gli oneri eventualmente non coperti con le suddette risorse restano a carico delle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:

a) UPB 52.2.4.1.1 – capitoli 550, 551, 561;

b) UPB 52.2.4.1.651 – capitoli 552 e 553;

c) UPB 52.2.8.1.659 – capitoli 9630 e 9631;

d) UPB 52.5.8.1.687 – capitolo 9650.

Capo V

Norme finali

Art. 19

(Norme finanziarie)

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 10 fanno carico all'unità previsionale di base 10.1.43.1.334 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 5807 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

2. In relazione al disposto di cui all'articolo 3, ai fini della gestione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, è autorizzata la spesa di 82.000 euro per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 10.2.65.1.2972 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 8007 «Spese per il funzionamento dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro» (2.1.142.2.10.02) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 65 - Servizio del lavoro - e con lo stanziamento di 82.000 euro per l'anno 2004.

3. In relazione al disposto di cui agli articoli 11 e 14 ai fini del finanziamento degli strumenti volti ad affrontare e risolvere le situazioni di grave difficoltà occupazionale relativi alla concessione di contributi per assunzioni e borse di studio per la frequenza di corsi di riqualificazione, è autorizzata la spesa complessiva di 600.000 euro per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 10.3.65.1.505 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 che si istituisce alla funzione obiettivo n. 10 - programma 10.3 - rubrica n. 65 - Servizio del lavoro - spese correnti - con la denominazione «Interventi di parte corrente di politica attiva del lavoro per fronteggiare situazioni di grave difficoltà occupazionale», con riferimento al capitolo 8008 (2.1.163.2.10.02) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 65 - Servizio del lavoro - con la denominazione «Interventi

per il finanziamento degli strumenti attuati dalle Province volti ad affrontare e risolvere le situazioni di grave difficoltà occupazionale relativi alla concessione di contributi per assunzioni e borse di studio per la frequenza di corsi di riqualificazione» e con lo stanziamento di 600.000 euro per l'anno 2004.

4. In relazione al disposto di cui all'articolo 12 ai fini del finanziamento degli strumenti volti ad affrontare e risolvere le situazioni di grave difficoltà occupazionale relativi alla concessione di contributi per la creazione di nuove imprese, è autorizzata la spesa di 200.000 euro per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 10.3.65.2.506 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 che si istituisce alla funzione obiettivo n. 10 - programma 10.3 - rubrica n. 65 - Servizio del lavoro - spese di investimento - con la denominazione «Interventi di investimento in materia di politica attiva del lavoro per fronteggiare situazioni di grave difficoltà occupazionale», con riferimento al capitolo 8009 (2.1.243.3.10.02) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 65 - Servizio del lavoro - con la denominazione «Interventi per il finanziamento degli strumenti attuati dalle Province volti ad affrontare e risolvere le situazioni di grave difficoltà occupazionale relativi alla concessione di contributi per la creazione di nuove imprese» e con lo stanziamento di 200.000 euro per l'anno 2004.

5. In relazione al disposto di cui all'articolo 13 ai fini del finanziamento degli strumenti volti ad affrontare e risolvere le situazioni di grave difficoltà occupazionale relativi ad azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale, è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 10.3.65.1.505 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 8011 (2.1.163.2.10.02) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 65 - Servizio del lavoro - con la denominazione «Interventi per il finanziamento degli strumenti volti ad affrontare e risolvere le situazioni di grave difficoltà occupazionale relativi ad azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale» e con lo stanziamento di 50.000 euro per l'anno 2004.

6. In relazione al combinato disposto degli articoli 16, 17, 11 e 14 al fine di fronteggiare specificatamente le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori dell'economia di confine attraverso la concessione di contributi per assunzioni e borse di studio per la frequenza di corsi di riqualificazione, è autorizzata la spesa di 1.300.000 euro per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 10.3.65.1.505 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 8012 (2.1.163.2.10.02) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 65 - Servizio del lavoro - con la denominazione «Interventi per il finanziamento degli strumenti attuati dalle province al fine di fronteggiare specificatamente le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori dell'economia di confine attraverso la concessione di contributi per assunzioni e borse di studio per la frequenza di corsi di riqualificazione» e con lo stanziamento di 1.300.000 euro per l'anno 2004.

7. In relazione al combinato disposto degli articoli 16, 17 e 12 al fine di fronteggiare specificatamente le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori dell'economia di confine attraverso la concessione di contributi per la creazione di nuove imprese, è autorizzata la spesa complessiva di 300.000 euro per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 10.3.65.2.506 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 con riferimento al capitolo 8013 (2.1.243.3.10.02) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 65 - Servizio del lavoro - con la denominazione «Interventi per il finanziamento degli strumenti attuati dalle Province al fine di fronteggiare specificatamente le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori dell'economia di confine attraverso la concessione di contributi per la creazione di nuove imprese» e con lo stanziamento di 300.000 euro per l'anno 2004.

8. In relazione al combinato disposto degli articoli 16, 17 e 13 al fine di fronteggiare specificatamente le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori dell'economia di confine attraverso azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale, è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 10.3.65.1.505 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 8014 (2.1.163.2.10.02) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 65 - Servizio del lavoro - con la denominazione «Interventi al fine di fronteggiare specificatamente le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori dell'economia di confine attraverso azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale» e con lo stanziamento di 50.000 euro per l'anno 2004.

9. All'onere complessivo di 2.582.000 euro per l'anno 2004 derivante dalle autorizzazioni di spesa dei commi da 2 a 8, si provvede per 200.000 euro, mediante riduzione di pari importo dello stanziamento per l'anno 2004 della unità previsionale di base 1.1.65.1.1899 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 con riferimento al capitolo 8550 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi intendendosi corrispon-

dentemente ridotta la relativa autorizzazione di spesa per l'anno 2004 e per 2.382.000 euro mediante prelevamento dal fondo globale iscritto sull'unità previsionale di base 53.6.8.2.9 dello stato di previsione della spesa dei citati bilanci con riferimento al capitolo 9710 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi (partita n. 99 del prospetto D/2) il cui stanziamento per l'anno 2004 è ridotto di pari importo.

Art. 20

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, 11 dicembre 2003

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 11

- Il Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee serie L 10 del 13 gennaio 2001.

- Il testo degli articoli 87 e 88 del Trattato che istituisce la Comunità europea è il seguente:

Articolo 87 (ex articolo 92)

1. Salvo deroghe contemplate dal presente trattato, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.

2. Sono compatibili con il mercato comune:

a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti,

b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali,

c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione.

3. Possono considerarsi compatibili con il mercato comune:

a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione,

b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro,

c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse,

d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune,

e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata su proposta della Commissione.

Articolo 88 (ex articolo 93)

1. La Commissione procede con gli Stati membri all'esame permanente dei regimi di aiuti esistenti in questi Stati. Essa propone a questi ultimi le opportune misure richieste dal graduale sviluppo o dal funzionamento del mercato comune.

2. Qualora la Commissione, dopo aver intimato agli interessati di presentare le loro osservazioni, constati che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato comune a norma dell'articolo 87, oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, decide che lo Stato interessato deve sopprimerlo o modificarlo nel termine da essa fissato.

Qualora lo Stato in causa non si conformi a tale decisione entro il termine stabilito, la Commissione o qualsiasi altro Stato interessato può adire direttamente la Corte di giustizia, in deroga agli articoli 226 e 227.

A richiesta di uno Stato membro, il Consiglio, deliberando all'unanimità, può decidere che un aiuto, istituito o da istituirsi da parte di questo Stato, deve considerarsi compatibile con il mercato comune, in deroga alle disposizioni dell'articolo 87 o ai regolamenti di cui all'articolo 89, quando circostanze eccezionali giustifichino tale decisione. Qualora la Commissione abbia iniziato, nei riguardi di tale aiuto, la procedura prevista dal presente paragrafo, primo comma, la richiesta dello Stato interessato rivolta al Consiglio avrà per effetto di sospendere tale procedura fino a quando il Consiglio non si sia pronunciato al riguardo.

Tuttavia, se il Consiglio non si è pronunciato entro tre mesi dalla data della richiesta, la Commissione delibera.

3. Alla Commissione sono comunicati, in tempo utile perché presenti le sue osservazioni, i progetti diretti a istituire o modificare aiuti. Se ritiene che un progetto non sia compatibile con il mercato comune a norma dell'articolo 87, la Commissione inizia senza indugio la procedura prevista dal paragrafo precedente. Lo Stato membro interessato non può dare esecuzione alle misure progettate prima che tale procedura abbia condotto a una decisione finale.

Nota all'articolo 12

- Per il Regolamento (CE) n. 69/2001, vedi nota all'articolo 11.

Note all'articolo 18

- Il testo dell'articolo 10 della legge regionale 22 dicembre 1998, n. 18, come modificato dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale 21/2001, è il seguente:

Art. 10

(Assunzioni straordinarie di personale per l'obiettivo 2)

1. Nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica previste dal DOCUP per l'obiettivo 2 1997-1999, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(97) 3744 del 18 dicembre 1997, la Regione è autorizzata, previa intesa con il Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 e accettazione dei competenti servizi della Commissione europea come previsto dalla decisione della Commissione n. C(97)1035/6 del 23 aprile 1997 - scheda n. 22, ad effettuare assunzioni straordinarie di personale, con contratto di lavoro a tempo determinato, sia di personale laureato che di personale diplomato, per un numero massimo di 5 unità nella qualifica funzionale di consigliere, di cui 2 con profilo professionale di consigliere giuridico-amministrativo-legale e 3 con profilo professionale consigliere finanziario- contabile-econo-

mico e per un massimo di 5 unità nella qualifica funzionale di segretario con profilo professionale segretario contabile. Detto personale opera a supporto delle attività aggiuntive di competenza regionale connesse con l'attuazione del DOCUP.

2. Per le assunzioni di cui al presente articolo si utilizzano le graduatorie vigenti per l'assunzione di personale in sostituzione di dipendenti regionali assenti con diritto alla conservazione del posto di cui all'articolo 25 della legge regionale 11 giugno 1988, n. 44, come da ultimo modificato dall'articolo 23, comma 2, della legge regionale 31/1997. Ai fini dell'assunzione il personale deve comprovare il mantenimento dei requisiti richiesti all'atto dell'inserimento nelle graduatorie, fatta eccezione per il limite di età e per l'iscrizione nelle liste per l'occupazione.

3. Il rapporto di lavoro ha durata fino alla data di chiusura delle operazioni di pagamento del DOCUP e comunque non oltre il 31 dicembre 2002. I contratti di lavoro sono stipulati sulla base del disciplinare previsto dall'articolo 11, comma 6, della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31.

4. Al personale assunto è attribuito il trattamento economico corrispondente allo stipendio iniziale della qualifica di assunzione e si applicano le disposizioni previste dall'ordinamento vigente per il personale regionale, tenuto conto della durata limitata del rapporto di impiego e sempre che non siano incompatibili con i caratteri del relativo contratto.

5. Per le finalità previste dal comma 1 è destinata la spesa di lire 1.830 milioni per l'anno 1999 a valere sulle risorse del DOCUP obiettivo 2 finalizzate alle azioni di assistenza tecnica cofinanziate dal FESR e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), e precisamente lire 1.330 milioni a valere sulle azioni FESR e lire 500 milioni a valere sulle azioni FSE, in conformità al piano finanziario ridefinito ai sensi del comma 1.

6. In deroga a quanto previsto dall'articolo 14, comma 3, della legge regionale 3/1998 al finanziamento della spesa autorizzata dal comma 4 provvede direttamente l'Amministrazione regionale a carico del proprio bilancio. La Società Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A. provvede a rimborsare alla Regione le quote del «Fondo speciale per l'obiettivo 2 1997-1999» di cui all'articolo 14, comma 3, della legge regionale 3/1998, corrispondenti alle erogazioni disposte dall'Amministrazione regionale per le finalità del presente articolo.

7. In relazione al disposto del presente articolo, e in particolare del comma 6, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad adeguare, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la convenzione di cui all'articolo 14, comma 6, della legge regionale 3/1998.

8. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa complessiva di lire 1.830 milioni per gli anni dal 1999 al 2001, suddivisa in ragione di lire 610 milioni per ciascuno degli anni dal 1999 al 2001, a carico dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1998-2000, per lo stanziamento a fianco di ciascuno indicato, cui si provvede con l'entrata di cui al comma 9:

a) capitolo 550 complessive lire 600 milioni, suddivise in ragione di lire 300 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000;

b) capitolo 8800 complessive lire 296 milioni, suddivise in ragione di lire 148 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000;

c) capitolo 8801 complessive lire 180 milioni, suddivise in ragione di lire 90 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000;

d) capitolo 8815 complessive lire 80 milioni, suddivise in ragione di lire 40 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000;

e) capitolo 575 complessive lire 64 milioni, suddivise in ragione di lire 32 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000. La quota autorizzata per l'anno 2001 fa carico al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno medesimo.

9. In relazione al disposto di cui al comma 7 è previsto il rimborso di complessive lire 1.830 milioni, per gli anni dal 1999 al 2001, suddiviso in ragione di lire 610 milioni per ciascuno degli anni dal 1999 al 2001, sul capitolo 1099 (3.6.2.) che si istituisce nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 1998-2000 con la denominazione «Rimborsi da parte di Friulia S.p.A. sul "Fondo speciale per l'obiettivo 2 1997-1999" in relazione ad interventi di assistenza tecnica attuati dall'Amministrazione regionale a fronte del DOCUP obiettivo 2 1997-1999» e con lo stanziamento complessivo di lire 1.220 milioni, suddiviso in ragione di lire 610 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000. Il rimborso previsto per l'anno 2001 affluisce al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno medesimo.

- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, è il seguente:

Art. 5

(Proroga contratti di lavoro a tempo determinato)

1. Al fine di consentire la necessaria continuità dell'azione amministrativa ed il corretto funzionamento degli uffici regionali preposti all'attuazione dei programmi dell'obiettivo 2, in relazione alle attività di chiusura e rendicontazione del DOCUP obiettivo 2 1997-1999 e all'avvio della programmazione 2000-2006, anche con riguardo alle esigenze di coordinamento tra l'obiettivo 2 e l'obiettivo 3 dei fondi strutturali, i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 22 dicembre 1998, n. 17, sono prorogati, alla relativa scadenza, di un ulteriore biennio.

2. Al finanziamento della spesa di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale provvede a valere sulle risorse assegnate alla misura «assistenza tecnica» nell'ambito del piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006.

3. All'articolo 2 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 21, il comma 2 è abrogato.

- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, è il seguente:

Art. 2

(Sistema di classificazione del personale regionale)

1. Per la prima attuazione del sistema di classificazione di cui all'articolo 1 sono istituite, per il personale regionale non dirigente, quattro categorie denominate A, B, C e D, articolate in posizioni economiche interne; per il personale dirigente è istituita un'unica categoria.

2. Il personale regionale, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, è provvisoriamente collocato nelle categorie e nelle posizioni economiche interne previste dall'allegato A alla presente legge. Detta collocazione è automaticamente aggiornata in relazione agli esiti delle procedure di mobilità verticale interna di cui alla legge regionale 27 marzo 2002, n. 10.

3. In esito a quanto disposto al comma 2, al personale regionale è provvisoriamente attribuito, quale trattamento economico tabellare, quello previsto dall'allegato B alla presente legge.

4. La collocazione del personale regionale nelle posizioni economiche, operata ai sensi del comma 2, viene adeguata agli esiti della contrattazione collettiva riferita al biennio 2000-2001 nell'ambito della categoria attribuita ai sensi del medesimo comma 2. Qualora la definizione di detto biennio dovesse comportare l'attribuzione di trattamenti economici tabellari che non trovano riscontro tra quelli di cui all'allegato B, il personale è collocato, nella posizione economica avente il trattamento economico tabellare più prossimo individuato per difetto, comunque non inferiore a quella attribuita ai sensi del comma 2; l'eventuale differenza è attribuita al maturato economico in godimento in modo che il trattamento tabellare corrisponda a quello della posizione economica in cui il personale è collocato.

5. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale emana le direttive per la definitiva collocazione, in sede di contrattazione integrativa di ente, del personale regionale nel nuovo sistema di classificazione; in tale sede può essere ridisciplinato, relativamente ai criteri e alle modalità, l'istituto economico di cui all'articolo 18, comma 1, della legge regionale 10/2002, con la salvaguardia delle decorrenze ivi previste.

6. In relazione alla nuova collocazione del personale regionale di cui al presente articolo, il personale medesimo può continuare a esercitare, negli stessi termini e modalità, funzioni precedentemente attribuite sulla base della qualifica rivestita prima dell'entrata in vigore della presente legge, sino alla modifica delle relative discipline.

7. In attesa della nuova disciplina in materia di mansioni conseguente all'ordinamento professionale introdotto con la presente legge, i dipendenti regionali delle categorie A, B, C e D possono continuare a svolgere le mansioni previste per i profili professionali delle qualifiche di provenienza; il personale con mansioni di autista, proveniente dalle qualifiche di agente tecnico e coadiutore, può continuare a svolgere dette mansioni anche indipendentemente dagli esiti delle procedure di mobilità verticale interna di cui alla legge regionale 10/2002 e dal conseguente aggiornamento della collocazione del personale ai sensi del comma 2.

LAVORI PREPARATORI

Progetti di legge:

n. 3

- d'iniziativa dei consiglieri Gherghetta e Bolzan, presentato al Consiglio regionale in data 2 luglio 2003 e assegnato alla II Commissione permanente in data 23 luglio 2003;

n. 13

- d'iniziativa del consigliere Ritossa, presentato al Consiglio regionale in data 29 agosto 2003 e assegnata alla II Commissione permanente in data 4 settembre 2003;

n. 39

- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale in data 6 novembre 2003 e assegnato alla II Commissione permanente in data 7 novembre 2003;
- abbinati dalla II Commissione permanente ai sensi dell'articolo 32, comma 2, del Regolamento interno, nella seduta del 18 novembre 2003, con scelta del progetto di legge n. 39 come testo base;
- testo base esaminato e approvato all'unanimità, con modifiche dalla II Commissione permanente in data 18 novembre 2003 con relazione del consigliere Bolzan;
- esaminato e approvato dal Consiglio regionale all'unanimità, con modifiche, nella seduta pomeridiana del 25 novembre 2003;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/8597-03 del 5 dicembre 2003.

LEGGE REGIONALE 11 dicembre 2003, n. 21.

Norme urgenti in materia di enti locali, nonché di uffici di segreteria degli Assessori regionali.

IL CONSIGLIO DELLA REGIONE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Norme urgenti in materia di enti locali, nonché di uffici di segreteria degli Assessori regionali)

1. All'articolo 1 della legge regionale 10 maggio 1999, n. 13 (Disposizioni urgenti in materia di elezione degli organi degli Enti locali, nonché disposizioni sugli adempimenti in materia elettorale), dopo il comma 2, come modificato dal comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 5/2000, è aggiunto il seguente:

«2 bis. Nei Comuni aventi popolazione sino a 5.000 abitanti, sono consentiti al Sindaco tre mandati consecutivi e un quarto mandato consecutivo nell'ipotesi di cui al secondo periodo del comma 2. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai mandati amministrativi successivi alle elezioni effettuate dopo l'entrata in vigore della legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 (Norme per le elezioni comunali nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonché modificazioni alla legge regionale 12 settembre 1991, n. 49).».

2. All'articolo 3 ter (Ammissione di una sola lista o di un solo gruppo di liste) della legge regionale 14/1995, come inserito dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 13/2002, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«3 bis. Per determinare il quorum dei votanti, di cui al comma 1, non sono computati fra gli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune quelli iscritti nell'anagrafe degli elettori residenti all'estero.».

3. Al procedimento relativo a referendum consultivi in materia di circoscrizioni provinciali si applicano le seguenti disposizioni:

a) il procedimento referendario non può svolgersi contemporaneamente allo svolgimento di altri procedimenti elettorali, relativi a consultazioni per il rinnovo del Parlamento della Repubblica, per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo, oppure a consultazioni per il rinnovo degli organi della generalità delle amministrazioni provinciali o comunali, ovvero di altri procedimenti referendari, regionali o nazionali;

b) le operazioni di voto si svolgono di domenica, dalle ore sette alle ore ventidue;

c) al presidente e ai componenti gli uffici di sezione per il referendum spettano i compensi previsti dalla normativa statale in occasione della elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo;

d) le operazioni che, ai sensi della vigente normativa sono compiute dagli uffici elettorali sopraordinati agli uffici di sezione per il referendum, comunque denominati, sono effettuate dall'ufficio centrale per il referendum, costituito presso la Corte d'appello di Trieste. Gli uffici di sezione, terminate le operazioni di scrutinio, trasmettono i verbali e i relativi allegati direttamente all'ufficio centrale per il referendum. Un estratto del verbale dell'ufficio di sezione, per la parte che riguarda il risultato della votazione e dello scrutinio, è trasmesso alla Direzione regionale per le autonomie locali. La trasmissione dei plichi da parte degli uffici di sezione per il referendum è effettuata secondo le modalità indicate nell'articolo 7 della legge 23 aprile

1976, n. 136 (Riduzione dei termini e semplificazione del procedimento elettorale);

e) l'ufficio centrale per il referendum, appena pervenuti i verbali di cui alla lettera d) e, comunque, non oltre dieci giorni dallo svolgimento del referendum, si riunisce in pubblica adunanza. Di tutte le operazioni è redatto verbale in tre esemplari, uno dei quali è depositato presso la cancelleria della Corte d'appello. I rimanenti esemplari sono trasmessi, rispettivamente, alla Direzione regionale per le autonomie locali, unitamente ai verbali e agli atti già trasmessi dagli uffici di sezione per il referendum e al Presidente del Consiglio regionale;

f) le facoltà che le leggi elettorali riconoscono ai promotori, si intendono riferite ai sindaci che hanno presentato il documento d'intenti di cui al comma 2 dell'articolo 18 (Disciplina del referendum in materia di circoscrizioni provinciali), della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, considerati come gruppo unico. Le facoltà che le leggi elettorali riconoscono in materia di propaganda diretta ai partiti e gruppi politici che partecipano alla competizione elettorale si intendono riferite, in occasione del referendum, ai partiti e gruppi politici rappresentati in Consiglio regionale;

g) le spese per lo svolgimento del referendum sono a carico della Regione, anche se sostenute da altre amministrazioni pubbliche o società. Gli oneri per il trattamento economico dei componenti gli uffici di sezione, anticipati dai Comuni, sono rimborsati dalla Regione con le modalità di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4 (Norme in materia di enti locali e interventi a sostegno dei soggetti disabili nelle scuole). Per le altre spese a carico della Regione, anticipate dai Comuni, la Regione eroga un'assegnazione forfetaria posticipata di importo pari a:

1) 1,00 euro per ciascun elettore e 3.098,74 euro per ciascuna sezione per i Comuni con una sola sezione;

2) 1,00 euro per ciascun elettore e 1.549,37 euro per ciascuna sezione per i Comuni sino a cinque sezioni;

3) 1,00 euro per ciascun elettore e 723,04 euro per ciascuna sezione per i Comuni con più di cinque sezioni;

h) ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 22 (Disciplina del referendum abrogativo delle leggi regionali previsto dall'articolo 33 dello Statuto, del referendum popolare di cui all'articolo 7 dello Statuto e della presentazione delle proposte di legge di iniziativa popolare), le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati), e successive modifiche, trovano applicazione in via suppletiva ed in quanto compatibili con la legge regionale 27 marzo 1968, n. 20 (Legge elettorale regionale), e successive modifiche.

4. Per quanto non disciplinato dal comma 3, continua a trovare applicazione la legge regionale 22/1988, e successive modifiche.

5. All'articolo 53 (Norme in materia di status degli amministratori locali) della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, il comma 5 è abrogato.

6. Il Comitato di garanzia, previsto dalla legge regionale 12 settembre 1991, n. 49 (recante norme regionali in materia di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli Enti locali e delle Unità sanitarie locali), e successive modifiche, come ridenominato dall'articolo 3, comma 18, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Legge finanziaria 2003), è soppresso.

7. Tutte le funzioni e le competenze attribuite dalle leggi regionali al soppresso Comitato di garanzia, salvo quelle indicate dal presente articolo, cessano di essere esercitate.

8. Il controllo sugli atti dei Consorzi di bonifica è esercitato dalla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, secondo le modalità e le procedure di cui agli articoli 22 e 23 della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 (recante norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica), intendendo attribuite alla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca tutte le competenze ivi assegnate al soppresso Comitato di garanzia.

9. All'articolo 3, comma 17, della legge regionale 1/2003, le parole: «che si avvale del Comitato di garanzia di cui alla legge regionale 12 settembre 1991, n. 49 (Norme regionali in materia di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli Enti locali e delle Unità sanitarie locali, nonché norme in materia di ordinamento dell'Amministrazione regionale. Abrogazione della legge regionale 3 agosto 1977, n. 48 e della legge regionale 5 aprile 1985, n. 17, nonché modificazioni ed integrazioni della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7) e successive modificazioni,» sono soppresse.

10. Gli enti locali informano la Direzione regionale per le autonomie locali dell'avvenuta adozione del bilancio preventivo, del rendiconto della gestione e dell'accertamento degli equilibri di bilancio, entro cinque giorni dalla data di adozione delle relative deliberazioni.

11. Fino all'approvazione della nuova normativa regionale in materia di ordinamento delle autonomie locali, nel procedimento di approvazione del bilancio di previsione, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta comunale o provinciale il relativo schema, l'Assessore regionale per le autonomie locali

nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al Consiglio. In tal caso e comunque quando il Consiglio comunale o provinciale non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta, l'Assessore regionale per le autonomie locali assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente. Dalla data del provvedimento sostitutivo inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 (Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale).

12. A seguito della soppressione del Comitato di garanzia, la Direzione regionale per le autonomie locali è autorizzata a procedere al completo scarto degli archivi relativi alle deliberazioni assoggettate al controllo, con l'obbligo della conservazione dei soli registri e dei provvedimenti negativi adottati dai Comitati di controllo.

13. I procedimenti del Comitato di garanzia già iniziati e non conclusi alla data dell'1 luglio 2004, relativi a compiti e funzioni ancora previsti, sono trasferiti agli organi e uffici competenti ai sensi della presente legge. Gli eventuali termini per la conclusione dei procedimenti ricominciano a decorrere dalla data di ricevimento della documentazione da parte dell'organo o ufficio competente. I procedimenti non più previsti dalla legge sono archiviati. Gli adempimenti di cui al presente comma, curati dalla Direzione regionale per le autonomie locali, sono comunicati ai soggetti interessati.

14. La legge regionale 49/1991 e successive modifiche è abrogata, salvo l'articolo 80, ove, al comma 2, lettera b), le parole: «dal Comitato di garanzia» sono sostituite dalle seguenti: «dalla Direzione regionale per le autonomie locali».

15. Le deliberazioni degli enti locali sono pubblicate mediante affissione all'albo pretorio, nella sede dell'ente, entro sette giorni dalla data di adozione, per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni d i legge.

16. Contestualmente all'affissione all'albo, le deliberazioni degli organi esecutivi degli enti locali sono comunicate ai capigruppo consiliari.

17. Gli enti locali destinano idonei e appositi spazi per la pubblicazione degli atti, in modo da assicurare la massima accessibilità e pubblicità.

18. Gli enti locali disciplinano con apposito regolamento le ulteriori modalità per la pubblicità dei propri atti.

19. Nel caso di urgenza le deliberazioni degli organi collegiali degli enti locali possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti dell'organo deliberante.

20. Le deliberazioni di cui al comma 19 sono pubblicate entro cinque giorni dalla loro adozione.

21. Le disposizioni contenute nei commi da 6 a 20 si applicano a decorrere dall'1 luglio 2004; sino a tale data restano in carica gli attuali componenti del Comitato di garanzia.

22. Non trovano applicazione, per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia, le disposizioni relative alla procedura introdotta dall'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), e successive modifiche, ai fini dell'assegnazione del personale collocato in disponibilità.

23. Gli enti locali della Regione possono procedere all'assunzione del personale ritenuto necessario per le rilevate esigenze, nel rispetto dei principi fissati dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003), e dall'ordinamento vigente in materia di accesso al pubblico impiego, secondo le modalità stabilite dai propri atti di organizzazione interna.

24. Il comma 1 dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come modificato dall'articolo 7, comma 30, della legge regionale 23/2001, è sostituito dal seguente:

«1. Ai fini della presentazione della rendicontazione relativa ad incentivi erogati dall'Amministrazione regionale con fondi propri, gli Enti locali, gli Enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, gli Istituti scolastici, le Università e gli Enti di ricerca di diritto pubblico devono presentare, nei termini previsti dal decreto di concessione, una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo é stato erogato é stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione.».

25. I Comuni beneficiari delle assegnazioni a valere sul fondo di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), che alla data di entrata in vigore della presente legge non abbiano ancora completamente utilizzato le somme ad essi attribuite, possono impiegarle per finalità diverse da quelle previste dal progetto comunale di rassicurazione civica, purché comunque previste dall'articolo 3, comma 25, della legge regionale 4/

2001, nonché per il completamento di impianti di videotelesorveglianza ovvero per l'acquisizione di strumenti informatici e telematici per la polizia municipale.

26. Gli statuti conferiscono ai consiglieri comunali e provinciali adeguati poteri di verifica e di controllo dell'attività posta in essere dall'ente. I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente del Comune e della Provincia, ivi compresi gli uffici per i controlli interni nonché quelli delle aziende e degli enti dipendenti, i documenti e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti, nei casi previsti dallo statuto, a non diffondere i documenti ottenuti nonché al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

27. Lo statuto deve inoltre prevedere le sanzioni da applicare, con criteri di gradualità, nei casi di mancata risposta agli atti di sindacato ispettivo per i quali i presentatori insistono nella richiesta di risposta. Tali sanzioni sono applicate a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di presentazione dell'atto di sindacato ispettivo.

28. Gli statuti dei Comuni e delle Province disciplinano quanto previsto dai commi 26 e 27 entro e non oltre diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

29. Sino all'approvazione della disciplina statutaria di cui ai commi 26 e 27, presso gli enti continuano a trovare applicazione le disposizioni legislative nazionali e regionali in vigore.

30. Nei Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti non si applicano le norme relative al controllo di gestione di cui agli articoli 196, 197 e 198 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

31. Per i Comuni indicati al comma 30 viene inoltre abolito il nucleo di valutazione.

32. I Comuni indicati al comma 30 definiscono le modalità di esercizio dei controlli interni; le eventuali modifiche degli statuti comunali devono essere approvate dai Consigli comunali entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

33. Le competenze relative ai controlli interni che la legge, i regolamenti o i contratti collettivi di lavoro attribuiscono al nucleo di valutazione possono essere conferite anche all'organo di revisione dell'ente, se non assegnate ad altri soggetti, comunque nel rispetto del principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

34. Con decreto del Presidente della Regione vengono fissati i limiti massimi del compenso spettante ai revisori per l'eventuale incarico integrativo di cui al comma 33.

35. All'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 (Disposizioni generali in materia di riordino della Regione e conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali), dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

«c bis) un rappresentante per ogni Comprensorio montano, designato dal Consiglio del Comprensorio stesso.».

36. Le disposizioni di cui al comma 35 trovano applicazione a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge. La composizione dell'Assemblea è aggiornata con la procedura di cui all'articolo 9, comma 6, della legge regionale 15/2001 entro i successivi sessanta giorni.

37. Per perseguire le finalità di cui all'articolo 1, comma 3, della legge regionale 7/2000, l'Amministrazione regionale provvede, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, ad una ricognizione delle norme che disciplinano l'espressione di pareri delle Commissioni consiliari nell'ambito di procedimenti amministrativi riguardanti Comuni, Province, Comprensori montani, Consorzi di Comuni.

38. Nelle more della ricognizione, ove disposizioni di legge regionale prevedano l'acquisizione obbligatoria di un parere della Commissione consiliare competente per materia sulle deliberazioni della Giunta regionale concernenti l'assegnazione di incentivi al sistema delle autonomie locali, il parere deve intendersi facoltativo e la sua acquisizione è deliberata dalla Giunta regionale.

39. La Giunta regionale nell'effettuazione della scelta di avvalersi o meno del parere si attiene a principi di efficacia ed efficienza, tenuto conto delle prerogative e delle funzioni delle Commissioni consiliari.

40. Salvo quanto disposto dalle vigenti norme statali e regionali relativamente alle cause di ineleggibilità e incompatibilità, la carica di Sindaco e di Assessore comunale è incompatibile con quella di Presidente e Assessore di Provincia, nonché con quella di Presidente del Consiglio provinciale.

41. L'ufficio di Sindaco e di Presidente della Provincia, di Assessore comunale e provinciale, di consigliere comunale e provinciale è incompatibile con il ruolo di amministratore di enti, società e consorzi nei quali gli enti locali di appartenenza abbiano una partecipazione di controllo o comunque superiore al 10 per cento, o di società collegate con i predetti enti, società o consorzi, salvo che ciò non sia obbligatoriamente previsto per legge.

42. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge i Comuni e le Province devono provvedere, ove diversamente disposto, all'adeguamento dei rispettivi statuti in conformità ai commi 40 e 41.

43. L'integrazione del numero di unità di personale spettanti agli uffici di segreteria, previsti dall'articolo 198, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 (Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali), può essere attuata tenuto conto del numero di strutture di livello direzionale che risultano aggregate a seguito di processi riorganizzativi dell'Amministrazione regionale.

44. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, 11 dicembre 2003

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1

Nota al comma 1

- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 10 maggio 1999, n. 13, come modificato dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 5/2000, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 1

(Durata del mandato degli organi elettivi di Comuni e Province. Limitazione dei mandati)

1. In attesa della disciplina organica dell'ordinamento degli enti locali, da emanarsi in attuazione della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, è fissata in 5 anni la durata del mandato del Sindaco e del Consiglio comunale, del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale eletti nelle consultazioni che si tengono nel corso del 1999 e del 2000.

2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco e di Presidente della Provincia non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alle medesime cariche. È consentito un terzo mandato consecutivo se uno dei due mandati precedenti ha avuto durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

2 bis. Nei Comuni aventi popolazione sino a 5.000 abitanti, sono consentiti al Sindaco tre mandati consecutivi e un quarto mandato consecutivo nell'ipotesi di cui al secondo periodo del comma 2. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai mandati amministrativi successivi alle elezioni effettuate dopo l'entrata in vigore della legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 (Norme per le elezioni comunali nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonché modificazioni alla legge regionale 12 settembre 1991, n. 49).

Nota al comma 2

- Il testo dell'articolo 3 ter della legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 («Norme per le elezioni comunali nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonché modificazioni alla legge regionale 12 settembre 1991, n. 49»), come inserito dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 13/2002, e modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 3 ter

(Ammissione di una sola lista o di un solo gruppo di liste)

1. Nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti, se è stata ammessa e votata una sola lista ovvero un solo gruppo di liste collegate, l'elezione è valida se il candidato alla carica di Sindaco ha riportato un numero di voti validi non inferiore al cinquanta per cento dei votanti e il numero dei votanti non è stato inferiore al cinquanta per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.

2. Se è stata ammessa e votata un'unica lista e sono state raggiunte entrambe le percentuali indicate al comma 1, sono eletti tutti i candidati in essa compresi e il candidato alla carica di Sindaco collegato.

3. Se è stato ammesso e votato un solo gruppo di liste collegate e sono state raggiunte entrambe le percentuali indicate al comma 1, è eletto il candidato alla carica di Sindaco collegato e i seggi, in numero pari al numero dei consiglieri da eleggere, sono assegnati con le modalità di cui all'articolo 3 bis.

3 bis. Per determinare il quorum dei votanti, di cui al comma 1, non sono computati fra gli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune quelli iscritti nell'anagrafe degli elettori residenti all'estero.

4. Qualora non siano state raggiunte entrambe le percentuali di cui al comma 1, l'elezione è nulla.

Note al comma 3

- Il testo dell'articolo 7 della legge 23 aprile 1976, n. 136, è il seguente:

Art. 7

I plichi di cui all'articolo 67 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, debbono essere rimessi contemporaneamente, prima che inizino le operazioni di scrutinio, per il tramite del comune al pretore del mandamento che ne rilascia ricevuta.

I plichi contenenti gli atti dello scrutinio devono essere recapitati, al termine delle operazioni del seggio, dal presidente o, per sua delegazione scritta, da uno scrutatore al sindaco del comune, il quale provvederà al sollecito inoltro agli uffici cui sono diretti.

Il plico di cui all'articolo 75, quinto comma, del predetto testo unico deve essere recapitato, con le stesse modalità di cui al precedente comma, al sindaco del comune, il quale provvederà al successivo inoltro al pretore.

- Il testo dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 («Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali»), è il seguente:

Art. 18

(Disciplina del referendum in materia di circoscrizioni provinciali)

- omissis -

2. Nel caso di proposta di istituzione di una nuova Provincia, la procedura è avviata da uno o più sindaci di Comuni appartenenti all'ambito territoriale della istituenda Provincia. A tal fine i Sindaci promotori presentano al Presidente del Consiglio regionale un documento di intenti sull'istituzione della Provincia, contenente il quesito da sottoporre a referendum e la definizione dell'ambito, con la sottoscrizione di tanti Sindaci che rappresentino la maggioranza della popolazione residente nell'ambito territoriale definito. Nel caso di proposta di revisione delle circoscrizioni provinciali o di soppressione di Province la procedura è avviata da uno o più Sindaci di Comuni appartenenti all'ambito territoriale interessato dalla variazione territoriale. A tal fine i Sindaci promotori presentano al Presidente del Consiglio regionale un documento di intenti sulla revisione o soppressione, contenente il quesito da sottoporre a referendum e la definizione delle variazioni, con la sottoscrizione di tanti Sindaci che rappresentino la maggioranza della popolazione residente nell'ambito territoriale interessato dalle variazioni territoriali.

- omissis-

- Il testo dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, è il seguente:

Art. 3

(Disposizioni in materia elettorale)

1. Ai fini della rendicontazione delle spese elettorali e referendarie obbligatorie a carico dell'Amministrazione regionale, anticipate dai Comuni e non rientranti in assegnazioni forfetarie, i Comuni devono presentare, entro tre mesi dallo svolgimento della consultazione, una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante l'importo della spesa anticipata.

- omissis -

- Il testo dell'articolo 31 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 22, come sostituito dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 19/1991, è il seguente:

Art. 31

1. Per tutto ciò che non è disciplinato dalla presente legge si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni del DPR 30 marzo 1957, n. 361, e successive modifiche ed integrazioni, della legge 25 maggio 1970, n. 352, e successive modifiche ed integrazioni, della legge 8 marzo 1989, n. 95, della legge 21 marzo 1990, n. 53 , della legge 15 gennaio 1991, n. 15, e della legge regionale 27 marzo 1968, n. 20, e successive modifiche ed integrazioni.

Nota al comma 5

- Il testo dell'articolo 53 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, («Norme in materia di personale regionale e di organizzazione degli uffici dell'Amministrazione regionale. Norme concernenti il personale e gli amministratori degli enti locali»), come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 53

(Norme in materia di status degli amministratori locali)

1. Gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia disciplinano, nel rispetto della normativa vigente, con apposite norme contenute nei rispettivi statuti, i casi in cui l'assunzione della carica di amministratore di società controllata o di consorzio partecipato non determinano il sorgere di cause di ineleggibilità o di incompatibilità con le cariche di amministratore e consigliere dell'ente locale.

2. Gli enti locali stabiliscono con propri regolamenti le modalità secondo le quali effettuare forme di pubblicità periodica relativa alle cariche di cui al comma 1, assunte da propri amministratori o consiglieri, con l'indicazione degli eventuali emolumenti da essi percepiti, in connessione con dette cariche.

3. Gli enti locali adeguano i rispettivi ordinamenti entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. In caso di mancata adozione, nel termine prescritto, delle norme statutarie previste dal comma 1, si determina il sorgere delle cause di ineleggibilità previste dalla legge e comunque dell'incompatibilità tra le cariche di amministratore o consigliere dell'ente locale e le cariche di cui al comma 1 con l'eccezione dei casi di rappresentanza politica inerente la carica di assessore o consigliere dell'ente ovvero di rappresentanza di diritto in relazione a cariche già rivestite.

5. *ABROGATO*

Note al comma 6

- La legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, reca: «Norme regionali in materia di funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli Enti locali e delle Unità sanitarie locali, nonché norme in materia di ordinamento dell' Amministrazione regionale. Abrogazione della legge regionale 3 agosto 1977, n. 48 e della legge regionale 5 aprile 1985, n. 17, nonché modificazioni ed integrazioni della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7».

- Il testo dell'articolo 3, comma 18, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 («Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2003)»), è il seguente:

Art. 3

(Trasferimenti al sistema delle autonomie locali)

- omissis -

18. Nella legge regionale 49/1991, la denominazione «Comitato regionale di controllo» è sostituita dalla seguente: «Comitato di garanzia».

- omissis -

Nota al comma 8

- Il testo degli articoli 22 e 23 della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 («Norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, nonché modifiche alle leggi regionali 9/1999, in materia di concessioni regionali per lo sfruttamento delle acque, 7/2000, in materia di restituzione degli incentivi, 28/2001, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua e 16/2002, in materia di gestione del demanio idrico»), è il seguente:

Art. 22

(Competenza all'esercizio del controllo)

1. Le funzioni di controllo sui Consorzi di bonifica sono esercitate dal Comitato regionale di controllo di cui alla legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, e successive modificazioni, di seguito denominato Comitato, con provvedimenti definitivi.

2. Il controllo sugli atti dei Consorzi di bonifica è limitato alla valutazione di legittimità.

3. Sono soggetti al controllo preventivo necessario di legittimità:

a) i bilanci preventivi e le eventuali variazioni;

b) i conti consuntivi;

c) ogni atto deliberato per il quale sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno il 20 per cento dei componenti presenti dell'organo deliberante, qualora detta richiesta sia presentata al Consorzio entro i termini di pubblicazione previsti dall'articolo 23, comma 1, e siano menzionati i presunti vizi di legittimità. In questo caso il controllo è limitato al solo vizio denunciato;

d) gli atti degli organi consortili, qualora sia espressamente disposto dall'organo deliberante nell'atto medesimo.

4. Sugli atti di cui alle lettere a) e b) del comma 3 è sentito preventivamente il parere della Ragioneria generale; la richiesta di parere interrompe i termini di cui all'articolo 23, comma 4.

Art. 23

(Pubblicazione degli atti, invio all'organo di controllo, reclami e denunce)

1. Le deliberazioni dei Consorzi sono pubblicate all'albo consortile entro sette giorni dalla loro adozione; la pubblicazione dura sette giorni.

2. Gli atti soggetti a controllo previsti all'articolo 22, comma 3, sono trasmessi al Comitato in duplice copia integrale con l'attestazione, per ciascuno, del periodo di pubblicazione, entro i tre giorni successivi alla pubblicazione medesima.

3. Nell'esercizio delle competenze previste all'articolo 22, il Comitato può richiedere documentazioni e chiarimenti utili ai fini dell'istruttoria. La richiesta di elementi istruttori è disposta con ordinanza da trasmettersi all'ente entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione dell'atto. Entro detto termine può essere data al Consorzio notizia, anche attraverso strumenti informatici e telematici, dell'emissione dell'ordinanza, ma in tal caso il testo della stessa deve essere trasmesso nei cinque giorni successivi alla scadenza del quindicesimo giorno.

4. Il controllo per gli atti di cui all'articolo 22, comma 3, va eseguito entro il termine di venti giorni dal ricevimento dell'atto. La richiesta di elementi istruttori interrompe il termine per una sola volta e per il periodo di quindici giorni dalla ricezione delle ordinanze di cui al comma 3 del presente articolo; dalla ricezione della risposta all'ordinanza decorre, per l'esercizio del controllo, un nuovo termine di dieci giorni.

5. Nell'esercizio del controllo di legittimità riguardante gli atti di cui all'articolo 22, comma 3, il Comitato, entro i termini indicati dal comma 4 del presente articolo, può annullare gli atti ritenuti illegittimi, con provvedimento motivato che deve pervenire al Consorzio, a pena di decadenza, entro i medesimi termini. Qualora il provvedimento sia stato comunicato all'ente attraverso strumenti telematici o informatici, la trasmissione dello stesso deve avvenire, a pena di decadenza, entro dieci giorni successivi all'avvenuta comunicazione.

6. Per motivate ragioni di urgenza, gli atti soggetti a controllo possono essere dichiarati immediatamente esecutivi dall'organo deliberante con voto espresso dalla maggioranza dei votanti e sono inviati, entro sette giorni dalla loro adozione, al Comitato e pubblicati all'albo del Consorzio per sette giorni.

7. I termini di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 sono computati escludendo i giorni festivi e il sabato.

8. Gli atti sottoposti al controllo di legittimità diventano esecutivi:

a) quando siano scaduti i termini stabiliti dal comma 4 senza che il Comitato ne abbia disposto l'annullamento;

b) quando, prima della scadenza del termine di cui al comma 4, il Comitato ne abbia dato formale avviso di legittimità al Consorzio.

9. Gli atti deliberativi non compresi tra quelli previsti all'articolo 22, comma 3, diventano esecutivi trascorso il termine di loro pubblicazione.

Nota al comma 9

- Il testo dell'articolo 3, comma 17, della legge regionale 1/2003, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 3

(Trasferimenti al sistema delle autonomie locali)

- omissis -

17. L'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione regionale per le autonomie locali, d'intesa con la Ragioneria generale e l'Ufficio di piano, attiva il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno come definito ai sensi del comma 16, attraverso delle rilevazioni, con modalità e termini fissati con decreto del Presidente della Regione.

- omissis -

Nota al comma 11

- Il testo dell'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, è il seguente:

Art. 23

(Organi regionali competenti al controllo sugli organi degli enti locali)

1. Ai sensi dell'articolo 4, primo comma, numero 1 bis), dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, come aggiunto dall'articolo 5 della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, per lo scioglimento e la sospensione dei consigli comunali e provinciali, nonché per la rimozione e la sospensione degli amministratori degli enti locali, fino a quando non è diversamente disciplinato con legge regionale, continuano a trovare applicazione gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142, e gli articoli 36, 80 e 93 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, salvo quanto diversamente disposto dal presente articolo.

2. Salvo i provvedimenti adottati dagli organi dello Stato per gravi motivi di ordine pubblico o in forza della normativa antimafia, i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari, nonché di rimozione degli amministratori locali, sono adottati dal Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali. I provvedimenti di sospensione dei consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari, nonché di sospensione degli amministratori locali, sono adottati dall'Assessore regionale per le autonomie locali.

3. I decreti di scioglimento e di sospensione dei consigli comunali e provinciali, nonché i decreti di rimozione e di sospensione degli amministratori locali sono immediatamente trasmessi al Commissario del Governo nella Regione e alla Prefettura competente per territorio, nonché pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Ai commissari di cui al comma 2, spetta una indennità di carica pari a quella attribuita all'organo monocratico dell'ente commissariato.

5. I commi 2, 3 e 4 si applicano, per quanto compatibili, anche agli organi degli altri enti locali e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

6. Fuori dei casi previsti dal comma 1, quando gli organi degli enti locali e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza non possono, per qualsiasi ragione, funzionare, l'Assessore regionale per le autonomie locali invia appositi commissari che provvedono a reggerle per il periodo di tempo strettamente necessario.

7. Il comma 1 dell'articolo 50 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49 è abrogato.

8. La trattazione e gli adempimenti relativi agli affari e ai provvedimenti previsti dal presente articolo sono curati dal Servizio ispettivo e della polizia locale della Direzione regionale per le autonomie locali.

Nota al comma 14

- Il testo dell'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come da ultimo modificato dall'articolo 3, comma 18, della legge regionale 1/2003, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 80

(Norme transitorie in ordine alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza)

1. Fino all'approvazione della nuova normativa regionale in materia di Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, valgono le disposizioni contenute nel presente articolo.

2. Per quanto non espressamente previsto da altre norme di legge, le attribuzioni degli organi statali, trasferite alla Regione in forza del DPR 26 giugno 1965, n. 959 e del DPR 15 gennaio 1987, n. 469, sono esercitate, previo parere, ove prescritto, dai competenti organi consultivi speciali:

a) se già di competenza degli organi centrali o periferici dello Stato, dall'Assessore regionale per le autonomie locali;

b) se già di competenza del Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica o di altro organo collegiale periferico dello Stato, *dalla Direzione regionale per le autonomie locali.*

3. L'alta sorveglianza, di cui all'articolo 3, primo comma, e la facoltà di cui all'articolo 4, secondo comma, del DPR 26 giugno 1965, n. 959, sono esercitate dall'Assessore regionale per le autonomie locali; al medesimo spettano anche le designazioni dei membri dei Consigli di amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, precedentemente demandate ai Prefetti o ad altri organi statali da singole disposizioni degli statuti o delle tavole di fondazione.

4. All'Assessore regionale per le autonomie locali spetta, altresì, formulare le proposte e fornire gli elementi di cui all'articolo 7, secondo comma, del DPR 26 giugno 1965, n. 959.

5. Il Servizio ispettivo e della polizia locale di cui all'articolo 97 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo modificato dalla presente legge, cura, in collaborazione con le competenti strutture della Direzione regionale dell'assistenza sociale, la trattazione degli affari concernenti le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed, in particolare, provvede all'istruttoria delle pratiche relative alla creazione, modificazione ed estinzione delle istituzioni operanti nel settore e nei relativi istituti, nonché a vigilare e coordinare la loro attività.

6. Le funzioni proprie del funzionario incaricato, di cui all'articolo 44, secondo comma, della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sono esercitate dal Direttore del Servizio ispettivo e della polizia locale, che vi provvede anche a mezzo di funzionari delegati.

Nota al comma 22

- Il testo dell'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'articolo 7, comma 1, della legge 3/2003, è il seguente:

Articolo 34 bis

(Disposizioni in materia di mobilità del personale)

1. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, con esclusione delle amministrazioni previste dall'articolo 3, comma 1, ivi compreso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, prima di avviare le procedure di assunzione di personale, sono tenute a comunicare ai soggetti di cui all'articolo 34, commi 2 e 3, l'area, il livello e la sede di destinazione per i quali si intende bandire il concorso nonché, se necessario, le funzioni e le eventuali specifiche idoneità richieste.

2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e le strutture regionali e provinciali di cui all'articolo 34, comma 3, provvedono, entro quindici giorni dalla comunicazione, ad assegnare il personale collocato in disponibilità ai sensi degli articoli 33 e 34, ovvero interessato ai processi di mobilità previsti dalle leggi e dai contratti collettivi. Le predette strutture regionali e provinciali, accertata l'assenza negli appositi elenchi di personale da assegnare alle amministrazioni che intendono bandire il concorso, comunicano tempestivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, le informazioni inviate dalle stesse amministrazioni. Entro quindici giorni dal ricevimento della predetta comunicazione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, di concerto con il Ministero dell'economia e delle fi-

nanze, provvede ad assegnare alle amministrazioni che intendono bandire il concorso il personale inserito nell'elenco previsto dall'articolo 34, comma 2, nonché collocato in disponibilità in forza di specifiche disposizioni normative.

3. Le amministrazioni possono provvedere a organizzare percorsi di qualificazione del personale assegnato ai sensi del comma 2.

4. Le amministrazioni, decorsi due mesi dalla comunicazione di cui al comma 1, possono procedere all'avvio della procedura concorsuale per le posizioni per le quali non sia intervenuta l'assegnazione di personale ai sensi del comma 2.

5. Le assunzioni effettuate in violazione del presente articolo sono nulle di diritto. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

Nota al comma 23

- Il testo dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 («Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003»), è il seguente:

Art. 2

(Disposizioni in materia di enti locali)

1. Fermo restando quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 10 (Norme contabili per gli Enti locali) della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), non trovano applicazione, per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia, le disposizioni relative alla rideterminazione delle dotazioni organiche contenute nell'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003). Gli enti locali della regione, nel rispetto dei principi fissati dal citato comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale 3/2002, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito delle propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti. Restano confermate le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari.

- omissis -

Nota al comma 24

- Il testo dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, come modificato dall'articolo 7, comma 30, della legge regionale 23/2001, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 42

(Rendicontazione di incentivi a soggetti pubblici)

1. *Ai fini della presentazione della rendicontazione relativa ad incentivi erogati dall'Amministrazione regionale con fondi propri, gli Enti locali, gli Enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, gli Istituti scolastici, le Università e gli Enti di ricerca di diritto pubblico devono presentare, nei termini previsti dal decreto di concessione, una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo é stato erogato é stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione.*

2. Nel caso di incentivi per la realizzazione di opere pubbliche, oltre alla dichiarazione di cui al comma 1, sono richiesti esclusivamente i certificati di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvati.

3. L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti. Questi ultimi sono sottoscritti dai soggetti indicati al comma 1.

Nota al comma 25

- Il testo dell'articolo 3, commi 6 e 25, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 («Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2001)»), è il seguente:

Art. 3

(Trasferimento al sistema delle Autonomie locali)

- omissis -

6. Le assegnazioni attribuite ai Comuni, ai sensi del comma 4, lettera b), sono suddivise nei seguenti fondi:

a) un fondo di lire 512.623.343.846, da ripartire in misura proporzionale alle somme trasferite agli stessi per l'anno 2000, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettere a) e b), e comma 40, della legge regionale 2/2000, detratta la quota assegnata ai medesimi ai sensi dell'articolo 2, comma 10, della legge regionale 2/2000, con vincolo di commutazione in entrata del pagamento di un ammontare pari al maggior gettito derivante dall'applicazione delle aliquote di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a) e b), del decreto legge 511/1988, convertito, con modificazioni, dalla legge 20/1989, come sostituito dall'articolo 10, comma 9, della legge 133/1999, e delle maggiori entrate derivanti dalla disposizione di cui all'articolo 10, comma 10, della legge 13 maggio 1999, n. 133, diminuita del mancato gettito derivante dall'abolizione dell'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica nei luoghi diversi dalle abitazioni; nel riferimento alle somme trasferite per l'anno 2000 a ciascun Comune, quelle disposte per le finalità di cui al punto 1 della deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2000, n. 1854, adottata in attuazione dell'articolo 2, comma 7, lettera b), della legge regionale 2/2000, sono considerate limitatamente alle quote pertinenti l'anno 2000; l'importo di lire 17.381.057.167 è assegnato quale riconoscimento dell'aumento dei costo dovuti all'inflazione, e quale compensazione delle operazioni di commutazione di cui al comma 17;

b) un fondo di lire 8.689.291.490, da assegnare, per l'anno 2001, a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, di cui all'articolo 127 della legge regionale 13/1998, relativamente al contratto già stipulato; il riparto è determinato in misura pari all'assegnazione attribuita, ai sensi dell'articolo 2, commi 31 e 32, della legge regionale 2/2000, agli Enti medesimi nell'anno 2000; l'erogazione è disposta in un'unica soluzione;

c) un fondo di lire 70.000 milioni, relativo alle quote del gettito dell'IRAP, da ripartire in misura pari alle somme trasferite ai medesimi, nell'anno 2000, allo stesso titolo, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 4/2000, con l'incremento del tasso programmato di crescita del prodotto interno lordo nazionale riferito all'anno 2001, come indicato dal Documento di programmazione economico-finanziaria; l'erogazione è disposta in un'unica soluzione;

d) un fondo di lire 4.400 milioni, da assegnare a titolo d'incremento dei trasferimenti di cui all'articolo 2, comma 7, lettera a), della legge regionale 2/2000, per i Comuni che hanno costituito, entro il 31 ottobre 2000, un'unione ai sensi dell'articolo 16, commi 36, 37, 38, 39 e 40, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 25, nel rispetto delle condizioni indicate dall'articolo 2, comma 19, della legge regionale 2/2000, come sostituito dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale 13/2000; il riparto è determinato, previa trasmissione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'unione alla Direzione regionale per le autonomie locali - Servizio finanziario e contabile, con priorità per i Comuni che hanno costituito un'unione entro il 31 marzo 2000, ai sensi dei commi 20, 21 e 22; l'erogazione è disposta in un'unica soluzione;

e) un fondo di lire 5.000 milioni, a titolo di concorso per il perseguimento dell'obiettivo dell'elaborazione di una moderna strategia di rassicurazione della comunità civica a fronte di una crescente alterazione e degrado del tessuto sociale, da ripartire ai sensi dei commi 24, 25 e 29; l'erogazione è disposta in un'unica soluzione e a domanda da parte degli Enti interessati;

f) un fondo di lire 9.000 milioni, da ripartire in base alla popolazione scolastica riferita all'anno scolastico 1999-2000, riservato al finanziamento degli interventi di competenza comunale in materia di diritto allo studio nella scuola dell'obbligo, come previsto ai sensi dell'articolo 2, primo comma, lettera a), della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10, come da ultimo modificato dall'articolo 84, comma 1, della legge regionale 1/1998; l'erogazione è disposta in un'unica soluzione; la quota di tale fondo, assegnata a ciascun Comune, eventualmente residuata dopo aver soddisfatto tutti gli interventi previsti, può essere destinata a finanziare altre spese di competenza comunale;

g) un fondo di lire 2.000 milioni, da assegnare ai Comuni ad economia turistica, nei quali si registri un numero di turisti residenziali, nell'anno, pari ad almeno dieci volte il numero della popolazione residente nel territorio comunale; il riparto è determinato in proporzione alla popolazione turistica riferita all'anno 2000; l'erogazione è disposta in un'unica soluzione entro il mese di giugno 2001;

h) un fondo di lire 2.000 milioni per le situazioni particolari; le finalità e i criteri per la ripartizione del fondo sono definiti con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 71, comma 1, della legge regionale 7/2000.

- omissis -

25. Il finanziamento è destinato alla formazione dei volontari, all'acquisto di strumenti di riconoscimento degli stessi, di strumenti di rilevazione e di comunicazione, e di mezzi di trasporto, necessari per lo svolgimento delle attività programmate, da assegnare in comodato al personale volontario, nonché per il concorso, da parte dei Comuni nelle spese che i cittadini meno abbienti incontrano per la riparazione di eventuali danni materiali, derivanti da fatti di microcriminalità e per il sostegno psicologico ai cittadini danneggiati dai fatti medesimi. Le attività dei volontari saranno svolte in coordinamento con quelle della polizia municipale.

- omissis -

Nota al comma 30

- Il testo degli articoli 196, 197 e 198, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è il seguente:

Art. 196

(Controllo di gestione)

1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e regolamenti di contabilità.

2. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi).

Art. 197

(Modalità del controllo di gestione)

1. Il controllo di gestione, di cui all'articolo 147, comma 1, lettera b), ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale delle province, dei comuni, delle comunità montane, delle unioni dei comuni e delle città metropolitane ed è svolto con una cadenza periodica definita dal regolamento di contabilità dell'ente.

2. Il controllo di gestione si articola almeno in tre fasi:

a) predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi;

b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti;

c) valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

3. Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

4. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali di cui all'articolo 228, comma 7.

Art. 198

(Referto del controllo di gestione)

1. La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.

Nota al comma 35

- Il testo dell'articolo 9 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 9

(Assemblea delle Autonomie locali)

1. È istituita l'Assemblea delle Autonomie locali, di seguito denominata Assemblea, quale organo unitario di rappresentanza del sistema delle Autonomie locali, di raccordo e consultazione permanenti tra Regione e Autonomie locali.

2. L'Assemblea interviene nei processi decisionali della Regione riguardanti:

a) l'ordinamento delle Autonomie locali;

b) il conferimento agli Enti locali di funzioni e compiti amministrativi;

c) i disegni di legge finanziaria e di approvazione del bilancio regionale e la proposta di piano regionale di sviluppo.

3. L'Assemblea è composta da:

a) i Presidenti delle Province;

b) i Sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia;

c) un rappresentante per ogni ambito territoriale ottimale di cui all'articolo 10, comma 1, designato dai Sindaci dei Comuni che ne fanno parte, tra i componenti dei rispettivi Consigli o Giunte comunali.

c bis) un rappresentante per ogni Comprensorio montano, designato dal Consiglio del Comprensorio stesso.

4. Le funzioni di componente dell'Assemblea non sono delegabili e i componenti decadono dalla carica nell'ipotesi di cessazione per qualsiasi causa dalla carica di Presidente della Provincia o di Sindaco.

5. L'Assemblea ha sede presso la Direzione regionale per le Autonomie locali, la quale fornisce il supporto tecnico-operativo e di segreteria.

6. Il Presidente della Regione nomina i componenti dell'Assemblea, con decreto da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, convoca e presiede la riunione di insediamento. Entro quindici giorni dalla riunione di insediamento l'Assemblea approva, a maggioranza assoluta dei componenti, il regolamento per il proprio funzionamento.

Nota al comma 37

- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 7/2000, è il seguente:

Art. 1

(Finalità)

1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, con la presente legge emana norme generali in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso, in conformità ai principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, alla legge 15 marzo 1997, n. 59, alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

2. L'azione amministrativa regionale è disciplinata dalle leggi e regolamenti regionali di settore in conformità ai principi e alle disposizioni della presente legge, nonché ai criteri di economicità, efficacia e pubblicità dell'azione amministrativa, di contenimento della spesa pubblica e della riduzione dei costi a carico del sistema produttivo e dei cittadini.

3. In particolare la Regione persegue il fine della semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso:

a) la riduzione della regolamentazione legislativa dell'azione amministrativa e l'emanazione della disciplina dei procedimenti amministrativi mediante regolamenti di esecuzione delle leggi di settore;

b) la riduzione del numero dei procedimenti, delle fasi procedimentali e dei soggetti intervenienti;

c) la riduzione dei termini dei procedimenti;

d) la regolazione uniforme dei procedimenti dello stesso tipo;

e) la semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa contabili;

f) il trasferimento ad organi monocratici o ai dirigenti amministrativi di funzioni anche decisionali che non richiedano in ragione della loro specificità l'esercizio in forma collegiale e la sostituzione degli organi collegiali con conferenze di servizi o con interventi nei relativi procedimenti dei soggetti portatori di interessi diffusi;

g) lo snellimento della documentazione amministrativa.

Nota al comma 43

- Il testo dell'articolo 198, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 21, comma 2, della legge regionale 10/2002, è il seguente:

Art. 198

- omissis -

3. Gli Assessori regionali preposti a tre o più strutture di livello direzionale possono avvalersi, altresì, di una ulteriore unità di personale addetto agli uffici di segreteria con qualifica funzionale non superiore a consigliere.

- omissis -

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge **n. 22**

- presentato al Consiglio regionale in data 23 settembre 2003;
- assegnato alla V Commissione permanente in data 29 settembre 2003;
- esaminato nelle sedute del 15 e 28 ottobre 2003, nonché nella seduta del 19 novembre 2003; approvato, a maggioranza, con modifiche, dalla V Commissione permanente in tale ultima seduta con relazioni, di maggioranza, del consigliere Brussa e, di minoranza, dei consiglieri Ciriani, Molinaro e Pedicini;
- esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute antimeridiana e pomeridiana del 26 novembre 2003, e approvato, a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio medesimo in tale ultima seduta;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/8593-03 del 4 dicembre 2003.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 novembre 2003, n. 0416/Pres.

Approvazione modifiche ai Regolamenti di attuazione del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, concernenti la misura A2, la misura A3, la misura B1/Impr., la misura D3 e la misura E1/Impr.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la decisione della Commissione europea n. C (2000) 2076 del 21 settembre 2000 con la quale è stato approvato il Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione dell'obiettivo 3, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTI i Regolamenti adottati in applicazione del Programma operativo e del Complemento di programmazione di cui sopra e di seguito indicati:

- «obiettivo 3 - 2000-2006: misura A2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati nella logica dell'approccio preventivo» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., già modificato con decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2002, n. 0124/Pres., e da ultimo modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.;
- «obiettivo 3 - 2000-2006: misura A3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.;
- «obiettivo 3 - 2000-2006: misura B1/Impr. - Interventi diretti a favorire l'inserimento nella neo imprenditoria dei gruppi svantaggiati» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.;
- «obiettivo 3 - 2000-2006: misura D3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità sul territorio regionale» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.;
- «obiettivo 3 - 2000-2006: misura E1/Impr. - Interventi diretti a favorire l'inserimento nella neo imprenditorialità delle donne» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.;

VISTO il «Regolamento recante disposizioni per l'accertamento e la verifica dello stato di disoccupazione e per la disciplina delle modalità degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche amministrazioni e delle modalità e dei criteri delle selezioni» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0311/Pres. del 29 agosto 2003, con il quale sono state, tra l'altro, introdotte disposizioni per la verifica e l'accertamento dello stato di disoccupazione;

ATTESA l'esigenza di modificare i Regolamenti di attuazione del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, concernenti la misura A2, la misura A3, la misura B1/Impr., la misura D3 e la misura E1/Impr., al fine di ade-

guare le definizioni negli stessi contenute alle nuove definizioni delle condizioni di disoccupazione introdotte dalle sopra citate disposizioni regolamentari;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3541 del 14 novembre 2003;

DECRETA

Sono approvate le modifiche ai Regolamenti di attuazione del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, concernenti la misura A2, la misura A3, la misura B1/Impr., la misura D3 e la misura E1/Impr., nel testo sottoriportato:

1. al testo del Regolamento recante «obiettivo 3 - 2000-2006: misura A2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati nella logica dell'approccio preventivo» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., già modificato con decreto del Presidente della Regione 3 maggio 2002, n. 0124/Pres., e da ultimo modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.:

   a) nel titolo, la parola «disoccupati» è sostituita dalle parole «inoccupati e disoccupati»;

   b) al comma 1 dell'articolo 1 la parola «disoccupati» è sostituita dalle parole «inoccupati e disoccupati», le parole «con durata nella ricerca di occupazione di» sono sostituite dalle parole «il cui stato di disoccupazione risulti avere una durata di»;

   c) al comma 1 dell'articolo 1 l'ultimo periodo «Ai fini della determinazione del periodo di ricerca di occupazione si ha presente il periodo di iscrizione continuativo alle liste di collocamento» è soppresso;

2. al testo del Regolamento recante «obiettivo 3 - 2000-2006: misura A3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.:

   a) al comma 1 dell'articolo 1 la parola «disoccupati» è sostituita dalle parole «inoccupati e disoccupati», le parole «con durata della ricerca di occupazione» sono sostituite dalle parole «il cui stato di disoccupazione risulti avere una durata»;

   b) al comma 1 dell'articolo 1 l'ultimo periodo «Ai fini della determinazione del periodo di ricerca di occupazione si ha presente il periodo di iscrizione continuativo alle liste di collocamento» è soppresso;

3. al testo del Regolamento recante «obiettivo 3 - 2000-2006: misura B1/Impr. - Interventi diretti a favorire l'inserimento nella neo imprenditoria dei gruppi svantaggiati» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.:

   a) alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 le parole «lavoratori disoccupati» sono sostituite dalle parole «soggetti privi di reddito» e la parola «disoccupato» è sostituita dalle parole «privo di reddito»;

4. al testo del Regolamento recante «obiettivo 3 - 2000-2006: misura D3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità sul territorio regionale» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.:

   a) alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 le parole «lavoratori disoccupati» sono sostituite dalle parole «soggetti privi di reddito» e la parola «disoccupato» è sostituita dalle parole «privo di reddito»;

5. al testo del Regolamento recante «obiettivo 3 - 2000-2006: misura E1/Impr. - Interventi diretti a favorire l'inserimento nella neo imprenditorialità delle donne» approvato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2001, n. 0217/Pres., modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 13 gennaio 2003, n. 03/Pres.:

   a) alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 la parola «disoccupate» è sostituita dalle parole «donne prive di reddito» e la parola «disoccupato» è sostituita dalle parole «privo di reddito».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e farle osservare dette disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 novembre 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2003, n. 0428/Pres.

Proroga incarico Direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che:

• con decreto del Presidente della Regione n. 0425/Pres., del 23 novembre 2000, è stato disposto, in favore del dott. Lionello Barbina, il rinnovo dell'incarico di direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità;

• il predetto incarico è stato conferito con contratto n. 621/AP/2000, con decorrenza dal 1° dicembre 2000, per un triennio;

DATO ATTO che il predetto rapporto contrattuale verrà a scadenza il giorno 1 dicembre 2003;

RILEVATO che, entro breve tempo, giungeranno a scadenza altri incarichi di direttore generale delle Aziende sanitarie regionali;

CONSIDERATO che è opportuno provvedere alla nomina del Direttore generale dall'Agenzia regionale della sanità nel contesto dell'attribuzione degli incarichi da affidare per le altre aziende sanitarie per le quali i direttori generali sono in scadenza;

CONSIDERATA, altresì, la necessità di garantire la prosecuzione dell'attività dell'Agenzia regionale della sanità anche in relazione alla chiusura dell'esercizio finanziario della medesima e delle altre aziende sanitarie regionali;

RITENUTO, quindi, di prorogare l'incarico del dott. Barbina sino al 31 dicembre 2003;

PRECISATO che al termine del periodo di proroga, in caso di mancata adozione del provvedimento di rinnovo, il rapporto contrattuale si intenderà risolto;

VISTA la deliberazione giuntale n. 3836 del 28 novembre 2003;

DECRETA

1. il rapporto contrattuale del direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità, dott. Lionello Barbina, per le motivazioni esposte in premesse, è prorogato sino al 31 dicembre 2003 con effetto dall'1 dicembre 2003;

2. verrà sottoscritta da parte della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e del dott. Lionello Barbina, un'apposita appendice al contratto n. 621/AP/2000;

3. al termine del periodo di proroga, in caso di mancata adozione del provvedimento di rinnovo, il rapporto contrattuale si intenderà risolto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 dicembre 2003

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA VIABILITÀ E TRASPORTI 27 novembre 2003, n. UTP/557/VS.4.3.204.

Classificazione della strada privata denominata «SI.LO.NE» in Provincia di Udine. Modifica al proprio decreto 2 ottobre 2003, n. 419.

L'ASSESSORE ALLA VIABILITÀ E TRASPORTI

VISTO il proprio decreto 2 ottobre 2003, n. 419, di classificazione a strada provinciale della strada privata denominata «SI.LO.NE.» localizzata nei Comuni di Visco, Bagnaria Arsa e Aiello, che collega la S.S. n. 252 per Gorizia con la S.S. n. 352 per Udine-Palmanova, come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 43 del 22 ottobre 2003;

RILEVATO che, per mero errore materiale, nel titolo e nell'articolo 1 del decreto è stata erroneamente imputata alla Provincia di Pordenone la titolarità della strada, anziché, correttamente, alla Provincia di Udine;

RITENUTO necessario procedere alla correzione del suddetto errore materiale modificando le diciture errate ai fini della corretta classificazione della strada in argomento;

DECRETA

1. le parole «Provincia di Pordenone» nel titolo e nell'articolo 1 del decreto 2 ottobre 2003, n. 419, sono sostituite dalle parole «Provincia di Udine»;

2. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 27 novembre 2003

SONEGO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI 28 novembre 2003, n. ELP 1509/E/1/457.

Legge 133/1999, articolo 29; legge regionale 7/2000, articolo 5. Conclusione delle procedure finalizzate alla rinegoziazione dei tassi di interesse.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'EDILIZIA E DEI LAVORI PUBBLICI

VISTO l'articolo 29 della legge 13 maggio 1999 n. 133 con il quale è stata autorizzata la rinegoziazione dei mutui contratti per l'acquisizione in proprietà della prima casa a fronte dei quali sussistono agevolazioni pubbliche concesse ai sensi delle leggi nazionali ivi indicate;

VISTO il decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 110 del 24 marzo 2000, con il quale è stato approvato il regolamento recante disposizioni per la rinegoziazione dei mutui edilizi agevolati di cui al citato articolo 29 della legge 133/1999;

ATTESO che in base a tale decreto ministeriale in sede di prima applicazione il nuovo tasso di interesse rinegoziato viene praticato sul primo rateo intero di interessi maturato a decorrere dall'1 luglio 1999, in quanto l'Amministrazione ha formulato nei termini previsti dalla normativa statale istanza di rinegoziazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0323/Pres. del 9 settembre 2003 con il quale è stato approvato il regolamento di attuazione della normativa sopra citata;

RILEVATO che i contributi oggetto della rinegoziazione in argomento sono quelli concessi ed erogati in applicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0390/Pres. del 13 agosto 1981 ai sensi della legge 457/1978;

ATTESO, pertanto, che a fronte di tale canale contributivo per ogni intervento si deve procedere alla quantificazione del nuovo onere con la predisposizione di nuovi piani di ammortamento ed emissione di nuovi provvedimenti amministrativi e relativi titoli di spesa;

VISTO il disposto di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 0323/Pres. del 9 settembre 2003 che individua, in applicazione del disposto di cui all'articolo 16 della legge regionale 9/1999, nelle Direzioni provinciali dei servizi tecnici competenti per territorio le strutture responsabili ai fini del procedimento amministrativo in argomento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, titolo I, che all'articolo 5 espressamente prevede che i termini entro i quali devono essere conclusi i procedimenti, qualora non determinati da legge o regolamento, sono fissati con decreto del Direttore regionale che dispone in materia di procedimento amministrativo;

ATTESO che dal documento approvato nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome risulta che a livello nazionale le procedure finalizzate alla rinegoziazione dei tassi di interesse si dovrebbero concludere entro il 2004;

DECRETA

Art. 1

A seguito di quanto in premessa indicato in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 5 della legge regionale 7/2000 le procedure di rideterminazione dell'onere a carico del mutuatario e della Regione, in applicazione dell'articolo 29 della legge 133 del 13 maggio 1999 e del decreto del Presidente della Regione n. 0323/Pres. del 9 settembre 2003, dovranno essere concluse entro il 31 dicembre 2004.

Art. 2

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 novembre 2003

SCUBOGNA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 novembre 2003, n. 2735.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura B.1 - azione 12 H. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre 2003.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misure C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione 12H «Alfabetizza-

zione e formazione» rivolti a disabili, detenuti ed ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti, altri, in condizione di disoccupazione;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 16 dicembre 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti a complessivi euro 1.600.000,00 di cui euro 1.200.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 400.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

VISTO il decreto n. 2247/FP/DPF del 6 ottobre 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
855.660,00	509.560,00	346.100,00

VISTO che nessun progetto è stato presentato nel mese di agosto 2003;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di settembre 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 60 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 123.200,00 di cui euro 123.200,00 per 3 progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 per 0 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930, competenza 2003, euro 123.200,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1, azione 12H, risulta essere la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
732.460,00	386.360,00	346.100,00

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di settembre 2003 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 60 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 123.200,00 di cui euro 123.200,00 per 3 progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 per 0 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930, competenza 2003, euro 123.200,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 novembre 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PF12ENH

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 N - H Alfabetizz. e formaz. per utenza svantaggiata

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE PER LA GESTIONE DI PICCOLE MANUTENZIONI	200320049006	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	46.200,00	46.200,00	82
2	GESTIRE LE LAVORAZIONI MECCANICHE DI BASE - GE	200320049009	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	56.000,00	56.000,00	73,5
3	PREPARAZIONE ALLA PATENTE DEL COMPUTER	200320021003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	21.000,00	21.000,00	69
			Totale con finanziamento		123.200,00	123.200,00	
			Totale		123.200,00	123.200,00	
			Totale con finanziamento		123.200,00	123.200,00	
			Totale		123.200,00	123.200,00	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 60 punti

Settembre

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3BB1PF12ENH	200319791002	UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI PER L'OFFICE AUTOMATION	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	59
3BB1PF12ENH	200319791003	CREAZIONE DI PAGINE WEB - ED 2	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	58
3BB1PF12ENH	200319791001	CREAZIONE DI PAGINE WEB - ED 1	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	43

Allegato 3

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Settembre

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3BB1PF12ESH	200320013001	STRUMENTI DI INFORMATICA - 1	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	E.N.F.A.P. FVG
3BB1PF12ESH	200320013002	STRUMENTI DI INFORMATICA - 2	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	E.N.F.A.P. FVG
3BB1PF12ESH	200320013003	STRUMENTI DI INFORMATICA - LIVELLO AVANZATO 1	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	E.N.F.A.P. FVG
3BB1PF12ESH	200320013004	STRUMENTI DI INFORMATICA - LIVELLO AVANZATO 2	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	E.N.F.A.P. FVG

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 novembre 2003, n. 2736.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura B.1 - azione 12 I. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre 2003.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misure C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione 12 I «Alfabetizzazione e formazione» rivolti a cittadini extracomunitari di età ricompressa tra i 16 anni compiuti ed i 18 anni non compiuti al momento dell'avvio dell'attività formativa;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 6 febbraio 2003 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti a complessivi euro 1.000.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

VISTO il decreto n. 2249/FP/DPF del 6 ottobre 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere di euro 353.200,00;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di settembre 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 109.200,00;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930, competenza 2003, euro 109.200,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1, azione 12 I, è di euro 244.000,00;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di settembre 2003 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 109.200,00.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930, competenza 2003, euro 109.200,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 novembre 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PF12ENI-Alfabetizzazione e formazione

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 N - I - Alfabetizzazione e formazione

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIRE LE LAVORAZIONI EDILI DI BASE	200319256001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	56.000,00	56.000,00	80
2	PERFEZIONAMENTO PER SERRAMENTISTI	200320042013	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2003	53.200,00	53.200,00	68
			Totale con finanziamento		109.200,00	109.200,00	
			Totale		109.200,00	109.200,00	
			Totale con finanziamento		109.200,00	109.200,00	
			Totale		109.200,00	109.200,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 novembre 2003, n. 2737.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.3 - azione 18. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre 2003.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 22 marzo 2002 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3;

VISTO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale. misura C.3 - Formazione superiore, azione 18 «Formazione post laurea»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002 n. 16;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti per l'asse C, misura C.3, azione 18 a complessivi euro 600.000,00;

CONSIDERATO che, con delibera della Giunta regionale n. 1915 del 5 giugno 2003, si è provveduto, fra l'altro, ad un rifinanziamento delle misure sopraccitate per un importo complessivo di euro 1.000.000,00;

CONSIDERATO che, a seguito del citato rifinanziamento e della prenotazione effettuata per i progetti presentati nel mese di luglio 2003, la nuova disponibilità risulta essere pari a euro 841.950,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso riferimento;

VISTO il decreto n. 2121/FP/DPF del 18 settembre 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio 2003;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nel mese di agosto 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di settembre 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 64.200,00;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930, competenza 2003, euro 64.200,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione a mezzo raccomandata e deve concludersi nei termini previsti dal progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.3, azione 18 è di complessivi euro 777.750,00;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di settembre 2003 determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 64.200,00.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930, competenza 2003, euro 64.200,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione a mezzo raccomandata e deve concludersi nei termini previsti dal progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 novembre 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF18ENFP

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.18 PROP.E OB.2 NFP - Formazione post laurea

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO A STRANIERI	200320025001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	9.000,00	9.000,00	68,5
2	CONTROLLO DI GESTIONE I	200319944003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	9.000,00	9.000,00	65
3	LE RISORSE UMANE IN AZIENDA (B)	200319949001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	12.000,00	12.000,00	65
4	LE RISORSE UMANE IN AZIENDA C	200319949002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	12.000,00	12.000,00	65
5	COMUNICAZIONE IN AZIENDA I	200319944002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	10.200,00	10.200,00	65
6	ECONOMIA PER IL MANAGEMENT IN AZIENDA A	200319949003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	12.000,00	12.000,00	65
			Totale con finanziamento		64.200,00	64.200,00	
			Totale		64.200,00	64.200,00	
			Totale con finanziamento		64.200,00	64.200,00	
			Totale		64.200,00	64.200,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 novembre 2003, n. 2738.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - legge n. 53/2000 - tipo B. Graduatorie dei progetti presentati - mese di settembre 2003.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4410 del 19 dicembre 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione individuale nell'ambito di congedi per la formazione continua - legge n. 53/2000, articolo 6 - anno 2001-2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi volti a favorire il raccordo e l'integrazione fra il progetto professionale del singolo e gli obiettivi di sviluppo e rafforzamento dell'impresa di appartenenza, rendendo effettivo il diritto di ogni lavoratore di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali lungo tutto l'arco della vita, al fine di scongiurare rischi di obsolescenza professionale e di esclusione dal mondo produttivo;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione ai progetti di tipo A rientranti nell'ambito di accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed ai progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 17 gennaio 2003 e fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili le seguenti risorse finanziarie a favore dei progetti di tipo A rientranti nell'ambito dei accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed a favore dei progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro:

Totale	*Disponibilità Tipo A*	*Disponibilità Tipo B*
871.111,98	435.555,99	435.555,99

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 2142/FP/DPF del 23 settembre 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio 2003 ed il successivo decreto n. 2655/FP/DPF del 13 novembre 2003 con il quale si provvedeva alla parziale revoca della prenotazione fondi a carico del Bilancio di previsione della spesa regionale per l'esercizio in corso di cui al decreto n. 2141/FP/DPF del 23 settembre 2003, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Disponibilità Tipo A*	*Disponibilità Tipo B*
288.057,98	205.576,49	82.481,49

VISTO che nessun progetto è stato presentato nel mese di agosto 2003;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di settembre 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 progetti formativi per complessivi euro 30.840,00, di cui euro 0 per 0 progetti di tipo A ed euro 30.840,00 per 12 progetti di tipo B;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820, competenza 2003, euro 30.840,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità finanziaria residua, è la seguente:

Totale	*Disponibilità Tipo A*	*Disponibilità Tipo B*
257.217,98	205.576,49	51.641,49

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di settembre 2003 determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 progetti formativi per complessivi euro 30.840,00, di cui euro 0 per 0 progetti di tipo A ed euro 30.840,00 per 12 progetti di tipo B.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820, competenza 2003, euro 30.840,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 novembre 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	GESTIRE PER OBIETTIVI E PER PROGETTI - BARBARA COMINI	200319269001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	1.976,00	1.976,00
2	GESTIRE PER OBIETTIVI E PER PROGETTI - GIOVANNI GHIANI	200319269002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	1.976,00	1.976,00
3	PERCORSO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PERSONALI - MICOSSI BARBARA	200319945001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	4.640,00	4.640,00
4	GUIDA VELIVOLO TELEGUIDATO FALCO (DE CRISTINI MICHELE)	200319987001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2003	4.954,00	4.954,00
5	LABVIEW (FUSER LUCA)	200319987002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2003	2.041,00	2.041,00
6	LABVIEW (ROVERE DANIELE)	200319987003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2003	2.041,00	2.041,00
7	LABVIEW (DAL BEN ALESSANDRO)	200319987004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2003	2.041,00	2.041,00
8	REDAZIONE DEI CONTRATTI INTERNAZIONALI D'IMPRESA (MARINA PIZZOL)	200319987005	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2003	1.730,00	1.730,00

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	MARKETING D'ACQUISTO,STRATEGIE E TATTICHE (ADRIANA ANDRIANI)	200319987006	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2003	1.730,00	1.730,00
10	FORMAZIONE PRATICA COMPRATORI (BASILE FRANCESCO PAOLO)	200319987007	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2003	2.668,00	2.668,00
11	FORMAZIONE PRATICA COMPRATORI (BONVINO IGOR)	200319987008	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2003	2.668,00	2.668,00
12	FONDAMENTI DI FINANZA E CONTABILITÀ PER MANAGER (SERANTONI LORENZO)	200319987009	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2003	2.375,00	2.375,00
			Totale con finanziamento		30.840,00	30.840,00
			Totale		30.840,00	30.840,00
			Totale con finanziamento		30.840,00	30.840,00
			Totale		30.840,00	30.840,00

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 novembre 2003, n. 2739.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - legge n. 53/2000 - tipo A e B. Graduatorie dei progetti presentati - mese di ottobre 2003.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4410 del 19 dicembre 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione individuale nell'ambito di congedi per la formazione continua - legge n. 53/2000, articolo 6 - anno 2001-2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi volti a favorire il raccordo e l'integrazione fra il progetto professionale del singolo e gli obiettivi di sviluppo e rafforzamento dell'impresa di appartenenza, rendendo effettivo il diritto di ogni lavoratore di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali lungo tutto l'arco della vita, al fine di scongiurare rischi di obsolescenza professionale e di esclusione dal mondo produttivo;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione ai progetti di tipo A rientranti nell'ambito di accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed ai progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 17 gennaio 2003 e fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili le seguenti risorse finanziarie a favore dei progetti di tipo A rientranti nell'ambito dei accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed a favore dei progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro:

Totale	*Disponibilità Tipo A*	*Disponibilità Tipo B*
871.111,98	435.555,99	435.555,99

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 2738/FP/DPF del 20 novembre 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di settembre 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Disponibilità Tipo A*	*Disponibilità Tipo B*
257.217,98	205.576,49	51.641,49

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di ottobre 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 20 progetti formativi per complessivi euro 57.207,97, di cui euro 9.038,88 per 2 progetti di tipo A ed euro 48.169,09 per 18 progetti di tipo B;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820, competenza 2003, euro 57.207,97;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità finanziaria residua, è la seguente:

Totale	*Disponibilità Tipo A*	*Disponibilità Tipo B*
200.010,01	196.537,61	3.472,40

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di ottobre 2003 determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 20 progetti formativi per complessivi euro 57.207,97, di cui euro 9.038,88 per 2 progetti di tipo A ed euro 48.169,09 per 18 progetti di tipo B.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820, competenza 2003, euro 57.207,97.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 novembre 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Ottobre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ENGLISH AT WORK - ANTONELLA VAN DEN HEUVEL	200322428001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	2.540,00	2.540,00
2	METODI E TECNICHE PER L'ANALISTA DELL'ORGANIZZAZIONE - FABIO GALLIGNANI	200323173001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	4.097,85	4.097,85
3	TECNICHE PER LA PRODUZIONE DI PASTA LIEVITATA E PRODOTTI CON LIEVITO NATURALE - FRANCO PITTIA	200323173002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	1.198,80	1.198,80
4	TECNICHE PER LA PRODUZIONE DEL PANE SPECIALE DA RISTORAZIONE - FRANCO PITTIA	200323173003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	1.198,80	1.198,80
5	TECNICHE PER LA PRODUZIONE DI PASTICCERIA MIGNON - MESAGLIO DANILO	200323173004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	1.200,00	1.200,00
6	TECNICHE PER LA PRODUZIONE DI CONFETTERIA E CONFETTURE - MESAGLIO DANILO	200323173005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	1.200,00	1.200,00
7	STRUMENTI PER UNA GESTIONE EFFICIENTE DEGLI ACQUISTI - RUGGIERI ANTONELLA	200323173006	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	2.884,80	2.884,80
8	METODOLOGIE PER LA FORMAZIONE INTERCULTURALE - RENATA PURPURA	200323173007	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	3.712,00	3.712,00

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	METODOLOGIE PER LA FORMAZIONE INTERCULTURALE - ELENA PIZZUTTI	200323173008	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	3.712,00	3.712,00
10	MIGLIORARE L'EFFICACIA PERSONALE SUL LAVORO - STEFANIA TREVISANI	200323173009	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	1.852,00	1.852,00
11	MIGLIORARE L'EFFICACIA PERSONALE SUL LAVORO - CLAUDIA CLEMENTE	200323173010	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	1.852,00	1.852,00
12	TECNICHE PER DECORARE IIN GELATERIA - VALANDRO MENTORE	200323173011	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	944,88	944,88
13	PRODUZIONE DEL DOLCE E IL SALATO PER LA PRIMA COLAZIONE - VALANDRO MENTORE	200323173012	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	1.240,00	1.240,00
14	COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO - LUIS FLAVIANO	200323173013	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	3.750,06	3.750,06
15	CORSO INTENSIVO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - NORMA VALENT	200323175001	IRES FVG	2003	4.053,64	4.053,64
16	MARKETING E VENDITE NELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE - ALVISE CASELLA	200323175002	IRES FVG	2003	5.000,00	5.000,00

Legge 53/2000 - Perc. form. cont tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	GESTIONE DELLA SICUREZZA DI UNA RETE CISCO (CI-SECUR) - CHRISTIAN PELOSO	200323175003	IRES FVG	2003	4.344,63	4.344,63
18	SQL SERVER 2000 - AMMINISTRAZIONE - MICHELA ZAMPARINI	200323175004	IRES FVG	2003	3.387,63	3.387,63
19	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE MARKETING E PRODUCT MANAGEMENT - FEDERICO ROSSO	200323175005	IRES FVG	2003	4.796,00	4.796,00
20	IL FORMATORE IN AMBITO SOCIO-SANITARIO - ANNA FAZIOLI	200323180001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	4.999,52	4.999,52
21	IL FORMATORE IN AMBITO SOCIO-SANITARIO - FRANCESCO BASEGGIO	200323180002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	4.999,52	4.999,52
22	IL FORMATORE IN AMBITO SOCIO-SANITARIO - ROSANNA SARTORI	200323180003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	4.999,52	4.999,52
23	IL FORMATORE IN AMBITO SOCIO-SANITARIO - RAFFAELLA MICELI	200323182001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	4.999,52	4.999,52
24	EUROPROGETTAZIONE - DALL'ACQUA MARZIA	200323190001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2003	1.568,42	1.568,42

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	EUROPROGETTAZIONE - BIANCAMARIA MOLINARI	200323190002	OPERA SACRA FAMIGLIA		2003	1.490,00	1.490,00
26	TECNICHE DI PROGETTAZIONE EUROPEA - FRANCO VENERUS	200323190003	OPERA SACRA FAMIGLIA		2003	3.926,31	3.926,31
				Totale con finanziamento		48.169,09	48.169,09
				Totale		79.947,90	79.947,90

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo A

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo A

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	GESTIRE L'AZIENDA ATTRAVERSO LE ANALISI ECONOMICHE - ZIRALDO EMILIO	200322454001	CNOS FAP BEARZI		2003	4.889,44	4.889,44
2	EFFICIENZA ORGANIZZATIVA - DI PAOLO CRISTIANO	200322454002	CNOS FAP BEARZI		2003	4.149,44	4.149,44
				Totale con finanziamento		9.038,88	9.038,88
				Totale		9.038,88	9.038,88
				Totale con finanziamento		57.207,97	57.207,97
				Totale		88.986,78	88.986,78

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione
per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Ottobre

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
L.53/2000/B	200323252001	GESTIONE INFORMATIZZATA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO - LUISA STRAIN	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI -
L.53/2000/B	200323252002	SABINA BRAICOVICH	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI -

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 19 novembre 2003, n. ELP. 1372-D/ESP/4814. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Enemonzo, per la realizzazione dei lavori di sistemazione dei versanti del Rio Don.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Enemonzo è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle Ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Enemonzo

1) Foglio 20, mappale 176 (ex 30/b), di are 0,95,
da espropriare: mq. 95,
in natura: bosco,
indennità:
mq. 95 x euro/mq. 0,60 = euro 57,00

Ditta: Azoto Caterina Maria nata a Enemonzo il 3 settembre 1923.

2) Foglio 20, mappale 191 (ex 102/), di are 3,15,
da espropriare: mq. 315,
in natura: incolto,
indennità:
mq. 315 x euro/mq. 0,60 = euro 189,00

Ditta: Menegon Atonia nata a Enemonzo l'11 settembre 1935, Menegon Benito nato a Enemonzo il 22 ottobre 1937.

3) Foglio 20, mappale 185 (ex 61/b), di are 3,15,
da espropriare: mq. 315,
in natura: prato,
indennità:
mq. 315 x euro/mq. 0,80 = euro 252,00

Ditta: Dionisio Franco nato a Udine il 19 settembre 1951.

4) Foglio 20, mappale 180 (ex 48/b), di are 0,10,
da espropriare: mq. 10,
in natura: incolto,
indennità:
mq. 10 x euro/mq. 0,60 = euro 6,00

Ditta: Diana Atonia nata a Enemonzo il 6 ottobre 1930.

5) Foglio 20, mappale 182 (ex 607b), di are 3,60,
da espropriare: mq. 360,
in natura: incolto,
indennità:
mq. 360 x euro/mq. 0,60 = euro 216,00

Ditta: Valle Pietro nato in Francia il 3 agosto 1934.

6) Foglio 20, mappale 178 (ex 45/b), di are 0,35,
da espropriare: mq. 35,
in natura: bosco,
indennità:
mq. 35 x euro/mq. 0,60 = euro 21,00

Ditta catastale: Menegon Anna nata a Enemonzo il 24 settembre 1905.

Ditta attuale: Pivotti Sergio e Marcella.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 19 novembre 2003

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2003, n. 3359.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000 - 2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - asse 2 - misura 2.5 - Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità. Azione 2.5.2 - Sostegno allo start up imprenditoriale. Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento della Commissione delle Comunità europee (CE) n. 1145/2003 che disciplina l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali ed in particolare la Norma 9 recante disposizioni sui «Fondi di Garanzia»;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea che disciplina le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 69/2001 concernente l'applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato CE sugli aiuti d'importanza minore (de minimis);

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3992 del 25 novembre 2002 «DOCUP obiettivo 2 2000-2006. Cumulabilità dei contributi concessi a titolo «de minimis» nell'ambito del DOCUP» con la quale è ammessa la concorrenza di altre agevolazioni pubbliche sul medesimo intervento sino alla copertura massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e notificato alla Commissione delle Comunità europee in data 27 marzo 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, con procedura di consultazione scritta del Comitato di sorveglianza di data 25 settembre 2002, adottate dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 4367 di data 19 dicembre 2002;

VISTE le modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 28 febbraio 2003, adottata dalla Giunta regionale con proprie deliberazioni n. 601 di data 12 marzo 2003 e n. 1184 di data 29 aprile;

CONSIDERATO che la Commissione europea non ha formulato osservazioni riguardo l'attuazione dell'azione 2.5.2 - «Sostegno allo start up imprenditoriale»;

CONSIDERATO che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 2.5.2 «Promozione dello start up imprenditoriale», come risulta dal Complemento di programmazione;

CONSIDERATO che il DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale» individua quali destinatari le nuove piccole e medie imprese costituite a seguito della regolare partecipazione dei potenziali imprenditori alle fasi di assistenza e tutoraggio previste dal progetto di animazione «M.I.B.» condotto da Agemont nell'ambito dell'azione 2.5.1;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede l'attuazione dell'azione 2.5.2 Promozione dello start up imprenditoriale» attraverso:

- procedura a titolarità regionale, tramite l'emanazione di un bando da parte della Regione per l'erogazione di contributi in conto capitale e/o in conto interessi a favore dei soggetti destinatari dell'azione;
- procedura a regia regionale tramite la costituzione di un fondo garanzie da parte di Agemont per il rilascio di garanzie ai soggetti destinatari dell'azione a parziale copertura dei finanziamenti bancari erogati alle agli stessi nell'ambito dell'azione 2.5.2;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 2.5.2, prevedono, alla Fase 1, l'approvazione da parte della Giunta regionale del bando e la costituzione di un fondo garanzie da parte di Agemont per il rilascio di garanzie ai soggetti destinatari a fronte di finanziamenti bancari;

CONSIDERATO che il bando all'articolo 9 «Criteri di valutazione/priorità» contiene il criterio di priorità ambientale «iniziative che utilizzano tecnologie miranti ala riduzione delle pressioni sull'ambiente» come richiesto dall'Autorità ambientale tramite nota prot. AMB 4111 B/10/Ag-214 del 13 febbraio 2002;

VISTO il decreto n. 895/Fin.Patr. dell'8 luglio 2002 del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio che ha approvato la convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 di cui alla legge regionale 26 del 27 novembre 2001, stipulata con una serie di banche convenzionate (il cui elenco è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 24 del 12 giugno 2002) ed applicabile anche agli interventi in conto interessi previsti nell'ambito dell'azione 2.5.2;

CONSIDERATO che la convenzione di cui al punto precedente prevede che la banca, comunichi alla regione, in sede di istruttoria, i dati relativi al capitale, alla durata e al tasso anche indicativo dei finanziamenti relativi a progetti presentati nell'ambito dell'azione 2.5.2 e che non richieda ai soggetti destinatari garanzie sui finanziamenti erogati ulteriori rispetto a quelle fornite da Agemont;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che Agemont comunichi alla Regione, in sede di istruttoria, il proprio parere in merito all'ammissibilità dal punto di vista economico-finanziario delle iniziative proposte a finanziamento;

VISTA la deliberazione n. 440 di data 27 febbraio 2003, concernente il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 ed in Sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, con la quale la Giunta regionale ha definito le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale», riferite al periodo 2000-2006, per un importo pari ad euro 1.638.201,00, di cui euro 1.431.618,00 in area obiettivo 2 ed euro 206.583,00 in

area sostegno transitorio, necessarie per dare attuazione agli interventi in area montana attraverso bando e attraverso la costituzione del Fondo garanzia da parte di Agemont regolato dalla presente convenzione;

RITENUTO di destinare al bando dell'azione 2.5.2 risorse pubbliche pari ad euro 1.288.201,00 di cui euro 1.126.618,00 in area obiettivo 2 ed euro 161.583,00 in area sostegno transitorio così suddivise fra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato, Regione) e tra area obiettivo 2 ed area in sostegno transitorio (di seguito indicata come S.T.):

	Quota FESR (in euro)	*Quota Stato (in euro)*	*Quota Regione (in euro)*	*Totale (in euro)*
Area OB2	337.984,00	552.044,00	236.590,00	1.126.618,00
Area S.T.	48.475,00	79.176,00	33.932,00	161.583,00
Totale	386.459,00	631.220,00	270.522,00	1.288.201,00

VISTI il bando con relativi allegati ed il fac-simile di domanda, nei testi allegati alla presente deliberazione, per la presentazione dei progetti d'intervento a valere sull'azione 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato»;

VISTA la legge regionale n. 36/1987 con la quale è stata istituita Agemont che con apposito statuto ha ulteriormente disciplinato la propria attività;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore allo sviluppo della montagna d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare il bando ed i relativi allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse 2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, misura 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità» azione 2.5.2 - «Sostegno allo start up imprenditoriale»;

2. di approvare il fac simile di domanda, parte integrante del presente atto;

3. che la relativa spesa pubblica, a valere sul piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, ammonta a euro 1.288.201,00 di cui euro 1.126.618,00 in area obiettivo 2 ed euro 161.583,00 in area sostegno transitorio, costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, fa carico al «Fondo Speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001 ed è così suddivisa fra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato, Regione) e tra area obiettivo 2 ed area in sostegno transitorio (di seguito indicata come S.T.):

	Quota FESR (in euro)	*Quota Stato (in euro)*	*Quota Regione (in euro)*	*Totale (in euro)*
Area OB2	337.984,00	552.044,00	236.590,00	1.126.618,00
Area S.T.	48.475,00	79.176,00	33.932,00	161.583,00
Totale	386.459,00	631.220,00	270.522,00	1.288.201,00

4. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — Ministero dell'economia e delle finanze — Fondo europeo di sviluppo regionale

SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

BANDO
DOCUP OBIETTIVO 2
2000-2006

Asse 2 Ampliamento e competitività del sistema imprese.
Misura 2.5 Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità.
Azione 2.5.2 - Sostegno allo start up imprenditoriale.

1. Finalità dell'azione

1. Il presente bando definisce l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia e contiene i termini e le mo-

dalità per la presentazione delle domande di finanziamento.

2. Il bando è rivolto solo ed esclusivamente ai soggetti già individuati da Agemont nell'ambito del progetto di animazione M.B.I. dell'azione 2.5.1. per il periodo 2002-2003.

3. Il bando prevede l'erogazione di contributi «de minimis» in conto capitale e/o in conto interessi per favorire la concretizzazione delle idee imprenditoriali proposte dai soggetti di cui al comma 2 attraverso l'avvio di piccole e medie imprese operanti nei settori industriale, artigianale, turistico e commerciale con i limiti indicati al successivo articolo 2 del presente bando. I mutui agevolati potranno altresì essere assistiti da una garanzia rilasciata da Agemont S.p.A. alle condizioni indicate al successivo punto 6.3.

4. Del presente bando viene dato avviso sui quotidiani locali e sul Sole 24 Ore - inserto NordEst.

2. Requisiti per la presentazione delle domande

1. Possono presentare domanda solo ed esclusivamente i soggetti intenzionati ad avviare una nuova iniziativa imprenditoriale che, nell'ambito del progetto di animazione «M.B.I.» dell'azione 2.5.1 condotta da Agemont, hanno regolarmente partecipato alle fasi di assistenza e tutoraggio.

2. I soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, prima della stipula dell'eventuale mutuo con l'Istituto bancario prescelto e del rilascio della garanzia da parte di Agemont e comunque entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande, devono impegnarsi a costituire l'impresa e ad aprire la partita I.V.A.

3. I soggetti di cui al comma 1 devono inoltre impegnarsi ad iscrivere la nuova impresa al registro delle imprese della C.C.I.A.A. successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro la data, fissata nel decreto di concessione, per la rendicontazione a saldo del contributo.

3. Caratteristiche di ammissibilità dell'impresa ai beneficiari

1. Le nuove imprese per poter accedere ai contributi devono:

- rientrare nella categoria delle piccole e medie imprese (di seguito P.M.I.) così come definite nell'allegato 1 del Reg.to (CE) 70/2001;
- operare nei settori industriale ed artigianale di produzione e di servizio alla produzione. (le attività di servizio alla produzione finanziabili sono unicamente quelle riportate nell'allegato 2 al presente bando) oppure
- operare nel settore turistico in quanto soggetti titolari o gestori di strutture ricettive turistiche (comprese le cooperative di gestione delle strutture ricettive a carattere sociale), così come regolamentate dal Titolo IV della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 o gestori di infrastrutture turistiche complementari; (sono escluse le attività non esercitate in forma imprenditoriale quali ad esempio bed & brfeakfast, attività di affittacamere non esercitata in modo complementare all'attività di somministrazione di alimenti e bevande ecc.) oppure
- esercitare, in uno dei Comuni della fascia C dell'area montana (vedi allegato 1 tab. b del presente bando):
  - attività di commercio al dettaglio o, in via esclusiva o prevalente, attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande[1] , così come definita dalla legge n. 287/1991 (per la definizione di P.M.I. commerciale vedere il decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2001, n. 0179/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 16 agosto 2001) oppure
  - attività di artigianato di servizio alla persona.

2. Non sono finanziabili le imprese operanti nei settori dei trasporti, della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato, e negli altri settori indicati nella Appendice 2 del Complemento di programmazione.

4. Localizzazione degli interventi:

1. Gli interventi devono essere realizzati nelle zone del territorio montano, zone ammesse all'obiettivo 2 ed aree in sostegno transitorio, così come riportate nell'allegato 1 tab. a) del presente bando.

2. Nel caso di iniziative di commercio al dettaglio, pubblico esercizio e artigianato di servizio alla persona le iniziative devono essere realizzate esclusivamente in comuni e frazioni della fascia C dell'area montana, così come riportati nell'allegato 1 tab. b) del presente bando.

5. Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie pubbliche riferite al periodo 2000-2006, complessivamente disponibili per il presente bando ammontano a euro 1.288.201,00 di cui euro 1.126.618,00 in area obiettivo 2 ed euro 161.583,00 in area sostegno transitorio.

---

(1) Si intendono imprese di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande quelle di vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, con impianti ed attrezzature adeguati.

2. Il contributo FESR per il presente bando ammonta ad euro 386.459,00 di cui euro 337.984,00 in area obiettivo 2 ed euro 48.475,00 in area sostegno transitorio.

3. I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse, secondo l'ordine della graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Le eventuali ulteriori risorse disponibili, dopo aver soddisfatto tutte le domande ammissibili a finanziamento, verranno utilizzate per l'emissione di ulteriori bandi dell'azione 2.5.2 previsti per il finanziamento delle idee imprenditoriali che saranno individuate da Agemont a seguito dell'attività di animazione economica prevista dall'azione 2.5.1 nel periodo 2004- 2006.

6. Modalità degli aiuti

1. L'agevolazione prevista dal presente bando consiste nell'attribuzione di contributi, in conto capitale e/o in conto interessi, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per la realizzazione del piano di investimenti necessario alla creazione della nuova iniziativa imprenditoriale, così come di seguito indicato:

a) contributo in conto capitale dell'importo massimo di 17.000,00 euro e non superiore al 50% delle spese ammissibili del progetto;

b) contributo in conto interessi sull'eventuale finanziamento bancario che può essere richiesto, a fronte della spesa ammissibile non coperta dal contributo in conto capitale, dal soggetto beneficiario ad uno degli Istituti bancari convenzionati con l'Amministrazione regionale (l'elenco degli Istituti bancari convenzionati è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 24 del 12.6.2002). Il contributo in conto interessi, riconosciuto su un ammontare massimo di finanziamento bancario pari a 52.000,00 euro, è di tre punti percentuali (3%) calcolati sulla base del piano di ammortamento comunicato dall'Istituto bancario all'atto della stipula del contratto di finanziamento con un massimale pari alla quota interessi applicata dall'Istituto stesso. Il finanziamento bancario può avere una durata massima di dieci anni.

2. I contributi sono erogati dall'Amministrazione regionale sulla base delle istruttorie effettuate dalla stessa tenendo conto, nel caso in cui il soggetto beneficiario richieda il contributo in conto interessi e la garanzia ad Agemont, del parere espresso rispettivamente dagli Istituti bancari convenzionati e da Agemont in merito all'ammissibilità del progetto da un punto di vista economico-finanziario.

3. Sui mutui concessi dalle banche Agemont, ente gestore del Fondo garanzie che sarà istituito a tal fine tramite convenzione tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Agemont nell'ambito dell'azione 2.5.2, può rilasciare una garanzia pari al 50% del finanziamento bancario con un massimale di 26.000,00 euro. Gli Istituti bancari convenzionati sono impegnati a non richiedere garanzie aggiuntive rispetto a quelle fornite da Agemont per finanziamenti bancari fino a 52.000 euro.

4. La somma del contributo in c/capitale, in c/interessi ed in conto garanzie deve rispettare i limiti previsti dalla regola «de minimis»(1) (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, pubblicato in GUCE del 13 gennaio 2001), quelli previsti dall'articolo 29, comma 4, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio e quelli previsti dalla delibera della Giunta regionale n. 3992 del 25 novembre 2002 che ammette la concorrenza di altre agevolazioni pubbliche sul medesimo intervento sino alla copertura massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento.

5. Con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si provvede alla concessione del finanziamento dei progetti conformemente alla delibera della Giunta regionale di cui all'articolo 3, comma 3 della legge regionale 26/2001 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato».

6. Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

a) su richiesta del beneficiario, ed a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale, pagamento di una quota del contributo in conto capitale rapportata allo stato di avanzamento lavori ed erogata a fronte della presentazione della relativa idonea documentazione di spesa. La spesa sostenuta presentata a rendiconto dello stato avanzamento lavori, in ogni caso, non può essere inferiore al 30% e superiore al 70% della spesa complessivamente ammissibile;

---

(1) Il regime «de minimis» consiste in aiuti non eccedenti un massimale di 100.000 euro su un periodo di tre anni. Uno stesso soggetto può ottenere aiuti de minimis derivanti da strumenti contributivi, regionali, nazionali, comunitari diversi (perché un aiuto sia de minimis questa caratteristica deve essere espressamente citata nel dispositivo che prevede l'aiuto) purché la somma complessiva degli aiuti de minimis sia pari al massimo a 100.000 euro. L'aiuto de minimis si deve considerare erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso (decreto di concessione).

b) dopo la presentazione della rendicontazione finale delle spese, da predisporsi entro due mesi dalla conclusione dell'investimento, ed a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale, liquidazione del contributo in conto capitale e liquidazione del contributo in conto interessi in un'unica soluzione, in funzione delle spese effettivamente sostenute. La liquidazione dei contributi è in ogni caso subordinata all'iscrizione della nuova impresa al registro delle imprese della C.C.I.A.A.

7. Interventi e spese ammissibili

1. Sono ammissibili gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali nei settori artigianale, industriale, commerciale e turistico con le caratteristiche indicate all'articolo 2 del presente bando.

2. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 (pubblicato in GUCE L. 160 del 28 giugno 2003) relativo all'ammissibilità delle spese concernenti operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa, purché sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda e successivamente alla data di apertura della partita I.V.A. da parte del soggetto richiedente:

a) terreni (nel limite del 10% del costo totale del progetto)(2). Tale acquisto deve sottostare alle seguenti condizioni:

- deve sussistere un nesso preciso tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata;
- un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire un certificato nel quale si conferma che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato.

  Per il calcolo della spesa ammissibile per l'acquisto dei terreni utilizzare la seguente formula:

$$\text{Spesa terreni} = \frac{\text{Totale spese ammissibili (escluso la spesa per i terreni)} \times 10}{90}$$

b) acquisto (nella percentuale massima del 30% delle spese totali ammissibili), ampliamento, miglioramento e ristrutturazione di immobili; nel caso di acquisto, l'immobile non deve essere stato oggetto di contributi pubblici negli ultimi dieci anni dalla data di presentazione della domanda;

c) spese per l'acquisto di macchinari, attrezzature (anche hardware e software), impianti ed arredi, strettamente funzionali al progetto di investimento;

d) spese per consulenze relative alla realizzazione ed avvio del progetto;

e) spese di avviamento intese come spese strettamente collegate alla costituzione della nuova impresa:

- spese notarili, tasse, tributi e contributi che abbiano la caratteristica di essere definitivamente ed effettivamente sostenute dal destinatario (sono escluse le imposte);
- costi per la prima attivazione e installazione di reti ed interconnessioni, per la sicurezza delle transazioni, per firma digitale e per sistemi di pagamento elettronico e le spese contrattuali di allacciamento servizi (luce, gas, internet ecc.) ad esclusione delle spese di canone annuale e degli eventuali anticipi di canoni (es. anticipo conversazioni per le spese telefoniche);
- spese di promozione quali studio e realizzazione di depliants informativi, brochure, opuscoli, sito web;
- spese per la prima partecipazione dell'impresa ad una determinata fiera o esposizione, viaggi e missioni dell'imprenditore per attività strettamente collegate all'avviamento del progetto ecc. (nei limiti del Reg. CE 70/2001);

f) spese per eventuali fidejussioni bancarie o assicurative.

3. Le spese inerenti materiale con valore unitario basso sono ammissibili se tale materiale costituisce bene durevole dell'impresa ed è iscrivibile nel registro dei beni ammortizzabili con riferimento alle norme nazionali sulla contabilità ed in particolare alle norme che definiscono i requisiti di valore dei beni (o, eventualmente delle universalità di beni materiali) ai fini della loro iscrizione nel registro stesso.

4. Sono escluse:

a) le spese relative a beni di consumo e scorte di prodotti in qualunque modo destinati alla vendita;

b) le spese di gestione e funzionamento (incluse le spese per manutenzioni);

c) le spese per assistenze a carattere ordinario;

d) le parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria di tipo ricorrente o routinario;

e) spese per contabilità o revisione contabile;

f) le prestazioni consulenziali da parte di soci o dipendenti, coniugi, parenti e affini sino al secondo grado;

g) le spese sostenute prima della presentazione della domanda e prima dell'apertura della partita I.V.A. da parte del soggetto richiedente.

---

(2) Incluse le spese relative alla certificazione da parte di un professionista qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato per confermare che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato.

8. Criteri di ammissibilità

1. Possesso dei requisiti indicati all'articolo 2 «Requisiti per la presentazione della domanda» e articolo 3 «Caratteristiche di ammissibilità dell'impresa beneficiaria» del presente bando.

2. Localizzazione degli interventi in area montana; (vedi allegato 1 al presente bando).

3. Valutazione positiva del progetto da un punto di vista economico-finanziario espressa, nel caso di richiesta di finanziamento bancario e di garanzia rispettivamente dall'Istituto bancario convenzionato prescelto e da Agemont S.p.A.

9. Criteri di valutazione/priorità

1. I progetti delle domande ammissibili sono selezionati con i seguenti criteri i cui punteggi sono fra loro cumulabili.

Progetti presentati da giovani. Sono considerate imprese di giovani quelle individuali gestite esclusivamente da giovani tra i 18 e i 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.	10
Progetti presentati da donne. Sono considerate imprese femminili quelle individuali gestite da donne o le società di persone e le società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.	10
Iniziative basate sullo spin off della ricerca e/o ad alta intensità di conoscenza	10
Iniziative che utilizzano tecnologie miranti alla riduzione delle pressioni sull'ambiente	10
Iniziative di artigianato tradizionale ed artistico (elencate nell'allegato A al Regolamento di esecuzione della legge regionale 12/2002 «disciplina organica dell'artigianato», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 22 gennaio 2003).	8
Iniziative localizzate nella fascia C dell'area montana (indicate nell'allegato 1 tab. b) del presente bando).	8

2. I progetti che non soddisfano tutti i requisiti di cui al punto 8 «criteri di ammissibilità» non sono considerati ammissibili e pertanto saranno archiviati.

3. In caso di parità di punteggio hanno priorità i progetti che hanno ottenuto il punteggio per quanto riguarda il criterio « iniziative basate sullo spin off della ricerca e/o ad alta intensità di conoscenza». In caso di ulteriore parità sono privilegiati i progetti che hanno ottenuto il punteggio in riferimento al criterio « iniziative che utilizzano tecnologie miranti alla riduzione delle pressioni sull'ambiente». Nei casi di ulteriore parità vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

4. Sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna in base ai criteri di ammissibilità e valutazione/priorità sopraindicati, inclusa la valutazione positiva del progetto da un punto di vista economico-finanziario espressa, nel caso di richiesta di finanziamento bancario e di garanzia dall'Istituto bancario convenzionato prescelto e da Agemont S.p.A., la Giunta regionale approva con propria deliberazione, le iniziative da ammettere a finanziamento che sono incluse in due distinte graduatorie, una per le aree obiettivo 2 ed una per le aree in Sostegno transitorio, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase di istruttoria.

5. L'istruttoria delle domande procedibili si conclude con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera della Giunta regionale che individua i progetti ammessi entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti.

6. I progetti ammissibili a finanziamento sono finanziati scorrendo la graduatoria fino all'esaurimento delle risorse messe a bando.

7. In caso di revoca o non accettazione del contributo il Direttore del Servizio per lo sviluppo della montagna dispone con proprio decreto la riallocazione delle risorse secondo la graduatoria approvata dalla Giunta regionale.

8. Le risorse non utilizzate nell'ambito del presente bando sono destinate ai bandi successivi dell'azione 2.5.2.

9. Tutte le condizioni di priorità dovranno sussistere dal momento della presentazione della domanda. Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporta, a prescindere dalle cause, la ricollocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio, nonché la revoca nel caso di collocamento in graduatoria in posizione non finanziata per insufficienza di fondi.

10. Modalità e termini di presentazione delle domande

1. Le domande di contributo, in triplice copia, devono essere indirizzate o essere consegnate a mano alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - nella sede di via Ermes di Colloredo, n. 22, 33100 Udine nei seguenti orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30;
- il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

o in quella di via della Vittoria, 15/d - 33028 Tolmezzo (Udine) nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

2. Le domande di contributo devono pervenire complete della documentazione prevista all'articolo 11 del presente bando, entro il termine di sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

3. Le domande di contributo devono essere in bollo e sottoscritte dal/i richiedente/i che costituirà/costituiranno la futura impresa.

4. Qualora il proponente richieda la garanzia ad Agemont, copia della domanda e degli allegati di cui all'articolo 11 devono essere inviati, entro la data di scadenza per la presentazione delle domande di cui al comma 2, ad Agemont al seguente indirizzo: Agemont S.p.A. via Linussio, 1 - 33020 Amaro (Udine).

5. Per la determinazione della data di presentazione della domanda fa fede il timbro apposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

6. In conformità a quanto disposto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 6, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata entro il termine stabilito per la presentazione di cui al comma 2. In tal caso il ricevimento è attestato dal timbro e data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto 2.

7. Il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

8. La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'apposito modello, compilato in tutte le sue parti, in distribuzione presso la sede del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, via Ermes di Colloredo, n. 22, Udine, e presso la struttura stabile decentrata del medesimo Servizio, via della Vittoria, n. 15/D, Tolmezzo. Il modello è, inoltre, disponibile sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande di contributo non redatte in conformità agli appositi modelli non saranno prese in considerazione.

9. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

10. La documentazione da allegare è quella indicata nel modello di domanda e al punto 10 del presente bando ed è considerata indispensabile ai fini della valutazione dell'intervento. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna inviterà il richiedente ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio, comunque non superiore a 30 giorni e non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente questo termine, la domanda è considerata improcedibile e dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

11. Documentazione

1. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione in triplice copia:

a) copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del/i sottoscrittore/i, in corso di validità, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

b) progetto generale d'intervento redatto b) utilizzando il modello di cui all'allegato 3 al presente bando;

c) elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

12. Obblighi dei beneficiari

- Costituzione dell'impresa e apertura della partita I.V.A. entro 60 giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione della domanda;
- iscrizione dell'impresa alla C.C.I.A.A. successivamente alla presentazione della presente domanda ed entro la data, fissata nel decreto di concessione, per la rendicontazione a saldo del contributo;
- costituzione dell'impresa nel rispetto dei parametri previsti dall'allegato 1 del Reg.to (CE) 70/2001 per la definizione della piccola e media impresa;

- nel caso di iniziative turistiche, rispondenza delle iniziative alle prescrizioni turistiche comunali e regionali e gestione delle strutture in conformità alla disciplina del turismo di cui alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;
- nel caso di iniziativa commerciale, costituzione dell'impresa nel rispetto dei parametri, previsti per la definizione di P.M.I. commerciale, elencati nel decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2001, n. 0179/Pres. e per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande rispondenza delle iniziative a quanto previsto dalla legge n. 287/1991;
- realizzazione di un'iniziativa con le caratteristiche indicate all'articolo 2 del presente bando;
- rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1145/2003, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative;
- utilizzazione del contributo esclusivamente per finanziare l'iniziativa oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi;
- rispetto del divieto di acquisto a qualsiasi titolo di beni mobili ed immobili oggetto di contributo dal coniuge, da parenti e affini fino al secondo grado ovvero da soci;
- possesso, entro due mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, della disponibilità dell'area o dell'immobile a fronte del quale viene proposto l'investimento;
- rispetto dell'obbligo di non superare il limite di contributi «de minimis» assegnabili ad una stessa impresa, indicato nel Regolamento CE 69/2001 della Commissione europea in 100.000 euro nell'arco di un triennio, dei limiti previsti dall'articolo 29, comma 4, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio e di quelli previsti dalla delibera della Giunta regionale n. 3992 del 25 novembre 2002 che ammette la concorrenza di altre agevolazioni pubbliche sul medesimo intervento sino alla copertura massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento;
- comunicazione al Servizio per lo sviluppo della montagna degli eventuali altri contributi richiesti o ottenuti sul medesimo intervento dopo la presentazione della domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente bando;
- presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;
- rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di programmazione:
  - avvio delle iniziative (per avvio delle iniziative si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti beneficiari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla struttura regionale competente):

    entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera che approva la graduatoria;
  - conclusione delle iniziative (per conclusione delle iniziative si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario del contributo):

    entro 24 mesi dal termine ultimo per dare avvio all'iniziativa
- comunicazione dell'avvio e della conclusione delle iniziative, secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e negli estremi per l'accreditamento;
- invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;

- presentazione all'Amministrazione regionale, in sede di rendicontazione di spesa, della documentazione di spesa quietanzata che verrà invalidata in originale con la dicitura «documento di spesa utilizzato per l'erogazione di contributo ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006»; i documenti giustificativi delle spese dovranno indicare chiaramente l'oggetto della prestazione;
- invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato;
- comunicazione dell'eventuale estinzione anticipata del finanziamento bancario;
- comunicazione di variazione del tasso effettivo applicato dall'Istituto bancario nel caso in cui lo stesso scenda al di sotto del 3% su base annua;
- in sede di rendicontazione:
  - presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che le fatture e/o gli altri documenti di spesa sono fiscalmente regolari, si riferiscono unitamente all'intervento finanziato, sono stati pagati a saldo e sugli stessi non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture e nei documenti stessi;
  - presentazione, nel caso di acquisto di software, di copia della licenza d'uso o dichiarazione del fornitore da cui risulti la proprietà o altro titolo di disponibilità del software stesso;
- conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile;
- predisposizione di un sistema contabile distinto oppure di un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
- consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie;
- rispetto della normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché delle condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché dalla normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quelle concernenti il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- comunicazione entro il termine di 30 giorni dall'evento e per un periodo di cinque anni dalla conclusione dell'iniziativa delle eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche all'attività al registro delle imprese della C.C.I.A.A.).

13. Vincolo di destinazione

1. L'iniziativa agevolata non può essere distolta dalla destinazione né alienata o ceduta a terzi a qualsiasi titolo per un periodo di 5 anni a far data dal decreto di liquidazione finale del contributo.

2. I beni mobili oggetto del contributo non possono essere utilizzati per tutta la durata del vincolo di destinazione al di fuori delle aree obiettivo 2 e sostegno transitorio.

3. I beni mobili oggetto del contributo, divenuti inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di agevolazione.

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente punto può comportare la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate.

5. Tuttavia, in caso di parziale alienazione o parziale cessione a qualsiasi titolo dei beni costituenti l'investimento, o nel caso di parziale trasferimento dei beni al di fuori delle aree obiettivo 2 e delle aree sostegno transitorio, il contributo può essere mantenuto e proporzionalmente rideterminato a condizione che l'investimento mantenga l'originaria concreta operatività in capo al soggetto beneficiario.

6. Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di destinazione, l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna entro il 28 febbraio di ogni anno apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante il perdurare dei vincoli medesimi.

13. Varianti

1. L'approvazione di eventuali varianti non determina in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.

2. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare invece inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

3. Le varianti che comportano una variazione maggiore del 20% della spesa ammissibile riferita ad una specifica categoria di spesa, devono essere comunicate preventivamente al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ed autorizzate per iscritto dal Direttore del Servizio stesso.

14. Revoca o riduzione del contributo

1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si riserva la possibilità di eseguire controlli, anche a campione, per accertare la veridicità delle dichiarazioni presentate sia all'atto della domanda di contributo, sia nella fase di attuazione dell'iniziativa.

2. Costituiscono cause di revoca o riduzione del contributo:

a) la perdita di uno dei requisiti di ammissibilità di cui al presente bando entro la durata temporale del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006;

b) l'insussistenza di una delle condizioni dichiarate nella domanda che hanno determinato punteggi di priorità secondo quanto previsto all'articolo 9 «Criteri di valutazione»;

c) la cessazione dell'attività dell'impresa entro cinque anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo;

d) la mancata realizzazione e rendicontazione del progetto entro il termine previsto;

e) la destinazione diversa dall'uso originario previsto dei beni agevolati nei 5 anni calcolati dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo;

f) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente e non sanabile;

g) mancata comunicazione dell'eventuale estinzione anticipata del finanziamento bancario o della variazione del tasso effettivo applicato dall'istituto bancario nel caso in cui lo stesso scenda al di sotto del 3% su base annua;

h) parziale realizzazione dell'intervento; in tal caso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;

i) estinzione anticipata del finanziamento bancario e variazione del tasso effettivo applicato dall'istituto bancario nel caso in cui lo stesso scenda al di sotto del 3% su base annua.

3. Nell'ipotesi in cui si verifichino le suddette condizioni l'Amministrazione regionale procederà all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Titolo III - Capo II.

15. Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

2. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

16. Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
via Ermes di Colloredo, n. 22
33100 Udine
telefono 0432/555508; fax 0432/555052
e-mail: s.svil.montagna@regione.fvg.it

dr.ssa Marina Bortotto
telefono 0432-555476; fax 0432/555052
e-mail: marina.bortotto@regione.fvg.it

dr.ssa Elena Vianello
telefono 0432-555416; fax 0432/555052
e-mail: elena.vianello@regione.fvg.it

oppure consultare il sito web della Regione Friuli-Venezia Giulia al seguente indirizzo internet: www.regione.fvg.it

---

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

ALLEGATO 1 TAB. A) AL BANDO

COMUNI IN OBIETTIVO 2 PROVINCIA DI UDINE	
Amaro	Paluzza
Ampezzo	Paularo
Arta Terme	Pontebba
Artegna	Prato Carnico
Attimis	Preone
Bordano	Pulfero
Cavazzo Carnico	Ravascletto
Cercivento	Raveo
Chiusaforte	Resia
Comeglians	Resiutta
Dogna	Rigolato
Drenchia	San Leonardo
Enemonzo	San Pietro al Natisone
Faedis	Sauris
Forgaria nel Friuli	Savogna
Forni Avoltri	Socchieve
Forni di Sopra	Stregna
Forni di Sotto	Sutrio
Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con l'esclusione della parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)	Taipana
Grimacco	Tarcento
Lauco	Tarvisio
Ligosullo	Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)
Lusevera	Trasaghis
Malborghetto Valbruna	Treppo Carnico
Moggio Udinese	Venzone
Montenars	Verzegnis
Nimis	Villa Santina
Ovaro	Zuglio

COMUNI IN OBIETTIVO 2
PROVINCIA DI PORDENONE

	Andreis
	Barcis
	Castelnovo del Friuli
	Cavasso Nuovo
	Cimolais
	Claut
	Clauzetto
	Erto e Casso
	Fanna
	Frisanco
	Maniago
	Meduno
	Montereale Valcellina
	Sequals
	Tramonti di Sopra
	Tramonti di Sotto
	Travesio
	Vito d'Asio
	Vivaro

COMUNI IN SOSTEGNO TRANSITORIO	
PROVINCIA DI UDINE	PROVINCIA DI PORDENONE
Gemona del Friuli (limitatamente alla parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)	Arba
Magnano in Riviera	Pinzano al Tagliamento
Povoletto	
Prepotto	
Tolmezzo (limitatamente all'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)	
Torreano	

ALLEGATO 1 TAB. B) AL BANDO

Comuni e frazioni del territorio montano appartenenti alla fascia C

Comuni appartenenti alla fascia C		**Frazioni di comuni appartenenti alla fascia C**		
Obiettivo 2	*Sostegno transitorio*	*Comune*	*Obiettivo 2*	*Sostegno transitorio*
Provincia di Udine		**Provincia di Udine**		
Ampezzo		San Pietro al Natisone	Costa	
Arta Terme		Faedis	Canebola	
Cercivento			Valle	
Chiusaforte		Torreano		Masarolis
Comeglians				Reant
Dogna				Tamoris
Drenchia		Tolmezzo		Cazzaso
Forni Avoltri				Fusea
Forni di Sopra				Illegio
Forni di Sotto			Cazzaso Nuova	
Grimacco				Lorenzaso
Lauco		Attimis	Porzus	
Ligosullo			Subit	
Lusevera			Cancellier	
Malborghetto -Valbruna		Nimis	Chialminis	
Moggio Udinese			Monteprato	
Montenars			Borgo di Mezzo	
Ovaro		Forgaria nel Friuli	Monteprat	
Paluzza		Prepotto		Castelmonte
Paularo		Zuglio	Fielis	
Pontebba			Sezza	
Prato Carnico		Raveo	Raveo	
Preone		Enemonzo	Fresis	
Pulfero			Maiaso	
Ravascletto			Tartinis-Colza	
Resia		San Leonardo	Iainich	
Resiutta				
Rigolato				
Sauris				
Savogna				
Socchieve				
Stregna				
Sutrio				
Taipana				
Tarvisio				
Treppo Carnico				
Verzegnis				
Provincia di Pordenone				
Andreis				
Barcis				
Cimolais				
Claut				
Clauzetto				
Erto e Casso				
Frisanco				
Tramonti di Sopra				
Tramonti di Sotto				
Vito d'Asio				

ALLEGATO 2 AL BANDO

SETTORE INDUSTRIALE:
Imprese di servizio che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:

72.20 Fornitura di software e consulenza informatica
72.40 Attività delle banche di dati
72.60.1 Servizi di telematica, robotica, e idomatica
73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci
74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche
74.30 Collaudi e analisi tecniche
74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione
74.82 Attività di imballaggio, confezionamento
90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini
93.01.1 Servizi di lavanderia

SETTORE ARTIGIANALE:
PMI di servizio iscritte all'Albo delle imprese artigiane che rientrino nelle seguenti classificazioni ISTAT '91:

60.25 Trasporto di merci su strada (ammesso esclusivamente al Regime d'aiuto e non al contributo concesso secondo la regola "de minimis")
72 Informatica ed attività connesse
73.10 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.12.2 Attività delle società di certificazioni dei bilanci
74.20 Attività in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche
74.30 Collaudi e analisi tecniche
74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione
74.82 Attività di imballaggio, confezionamento
74.84.5 Design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa
90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini
93.01.1 Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità

Allegato 2

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Spazio per protocollo Servizio
Domanda corredata da n. __________ allegati

Spett.le
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via Ermes di Colloredo, 22
33100 UDINE

Spett.le
Agemont SpA[1]
Via Linussio, 1
33020 AMARO - UD

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Misura 2.5 Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità
Azione 2.5.2 – Sostegno allo start up imprenditoriale

Il/la/i sottoscritto/a/i

1)
COGNOME E NOME: ________________ **NATO A (data e luogo)** ________________

RESIDENTE O DOMICILIATO IN (Prov. Via; N Cap.) ________________ **TELEFONO** __________

2)
COGNOME E NOME: ________________ **NATO A (data e luogo)** ________________

RESIDENTE O DOMICILIATO IN (Prov. Via; N Cap.) ________________ **TELEFONO** __________

3)
COGNOME E NOME: ________________ **NATO A (data e luogo)** ________________

RESIDENTE O DOMICILIATO IN (Prov. Via; N Cap.) ________________ **TELEFONO** __________

[1] Da inviare ad Agemont solo nel caso in cui venga scelta l'opzione 2 o l'opzione 3 di seguito indicata

4)
COGNOME E NOME: ______________________ **NATO A (data e luogo)** ______________________

RESIDENTE O DOMICILIATO IN (Prov. Via; N Cap.) ______________________ **TELEFONO** ______________

In qualità di proponente[2] il progetto di creazione di nuova piccola o media impresa che opererà nel settore:

ARTIGIANATO ☐
- PRODUZIONE ☐
- SERVIZIO ALLA PRODUZIONE ☐
- SERVIZIO ALLA PERSONA ☐

INDUSTRIA ☐
- PRODUZIONE ☐
- SERVIZIO ALLA PRODUZIONE ☐

COMMERCIO ☐
- AL DETTAGLIO ☐
- SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE ☐

TURISMO ☐

sede in Comune ______________________ Prov. ____
Via ______________________ N ____
Cap. ______

Localizzazione dell'investimento (se diversa dalla sede)
Comune ______________________ Prov. ____
Via ______________________ N ____
Cap. ______

Codice di attività ISTAT '91
Codice primario (attività prevalente) ______
Codice secondario ______
Codice secondario ______

[2] Se l'impresa sarà costituita in forma di società o cooperativa devono essere riportati i dati relativi a tutti i proponenti che faranno parte della compagine sociale

ai termini della normativa indicata in oggetto

C H I E D E/CHIEDONO

nel rispetto dei limiti previsti dalla regola "de minimis"[3] (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12/01/2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001), dall'art. 29, comma 4, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio e dalla delibera della Giunta regionale n. 3992 del 25 novembre 2002:

Barrare una delle seguenti tre opzioni:

- **OPZIONE 1 ☐:**

la concessione di un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" dell'ammontare di Euro:

in cifre

____

in lettere

finalizzato alla realizzazione dell'investimento complessivo di Euro:

in cifre

____

in lettere

- **OPZIONE 2 ☐:**

la concessione di un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" dell'ammontare di Euro:

in cifre

____

in lettere

[3] [1] Il regime "de minimis" consiste in aiuti non eccedenti un massimale di 100.000 Euro su un periodo di tre anni. Uno stesso soggetto può ottenere aiuti de minimis derivanti da strumenti contributivi, regionali, nazionali, comunitari diversi (perché un aiuto sia de minimis questa caratteristica deve essere espressamente citata nel dispositivo che prevede l'aiuto) purché la somma complessiva degli aiuti de minimis sia pari al massimo a 100.000 Euro. L'aiuto de minimis si deve considerare erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso (decreto di concessione).

E

la concessione di un contributo in conto interessi a titolo “de minimis”, su un finanziamento bancario stipulato, a fronte della spesa ammissibile non coperta dal contributo in conto capitale, con l’Istituto bancario convenzionato con l’Amministrazione Regionale di seguito indicato:

Banca ______________________________________
Filiale di ___________________________________
Indirizzo ___________________________________
Funzionario della banca responsabile dell’istruttoria:_______________________________
N. tel: ___________________ N. fax: ______________________
Email: _____________________________________

Valore del finanziamento bancario in Euro:

in cifre

____
in lettere

E

la concessione di una garanzia rilasciata da Agemont SpA, a copertura parziale del finanziamento bancario stipulato, a fronte della spesa ammissibile non coperta dal contributo in conto capitale, con l’Istituto bancario convenzionato con l’Amministrazione Regionale sopra indicato:

Valore della garanzia in Euro (50% dell’importo del finanziamento bancario):

in cifre

____
in lettere

finalizzati alla realizzazione dell’investimento complessivo di Euro:

in cifre

____
in lettere

OPZIONE 3 ☐:

la concessione di un contributo in conto interessi a titolo "de minimis", su un finanziamento bancario stipulato con l'Istituto bancario convenzionato con l'Amministrazione Regionale di seguito indicato:

Banca ____________________________________
Filiale di __________________________________
Indirizzo ___________________________________
Funzionario della banca responsabile dell'istruttoria:______________________________
N. tel: __________________ N. fax: _____________________
Email: ____________________________________

Valore del finanziamento bancario in Euro (non superiore all'investimento complessivo):

in cifre

____

in lettere

E

la concessione di una garanzia rilasciata da Agemont SpA, a parziale copertura del finanziamento bancario stipulato con l'Istituto bancario convenzionato con l'Amministrazione Regionale sopra indicato:

Valore della garanzia in Euro (50% dell'importo del finanziamento bancario):

in cifre

____

in lettere

finalizzato alla realizzazione dell'investimento complessivo di Euro:

in cifre

____

in lettere

Il/La/i sottoscritto/a/i consapevole/i delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

DICHIARA/DICHIARANO

- Di realizzare l'investimento oggetto della domanda di contributo in:

  area montana Obiettivo 2 ☐ Comune: ______________________________________

  (vedi allegato 1 tab. a) al bando)

  area montana in Sostegno Transitorio ☐ Comune: ______________________________
  (vedi allegato 1 tab. a) del bando)

  area montana fascia C ☐
  (vedi allegato 1 tab. b) del bando)

- di essere residente o domiciliato in uno dei comuni dell'area montana obiettivo 2 o Sostegno transitorio (vedi allegato 1 tab. a) al bando);
- di avere regolarmente partecipato alle fasi di assistenza e tutoraggio nell'ambito del progetto M.B.I. dell'azione 2.5.1 "Promozione dello start up imprenditoriale" condotto da Agemont, e di aver mantenuto, per tutta la durata del percorso di assistenza/tutoraggio, le priorità che hanno determinato la propria individuazione da parte di Agemont quale soggetto idoneo a partecipare al bando dell'azione 2.5.2;
- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. …. del __/__/__con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- di essere a conoscenza che il contributo in c/capitale sommato eventualmente al contributo in c/interessi ed in conto garanzie deve rispettare i limiti previsti dalla regola "de minimis" (Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12/01/2001, pubblicato in GUCE del 13.01.2001), quelli previsti dall'art. 29, comma 4, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio e quelli previsti dalla delibera della Giunta regionale n. 3992 del 25/11/2002 che ammette la concorrenza di altre agevolazioni pubbliche sul medesimo intervento sino alla copertura massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento;
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
- di essere a conoscenza che i beni oggetto del contributo non possono essere distolti dalla loro destinazione né possono essere alienati o ceduti a terzi a qualsiasi titolo per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.
- di essere a conoscenza che i beni mobili oggetto del contributo non possono essere utilizzati per tutta la durata del vincolo di destinazione al di fuori delle aree obiettivo 2 e sostegno transitorio;
- di essere a conoscenza che beni mobili oggetto del contributo, divenuti inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di agevolazione
- nel caso in cui all'interno del programma di investimenti sia previsto l'acquisto di immobile, che l'immobile medesimo non è stato oggetto di contributi pubblici negli ultimi dieci anni dalla data di presentazione della domanda;

- di essere a conoscenza che le eventuali varianti non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta Regionale il contributo viene proporzionalmente rideterminato.
- di essere a conoscenza che le varianti che comportano una variazione maggiore del 20% della spesa ammissibile riferita ad una specifica categoria di spesa, devono essere comunicate preventivamente al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ed essere autorizzate dal Direttore del Servizio stesso.
- di essere a conoscenza delle cause di revoca e riduzione di contributo di cui all'articolo 14 del bando;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- di essere a conoscenza del punteggio relativo all'imprenditoria giovanile di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità del bando" ☐
- di essere a conoscenza del punteggio relativo all'imprenditoria femminile di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità" del bando ☐
- di essere a conoscenza del punteggio relativo alle iniziative basate sullo spin off della ricerca e/o ad alta intensità di conoscenza di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità" del bando☐
- di essere a conoscenza del punteggio relativo iniziative che utilizzano tecnologie miranti alla riduzione delle pressioni sull'ambiente di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità" del bando ☐
- di essere a conoscenza del punteggio relativo ad iniziative di artigianato tradizionale ed artistico (elencate nell'allegato A al regolamento di esecuzione della lr 12/2002 "disciplina organica dell'artigianato", pubblicato sul B.U.R n. 4 del 22/01/2003) di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità" del bando ☐
- di essere a conoscenza del punteggio relativo ad iniziative localizzate nella fascia C dell'area montana (indicate nell'allegato 1 tab. b) del bando) di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità" del bando ☐
- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:
(barrare le caselle qualora si sottoscriva l'impegno)

- costituzione dell'impresa e apertura della partita IVA entro 60 giorni dal ________________

(indicare la data di scadenza per la presentazione della domanda

- iscrizione dell'impresa alla C.C.I.A.A. successivamente alla presentazione della presente domanda ed entro la data, fissata nel decreto di concessione, per la rendicontazione a saldo del contributo.

- costituzione dell'impresa nella forma di :

    - ditta individuale ☐
    - società di persone ☐
    - cooperativa ☐

- Costituzione dell'impresa nel rispetto dei parametri previsti dall'Allegato 1 del Reg.to (CE) 70/2001 per la definizione della piccola e media impresa;
- Nel caso di iniziative turistiche, rispondenza delle iniziative alle prescrizioni turistiche comunali e regionali e gestione delle strutture in conformità alla disciplina del turismo di cui alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2;
- Nel caso di iniziativa commerciale, costituzione dell'impresa nel rispetto dei parametri, previsti per la definizione di *PMI commerciale,* elencati nel Decreto del Presidente della Regione 18/05/01, n. 0179/Pres e per le ***attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande*** rispondenza delle iniziative a quanto previsto dalla legge n. 287/1991;
- Realizzazione di un'iniziativa imprenditoriale, appartenente al settore di seguito indicato, in uno dei comuni dell'area montana di cui all'allegato 1 tab. a) del bando :

artigianato ☐
  - produzione ☐
  - servizio alla produzione ☐ CODICE ISTAT ________________

industria ☐
  - produzione ☐
  - servizio alla produzione ☐ CODICE ISTAT _________________

turismo ☐

- realizzazione di un'iniziativa imprenditoriale, appartenente al settore di seguito indicato, in area montana fascia C così come definita nell'allegato 1 tab. b) del bando:

commercio ☐
  - al dettaglio ☐
  - somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ☐

artigianato ☐
  - servizio alla persona ☐

- Costituzione dell'impresa nel rispetto dei parametri relativi all'imprenditoria giovanile di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità del bando" ☐
- Costituzione dell'impresa nel rispetto dei parametri relativi all'imprenditoria femminile di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità" del bando ☐
- Costituzione dell'impresa per sviluppare iniziative basate sullo spin off della ricerca e/o ad alta intensità di conoscenza di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità" del bando☐
- Costituzione dell'impresa per sviluppare iniziative che utilizzano tecnologie miranti alla riduzione delle pressioni sull'ambiente di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità" del bando ☐
- Costituzione dell'impresa per sviluppare iniziative di artigianato tradizionale ed artistico (elencate nell'allegato A al regolamento di esecuzione della lr 12/2002 "disciplina organica dell'artigianato", pubblicato sul B.U.R n. 4 del 22/01/2003) di cui all'articolo 9 "Criteri di valutazione/priorità" del bando ☐
- Costituzione dell'impresa per sviluppare iniziative localizzate nella fascia C dell'area montana (indicate nell'allegato 1 tab. b) del bando) ☐
- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1145/2003, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative;
- Utilizzazione del contributo esclusivamente per finanziare l'iniziativa oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi,
- Rispetto del divieto di acquisto a qualsiasi titolo di beni mobili ed immobili oggetto di contributo dal coniuge, da parenti e affini fino al secondo grado ovvero da soci;

- Possesso, entro due mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R., della disponibilità dell'area o dell'immobile a fronte del quale viene proposto l'investimento;
- Rispetto dell'obbligo di non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabili ad una stessa impresa, indicato nel Regolamento CE 69/2001 della Commissione Europea in 100.000 euro nell'arco di un triennio, dei limiti previsti dall'art. 29, comma 4, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio e di quelli previsti dalla delibera della Giunta regionale n. 3992 del 25/11/2002 che ammette la concorrenza di altre agevolazioni pubbliche sul medesimo intervento sino alla copertura massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento;
- Comunicazione al Servizio per lo sviluppo della montagna degli eventuali altri contributi richiesti o ottenuti sul medesimo intervento dopo la presentazione della domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente bando;
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

Avvio delle iniziative (per avvio delle iniziative si intende la data di comunicazione, da parte dei soggetti beneficiari dei contributi, dell'avvenuto avvio alla struttura regionale competente)	Conclusione delle iniziative (per conclusione delle iniziative si intende la rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario del contributo).
Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera che approva la graduatoria	Entro 24 mesi dal termine ultimo per dare avvio all'iniziativa

- Comunicazione dell'avvio e della conclusione delle iniziative, secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione.
- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e negli estremi per l'accreditamento;
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- Presentazione all'Amministrazione regionale, in sede di rendicontazione di spesa, della documentazione di spesa quietanzata che verrà invalidata in originale con la dicitura "documento di spesa utilizzato per l'erogazione di contributo ai sensi del Docup obiettivo 2 2000-2006"; i documenti giustificativi delle spese dovranno indicare chiaramente l'oggetto della prestazione;

- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- comunicazione dell'eventuale estinzione anticipata del finanziamento bancario;
- comunicazione di variazione del tasso effettivo applicato dall'Istituto bancario nel caso in cui lo stesso scenda al di sotto del 3% su base annua
- In sede di rendicontazione:
  - presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che le fatture e/o gli altri documenti di spesa sono fiscalmente regolari, si riferiscono unitamente all'intervento finanziato, sono stati pagati a saldo e sugli stessi non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture e nei documenti stessi;
  - presentazione, nel caso di acquisto di software, di copia della licenza d'uso o dichiarazione del fornitore da cui risulti la proprietà o altro titolo di disponibilità del software stesso;
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile;
- Predisposizione di un sistema contabile distinto oppure di un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
- Consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie.
- Rispetto della normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché delle condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché dalla normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quelle concernenti il rispetto delle pari opportunità uomo-donna.
- Comunicazione entro il termine di 30 giorni dall'evento e per un periodo di cinque anni dalla conclusione dell'iniziativa delle eventuali modifiche relative all'impresa (natura giuridica, ragione sociale, sede legale ed unità locali, iscrizione e modifiche all'attività al registro delle imprese della C.C.I.A.A.)
- Comunicazione entro il 28 febbraio di ogni anno in cui perdura il vincolo di destinazione, tramite apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il perdurare dei vincoli medesimi.

Allega alla domanda la seguente documentazione in triplice copia

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del/i sottoscrittore/i, in corso di validità, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
b) Progetto generale d'intervento redatto utilizzando il modello di cui all'allegato 3 al bando;
c) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento;

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data __________________

IL RICHIEDENTE

____
(firma leggibile)

____
(firma leggibile)

____
(firma leggibile)

____
(firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

ALLEGATO 3 AL BANDO
PROGETTO GENERALE D'INTERVENTO

Asse 2 **Ampliamento e competitività del sistema imprese**
Misura 2.5 **Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità**
Azione 2.5.2 **Sostegno allo start up imprenditoriale**

1. DATI SULLA NUOVA IMPRESA (Indicare il settore, forma giuridica, indirizzo Codice di attività ISTAT '91

2. DATI RELATIVI AI PROPONENTI E ALL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (curriculum vitae del/i proponente/i nel quale siano specificate le eventuali esperienze lavorative, nel caso di società/cooperative le quote detenute; organizzazione aziendale con specifica, nel caso di società o cooperative, dei ruoli ricoperti dai proponenti; previsioni di incrementi occupazionali nei primi tre anni di attività)

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO – descrivere le motivazioni alla base della creazione dell'impresa indicando opportunità e minacce allo sviluppo dell'iniziativa e punti di forza e debolezza del progetto; cenni sul mercato nel quale l'impresa andrà ad operare con riferimento al quadro normativo di riferimento, alla domanda del prodotto/servizio fornito e all'analisi della concorrenza; descrizione del prodotto/servizio fornito, ciclo produttivo; descrizione delle strategie di promozione del prodotto servizio ecc.;

4. Descrivere le caratteristiche soggettive ed oggettive che danno diritto ai punteggi di priorità indicati nel bando.

DATA APERTURA PARTITA IVA: [S1]
DATA CONCLUSIONE INIZIATIVA:[S2]

Descrizione del piano d'investimenti.

PIANO FINANZIARIO

COSTO TOTALE DEL PROGETTO

in cifre

in lettere

RIEPILOGO SPESE

SPESE	COSTO
terreni (nel limite del 10% del costo totale del progetto) Per il calcolo della spesa ammissibile per l'acquisto dei terreni utilizzare la seguente formula: $\frac{\text{Totale spese ammissibili (escluso spesa x terreni) x 10}}{90}$	
acquisto (nella percentuale massima del 30% delle spese totali ammissibili), ampliamento, miglioramento e ristrutturazione di immobili	
macchinari, attrezzature (anche hardware e software), impianti ed arredi, strettamente funzionali al progetto di investimento	
spese per consulenze relative alla realizzazione ed avvio del progetto	
spese di avviamento così come indicate all'articolo 6.2.e del bando	
spese per eventuali fidejussioni bancarie o assicurative	
TOTALE	

Fonti di copertura

FONTI DI COPERTURA	IMPORTI
CONTRIBUTO IN C/TO CAPITALE	
FINANZIAMENTO BANCARIO	
MEZZI PROPRI	
ALTRO	
TOTALE	-

PREVISIONI ANDAMENTO GESTIONE ANNO RIFERIMENTO _______

	ANNO 1	ANNO 2
RICAVI DI VENDITA		
+/- VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI		
ALTRI RICAVI		
VALORE DELLA PRODUZIONE	-	-
COSTI PER MATERIE		
COSTI PER SERVIZI		
COSTI PER PERSONALE		
+/- VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE		
AMMORTAMENTI		
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI		
ONERI DIVERSI		
COSTI DELLA PRODUZIONE	-	-
ONERI FINANZIARI		
RISULTATO DI ESERCIZIO LORDO	0,00	0,00

Luogo e data ______________________

IL/I PROPONENTE/I

____

____

____

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2003, n. 3441. (Estratto).

Comune di Teor: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 19 del 27 settembre 2002, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2855 del 6 agosto 2002 in merito alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Teor, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 19 del 27 settembre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 19 del 27 settembre 2002, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Teor, ad esclusione della parte in cui è disposta, in accoglimento dell'osservazione presentata alla variante stessa, l'introduzione del comma, 15 dell'articolo 14 delle norme di attuazione, limitatamente alle parole: «... di 10 metri dalle strade pubbliche e .... »;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2003, n. 3522.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 4.3 - «Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna» - azione 4.3.2 - «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini». Approvazione dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento n. 1145/2003 della Commissione europea del 27 giugno 2003 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea che disciplina le azioni informative pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento unico di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e inviato alla Commissione delle Comunità europee in data 27 marzo 2002;

VISTE le successive modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, concernente il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 e in sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per direzione/struttura regionale competente;

VISTA l'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» del Complemento di programmazione DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

CONSIDERATO che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini», come risulta dal Complemento di programmazione;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

RICORDATO che in attuazione del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 la Giunta regionale - con deliberazione n. 996 del 10 aprile 2003, ha approvato l'invito a presentare progetti a valere sull'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» con risorse finanziarie complessivamente disponibili pari a euro 4.842.816,00 di cui euro

3.770.652,00 per le aree obiettivo 2 e euro 1.072.164,00 per le aree in Sostegno transitorio;

RILEVATO che l'invito a presentare progetti per l'azione 4.3.2 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 19 del 7 maggio 2003 e che il termine per la presentazione dei progetti scadeva il 6 agosto 2003;

ATTESO che entro i termini previsti dal suddetto invito sono state presentate dai Comuni individuati con deliberazione n. 996 del 10 aprile 2003, sette domande di finanziamento inerenti la realizzazione di altrettanti progetti di valorizzazione dei villaggi alpini;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede per l'attuazione dell'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» alla fase 2 «Presentazione delle domande di finanziamento, istruttoria e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento»;

OSSERVATO che l'Amministrazione regionale, al fine di garantire il rispetto dei criteri indicati nel Complemento di programmazione, ha costituito un apposito gruppo di lavoro tecnico con la funzione di dare direttive specifiche anche sulla base dei risultati degli studi in materia di villaggi alpini nella programmazione 1994-1999;

VISTA l'attività di assistenza tecnica svolta dal gruppo tecnico di lavoro attraverso la quale sono state formulate le linee guida e gli indirizzi per il corretto recupero edilizio e paesaggistico e la valorizzazione dei villaggi alpini ed il cui rispetto costituisce requisito di ammissibilità ai fini dell'istruttoria;

TENUTO CONTO che il gruppo tecnico di lavoro, nella fase di istruttoria dei progetti, ha garantito assistenza al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per la verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale, dei contenuti di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio nelle zone oggetto di intervento anche a fini turistici in riferimento agli specifici caratteri insediativi dei villaggi, dei contenuti di recupero delle tecniche costruttive tradizionali, delle tradizioni culturali e storiche delle zone di intervento;

RILEVATO che a seguito del procedimento istruttorio, concluso in data 8 ottobre 2003, si è accertato che i progetti possiedono i requisiti di ammissibilità derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006, del Complemento di programmazione e dell'invito, e che pertanto sono considerati ammissibili i progetti così come definiti nell'allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO di dover prevedere fin d'ora che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate da detrarre dalle spese ammissibili, secondo quanto previsto dalla norma n. 2 del Regolamento (CE) n. 1145/2003, e della consistenza delle entrate nette che potrebbero essere generate dagli interventi finanziati, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura, foreste, parchi, caccia, pesca e per lo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare le domande di finanziamento ed i relativi progetti di valorizzazione dei villaggi alpini così come definiti nell'allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. la relativa spesa pubblica a valere sulle risorse del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» che ammonta a complessivi 4.842.816,00 euro di cui

- euro 3.770.652,00 per le aree obiettivo 2;
- euro 1.072.164,00 per le aree in Sostegno transitorio;

costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale 26/2001 e fa carico al «Fondo speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001 ed è suddivisa fra le quote di compartecipazione pubblica in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla D.G.R. 440/2003 e successive modifiche e come di seguito dettagliato:

Per le aree obiettivo 2:

Comune	*Risorse pubbliche a valere sul DOCUP*	*Di cui quota FESR*
Prato Carnico	1.000.000,00	300.000,00
Tramonti di Sopra	510.000,00	153.000,00
Tramonti di Sotto	510.000,00	153.000,00
Claut	1.000.000,00	300.000,00
Rigolato	465.652,00	139.696,00
Grimacco	285.000,00	85.500,00

Per le aree in Sostegno transitorio:

Comune	*Risorse pubbliche a valere sul DOCUP*	*Di cui quota FESR*
Tolmezzo	1.072.164,00	321.649,00

3. di autorizzare il Direttore del servizio autonomo per lo sviluppo della montagna ad adottare, successivamente agli adempimenti amministrativi e tecnici previsti, i provvedimenti di concessione dei finanziamenti come sopra indicati.

4. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 1

DOCUP obiettivo 2 2000-2006
Asse 4. Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale
misura 4.3 - Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna
azione 4.3.2 - Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini

N° progres.	Prot. regione	Data prot.	Richiedente	Titolo Progetto	Spesa ammissibile	Risorse pubbliche a valere sul DOCUP
1	3048	04/08/03	Comune di Prato Carnico	**Pesariis il Paese degli Orologi** Lavori di completo rifacimento della pavimentazione con materiali e tecniche coerenti e realizzazione di un percorso tematico mediante la collocazione di orologi monumentali nel borgo.	1.000.000,00	1.000.000,00
2	3037	04/08/03	Comune di Tramonti di Sopra	**Lavori di completamento arredo urbano del capoluogo, borgate e frazioni** Ripavimentazione dell'intera piazza, ricostruzione della fontana preesistente con caratteristiche e materiali coerenti e nella borgata di Chievolis, pavimentazione dei percorsi pedonali e della scalinata che conduce alla chiesa.	510.000,00	510.000,00
3	3036	04/08/03	Comune di Tramonti di Sotto	**Lavori di completamento area pic-nic sistemazione piazza Santa Croce e via Manzoni nel capoluogo e piazza Dante Alighieri a Tramonti di Mezzo** Pavimentazione di parte della piazza, realizzazione nell'area verde di un piccolo giardino pubblico con al centro una fontana, ripavimentazione della piazza di Tramonti di Mezzo, riqualificazione dell'area con mascheramenti, piantumazioni e rivestimenti dei muri e in località Matan, realizzazione di servizi per il pic nic ed il tempo libero attrezzando un apposito edificio.	510.000,00	510.000,00

N° progres.	Prot. regione	Data prot.	Richiedente	Titolo Progetto	Spesa ammissibile	Risorse pubbliche a valere sul DOCUP
4	3061	05/08/03	Comune di Claut	**Recupero paesaggistico area Fager ex villaggio Vajont** Rimozione degli edifici prefabbricati e la realizzazione di un'area verde attrezzato.	1.000.000,00	1.000.000,00
5	3060	05/08/03	Comune di Rigolato	**Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione del villaggio alpino Ludaria** Restauro dell'antica pavimentazione lapidea dei principali percorsi pedonali, restauro conservativo di una fontana e riqualificazione di muri di sostegno e parapetti stradali.	465.652,00	465.652,00
6	3052	04/08/03	Comune di Grimacco	**Recupero, restauro e risanamento conservativo di fabbricati in località Topolò** Restauro di un edificio storico che costituisce un esempio tipico di architettura spontanea dell'area.	285.000,00	285.000,00

ELENCO DEI PROGETTI AMMISSIBILI IN AREA IN SOSTEGNO TRANSITORIO

N° progres.	Prot. regione	Data prot.	Richiedente	Titolo Progetto	Spesa ammissibile	Risorse pubbliche a valere sul DOCUP
7	3030	01/08/03	Comune di Tolmezzo	**Lavori di riqualificazione urbana per il recupero dell'ambito del Rio Touf in frazione Illegio** Restauro conservativo di tre mulini e di tutti i lavatoi, sistemazione delle sponde del Rio Touf tramite interventi di restauro e riqualificazione dell'ampia vasca di raccolta della sorgente.	1.072.164,00	1.072.164,00

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2003, n. 3524.

Legge regionale 33/2002, articolo 19, comma 6 e comma 9. Programma annuale della Provincia di Gorizia anno 2003. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia» che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano ed in particolare il comma 6 che prevede che i Programmi triennali adottati dai Comprensori montani sono approvati dalla Giunta regionale ed il comma 9 che dispone che lo stesso programma è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

VISTO altresì l'articolo 6 della medesima legge regionale 33/2002 che prevede che le Province di Gorizia e di Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite ai Comprensori montani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 700 del 28 marzo 2003, modificata ed integrata con deliberazioni n. 1096 del 17 aprile 2002 e n. 3789 del 17 ottobre 2003, concernente l'approvazione del documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003 ed in particolare il punto D.3 «Primo riparto delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano senza vincoli di destinazione» dell'indirizzo programmatico medesimo, con il quale la Giunta dispone che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede all'adozione di tutti gli atti necessari al trasferimento delle risorse successivamente all'adozione della deliberazione della Giunta regionale relativa all'approvazione del Piano regionale come previsto dal comma 1 dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 18 marzo 2003 con la quale sono state tra l'altro dettate disposizioni ai Commissari straordinari delle Comunità montane per la presentazione, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 33/2002, di proposte programmatiche per l'anno 2003, per gli effetti dell'articolo 19, comma 1, della medesima legge;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2003, n. 1620 con la quale sono state ripartite le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano ed è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per l'anno 2003 e sono stati contestualmente approvati indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l'adozione del Programma annuale 2003 come previsto dall'articolo 19, comma 4, della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione n. 147 del 25 settembre 2003 della Giunta provinciale di Gorizia relativa a «legge regionale 30/2002 articoli 19, 20 e 38: presa d'atto della programmazione di interventi a favore dell'area montana del Carso attuata dalla ex Comunità montana del Carso ed approvazione del programma annuale di interventi»;

ATTESO che la Provincia di Gorizia con nota prot. 24878/2003 del 28 ottobre 2003 ha fornito adeguate informazioni e specificazioni sul programma annuale 2003 dalla medesima adottato;

RILEVATO che la Provincia ha segnalato che il costo complessivo dell'intervento in Comune di Savogna d'Isonzo (con priorità 3) ammonta a euro 48.410,56 e pertanto risulta inferiore rispetto alle previsioni del Piano regionale di cui alla D.G.R. 1620/2003 di euro 1.589,44, ed ha richiesto che tale somma possa essere utilizzata per finanziare gli altri due interventi programmati per un importo di euro 794,72 ciascuno, pari al 50%;

RITENUTO di accogliere la richiesta della Provincia di Gorizia;

RITENUTO ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, di approvare il Programma annuale 2003 della Provincia di Gorizia, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, tenuto conto dei contenuti della citata deliberazione della Giunta provinciale e delle ulteriori informazioni e specificazioni acquisite;

RITENUTO ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002 di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa è approvato, ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, il Programma annuale 2003 della Provincia di Gorizia, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato

PROVINCIA DI GORIZIA

Programma annuale 2003
(articolo 6 e articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33)

La legge regionale n. 33/2002 (Bollettino Ufficiale della Regione 31 dicembre 2002 n. 52) istituisce i Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia e demanda alla Provincia di Gorizia e Trieste, per la zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza, le funzioni conferite a tali nuovi enti.

In particolare l'articolo 19 della medesima normativa prevede una programmazione di interventi per l'area montana, al fine di consentirne uno sviluppo armonioso ed equilibrato. In tal senso si specifica che spetta alla Regione stabilire, in apposito piano regionale, gli obiettivi, gli indirizzi e le risorse per la realizzazione di iniziative di competenza dei Comprensori e delle Province di Gorizia e Trieste. In conformità ad esso questi ultimi adottano un programma triennale di interventi definendo le priorità e le opere necessarie a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico montano.

Gli interventi che vengono previsti dal Piano annuale del 2003, che vengono dettagliati nelle tre schede di intervento, non sono stati inseriti da parte della Provincia in progetti o interventi cofinanziati dalla Unione europea.

Inoltre si tratta di progetti che vengono attuati da Comuni che rientrano nella zona omogenea del Carso come previsto dall'allegato A della legge regionale 33/2002. Oggetto dei finanziamenti sono interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale, risparmio energetico e di riscaldamento che rientrano nei settori in cui i Comprensori montani e le Province di Trieste e Gorizia hanno funzioni amministrative (articolo 5-6 della legge regionale 33/2002).

La programmazione prevista nel programma annuale 2003, suggerita dalla ex Comunità montana, si conforma agli indirizzi programmatici dell'ente. In particolare si ritiene opportuno il riconoscimento delle zone di montagna e la valorizzazione della loro specificità. In tal senso è intendimento dell'ente, direttamente o per mezzo di terzi, creare e ammodernare attrezzature indispensabili alla qualità della vita delle popolazioni, delle imprese e del sistema economico e allo sviluppo delle regioni di montagna; mantenere e migliorare i servizi dei servizi pubblici; salvaguardare le terre agricole e pastorali e la superficie boschiva e promuovere le risorse energetiche endogene. Tutto questo verrà realizzato salvaguardando l'identità e la diffusione dei valori culturali propri della montagna.

Priorità	*Descrizione sintetica dell'intervento*	*Risorse finanziarie*
1	Comune di Ronchi dei Legionari - Riqualificazione ambientale nella zona delle Mucille - 1° lotto	100.794,72
2	Comune di Sagrado - Ristrutturazione della ex Scuola materna di San Martino del Carso	50.794,72
3	Comune di Savogna d'Isonzo - Sostituzione di alcuni tratti di condotte idriche in cemento-amianto della frazione di Gabria	48.410,56
1-3	Totale	200.000,00

Scheda intervento priorità 1

Denominazione dell'intervento: Riqualificazione ambientale nella zona delle Mucille - 1° lotto (Comune di Ronchi dei legionari).

Fonti normative di riferimento: legge regionale 33/2002 articoli 5 e 6.

Contenuti dell'intervento: Il progetto interessa l'area umida carsica, dove si intende avviare una gestione naturalistica dell'area con l'obiettivo di salvaguardare i fenomeni presenti nell'aera stessa, potenziando le aree boschive e dando avvio ad attività di studio e turismo.

L'intervento prevede attività manutentiva diretta al miglioramento della canalizzazione necessaria al ricambio delle acque nei laghetti ed al deflusso delle stesse; studio di un sistema che permetta maggior apporto e riciclo dell'acqua tra i laghetti; rifacimento delle sponde dei laghetti rispetto le esigenze di habitat della fauna; dissodamento della vegetazione arbustiva e ruderale che invade i prati e parte della sentieristica; recupero della vecchia via delle Mucille che da via Monte Cosich attraversa l'intera area in direzione ovest-est passando per i laghetti, le risorgive, il bosco idrofilo ed il parco semiarido ed esce in via delle Fornaci; piantumazione di siepi campestri lungo alcuni tratti della sentieristica; installazione di cartelloni didattici, panchine e cestini porta rifiuti.

Il Comune di Ronchi dei Legionari ha precisato che la zona dei laghetti delle Mucille rientra nelle previsioni del Piano regolatore comunale ed è denominata «biotipo delle Mucille». Gli interventi sono tutti riferiti ad aree di proprietà comunale.

Risultati attesi: Attuazione del programma di ripristino ambientale e miglioramento dell'ambito territoriale, recupero naturalistico e salvaguardia delle situazioni soggette a rischio alluvionale.

Costo complessivo dell'intervento: 100.794,72 euro

Cronoprogramma:

data prevista per l'avvio dell'intervento: 2004

data prevista per la conclusione dell'intervento: 2005

Previsione tempi d'impiego:

Impieghi previsti entro il 31 dicembre 2003 euro / pari al / %

Impieghi previsti entro il 31 dicembre 2004 euro 60.000,00 pari al 60%

Impieghi previsti oltre il 31 dicembre 2004 euro 40.794, 72 pari al 40%

Totale

Previsione tempistica di pagamento:

Spesa prevista entro il 31 dicembre 2003 euro / pari al / %

Spesa prevista entro il 31 dicembre 2004 euro 60.000,00 pari al 60%

Spesa prevista oltre il 31 dicembre 2004 euro 40.794,72 pari al 40%

Totale

Scheda intervento priorità 2

Denominazione dell'intervento: Ristrutturazione della ex Scuola materna di S. Marino del Carso (Comune di Sagrado).

Fonti normative di riferimento: legge regionale 33/2002 articoli 5 e 6.

Contenuti dell'intervento: Il Comune di Sagrado dispone di un edificio scolastico (ex scuola materna) sito a S. Martino del Carso che necessita di interventi manutentivi volti a evitare sprechi energetici. In particolare si desidera utilizzare la struttura quale centro di aggregazione giovanile o come centro di informazione capace di fornire ai visitatori del Carso informazioni sulle opportunità offerte dalla zona. In tal senso si intende provvedere al rifacimento del tetto, riorganizzazione interna degli spazi, mediante demolizione e rifacimento di pareti; adeguamento impianto elettrico, verifica impianto idraulico e termico; adeguamento della struttura alla normativa vigente in materia di superamento di barriere architettoniche; manutenzione straordinaria dei serramenti interni ed esterni.

Risultati attesi: Tramite il recupero e la ristrutturazione dell'edificio attualmente poco utilizzato, si intende ridare alla comunità un luogo di incontro e di socializzazione, favorire il flusso turistico, creare spazi di aggregazione e conseguentemente posti di lavoro (si pensi ai lavori di ristrutturazione, alla creazione di progetti ideati, al loro avvio, alla loro gestione, alla stipula di convenzioni); ciò potrà coinvolgere un notevole numero di operatori.

Costo complessivo dell'intervento: 50.794,72 euro

Cronoprogramma:

data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003

data prevista per la conclusione dell'intervento: dicembre 2005

Previsione tempi d'impiego:

Impieghi previsti entro il 31 dicembre 2003 euro 5.000,00 pari al 10%

Impieghi previsti entro il 31 dicembre 2004 euro 15.794,72 pari al 30%

Impieghi previsti oltre il 31 dicembre 2004 euro 30.000,00 pari al 60%

Totale

Previsione tempistica di pagamento:

Spesa prevista entro il 31 dicembre 2003 euro 5.000,00 pari al 10%

Spesa prevista entro il 31 dicembre 2004 euro 15.794,72 pari al 30%

Spesa prevista oltre il 31 dicembre 2004 euro 30.000,00 pari al 60%

Totale

Scheda intervento priorità 3

Denominazione dell'intervento: Sostituzione di alcuni tratti i condotte idriche in cemento-amianto della frazione di Gabria (Comune di Savogna d'Isonzo).

Fonti normative di riferimento: legge regionale 33/2002 articoli 5 e 6.

Contenuti dell'intervento: Il Comune di Savogna ha previsto una serie di interventi sulla rete idrica comunale in quanto obsoleta e realizzata con tubi fibro-amianto. In particolare si prevede la sostituzione di parte delle condotte al fine di garantire un miglior afflusso delle acque all'utenza interessata. I lavori consistono in scavo in trincea con taglio dell'asfalto, in fornitura e posa in opera di sabbia, rinfianchi e copertura delle tubazioni, fornitura e posa in opera di tubazioni in

acciaio saldato e ripristino della pavimentazione stradale.

Risultati attesi: Consentire di eliminare strutture obsolete in materiale fortemente nocivo per la salute quale la fibra di amianto. Inoltre con questo intervento si prevede di migliorare le condizioni igienico sanitarie e la funzionalità dell'impianto della rete idrica.

Costo complessivo dell'intervento: 48.410,56 euro

Cronoprogramma:

data prevista per l'avvio dell'intervento secondo semestre 2004

data prevista per la conclusione dell'intervento entro il 2004

Previsione tempi d'impiego:

Impieghi previsti entro il 31 dicembre 2003	euro /	pari al /%
Impieghi previsti entro il 31 dicembre 2004	euro 48.410,56	pari al 100%
Impieghi previsti oltre il 31 dicembre 2004	euro /	pari al /%
Totale		

Previsione tempistica di pagamento:

Spesa prevista entro il 31 dicembre 2003	euro /	pari al /%
Spesa prevista entro il 31 dicembre 2004	euro 48.410,56	pari al 100%
Spesa prevista oltre il 31 dicembre 2004	euro /	pari al /%
Totale		

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3600. (Estratto).

Legge regionale 63/1991. Autorizzazione alla trattativa privata, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b della legge regionale 12/2003 per l'affidamento della fornitura e messa in opera di un sistema HW e SW presso il centro di cartografia di Trieste e i Poli cartografici di Udine, Pordenone e Palmanova per la sostituzione dei server attualmente in uso e per l'allineamento in modalità automatica delle banche dati contenute nei rispettivi banchi di memoria.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa;

1. Di autorizzare, conformemente alle competenze impartite dall'articolo 51 della legge regionale n. 18/1996, il Direttore regionale della pianificazione territoriale ad affidare a trattativa privata, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, la fornitura e messa in opera di un sistema HW e SW presso il centro cartografico di Trieste e i Poli cartografici di Udine, Pordenone e Palmanova per la sostituzione dei server attualmente in uso e per l'allineamento in modalità automatica delle banche dati contenute nei rispettivi banchi di memoria, all'I.N.S.I.E.L. S.p.A. con sede in Trieste, via San Francesco d'Assisi n. 43, per l'importo di euro 181.794,01, più I.V.A. al 20% pari a euro 36.358,80, per un totale di euro 218.152,81.

2. Di approvare lo schema di convenzione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di autorizzare, a norma dell'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, il Direttore del Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia della Direzione regionale della pianificazione territoriale alla stipula della convenzione.

4. La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione; di essa i soggetti interessati potranno prendere visione per intero presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale o la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3602. (Estratto).

Comune di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 87 del 29 settembre 2003, di approvazione della variante n. 59 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 87 del 29 settembre 2003, di approvazione della variante n. 59 al Piano regolatore generale del Comune di Pordenone;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3648.

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia - asse 1 - misura 1.1 - azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette». Approvazione e ammissione a contributo del progetto «Spelaion Logos - Nimis» (presentato dal Comune di Nimis (Udine). (Euro 151.771,64).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale del 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e di riserve regionali»;

VISTO il capo VI bis della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come modificata dalla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, con il quale sono state assegnate alla Direzione regionale dei parchi le competenze regionali in materia di parchi e riserve naturali;

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/ 1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali che prevede l'Iniziativa comunitaria INTERREG III per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea serie C 143/08 il 23 maggio 2000, che stabilisce gli Orientamenti dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - INTERREG III;

VISTI il Regolamento(CE) n. 1145/2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità del cofinanziamento da parte dei fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali nonché il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;

VISTA la decisione C(2001) 3614 della Commissione del 27 dicembre 2001 che approva il Programma d'iniziativa comunitaria «INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia»;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 835 del 22 marzo 2002 con la quale si prende atto dell'approvazione definitiva del Programma;

CONSIDERATO che il 5 febbraio 2002 si è svolta la prima seduta del Comitato di sorveglianza dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia e che, conformemente a quanto previsto dagli articoli 15 e 35 del suddetto Regolamento (CE) n. 1260/1999, il Comitato ha approvato il Complemento di programmazione;

CONSIDERATO che il suddetto Complemento di programmazione prevede all'interno della misura 1.1 «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio» l'azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette» che si prefigge di valorizzare, preservare e ripristinare le ricchezze naturalistiche delle aree protette, individuate dalla normativa statale e regionale di riferimento;

ATTESO che il Complemento di programmazione prevede che l'azione 1.1.6 si concretizzerà in interventi mirati a potenziare le strutture e gli strumenti di fruizione e di gestione transfrontaliera delle aree e in operazioni di ripristino e miglioramento delle condizioni ambientali ai fini di incrementare le biodiversità e di creare ambienti idonei alla presenza di specie faunistiche e floristiche al momento assenti o rare;

VISTA la scheda riassuntiva del progetto «Spelaion Logos-Nimis» predisposta dal Comune di Nimis (UD) e facente parte del progetto integrato «Spelaion Logos», realizzato in collaborazione con l'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, il Circolo speleologico e idrologico friulano e i partners sloveni, Parco del Triglav (SLO) e Jamarska Zveza Slovenije - Associazione Speleologica Slovena, trasmesso con nota n. prot. DP/7 -2/7192 del 12 dicembre 2002 dall'Assessore ai Parchi al Servizio autonomo per i rapporti internazionali della Presidenza della Giunta ed inerente la valorizzazione del sistema carsico Vigant - Pre Oreak situato all'interno della Forra del Torrente Cornappo, SIC IT 3320016, mediante la realizzazione di un sentiero carsico-naturalistico-didattico epigeo ed ipogeo, studi e consulenze specifiche, creazione di una rete multimediale per l'interscambio delle esperienze e la comunicazione fra le realtà operanti in Italia e Slovenia, manifestazioni ed iniziative culturali transfrontaliere (convegni e semina-

ri), escursioni didattiche, protocolli di collaborazione per la formazione e la ricerca scientifica sull'ambiente naturale ipogeo, acquisto di materiali e attrezzature specialistiche e predisposizione di materiale informativo in genere;

CONSIDERATO che il progetto in parola è stato valutato positivamente dall'Unità locale dell'Autorità di gestione (Servizio autonomo per i rapporti internazionali congiuntamente con la Direzione regionale dei Parchi) in sede di preistruttoria, e che il suddetto progetto ha ottenuto una proposta di punteggio pari a 13;

VISTA la propria deliberazione 16 maggio 2003, n. 1342, con la quale:

- è stata autorizzata la presentazione al Comitato congiunto di pilotaggio, dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare Italia-Slovenia, del progetto «Spelaion Logos-Nimis»;
- è stato individuato il Comune di Nimis (Udine), quale soggetto beneficiario di detta iniziativa;
- è stata autorizzata la regia regionale quale procedura di attuazione di detta iniziativa;

ATTESO che il Comitato congiunto di pilotaggio nel corso della riunione tenutasi a Stanjel (Slo) in data 3 giugno 2003, ha, tra l'altro, esaminato e approvato il progetto in parola presentato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con modalità di attuazione a «regia regionale»;

VISTA la propria deliberazione 1 agosto 2003, n. 2366, con la quale si prende atto delle decisioni dei Comitati di pilotaggio dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare Italia-Slovenia tenutisi a Stanjel (Slo) in data 3 giugno 2003 e a Concordia Saggitaria (Venezia) in data 23 luglio 2003;

VISTA la propria deliberazione 1 agosto 2003, n. 2367, con la quale sono state assegnate alle Direzioni regionali, Servizi e servizi autonomi i fondi relativi al Programma Aggiuntivo Regionale (PAR), per l'anno 2003, dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare Italia-Slovenia 2000-2006 di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e autorizza le Direzioni, Servizi e Servizi autonomi a dare attuazione agli interventi di propria competenza;

VISTA la domanda di contributo ed i relativi allegati, presentata, a valere sul programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», dal Comune di Nimis (Udine) in data 10 novembre 2003 per la realizzazione dell'iniziativa «Spelaion Logos-Nimis», costo previsto e sul quale si richiede il contributo euro 192.116,00 (centonovantaduemilacentosedici/00), I.V.A. compresa;

ATTESO che l'iniziativa presentata dal Comune di Nimis (Udine) prevede la valorizzazione del sistema carsico Vigant-Pre Oreak situato all'interno della Forra del Torrente Cornappo, SIC IT 3320016, mediante la realizzazione di un sentiero carsico-naturalistico-didattico epigeo ed ipogeo, la realizzazione di studi e consulenze specifiche, la creazione di una rete multimediale per l'interscambio delle esperienze e la comunicazione fra le realtà operanti in Italia e Slovenia, la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali transfrontaliere (convegni e seminari), escursioni didattiche, la realizzazione di protocolli di collaborazione per la formazione e la ricerca scientifica sull'ambiente naturale ipogeo, l'acquisto di materiali e attrezzature specialistiche, predisposizione di materiale informativo in genere, ecc.;

ATTESO che il Comune di Nimis (Udine) provvede a garantire un cofinanziamento dell'iniziativa pari al 21,00% del costo complessivo dell'intervento;

ATTESO che ai sensi della propria deliberazione 8 maggio 2003, n. 1241, il Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi attua, con riferimento alle materie di settore, l'esame tecnico regionale sui progetti delle opere pubbliche e di interesse pubblico, esprimendo il parere di competenza con la determinazione dell'importo della spesa ammissibile a contributo;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Direttore del servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi, in data 11 novembre 2003, in cui si valuta ammissibile, ai sensi del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», il progetto «Spelaion Logos-Nimis» presentato dal Comune di Nimis (Udine), in data 10 novembre 2003, per una spesa di euro 192.116,00 (centonovantaduemilacentosedici/00), I.V.A. compresa, contributo concedibile euro 151.771,64 (centocinquantaunomilasettecentosettantauno/64), al netto della quota del 21% a carico del beneficiario;

RITENUTO di ammettere a finanziamento, nelle more e fatte salve le indicazioni che saranno fornite, se dal caso, dalla Commissione regionale dei lavori pubblici, a valere sull'azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette» dell'Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia, la domanda e il progetto «Spelaion Logos-Nimis» presentato in data 10 novembre 2003 dal Comune di Nimis (Udine) entro gli importi sopra indicati;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che specifica le funzioni e attribuzioni dei Direttori di servizio;

VISTO il decreto del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2 settembre 2003, n. 055/ SG/Rag. che iscrive le risorse assegnate alla Direzione regionale dei parchi per l'attuazione dei progetti di competenza di cui al Programma di iniziativa comu-

nitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 sull'U.P.B. 15.5.27.2.1420, capitolo 3185 per complessivi euro 470.932,00 per l'anno 2003;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003»;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto «Spelaion Logos - Nimis» presentato in data 10 novembre 2003, dal comune di Nimis (Udine) ai sensi del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», per una spesa ritenuta ammissibile pari a euro 192.116,00 (centonovantaduemilacentosedici/00), I.V.A. compresa;

2. di ammettere a contributo, a valere sul Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, asse 1, misura 1.1 «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio», azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», il progetto «Spelaion Logos - Nimis» presentato dal Comune di Nimis (Udine) e di assegnare, per la sua attuazione, un contributo di euro 151.771,64 (centocinquantaunomilasettecentosettantauno/64), al netto della quota del 21% a carico del beneficiario;

3. di autorizzare, a favore del Comune di Nimis, con sede in piazza XXIX Settembre, n.14, Nimis (Udine) la spesa complessiva di euro 151.771,64 (centocinquantaunomilasettecentosettantauno/64) per la realizzazione del progetto «Spelaion Logos - Nimis»;

4. la spesa di euro 151.771,64 (centocinquantaunomilasettecentosettantauno/64), farà carico all'U.P.B. 15.5.27.2.1420, dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'esercizio 2003, con riferimento al capitolo 3184, conto competenza 2003;

5. i conseguenti provvedimenti di concessione, impegno ed erogazione della spesa saranno assunti dal Direttore del competente Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi;

6. il Direttore del competente Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi nell'atto di concessione del contributo dovrà indicare modalità, termini e vincoli per l'attuazione delle iniziative come sopra individuate;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3649.

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia - asse 1 - misura 1.1 - azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette». Approvazione e ammissione a contributo del progetto «Spelaion Logos - Valcellina» presentato dall'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane con sede in Cimolais (Pordenone). (Euro 319.160,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale del 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e di riserve regionali»;

VISTO il capo VI bis della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come modificata dalla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, con il quale sono state assegnate alla Direzione regionale dei parchi le competenze regionali in materia di parchi e riserve naturali;

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali che prevede l'Iniziativa comunitaria INTERREG III per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea serie C 143/08 il 23 maggio 2000, che stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - INTERREG III;

VISTI il Regolamento(CE) n. 1145/2003 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità del cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali nonché il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione relativo alle azioni informative e pubblicitarie

a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;

VISTA la decisione C(2001)3614 della Commissione del 27 dicembre 2001 che approva il Programma d'iniziativa comunitaria «INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia»;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 835 del 22 marzo 2002 con la quale si prende atto dell'approvazione definitiva del Programma;

ATTESO che al punto 1.2 del Programma operativo dell'iniziativa comunitaria «INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia» si specifica che «... Per l'Italia la clausola di flessibilità (punto 10 della comunicazione) non è da utilizzare in modo generale, ma solo per finanziare alcuni progetti specifici. Si ritiene, infatti, opportuno riservare questa possibilità per dare corso a progetti che, pur essendo operativi al di fuori dell'area eleggibile, siano per loro natura collegati e coordinati con altri in area INTERREG. Progetti di questo tipo possono essere realizzati in aree NUTS III vicine, in Italia nella Provincia di Pordenone (confinante con Provincia di Udine) e nella Provincia di Rovigo (confinante con la Provincia di Venezia), particolarmente per gli interventi promossi nel Parco del Delta del Po ...»;

CONSIDERATO che il 5 febbraio 2002 si è svolta la prima seduta del Comitato di sorveglianza dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia e che, conformemente a quanto previsto dagli articoli 15 e 35 del suddetto Regolamento (CE) n. 1260/1999, il Comitato ha approvato il Complemento di programmazione;

CONSIDERATO che il suddetto Complemento di programmazione prevede all'interno della misura 1.1 «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio» l'azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette» che si prefigge di valorizzare, preservare e ripristinare le ricchezze naturalistiche delle aree protette, individuate dalla normativa statale e regionale di riferimento;

ATTESO che il Complemento di programmazione prevede che l'azione 1.1.6 si concretizzerà in interventi mirati a potenziare le strutture e gli strumenti di fruizione e di gestione transfrontaliera delle aree e in operazioni di ripristino e miglioramento delle condizioni ambientali ai fini di incrementare le biodiversità e di creare ambienti idonei alla presenza di specie faunistiche e floristiche al momento assenti o rare;

VISTA la scheda riassuntiva del progetto «Spelaion Logos - Valcellina» predisposta dall'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane con sede in Comune di Cimolais (Pordnone) e facente parte del progetto integrato «Spelaion Logos», realizzato in collaborazione con il Comune di Nimis, l'Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, l'Unione speleologica pordenonese, i Comuni di Andreis, Barcis e Montereale Valcellina e i partners sloveni, Parco del Triglav (SLO) e Jamarska Zveza Slovenije - Associazione speleologica slovena, trasmesso con nota n. prot. DP/7-2/7192 del 12 dicembre 2002 dall'Assessore ai parchi, al Servizio autonomo per i rapporti internazionali della Presidenza della Giunta ed inerente interventi finalizzati alla valorizzazione della «Grotta della Vecchia Diga» e della Riserva naturale regionale della Forra del Cellina, con la realizzazione di un sentiero carsico-naturalistico-didattico epigeo ed ipogeo, l'allestimento di un centro didattico-naturalistico, la creazione di una rete multimediale per l'interscambio delle esperienze e la comunicazione fra le realtà operanti in Italia e Slovenia, realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali (convegni e seminari), iniziative ed attività promozionali, realizzazione di studi e ricerche, acquisto macchinari ed attrezzature specifiche, ecc.;

CONSIDERATO che il progetto «Spelaion Logos - Valcellina» prevede, fra l'altro, interventi da realizzarsi nei Comuni di Barcis, Andreis e Montereale Valcellina, provincia di Pordenone, zone NUTS III strettamente integrati con gli interventi di cui al progetto «Spelaion Logos - Nimis» che verranno realizzati dal Comune di Nimis in area eleggibile;

CONSIDERATO che il progetto in parola è stato valutato positivamente dall'Unità locale dell'Autorità di gestione (servizio autonomo per i rapporti internazionali congiuntamente con la Direzione regionale dei parchi) in sede di preistruttoria, e che il suddetto progetto ha ottenuto una proposta di punteggio pari a 13;

VISTA la propria deliberazione 16 maggio 2003, n. 1342, con la quale:

- è stata autorizzata la presentazione al Comitato congiunto di pilotaggio, dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare Italia-Slovenia, del progetto «Spelaion Logos - Valcellina»;
- è stato individuato l'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane, con sede in Cimolais (Pordenone), quale soggetto beneficiario di detta iniziativa;
- è stata autorizzata la regia regionale quale procedura di attuazione di detta iniziativa;

ATTESO che il Comitato congiunto di pilotaggio nel corso della riunione tenutasi a Stanjel (Slo) in data 3 giugno 2003, ha, tra l'altro, esaminato e approvato il progetto in parola presentato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con modalità di attuazione a «regia regionale»;

VISTA la propria deliberazione 1 agosto 2003, n. 2366, con la quale si prende atto delle decisioni dei Comitati di pilotaggio dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare Italia-Slovenia tenutisi a Stanjel (Slo) in data 3 giugno 2003 e a Concordia Saggitaria (Venezia) in data 23 luglio 2003;

VISTA la propria deliberazione 1 agosto 2003, n. 2367, con la quale sono state assegnate alle Direzioni regionali, Servizi e Servizi autonomi i fondi relativi al Programma aggiuntivo regionale (PAR), per l'anno 2003, dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare Italia-Slovenia 2000-2006 di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e autorizza le Direzioni, Servizi e Servizi autonomi a dare attuazione agli interventi di propria competenza;

VISTA la domanda di contributo ed i relativi allegati, presentata, a valere sul programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», dall'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane, con sede in Cimolais (Pordenone), in data 10 novembre 2003 per la realizzazione dell'iniziativa «Spelaion Logos - Valcellina», costo previsto e sul quale si richiede il contributo euro 404.000,00 (quattrocentoquattromila/00), I.V.A. compresa;

ATTESO che l'iniziativa presentata dall'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane prevede la realizzazione di un sentiero carsico-naturalistico-didattico epigeo ed ipogeo, a cielo aperto nell'ambito della Riserva naturale regionale della Forra del Cellina, e sotterraneo all'interno della grotta «Vecchia Diga», l'allestimento di un centro didattico-naturalistico, all'interno di un fabbricato esistente, finalizzato alla conoscenza e fruizione della Riserva naturale e della grotta, la creazione di una rete multimediale per l'interscambio delle esperienze e la comunicazione fra le realtà operanti in Italia e Slovenia, la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali (convegni e seminari), iniziative ed attività promozionali per la conoscenza delle Riserva e della grotta, realizzazione di studi e ricerche di settore, acquisto macchinari ed attrezzature specifiche, ecc.;

ATTESO che l'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane, di Cimolais (Pordenone), provvede a garantire un cofinanziamento dell'iniziativa pari al 21,00% del costo complessivo dell'intervento;

ATTESO che ai sensi della propria deliberazione 8 maggio 2003, n. 1241, il servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi attua, con riferimento alle materie di settore, l'esame tecnico regionale sui progetti delle opere pubbliche e di interesse pubblico, esprimendo il parere di competenza con la determinazione dell'importo della spesa ammissibile a contributo;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal Direttore del servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi, in data 12 novembre 2003, in cui si valuta ammissibile, ai sensi del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», il progetto «Spelaion Logos - Valcellina» presentato dall'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane, di Cimolais (Pordenone), in data 10 novembre 2003, per una spesa di euro 404.000,00 (quattrocentoquattromila/00), I.V.A. compresa, contributo concedibile euro 319.160,00 (trecentodiciannovemilacentosessanta/00), al netto della quota del 21% a carico del beneficiario;

RITENUTO di ammettere a finanziamento, nelle more e fatte salve le indicazioni che saranno fornite, se dal caso, dalla Commissione regionale dei lavori pubblici, a valere sull'azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», dell'Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia, la domanda e il progetto «Spelaion Logos - Valcellina» presentato in data 10 novembre 2003 dall'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane, di Cimolais (Pordenone), entro gli importi sopra indicati;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che specifica le funzioni e attribuzioni dei Direttori di Servizio;

VISTO il decreto del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2 settembre 2003, n. 055/SG/Rag. che iscrive le risorse assegnate alla Direzione regionale dei parchi per l'attuazione dei progetti di competenza di cui al Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 sull'U.P.B. 15.5.27.2.1420, capitolo 3185 per complessivi euro 470.932,00 per l'anno 2003;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003»;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto «Spelaion Logos - Valcellina» presentato in data 10 novembre 2003, dall'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane, con sede in Cimolais (Pordenone), ai sensi del Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», per una spesa ritenuta ammissibile pari a euro 404.000,00 (quattrocentoquattromila/00), I.V.A. compresa;

2. di ammettere a contributo, a valere sul Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA-Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, asse 1, misura 1.1 «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio», azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», il progetto «Spelaion Logos-Valcellina» presentato dall'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane, di Cimolais, e di assegnare, per la sua attuazione, un contributo di euro 319.160,00 (trecentodiciannove-

milacentosessanta/00), al netto della quota del 21% a carico del beneficiario;

3. di autorizzare, a favore dell'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane, con sede in via Vittorio Emanuele, 27, Cimolais (Pordenone), la spesa complessiva di euro 319.160,00 (trecentodiciannovemilacentosessanta/00) per la realizzazione del progetto «Spelaion Logos-Valcellina»;

4. la spesa di euro 319.160,00 (trecentodiciannovemilacentosessanta/00), farà carico all'U.P.B. 15.5.27.2.1420, dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'esercizio 2003, con riferimento al capitolo 3184, conto competenza 2003;

5. i conseguenti provvedimenti di concessione, impegno ed erogazione della spesa saranno assunti dal Direttore del competente servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi;

6. il Direttore del competente servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi nell'atto di concessione del contributo dovrà indicare modalità, termini e vincoli per l'attuazione delle iniziative come sopra individuate;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3656.

Legge regionale 33/2002, articolo 19, comma 6 e comma 9. Programma annuale Comprensorio montano Torre-Natisone-Collio anno 2003. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia» che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano ed in particolare il comma 6 che prevede che i Programmi triennali adottati dai Comprensori montani sono approvati dalla Giunta regionale ed il comma 9 che dispone che lo stesso programma è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 700 del 28 marzo 2003, modificata ed integrata con deliberazioni n. 1096 del 17 aprile 2003 e n. 3179 del 17 ottobre 2003, concernente l'approvazione del Documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003 ed in particolare il punto D.3 «Primo riparto delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano senza vincoli di destinazione» dell'indirizzo programmatico medesimo, con il quale la Giunta dispone che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede all'adozione di tutti gli atti necessari al trasferimento delle risorse successivamente all'adozione della deliberazione della Giunta regionale relativa all'approvazione del Piano regionale previsto dal comma 1 dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 18 marzo 2003 con la quale sono state tra l'altro dettate disposizioni ai Commissari straordinari delle Comunità montane per la presentazione, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 33/2002, di proposte programmatiche per l'anno 2003, per gli effetti dell'articolo 19, comma 1, della medesima legge;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2003, n. 1620 con la quale sono state ripartite le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano ed è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per l'anno 2003 e sono stati contestualmente approvati indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l'adozione del Programma annuale 2003 come previsto dall'articolo 19, comma 4, della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione n. 13 del 22 settembre 2003 del Consiglio del comprensorio montano del Torre-Natisone-Collio relativa a «Adozione Programma annuale 2003»;

ATTESO che il Comprensorio montano del Torre - Natisone-Collio con nota prot. 5451 del 6 novembre 2003 ha fornito adeguate informazioni e specificazioni sul programma annuale 2003 dal medesimo adottato;

RITENUTO ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, di approvare il Programma annuale 2003 del Comprensorio montano Torre - Natisone - Collio, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, tenuto conto dei contenuti della citata deliberazione del Consiglio del Comprensorio montano e delle ulteriori informazioni e specificazioni acquisite;

RITENUTO ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002 di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa è approvato, ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, il Programma annuale 2003 del Comprensorio montano del Torre-Natisone-Collio, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato

COMPRENSORIO MONTANO
DEL TORRE-NATISONE-COLLIO

Programma annuale 2003
(Articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33)

Priorità	*Descrizione sintetica dell'intervento*	*Risorse finanziarie*
1	Sistema difensivo della 1° Guerra Mondiale - via Alpina - Sentiero Italia - via della Pace	100.000,00
2	Riqualificazione tipologica dell'insediamento rurale di Cepletischis (Savogna)	75.000,00
3	Miglioramento e mantenimento del patrimonio dell'ente ex Comunità montana delle Valli del Natisone	25.000,00
4	Interventi nel Centro Servizi Comunitari a S. Pietro al Natisone	50.000,00
5	Miglioramento qualitativo e promozione del vino e della sua immagine	110.000,00
6	Interventi di miglioramento e mantenimento del Centro mobile per l'imbottigliamento vini della ex Comunità montana del Collio	60.000,00
7	Valorizzazione e gestione strutture patrimoniali	100.000,00
8	Valorizzazione e promozione delle risorse turistico/ambientali del territorio (1° stralcio)	39.945,27
9	Promozione culturale	70.000,00
10	Interventi di potenziamento dell'elettrificazione rurale nelle frazioni sprovviste di elettricità o con potenze ridotte	40.000,00
11	Sistemazione della strada Cravero-Raune	120.000,00
12	Completamento e manutenzione della pista ciclabile delle Valli del Torre	180.000,00
13	Predisposizione di un Piano di recupero dei terreni abbandonati ed incolti	25.000,00
14	Valorizzazione e promozione delle risorse turistico/ambientali del territorio (2° stralcio)	70.000,00
15	Arredo urbano in zona montana - Sedilis di Tarcento	40.000,00
1-15	Totale	1.104.945,27

Scheda intervento a priorità 1

Denominazione intervento: sistema difensivo della 1a Guerra Mondiale - via Alpina - Sentiero Italia - via della Pace -

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002 - legge regionale n. 10/1988 articolo 8 - legge regionale n. 35/1987 articolo 25, così come modificato dalla legge regionale 50/1993 articolo 12

Contenuti dell'intervento: nel protocollo d'intesa della via Alpina sottoscritto nel Principato di Monaco, rientra come valorizzazione del territorio il Sentiero Italia che ripercorre il sistema difensivo della 1ª Guerra mondiale. La valorizzazione di questo percorso rientrerebbe nel circuito internazionale più ampio che collega le seguenti nazioni Francia - Svizzera - Germania - Italia - Austria - Slovenia. L'iniziativa approfondita lungamente presso la sede della Comunità montana Valli del Natisone ha una valenza di carattere comprensoriale, interessa il Comune di Lusevera e Taipana, l'area delle Valli del Natisone e del Collio ed è collocabile in un contesto più ampio che per l'Italia va dal Passo dello Stelvio a Muggia. Gli studi e gli approfondimenti hanno preso avvio nel passato e sono stati fatti in collaborazione con la parte slovena e sono organici ai programmi inseriti nel P.O. CBC Phare ed al partenariato individuato nella Fondazione «Le vie della pace nell'isontino» e nel «Museo della 1ª Guerra Mondiale di Kobarid/Caporetto».

Il progetto da parte dell'Assemblea della Comunità montana Valli del Natisone è stato inserito nei pro-

grammi INTERREG III ed obiettivo 2 e gli uffici hanno provveduto nel tempo a produrre documentazione per l'ottenimento di finanziamenti. Analoghe iniziative sono state avviate anche nel territorio della Comunità montana Valli del Torre. Ora il progetto di che trattasi deve essere collocato all'interno di una visione più ampia che ricomprenda le aree del nuovo comprensorio montano dove tra l'altro si sviluppano i percorsi interessati dal progetto.

Per questi motivi si propone una previsione di spesa di euro 100.000,00.

L'importo così definito si riferisce al completamento degli studi e dei progetti estesi sul territorio e l'integrazione di spesa per n. 2 interventi prototipo individuati nei Comuni di Pulfero e Drenchia. Aree prioritariamente interessate dagli eventi bellici della 1ª Guerra Mondiale in particolare dalla rotta di Caporetto/Kobarid.

L'intervento verrà realizzato direttamente dal Comprensorio montano ed interessa aree pubbliche e private provviste di assenso bonario.

Gli interventi proposti nel programma annuale 2003 sono il completamento (2° Lotto) degli interventi previsti dai progetti INTERREG III e obiettivo 2.

Gli interventi proposti nel programma annuale 2003 riguardano sentieristica di montagna.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante la stesura in proprio degli atti progettuali o mediante incarico a professionista esterno, l'approvazione, l'appalto delle opere nonché la loro liquidazione e verifica finale ai sensi della normativa vigente sulle OO.PP..

La gestione degli interventi avverrà in accordo con le Associazioni locali e territoriali interessate (CAI, ecc.).

Le opere previste sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale e comunale.

Risultati attesi: questa infrastruttura turistica, facente parte di un percorso che coinvolge l'intero territorio regionale, oltre a valorizzare gli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio, indurrà un significativo aumento del flusso turistico legato anche ad altre iniziative quali il Museo della Guerra a Caporetto ed il Museo Etnologico di San Pietro al Natisone.

Tale infrastruttura va inoltre inserita nel contesto di altre progettazioni turistiche che il Comprensorio sta attivando quali iniziative di albergo diffuso, potenziamento delle attività agrituristiche, etc.

Costo complessivo dell'intervento: euro 100.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: ottobre 2003 (progetto preliminare già redatto);
- data prevista per la conclusione dell'intervento: ottobre 2004.

Scheda intervento a priorità 2

Denominazione intervento: riqualificazione tipologica dell'insediamento rurale di Cepletischis (Savogna).

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: nelle iniziative di recupero dei borghi rurali promosse dal Comune di Savogna e dalla Comunità montana Valli del Natisone si è agito nel passato con le provvidenze dell'obiettivo 5b per quanto riguarda la bonifica idrogeologica dell'area di Cepletischis, con il recupero da parte dei privati di fabbricati destinati all'attività di Albergo diffuso, con il Piano di sviluppo rurale nel recupero di antichi mulini (opere da realizzare nella prossima ripartizione regionale) e nel ripristino del selciato storico del borgo tipico di Cepletischis.

La posizione del borgo di Cepletischis sul confine italo-sloveno, assieme agli interventi in atto nei borghi dell'area slovena (iniziativa europea di studio) assumerà nel tempo una valenza turistica e culturale di notevole interesse in particolare nel turismo di tipo alpino superando cosi l'emarginazione subita nel periodo post bellico e nel contempo recuperando le tradizionali funzioni avute anche nel passato.

L'importo di euro 75.000,00 è destinato ad una integrazione del progetto di recupero della viabilità storica, dando cosi un completamento organico allo stanziamento regionale attualmente insufficiente.

L'intervento viene realizzato direttamente dal Comprensorio su delega del Comune di Savogna. I lavori interessano aree pubbliche.

Gli interventi proposti nel programma annuale 2003 sono il completamento di quelli già finanziati dal PRS 2000-2006 asse 2 sottomisura S1.

Gli interventi previsti riguardano beni e proprietà pubbliche.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante la stesura in proprio degli atti progettuali o mediante incarico a professionista esterno, l'approvazione, l'appalto delle opere nonché la loro liquidazione e verifica finale ai sensi della normativa vigente sulle OO.PP..

Le opere previste sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale e comunale.

Risultati attesi: miglioramento e valorizzazione del paesaggio rurale in funzione turistica e sociale dell'area prealpina interna.

Le ricadute in termini socio-economici si legano al permanere della popolazione in un'area abbandonata ed ad un discreto aumento del flusso turistico legato sinergicamente alle altre iniziative del territorio montano.

Costo complessivo dell'intervento: euro 75.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003 (l'intervento è già dotato di un progetto generale);
- data prevista per la conclusione dell'intervento: dicembre 2004.

Scheda intervento a priorità 3

Denominazione intervento: miglioramento e mantenimento del patrimonio dell'ente ex Comunità montana delle Valli del Natisone.

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/ 2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: la Comunità montana Valli del Natisone ha provveduto nel tempo in funzione delle esigenze dell'agricoltura locale con n. 2 lotti diversi, il primo assistito dai fondi F.I.O. il secondo con i fondi INTERREG II a realizzare un Centro di raccolta,conservazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali. La struttura è stata realizzata in funzione della raccolta dei prodotti tipici locali delle Valli del Natisone, ma anche dell'area dell'alto Isonzo (Slovenia) come da accordo sottoscritto tra la Comunità montana Valli del Natisone e le istituzioni e cooperative agricole slovene, nonché quelle presenti ed operanti nel territorio delle Valli del Torre assumendo cosi una valenza comprensoriale e transfrontaliera.

Il centro attualmente opera nell'area Valli del Natisone e zone contermini.

Per il completamento dell'area di refrigerazione necessita provvedere ad un contenimento termico delle strutture in particolare dovuto alle basse temperature che si raggiungono nel periodo invernale.

Gli interventi riguardano opere edili e il miglioramento e mantenimento dei macchinari di refrigerazione.

La progettazione ed i lavori di manutenzione verranno realizzati direttamente dal Comprensorio montano.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante la stesura in proprio degli atti progettuali o mediante incarico a professionista esterno, l'approvazione, l'appalto delle opere nonché la loro liquidazione e verifica finale ai sensi della normativa vigente sulle OO.PP..

Le opere previste sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale e comunale.

Risultati attesi: I lavori proposti risultano indispensabili per elevare il rendimento dell'impianto di conservazione della produzione ortofrutticola.

Costo complessivo dell'intervento: euro 25.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: giugno 2004.

Scheda intervento a priorità 4

Denominazione intervento: interventi nel Centro servizi comunitari a S. Pietro al Natisone.

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: attualmente si sta provvedendo al completamento dell'ala sud-est del Centro servizi comunitari in funzione di ulteriori uffici per l'organizzazione della sede amministrativa e tecnica del comprensorio. La disponibilità necessaria, in attesa anche della realizzazione e completamento di tutta l'area museale etnologica in funzione della valorizzazione della comunità slovena presente nel comprensorio attraverso i benefici comunitari, per rendere fruibile l'area ammonta ad euro 50.000,00.

Gli interventi sull'immobile di proprietà e sede dell'Ente, riguardano opere edili di manutenzione ordinaria e miglioramento e mantenimento dei macchinari di refrigerazione.

I benefici comunitari citati nella scheda intervento, riguardano altre parti dell'immobile e non si sovrappongono a quelli di cui al presente progetto.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante la stesura in proprio degli atti progettuali o mediante incarico a professionista esterno, l'approvazione, l'appalto delle opere nonché la loro liquidazione e verifica finale ai sensi della normativa vigente sulle OO.PP..

Risultati attesi: Questo progetto si inserisce nella politica culturale e turistica del Comprensorio montano già evidenziata in altre schede del presente programma.

Costo complessivo dell'intervento: euro 50.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: giugno 2004.

Scheda intervento a priorità 5

Denominazione intervento: miglioramento qualitativo e promozione del vino e della sua immagine.

Fonti normative di riferimento: regolamento (CE) n. 1257/1999, articolo 33, trattino 4.

Contenuti dell'intervento: Il settore vitivinicolo del Comprensorio montano Torre Natisone Collio, asse portante dell'economia del territorio, ha saputo con intelligenza e lungimiranza superare fasi di crisi ricorrenti e di contrazione dei consumi, rinnovandosi e ristrutturandosi sia a livello di tecnica viticola che di tecnologia e prassi enologica, puntando sempre al miglioramento qualitativo del prodotto ed all'adeguamento ai gusti ed alle richieste del mercato.

Gli aspetti tecnici agronomici, colturali ed enologici sono studiati e divulgati da organismi pubblici e privati (in primis il Consorzio tutela Vini Collio), mentre l'impegno del Comprensorio montano si rivolgerà alla commercializzazione della produzione vitivinicola delle aziende del territorio attraverso due azioni:

1) il miglioramento qualitativo e la certificazione del prodotto e del processo produttivo;
2) la promozione del vino e della sua immagine.

L'attuale interesse per i sistemi di qualità e la certificazione ha diverse ragioni. Prima di tutto la certificazione di sistema è ormai richiesta dal sistema di vendita e commercializzazione, e quindi il riconoscimento di qualità rappresenta un'arma in più a disposizione delle aziende in un mercato sempre più concorrenziale ed agguerrito. In secondo luogo l'adozione di sistemi di qualità è consigliato da alcune decisive disposizioni europee. Dunque la certificazione dei sistemi di qualità aziendale è uno strumento di garanzia apprezzato e richiesto non solo dai clienti commerciali dell'azienda, ma anche dagli organismi pubblici di vigilanza e di controllo.

Il ruolo del Comprensorio in questo campo sarà di stimolo ed informazione da un lato, e di supporto tecnico alla realizzazione dell'obiettivo dall'altro.

In campo promozionale il ruolo del Comprensorio potrà essere quello di coordinamento delle iniziative poste in essere da altri soggetti pubblici e privati (Enoteca di Cormons, Consorzio Tutela Vini Collio, Camera di commercio, singole aziende).

Sempre sotto l'aspetto promozionale si rimane della convinzione che la miglior pubblicità sia quella realizzata attraverso la continua ricerca del miglioramento del prodotto: l'affermazione dell'immagine passa attraverso la garanzia che quel prodotto è «comunque» di qualità elevata, a prescindere dall'azienda che lo produce; il pericolo maggiore è quello di omologazione della produzione, omologazione che può colpire anche prodotti di qualità ma che non compiono alcun sforzo nella ricerca di standard sempre più elevati: è attraverso la costanza e la garanzia della qualità che si crea una sorta di immaginario collettivo per cui quel determinato vino è sinonimo di eccellenza; in quest'ottica potrà essere perseguita, per le aziende interessate, la strada dell'istituzione del D.O.C.G.

Dal punto di vista della promozione e della commercializzazione possono essere perseguite due vie:

- la costante presenza in fiere e mostre specializzate in campo nazionale ed internazionale; ciò già avviene attraverso il sostegno degli enti regionali e del locale consorzio di tutela; la necessità è quella di un maggior coordinamento delle iniziative con una più precisa e mirata individuazione dei momenti espositivi nei quali partecipare;
- la realizzazione di un «evento promozionale» locale che abbia una rilevanza in Italia ed all'estero, che risulti il momento topico, la vetrina, del sistema territoriale ed economico del Collio e che richiami gli operatori del settore e dei media, specializzati e non. Per la realizzazione di questo ambizioso progetto può essere utilizzata la base organizzativa offerta dalla «Festa provinciale dell'Uva» che si svolge a Cormons nel periodo di settembre.

Questo «evento» non sarà dedicato alla mera produzione enologica del Collio ma dovrà ampliare i propri contenuti negli aspetti culturali, scientifici, turistici ed ambientali, in connessione con le previsioni del progetto «Comunicazione istituzionale» che fa parte del presente programma. Per quanto riguarda la produzione vitivinicola del D.O.C. «Colli Orientali del Friuli» si prevede di allestire una mostra assaggio ad orario continuato e con ingresso a pagamento (eventualmente tramite acquisto del calice di degustazione). Sarebbe peraltro opportuno remunerare con tali incassi il vino consumato. A margine di tale esposizione, ma in realtà con funzione di richiamo, tutta una serie di degustazioni guidate e laboratori del gusto aventi come oggetto i vini bianchi del «Collio» e dei «Collio Orientali del Friuli». Si potrebbe altresì integrare il programma con un convegno tecnico da realizzarsi nel centro congressi (Chiesa di S. Francesco). Per creare interesse al di fuori dei confini regionali è necessario trovare spazio anche per prodotti estranei al comprensorio montano (vedi International Wine Festival di Merano).

Resta inteso che la rassegna enologica dovrebbe presentare, attraverso opportune selezioni, solo i vini bianchi di indiscussa qualità. Si potrebbe immaginare ad esempio di ammettere solo i vini premiati dalle guide nazionali (Gambero rosso, Veronelli, Maroni, Espresso ecc.) o da quella regionale (Camere di commercio). L'esperienza insegna che tali attività hanno sempre successo se si propongono anche abbinamenti con altri prodotti tipici locali; in genere gli ospiti sono disposti a pagare un ticket d'ingresso (non necessaria-

mente simbolico purché vengano mantenute le aspettative). Si precisa che non si tratta di pranzi/cene vere e proprie bensì della presentazione di piccoli assaggi in abbinamento ai vini. Per la riuscita dell'operazione è necessario prevedere un'adeguata comunicazione sulle testate giornalistiche, radiofoniche e televisive locali e un efficiente servizio di segreteria/prenotazioni che funzioni 7/10 giorni prima dell'evento (il consorzio servizi turistici Arengo forse potrebbe essere disponibile).

L'intervento verrà realizzato dal Comprensorio montano avvalendosi della società «Collio a r.l.» di cui è socio di maggioranza.

E' stata positivamente verificata la coerenza con i regolamenti comunitari vigenti in materia di agricoltura, ed in particolare al Regolamento (CE) n. 1257/1999, articolo 33, quarto trattino.

Gli interventi sono quello di promozione del vino attraverso la partecipazione a:

- fiere specializzate nonchè organizzazione di eventi promozionali (convegni, dibattiti, avviamento alla degustazione, tecniche di degustazione, ecc.).

La Collio S.r.l. è una società mista pubblico-privata in cui la quota degli Enti pubblici (50% Comprensorio - 20% Comuni del Collio e Prov. di Gorizia) è maggioritaria rispetto a quella dei privati (30%) aderenti, individuati con una selezione pubblica aperta a tutte le aziende.

Risultati attesi: l'intervento intende rafforzare l'immagine della produzione enologica del comprensorio con positive ricadute anche nel comparto turistico.

Costo complessivo dell'intervento: euro 110.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: dicembre 2004.

Scheda intervento a priorità 6

Denominazione intervento: interventi di miglioramento e mantenimento del Centro mobile per l'imbottigliamento vini della ex Comunità montana del Collio.

Fonti normative di riferimento: regolamento (CE) n. 1257/1999, articolo 25, 26, 27 e 28 PSR misura g.

Contenuti dell'intervento: la Comunità montana del Collio nel 1993 ha provveduto alla realizzazione, con fondi propri, di un centro mobile per l'imbottigliamento vini. A più di dieci anni dall'entrata in servizio, alcune attrezzature enologiche si dimostrano tecnicamente obsolete. E' necessario pertanto sostituirle con altre più moderne ed efficienti, anche per poter garantire gli standard di sicurezza e qualità del prodotto e del processo richieste dalle nuove normative comunitarie e nazionali entrate in vigore nell'ultimo decennio, nonchè per migliorare la presentazione ed il confezionamento della bottiglia. E' stata verificata positivamente la coerenza con il Regolamento (CE) 1257/1999 articolo 25, 26, 27 e 28 e la misura g del PSR «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli».

L'intervento riguarda la sostituzione parziale e la manutenzione straordinaria del «Centro mobile di imbottigliamento del vino» per garantire standard di sicurezza e di qualità del prodotto superiore a quello attualmente possibile con l'impianto obsoleto.

L'iniziativa è a vantaggio di tutti i soggetti che ne facciano richiesta.

Risultati attesi: mantenimento e miglioramento dei servizi alle aziende vitivinicole che già si avvalgono del Centro mobile di imbottigliamento.

Costo complessivo dell'intervento: euro 60.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: giugno 2004.

Scheda intervento a priorità 7

Denominazione intervento: valorizzazione e gestione strutture patrimoniali.

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: si rende necessario il completamento degli impianti di climatizzazione della sede comprensoriale in San Pietro al Natisone e di alcune opere strutturali della medesima.

L'intervento verrà realizzato dagli Uffici dell'Ente con una consulenza esterna.

L'intervento riguarda il completamento degli impianti di climatizzazione della sede dell'Ente.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante la stesura in proprio degli atti progettuali o mediante incarico a professionista esterno, l'approvazione, l'appalto delle opere nonché la loro liquidazione e verifica finale ai sensi della normativa vigente sulle OO.PP..

Risultati attesi: miglioramento delle condizioni igieniche e di lavoro così come previsto dalla normativa vigente.

Costo complessivo dell'intervento: euro 100.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: ottobre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: giugno 2004.

Scheda intervento a priorità 8

Denominazione intervento: valorizzazione e promozione delle risorse turistico/ambientali del territorio (1° stralcio).

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/ 2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: è possibile esplicitare tutta una serie di misure operative che consentano la costruzione e l'attivazione del Marketing territoriale a favore del Comprensorio Torre-Natisone-Collio ed una reale politica turistica ed ambientale anche attraverso le società e/o gli organismi consortili di settore partecipati dal medesimo.

n. 1 - Pubblicità

La pubblicità risulta essere uno strumento fondamentale per le azioni di marketing.

L'attivazione di questa misura è imprescindibile per una gestione ad alto livello del Marketing territoriale in generale.

n. 2 - Costruzione di un logo per il Marketing territoriale - attivazione di un sito web

In stretta sinergia con la misura precedente (pubblicità) si prevede il ricorso alle nuove tecnologie nell'intento di raggiungere il maggior numero di persone e di sfruttare le potenzialità informatiche per pubblicizzare il Comprensorio ed il suo progetto di Marketing territoriale.

n. 3 - Percorso per la riscoperta del Comprensorio.

Non creare un semplice percorso turistico o naturalistico (già diversi sono presenti sul territorio); lo scopo è, invece,. quello di suggerire un tracciato che abbracci i tratti salienti del Comprensorio ed offra, al futuro visitatore, una visione globale, omogenea ed esaustiva di essa.

n. 4 - Realizzazione di convegni

Promuovere il Comprensorio attraverso manifestazioni culturali di alto livello quali la realizzazione, con cadenza annuale, di convegni interessanti tematiche ambientali, turistiche e socio economiche.

n. 5 - Attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale

Promuovere a livello territoriale ed a favore della popolazione adulta e di quella scolastica una maggiore conoscenza e sensibilità riguardo le principali tematiche inerenti l'ambiente e la gestione oculata dei rifiuti.

n. 6 - Attività di formazione

Risulta di fondamentale ed insostituibile importanza lavorare all'interno iniziando a preparare le risorse umane locali per accogliere e gestire adeguatamente tale fenomeno. Non si tratta di attività formative in senso tradizionale bensì di attività di comunicazione/informazione rivolta ai gestori ed utenti degli interventi sopra richiamati, attività quindi non estranee alle funzioni attribuite dalla legge regionale al Comprensorio montano.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante predisposizione di un programma delle iniziative e successivo affidamento di incarico a ditte esterne per la realizzazione materiale di depliant, sito web, mentre i convegni verranno attuati direttamente e per le attività di comunicazione ci si affiderà ad operatori del settore privato.

Risultati attesi: I risultati attesi riguardano la valorizzazione dell'immagine dei territori costituenti il nuovo ente attraverso la valorizzazione dei valori materiali ed immateriali da essi veicolati; l'intervento rappresenta inoltre uno strumento di coesione ed omogeneizzazione degli interventi settoriali al fine di rappresentare una offerta unitaria delle valenze locali nei confronti del mercato interno ed esterno contestualmente all'acquisizione da parte della struttura comprensoriale di competenze specifiche nella capacità individuale e collettiva di «vendere» il prodotto territorio.

Costo complessivo dell'intervento: euro 39.945,27

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: settembre 2004.

Scheda intervento a priorità 9

Denominazione intervento: promozione culturale.

Fonti normative di riferimento: legge regionale 35/ 1987, articolo 25 così come modificato dall'articolo 12 legge regionale 50/1993

Contenuti dell'intervento: il Comprensorio intende effettuare spese dirette nonché concedere a Comuni, ad altri Enti pubblici e privati, associazioni culturali e ricreative senza scopo di lucro, contributi una tantum per l'organizzazione di manifestazioni a carattere culturale, e/o rilevanza turistica al fine di favorire la più ampia

fruizione del patrimonio naturalistico e culturale del territorio montano.

Gli interventi verranno attuati ai sensi dell'articolo 9, comma 4 della legge regionale 33/2002, per le finalità, secondo le modalità e per le tipologie previste dall'articolo 25, comma 2, lettera b) della legge regionale 35/1987 così come sostituito dall'articolo 12, comma 2 della legge regionale 50/1993.

Pertanto gli interventi verranno effettuati mediante spese dirette e/o concessione di contributi «una tantum», concessi nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per un importo totale di euro 70.000,00 come previsto e specificato nella delibera di Giunta dell'ente n. 25 del 14 luglio 2003.

Risultati attesi: l'intervento intende sostenere le iniziative di enti pubblici e di organizzazioni private nell'ambito di una politica di sviluppo turistico e culturale del territorio. Le ricadute riguarderanno da un lato una maggiore qualificazione culturale e turistica delle specialità territoriali, dall'altro una sensibilizzazione della popolazione locale alle tematiche sopra citate.

Costo complessivo dell'intervento: euro 70.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: dicembre 2004.

Scheda intervento a priorità 10

Denominazione intervento: interventi di potenziamento dell'elettrificazione rurale nelle frazioni sprovviste di elettricità o con potenze ridotte.

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: trattasi di interventi di elettrificazione di tipo rurale ad insediamenti attualmente sprovvisti o depotenziati, per l'attività agricola ed agrituristica. Il Comprensorio partecipa ai costi per la realizzazione delle infrastrutture di elettrificazione, realizzate dall'E.N.E.L., nelle località in Comune di Pulfero (località Scubina), San Pietro al Natisone (località Clievis) e Prepotto (località Fragiellis). E' stata positivamente verificata la coerenza con il regolamento n.ro 1257/1999, articolo 33.

L'intervento prevede il potenziamento della elettrificazione in centri abitati marginali attualmente sprovvisti o depotenziati, al fine di migliorare l'offerta di servizi nel Comprensorio.

L'intervento prevede una partecipazione alle spese per gli interventi effettuati dall'E.N.E.L.

Le opere previste sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale e comunale.

Risultati attesi: miglioramento dell'offerta di servizi delle attività agricole ed agrituristiche nel Comprensorio con una ricaduta immediata nelle aziende.

Costo complessivo dell'intervento: euro 40.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: dicembre 2004.

Scheda intervento a priorità 11

Denominazione intervento: sistemazione della strada Cravero-Raune.

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: trattasi della sistemazione di una strada intercomunale ricadente nei Comuni di Stregna e San Leonardo.

La strada ha funzione di recupero di insediamenti di media-alta valle in un contesto di sviluppo non solamente sociale, ma anche turistico, per il fatto che l'opera rientra nel contesto della viabilità e del circuito delle strade ex turistiche con collegamento alla viabilità turistica Kolovrat-Castelmonte oggetto di interventi di carattere europeo.

L'intervento verrà realizzato direttamente dagli Uffici del Comprensorio montano.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante la stesura in proprio degli atti progettuali o mediante incarico a professionista esterno, l'approvazione, l'appalto delle opere nonché la loro liquidazione e verifica finale ai sensi della normativa vigente sulle OO.PP..

Le opere previste sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale e comunale.

Risultati attesi: Potenziamento e miglioramento della percorribilità delle infrastrutture viarie in funzione della permanenza degli insediamenti umani nelle aree marginali del Comprensorio montano.

Costo complessivo dell'intervento: euro 120.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: marzo 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: maggio 2005.

Scheda intervento a priorità 12

Denominazione intervento: completamento e manutenzione della pista ciclabile delle Valli del Torre.

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: con il programma dell'Unione europea «obiettivo 5b» è stata realizzata una pista ciclabile che doveva servire l'intero comprensorio delle Valli del Torre ma il cui progetto originale non è stato finanziato nella sua interezza. Si è potuto, con i fondi messi a disposizione, realizzare tale infrastruttura solo per la parte riguardante i Comuni di Attimis, Faedis e Taipana mentre è mancato l'essenziale collegamento tra l'area urbana di Udine ed il territorio della Comunità montana.

Tale collegamento era stato individuato, già nel progetto preliminare, nell'ambito del Parco naturale del Torre che congiunge Salt a Savorgnano del Torre; il percorso raggiungeva poi la valle del Cornappo attraversando La Motta, Nimis, San Gervasio, Ramandolo e Torlano. Una seconda «bretella» dipartiva da La Motta per giungere a Magnano in Rivera attraversando Tarcento.

Può essere destinata una somma pari ad euro 180.000,00 per:

- realizzare il percorso sopra descritto, compresa un'area di sosta;
- realizzare una pubblicazione che illustri il percorso ciclabile;
- realizzare piccoli interventi di manutenzione della pista ciclabile esistente.

In un futuro prossimo potrà essere progettato il collegamento Torre-Natisone-Collio, gia peraltro contemplato nel circuito turistico italo-sloveno del Parco Transnazionale.

Il secondo lotto (collegamento Torre-Natisone) riguarderà la zona di Canebola di Faedis-Torreano-Pulfero-San Pietro al Natisone.

Il terzo lotto collegherà le Valli del Natisone (Matajur) al Collio attraverso l'ambito collinare di Prepotto e Cividale del Friuli.

L'intervento verrà realizzato dal Comprensorio montano mediante una consulenza per la progettazione definitiva e direzione lavori.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante la stesura in proprio degli atti progettuali o mediante incarico a professionista esterno, l'approvazione, l'appalto delle opere nonché la loro liquidazione a verifica finale ai sensi della normativa vigente sulle OO.PP..

Le opere previste sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale e comunale.

Risultati attesi: I risultati attesi riguardano la valorizzazione e la conoscenza dei territori interessati permettendo una maggiore fruibilità da parte degli utenti ed in modo particolare degli appassionati del settore cicloturistico, ed inoltre permette un collegamento con le piste ciclabili già realizzate, ampliando l'offerta dei percorsi.

Costo complessivo dell'intervento: euro 180.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: dicembre 2004.

Scheda intervento a priorità 13

Denominazione intervento: predisposizione di un piano di recupero dei terreni abbandonati ed incolti.

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002, articolo 9, punto 3, lettera a).

Contenuti dell'intervento: al fine di favorire il recupero delle aree abbandonate anche attraverso la soluzione del problema della frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria privata si propone la redazione di due progetti pilota riguardanti piani di recupero di terreni abbandonati ed incolti. Gli interventi saranno eseguiti secondo la buona pratica agricola e forestale nel rispetto della loro vocazione produttiva. Il piano verrà redatto dagli uffici del comprensorio.

Le risultanze saranno trasmesse alla Regione per armonizzare gli interventi con quelli analoghi in corso di realizzazione da parte della regione stessa.

Risultati attesi: l'iniziativa intende recuperare due aree agricole abbandonate con una superficie presunta di circa 25 ettari da destinare ad attività zootecniche e frutticole. Tali aree potranno essere condotte e gestite da aziende agricole esistenti onde potenziarne la capacità produttiva con un indotto occupazionale stimabile in tre unità lavorative.

Costo complessivo dell'intervento: euro 25.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: dicembre 2004.

Scheda intervento a priorità 14

Denominazione intervento: valorizzazione e promozione delle risorse turistico-ambientali del territorio (2° stralcio).

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: è possibile esplicitare tutta una serie di misure operative che consentano la costruzione e l'attivazione del Marketing territoriale a favore del Comprensorio Torre-Natisone-Collio ed una reale politica turistica ed ambientale anche attraverso le società e/o gli organismi consortili di settore partecipati dal medesimo.

n. 1 - Pubblicità

La pubblicità risulta essere uno strumento fondamentale per le azioni di marketing.

L'attivazione di questa misura è imprescindibile per una gestione ad alto livello del Marketing territoriale in generale.

n. 2 - Costruzione di un logo per il marketing territoriale - attivazione di un sito web

In stretta sinergia con la misura precedente (pubblicità) si prevede il ricorso alle nuove tecnologie nell'intento di raggiungere il maggior numero di persone e di sfruttare le potenzialità informatiche per pubblicizzare il Comprensorio ed il suo progetto di Marketing territoriale.

n. 3 - Percorso per la riscoperta del Comprensorio.

Non creare un semplice percorso turistico o naturalistico (già diversi sono presenti sul territorio); lo scopo è, invece, quello di suggerire un tracciato che abbracci i tratti salienti del Comprensorio ed offra, al futuro visitatore, una visione globale, omogenea ed esaustiva di essa .

n. 4 - Realizzazione di convegni

Promuovere il Comprensorio attraverso manifestazione culturali di alto livello quali la realizzazione, con cadenza annuale, di convegni interessanti tematiche ambientali, turistiche e socio-economiche.

n. 5 - Attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale

Promuovere a livello territoriale ed a favore della popolazione adulta e di quella scolastica una maggiore conoscenza e sensibilità riguardo le principali tematiche inerenti l'ambiente a la gestione oculata dei rifiuti.

n. 6 - Attività di formazione

Risulta di fondamentale ed insostituibile importanza lavorare all'interno iniziando a preparare le risorse umane locali per accogliere gestire adeguatamente tale fenomeno. Non si tratta di attività formative in senso tradizionale bensì di attività di comunicazione/informazione rivolta ai gestori ed utenti degli interventi sopra richiamati, attività quindi non estranee alle funzioni attribuite dalla legge regionale al Comprensorio montano.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante predisposizione di un programma delle iniziative e successivo affidamento di incarico a ditte esterne per la realizzazione materiale di depliant, sito web, mentre i convegni verranno attuati direttamente e per le attività di comunicazione ci si affiderà ad operatori del settore privato.

Risultati attesi: I risultati attesi riguardano la valorizzazione dell'immagine dei territori costituenti il nuovo ente attraverso la valorizzazione dei valori materiali ed immateriali da essi veicolati; l'intervento rappresenta inoltre uno strumento di coesione ed omogeneizzazione degli interventi settoriali al fine di rappresentare una offerta unitaria delle valenze locali nei confronti del mercato interno ed esterno contestualmente all'acquisizione da parte della struttura comprensoriale di competenze specifiche nella capacità individuale e collettiva di «vendere» il prodotto territorio.

Costo complessivo dell'intervento: euro 70.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: gennaio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: dicembre 2004.

Scheda intervento a priorità 15

Denominazione intervento: arredo urbano in zona montana-Sedilis di Tarcento.

Fonti normative di riferimento: legge regionale n. 33/2002 di data 20 dicembre 2002.

Contenuti dell'intervento: si tratta di un intervento di arredo urbano della piazzetta della frazione montana di Sedilis in Comune di Tarcento.

L'attuazione degli interventi avverrà direttamente da parte degli uffici dell'Ente, mediante la stesura in proprio degli atti progettuali o mediante incarico a professionista esterno, l'approvazione, l'appalto delle opere nonché la loro liquidazione e verifica finale ai sensi della normativa vigente sulle OO.PP..

Le opere previste sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale e comunale.

Risultati attesi: miglioramento e valorizzazione del paesaggio rurale in funzione turistica e sociale dell'area collinare.

Le ricadute in termini socio-economici si legano al permanere della popolazione in un'area periferica ed ad un discreto aumento del flusso turistico legato sinergicamente alle altre iniziative del territorio montano.

Costo complessivo dell'intervento: euro 40.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: dicembre 2004.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3657.

Legge regionale 33/2002, articolo 19, comma 6 e comma 9. Programma annuale Comprensorio montano della Carnia anno 2003. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia» che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano ed in particolare il comma 6 che prevede che i Programmi triennali adottati dai Comprensori montani sono approvati dalla Giunta regionale ed il comma 9 che dispone che lo stesso programma è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 700 del 28 marzo 2003, modificata ed integrata con deliberazioni n. 1096 del 17 aprile 2003 e n. 3179 del 17 ottobre 2003, concernente l'approvazione del documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003 ed in particolare il punto D.3 «Primo riparto delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano senza vincoli di destinazione» dell'indirizzo programmatico medesimo, con il quale la Giunta dispone che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede all'adozione di tutti gli atti necessari al trasferimento delle risorse successivamente all'adozione della deliberazione della Giunta regionale relativa all'approvazione del Piano regionale previsto dal comma 1 dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 18 marzo 2003 con la quale sono state tra l'altro dettate disposizioni ai Commissari straordinari delle Comunità montane per la presentazione, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 33/2002, di proposte programmatiche per l'anno 2003, per gli effetti dell'articolo 19, comma 1, della medesima legge;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2003, n. 1620 con la quale sono state ripartite le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano ed è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per l' anno 2003 e sono stati contestualmente approvati indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l'adozione del Programma annuale 2003 come previsto dall'articolo 19, comma 4, della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione n. 17 del 26 settembre 2003 del Consiglio del comprensorio montano della Carnia relativa a: «Approvazione programma annuale 2003 (Articolo 19, commi 4 e 38 della legge regionale 33/2002);

ATTESO che il Comprensorio montano della Carnia con nota prot. 6439 del 12 novembre 2003 ha fornito adeguate informazioni e specificazioni sul programma annuale 2003 dal medesimo adottato;

RITENUTO ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, di approvare il Programma annuale 2003 del Comprensorio montano della Carnia, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, tenuto conto dei contenuti della citata deliberazione del Consiglio del Comprensorio montano e delle ulteriori informazioni e specificazioni acquisite;

RITENUTO ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002 di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa è approvato, ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, il Programma annuale 2003 del Comprensorio montano della Carnia, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato

COMPRENSORIO MONTANO DELLA CARNIA

Programma annuale 2003
(Articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33)

L'articolo 38 della legge regionale 33/2002 ha inserito un periodo transitorio all'interno dell'ordinario percorso della programmazione che la stessa legge all'articolo 19 stabilisce.

Di norma, infatti, per l'articolo 19 i Comprensori fanno delle proposte programmatiche che vanno a costituire la base per la definizione del Programma regionale triennale di sviluppo montano. Tale norma entrerà a regime a partire dal 2004, con la definizione del primo Programma triennale.

Al fine di assicurare continuità amministrativa (cfr. cit. articolo 38), il citato articolo 38 richiedeva ai Commissari straordinari delle Comunità montane di fare le proposte programmatiche entro il 31 marzo 2003.

Nei fatti, la Regione, con delibera di Giunta n. 1620 del 30 maggio 2003, ha recepito le proposte avanzate dal Commissario della Comunità montana della Carnia (con delibera commissariale n. 160 del 31 marzo 2003), assegnando l'importo di euro 1.909.674,22 per finanziare le nove proposte individuate come prioritarie.

L'elenco degli interventi finanziati è il seguente:

Priorità	*Titolo dell'intervento*	*Importo*
1	Iniziative Agenda 21 Locale «Carnia sostenibile» - fase 2/PPS 2001-2006	100.000,00
2	Interventi di completamento/adeguamento centrali idroelettriche dell'Ente	200.000,00
3	Quota per completamenti/adeguamenti capannoni	600.000,00
4	Interventi di completamento/adeguamento servizio raccolta r.s.u. sul territori	250.000,00
5	Completamenti interventi edilizi area Museo Gortani/ala est e ovest	300.000,00
6	Quota intervento ristrutturazione/recupero funzionale ex cinema Pesariis	60.000,00
7	Interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc.	80.000,00
8	Interventi di completamento del Canile Comprensoriale di Tolmezzo	40.000,00
9	Sistemazioni idrauliche, idraulico-forestali ed idrogeologiche sul territorio	279.674,22

Come richiesto dagli indirizzi di cui all'allegato 2 della citata D.G.R. 1620/2003, per ciascuno degli interventi è stata redatta una scheda di dettaglio che si allega e costituisce parte integrante del presente programma.

Di ogni intervento sono stati forniti: una descrizione dei contenuti (articolata per iniziativa, nei casi in cui l'intervento sia costituito da più iniziative); i riferimenti normativi che attribuiscono la competenza ad intervenire; i costi; una previsione sulla tempistica di impegno e di pagamento.

Scheda intervento priorità 1

Denominazione intervento: iniziative Agenda 21 Locale «Carnia sostenibile» - fase 2/PPS 2001-2006

Fonti normative di riferimento: articolo 1, articolo 4, comma 1 e articolo 19, comma 4 della legge regionale 33/2002; decreto Direttore generale SVS Min. Amb. 18 dicembre 2000 Gazzetta Ufficiale 301 del 28 dicembre 2000

Contenuti dell'intervento:

Iniziativa 1.1: Progetto «Forum Vallate Tagliamento, Degano e Conca Tolmezzina». Si prevede di estendere l'esperienza pilota del Forum civico condotta nella valle del But, nell'ambito del Progetto di attivazione di un processo di Agenda 21 Locale cofinanziato dal Ministero dell'ambiente, alle altre 3 Vallate principali.

Tali iniziative potranno essere precedute dall'organizzazione di tavoli consultivi di valle atti a individuare i più opportuni rapporti tra istituzioni locali e Forum civici.

Iniziativa 1.2: Progetto RSA - fase 2. Si prevede:

- di realizzare la pubblicazione dei primi risultati inseriti nel Rapporto sullo Stato dell'ambiente redatto nell'ambito del progetto «Carnia Sostenibile»;
- di implementare e/o estendere l'analisi di alcuni indicatori di sostenibilità, ora limitata alla Val But, all'intero territorio comprensoriale.

Iniziativa 1.3: Certificazione ambientale Comuni/Comprensorio. Si prevede di attuare un'azione di coordinamento e assistenza tecnica nei confronti dei Comuni che stanno avviando il processo di certificazione ambientale anche al fine di garantire la più ampia efficacia.

Iniziativa 1.4: Attuazione di un'azione pilota fra quelle emerse dal Forum civico Val But. Si prevede di promuovere l'attuazione di un iniziativa concreta previa valutazione di conformità con i contenuti e le indicazioni del PPS 2001-2006.

Risultati attesi:

1.1: attivazione dei Forum civici nelle Valli del Tagliamento, del Degano e della Conca Tolmezzina ed

elaborazione, per ciascuna di esse, di un quadro di riferimento per il Piano di azione locale;

1.2: completamento e pubblicazione del primo RSA del territorio Carnico;

1.3: formazione di personale interno sulla materia delle certificazioni ambientali, avvio dei processi di certificazione ambientale dei Comuni;

1.4: attuazione di un'azione pilota fra quelle emerse dal Forum civico Val But.

Costo complessivo dell'intervento: euro 100.000,00 (I.V.A. inclusa).

Cronogramma:

1.1:

- data prevista per l'avvio dell'intervento gennaio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento ottobre 2004;

1.2:

- data prevista per l'avvio dell'intervento ottobre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento settembre 2005;

1.3:

- data prevista per l'avvio dell'intervento novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento dicembre 2005;

1.4:

- data prevista per l'avvio dell'intervento novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento dicembre 2005;

Scheda intervento priorità 2

Denominazione intervento: interventi di completamento/adeguamento centrali idroelettriche dell'Ente

Fonti normative di riferimento:

Iniziativa 2.1: legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33; legge regionale 30 aprile 2003 n. 12.

Iniziativa 2.2: legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33; legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

Iniziativa 2.3: legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33; legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

Contenuti dell'intervento:

Iniziativa 2.1: installazione servizio di telecomando e telecontrollo a distanza presso la centrale idroelettrica denominata «Fulin» in Comune di Rigolato-Forni Avoltri.

Il Comprensorio montano della Carnia è proprietario della centrale idroelettrica denominata «Fulin» in Comune di Rigolato-Forni Avoltri; al fine di consentire il controllo del suo funzionamento (diagnosi guasti, produzione, rendimenti, ecc) a distanza per via telematica (per es. da PC installato presso gli uffici) tale centrale necessita dell'installazione del servizio di telecomando e telecontrollo peraltro già attivo nelle centrali idroelettriche di proprietà dell'Ente denominata «Degano» in Comune di Forni Avoltri e «Sostasio» in Comune di Prato Carnico.

L'installazione del nuovo servizio avverrà mediante gara ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 aprile 2003 n. 12.

Iniziativa 2.2: lavori di completamento e di difesa spondale presso la centrale idroelettrica denominata «Chiaula» in Comune di Paluzza.

Il Comprensorio montano della Carnia è proprietario della centrale idroelettrica denominata «Chiaula» in Comune di Paluzza; la centrale, di recente costruzione, necessita di alcune opere di completamento quali quelle di difesa spondale e di sistemazione delle aree esterne ai manufatti realizzati.

I lavori saranno realizzati nel rispetto della vigente normativa regionale legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

L'iniziativa è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale in vigore.

Iniziativa 2.3: lavori di ripristino e sistemazione della strada di accesso all'opera di presa della centrale idroelettrica denominata «Poschiedea» in Comune di Forni di Sotto.

Il Comprensorio montano della Carnia è proprietario della centrale idroelettrica denominata «Poschiedea» in Comune di Forni di Sotto; attualmente sulla centrale si stà eseguendo un intervento per la fornitura e riqualificazione delle apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche installate.

Data l'ubicazione sono necessari degli interventi di ripristino e sistemazione della strada di accesso all'opera di presa (anche mediante la realizzazione di piccole opere di contenimento) al fine di consentire una facile raggiungimento del manufatto.

I lavori saranno realizzati nel rispetto della vigente normativa regionale legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

L'iniziativa è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale in vigore.

Risultati attesi:

2.1: l'attivazione del servizio di telecomando e telecontrollo presso la centrale idroelettrica denominata «Fulin» in Comune di Rigolato-Forni Avoltri consentirà il controllo del suo funzionamento a distanza per via telematica con dei risparmi sulle spese di gestione per interventi e per diagnosi dei guasti che saranno preventivamente esaminati, valutati e quantificati tramite un PC installato presso gli uffici dell'Ente; saranno altresì possibili degli interventi più mirati una volta verificatosi il guasto;

2.2: la realizzazione di alcune opere quali quelle di difesa spondale e di sistemazione delle aree esterne ai manufatti recentemente realizzati per la centrale idroelettrica denominata «Chiaula» in Comune di Paluzza consentiranno di completare in maniera definitiva l'opera anche ai fini della protezione dell'ambiente;

2.3: data l'ubicazione dell'opera di presa della centrale idroelettrica denominata «Poschiedea» in Comune di Forni di Sotto gli interventi di ripristino e sistemazione della strada di accesso al manufatto consentiranno un facile raggiungimento dell'edificio anche per futuri interventi manutentivi e gestionali.

Costo complessivo dell'intervento:

2.1: euro 120.000,00 (I.V.A. inclusa) - si prevede la fornitura dei dispositivi necessari (quadri, cablaggio, schede, software, ecc) e l'attivazione del servizio di telecontrollo e telecomando a distanza.

2.2: euro 50.000,00 (I.V.A. inclusa) - si prevede la realizzazione di alcune opere quali quelle di difesa spondale e di sistemazione delle aree esterne ai manufatti recentemente realizzati per la centrale idroelettrica denominata «Chiaula» in Comune di Paluzza .

2.3: euro 30.000,00 (I.V.A. inclusa) si prevedono degli interventi di ripristino e sistemazione della strada di accesso all'opera di presa della centrale idroelettrica denominata «Poschiedea» in Comune di Forni di Sotto.

Cronogramma:

2.1:

- data prevista per l'avvio dell'intervento gennaio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento aprile 2004;

2.2:

- data prevista per l'avvio dell'intervento (inizio lavori) aprile 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento (ultimazione lavori) settembre 2004;

2.3:

- data prevista per l'avvio dell'intervento (inizio lavori) novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento (ultimazione lavori) dicembre 2003;

Scheda intervento priorità 3

Denominazione intervento: quota per completamenti/adeguamenti capannoni.

Fonti normative di riferimento: legge regionale 33/2002 articoli 5 e 25; legge regionale 50/1993 articoli 3 e 8; legge regionale 14/2002.

Contenuti dell'intervento:

Iniziativa 3.1 Realizzazione dell'impianto termico di un immobile a destinazione industriale in Comune di Villa Santina.

Sono in corso di ultimazione le opere edili relative all'immobile di proprietà del Comprensorio Montano in Comune di Villa Santina destinato ad essere occupato da una società di componentistica elettronica; la struttura, al fine di poter essere utilizzata, necessita della realizzazione dell'impiantistica che, per la parte termica, troverà copertura con il presente intervento.

L'iniziativa è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale in vigore. La progettazione dell'impianto è stata realizzata mediante affidamento di incarico professionale, nel rispetto della normativa vigente. I lavori saranno realizzati mediante appalto effettuato nel rispetto della normativa vigente. Il conduttore - Seima Italiana S.p.A. - è stato individuato nel rispetto dell'accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Comunità montana della Carnia del 4 giugno 1998, che segue alla delibera C.D. della Comunità montana della Carnia n. 301/1998. La Giunta della Comunità montana ha considerato prioritaria l'iniziativa di Seima Italiana S.p.A. in considerazione della rilevante ricaduta occupazionale ed economica per il territorio.

Iniziativa 3.2 Completamento area esterna capannoni di proprietà dell'Ente.

Alcune strutture per attività produttive di proprietà del Comprensorio montano (fra cui almeno il succitato immobile in Villa Santina e l'immobile in Comune di Forni di Sopra), locate o in corso di locazione ad aziende locali, necessitano di un'adeguata sistemazione dell'area esterna per garantire miglior funzionalità e fruibilità delle stesse (sistemazione aree, asfaltatura piazzali, ecc.).

L'iniziativa è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale in vigore. La progettazione dei lavori sarà indicativamente realizzata da personale in-

terno. I lavori saranno realizzati mediante appalto realizzato nel rispetto della normativa vigente. I fabbricati sono già locati.

Risultati attesi:

3.1 Utilizzazione dell'immobile di proprietà del Comprensorio montano in Comune di Villa Santina con notevoli risvolti positivi sull'occupazione locale.

3.2 Miglioramento logistico-funzionale della fruibilità delle strutture da parte delle aziende locatarie.

Costo complessivo dell'intervento:

3.1 Realizzazione dell'impianto termico di un immobile a destinazione industriale in Comune di Villa Santina: euro 515.000,00.

3.2 Completamento area esterna capannoni: euro 85.000,00.

Cronogramma

3.1

- data prevista per l'avvio dell'intervento: settembre 2003
- data prevista per la conclusione dell'intervento: gennaio 2004

3.2

- data prevista per l'avvio dell'intervento: settembre 2003
- data prevista per la conclusione dell'intervento: aprile 2004

Scheda intervento priorità 4

Denominazione intervento: Interventi di completamento/adeguamento servizio raccolta r.s.u. sul territorio

Fonti normative di riferimento:

4.1: legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33; decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i.; legge regionale 30 aprile 2003 n. 12;

4.2: legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33; legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

Contenuti dell'intervento:

Iniziativa 4.1: sostituzione ed integrazione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ed ingombranti in quanto deteriorati e non più utilizzabili.

Il Comprensorio montano della Carnia svolge su delega dei Comuni i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, assimilabili e di raccolta delle diverse tipologie di differenziata; attualmente si necessita della sostituzione ed integrazione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ed ingombranti in quanto deteriorati e non più utilizzabili; tali nuovi contenitori, di proprietà del Comprensorio montano della Carnia, verranno ubicati sul territorio dei Comuni deleganti in base alle necessità.

L'acquisto dei nuovi contenitori avverrà mediante gara d'appalto ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 aprile 2003 n. 12.

Iniziativa 4.2: lavori di completamento di una piazzola ecologica di vallata.

Il Comprensorio montano della Carnia è proprietario di due piazzole ecologiche di vallata ubicate rispettivamente in Comune di Sutrio e in Comune di Ovaro; tali piazzole ecologiche devono essere completate mediante la realizzazione della copertura che servirà a proteggere i containers e le benne per il conferimento dei rifiuti.

L'importo destinato a tale intervento, aggiunto a fondi propri del Comprensorio, già destinati per la medesima iniziativa consentirà di completare una delle due piazzole ecologiche di cui sopra.

I lavori saranno realizzati nel rispetto della vigente normativa regionale legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

L'iniziativa è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale in vigore. La progettazione dei lavori è stata affidata all'esterno nel rispetto della normativa vigente. I lavori saranno realizzati mediante appalto realizzato nel rispetto della normativa vigente. La gestione della piazzola ecologica sarà indicativamente fatta attraverso una convenzione con le Amministrazioni comunali interessate.

Risultati attesi:

intervento 4.1: euro 200.000,00 - la sostituzione ed integrazione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ed ingombranti deteriorati e non più utilizzabili consentirà di offrire all'utenza (cittadini) una migliore qualità e puntualità del servizio e favorirà la differenziazione delle tipologie di rifiuto conferite;

intervento 4.2: euro 50.000,00 - i lavori di completamento di una delle piazzole ecologica di vallata di proprietà del Comprensorio consentirà di rendere disponibile all'utenza un ulteriore punto di raccolta e differenziazione dei rifiuti con benefici in termini di recupero e riciclaggio dei materiali conferiti. La gestione della piazzola ecologica verrà affidata o al Comune o all'attuale gestore dell'intero servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, assimilabili e di raccolta differenziata mediante apposito contratto.

Costo complessivo dell'intervento:

intervento 4.1: euro 200.000,00 (I.V.A. inclusa) - si prevede indicativamente l'acquisto di circa n. 420 cassonetti RSU da lt. 1.100 e di circa n. 30 benne da mc. 6;

intervento 4.2: euro 50.000,00 (I.V.A. inclusa) - si prevede utilizzando congiuntamente tale importo a fondi propri del Comprensorio, già destinati per la medesima iniziativa e quantificabili in euro 113.620,52 (I.V.A. inclusa), di realizzare la copertura di una delle piazzole ecologiche di vallata di proprietà del Comprensorio.

Cronogramma:

intervento 4.1: euro 200.000,00 (I.V.A. inclusa)

- data prevista per l'avvio dell'intervento novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento febbraio 2004 (ultimazione fornitura), dislocazione contenitori sul territorio giugno-luglio 2004;

intervento 4.2: euro 50.000,00 (I.V.A. inclusa)

- data prevista per l'avvio dell'intervento (inizio lavori) marzo 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento (ultimazione lavori) ottobre 2004;

Scheda intervento priorità 5

Denominazione intervento: completamenti interventi edilizi area Museo Gortani/ala est e ovest

Fonti normative di riferimento:

Iniziativa 5.1: legge regionale 33/2002 (articoli 1, 4, 5 e 19), Piano pluriennale di sviluppo dell'ente vigente.

Iniziativa 5.2: legge regionale 33/2002 (articoli 1, 4, 5 e 19), Piano pluriennale di sviluppo dell'ente vigente.

Contenuti dell'intervento:

Iniziativa 5.1: completamento Museo Gortani, ala ovest.

Si prevede di intervenire sull'immobile - di proprietà dell'Ente - che ospita il Museo Gortani, in Tolmezzo, per completare l'intervento attualmente in opera. Verranno effettuate opere di sistemazione interna ed esterna, di impiantistica e di arredo.

L'iniziativa è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale in vigore. La progettazione dei lavori sarà indicativamente realizzata mediante affidamento di incarico professionale, nel rispetto della normativa vigente. I lavori saranno realizzati mediante appalto realizzato nel rispetto della normativa vigente.

Iniziativa 5.2: completamento Museo Gortani, ala est.

Si prevede di avviare la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica ad est del fabbricato che ospita il Museo Gortani attraverso l'acquisizione dell'area interessata e la progettazione dell'intervento.

L'iniziativa è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale in vigore. La progettazione dei lavori sarà indicativamente realizzata mediante affidamento di incarico professionale, nel rispetto della normativa vigente.

Risultati attesi:

5.1: completamento fabbricato esistente al fine di potenziare la funzionalità del Centro museale;

5.2: acquisire l'area interessata e definire la progettazione del nuovo fabbricato da realizzarsi sul lato est.

Costo complessivo dell'intervento: euro 300.000,00 (I.V.A. inclusa) per la realizzazione di entrambi gli interventi.

Cronogramma:

5.1:

- data prevista per l'avvio dell'intervento gennaio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento giugno 2005;

5.2:

- data prevista per l'avvio dell'intervento febbraio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento (definizione progetto) settembre 2005.

Scheda intervento priorità 6

Denominazione intervento: quota intervento ristrutturazione/recupero funzionale ex cinema Pesariis.

Fonti normative di riferimento: articolo 4, comma 1 e articolo 19, comma 4, legge regionale 33/2002.

Contenuti dell'intervento: la quota intende sostenere l'avvio delle fasi di realizzazione del «museo dell'orologio», nell'ambito dell'ampio complesso immobiliare denominato «ex-Palazzo frazionale» (a suo tempo acquistato dalla Comunità montana della Carnia) disponibile nella frazione di Pesariis del Comune di Prato Carnico, storica «patria» dell'industria orologiaia regionale. In questa prima fase si intende procedere alla realizzazione di lavori urgenti di sistemazione della copertura dell'immobile.

L'iniziativa è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale in vigore. La progettazione dei lavori sarà indicativamente realizzata mediante affidamento di incarico professionale, nel rispetto della normativa vigente. I lavori saranno realizzati mediante appalto nel rispetto della normativa vigente. La gestione

del Museo sarà indicativamente fatta attraverso una convenzione con il Comune di Prato Carnico.

Risultati attesi: messa in sicurezza della copertura dell'immobile, da destinare a «museo dell'orologio», al fine di impedire il degrado dello stesso.

Costo complessivo dell'intervento: euro 60.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: 1 gennaio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: 30 giugno 2004.

Scheda intervento priorità 7

Denominazione intervento: interventi settori culturale, ricreativo, sportivo, associazionistico, etc.

Fonti normative di riferimento: legge regionale 33/2002, articoli 1 e 5; legge regionale 35/1987, articolo 25.

Contenuti dell'intervento:

7.1 Progetto di animazione turistica

Il progetto consiste in una serie di attività di intrattenimento finalizzata a favorire l'animazione in periodo turistico (dicembre-gennaio e stagione estiva) fornendo agli ospiti una gamma eterogenea di iniziative culturali di ampio respiro (appuntamenti di musica classica, spettacoli teatrali, etc.) e altre iniziative volte a far conoscere i costumi e le tradizioni locali attraverso spettacoli bandistici e folkloristici (bande, cori e suonatori; incontri di musica etnica e da osteria, etc.).

Le attività, i cui costi saranno sostenuti direttamente dal Comprensorio, saranno dislocate nei diversi Comuni della Carnia ed affidate a gruppi bandistici, corali, musicali, a compagnie teatrali locali, etc.

7.2 Workshop «Un parco del paesaggio nelle colline Carniche»

Il workshop è organizzato dall'Istituto per lo Studio del Paesaggio e dell'Architettura rurale e dal Comprensorio montano della Carnia, in collaborazione con la Fondazione Benetton studi e ricerche, ed è aperto ad architetti, urbanisti e ingegneri.

L'iniziativa si svolgerà a Tolmezzo e in area paesaggistica ricadente nel Comune di Villa Santina; il programma prevede per il 15 novembre una mattina di lezioni e la visita all'area di studio, mentre il pomeriggio e la sera l'elaborazione delle proposte da parte dei partecipanti, che poi verranno presentate il 16 novembre.

7.3 Premio letterario nazionale «Leggimontagna»

Il Premio è stato inaugurato nel 2002 (proclamato dall'ONU Anno Internazionale delle Montagne) ed ha suscitato molto interesse, avendo ottenuto la partecipazione di case editrici nazionali e la premiazione di autori stranieri, nonché significative presenze di scrittori per la sezione degli inediti.

Quest'anno il Premio è stato strutturato in quattro sezioni (narrativa, saggistica, giornalismo e racconti inediti) riguardanti tematiche legate alla montagna e all'alpinismo; la Giuria è composta da personaggi noti del mondo universitario, del giornalismo e degli scrittori.

Si tratta di un'iniziativa che coinvolge, in qualità di organismi organizzatori, il Comprensorio montano della Carnia, l'ASCA Associazione delle Sezioni carniche del Club Alpino Italiano, l'AIAT della Carnia e il Comune di Forni di Sopra, che ospiterà la giornata di premiazione della seconda edizione. Il Comprensorio svolge il ruolo di Segreteria del Premio e provvede all'affidamento degli incarichi ai membri della Giuria, nonché a sostenere gli oneri di parte dei premi, di spedizione del bando, ed altre spese organizzative.

7.4 Secondo Convegno Internazionale sull'Educazione Plurilingue

Il Convegno è promosso dal Dipartimento di Scienze Filosofiche e Storico Sociali - Didattica delle Lingue Moderne dell'Università di Udine e vede la collaborazione di diversi Enti pubblici. L'evento si propone di sottoporre alla valutazione degli studiosi del settore, italiani e stranieri, i progetti e le esperienze più significative e di raccogliere giudizi e suggerimenti per affinare ed arricchire il lavoro di ricerca, di progettazione curricolare, di formazione e di riqualificazione degli insegnanti e di produzione di materiali didattici; dovrà inoltre contribuire a creare un collegamento tra le pratiche innovative dell'educazione plurilingue e l'opinione pubblica. Il Comprensorio sosterrà direttamente parte delle spese organizzative, che verranno concordate con il Dipartimento promotore dell'iniziativa.

7.5 Incontri seminariali sul Plurilinguismo

Si tratta di una serie di incontri finalizzati a far conoscere e approfondire il contesto etnico-linguistico dell'area friulana, con particolare riferimento alle implicazioni socio-linguistiche che tale contesto comporta.

L'iniziativa è organizzata dal Comprensorio con il supporto tecnico-scientifico del Centro Internazionale sul Plurilinguismo dell'Università di Udine - con il quale è in vigore apposita convenzione - ed è rivolta a quanti operano nei vari campi dell'attività sociale (scuole di ogni ordine e grado, pubblicistica, amministrazione, animazione socioculturale, bibliotecari, etc.). Si prevedono appuntamenti settimanali, che avranno sede presso la sede del Comprensorio a Tolmezzo. Gli in-

contri saranno guidati, di volta in volta, da studiosi specialisti dei diversi ambiti trattati.

7.6 Carnia itinerari

E' prevista la stampa di una pubblicazione sulla Carnia che ne illustri la storia, le tradizioni e l'arte, e che allo stesso tempo costituisca per i turisti una valida guida alla conoscenza delle bellezze paesaggistiche della zona. Il volume presenterà all'interno una serie di itinerari tematici (culturali, enogastronomici, naturalistici, etc.) al fine di permettere una migliore fruibilità del territorio. L'Ente affiderà gli incarichi relativi alla raccolta delle informazioni, alla stesura dei testi e all'elaborazione degli itinerari, avvalendosi della collaborazione dell'AIAT della Carnia per quanto concerne la parte turistica.

7.7 Monografica su Dante Spinotti

Dante Spinotti, originario di Ovaro, è attualmente il più noto carnico in ambito internazionale, grazie al successo di alcuni film di cui è stato direttore alla fotografia (L'ultimo dei Mohicani, L.A. Confidential, etc.) e alla doppia nomination all'Oscar (1999 e 2000). E' stata concordata con l'Amministrazione Comunale di Tolmezzo la realizzazione di una mostra fotografica su Spinotti, da tenersi il mese di agosto 2004 presso la sede espositiva di Palazzo Frisacco a Tolmezzo. La mostra prevede anche la proiezione di filmati e l'esposizione di strumenti cinematografici. L'Ente sosterrà direttamente parte delle spese organizzative (allestimento, assicurazioni, noleggi etc.).

7.8 Contributi ad Enti ed Associazioni per manifestazioni turistico-culturali

Considerato l'elevato numero di Associazioni operanti nei diversi settori ricreativo-culturale, turistico e sportivo, si ritiene di dare sostegno alle iniziative e manifestazioni particolarmente rilevanti poste in essere dalle stesse, attraverso la concessione di contributi una tantum per le finalità di cui alla legge regionale n. 35/1987, articolo 25, secondo le modalità previste dal regolamento interno dell'Ente approvato con delibera dell'Assemblea della Comunità montana della Carnia n. 38 del 25 giugno 1994.

Risultati attesi: attraverso l'attuazione delle iniziative di cui al presente intervento si prevedono una maggiore conoscenza ed un aumento nella fruizione del patrimonio culturale e ambientale del territorio sia da parte dei residenti sia da parte dei turisti che soggiornano in Carnia; si fornisce inoltre alle Associazioni locali un valido supporto per la realizzazione di manifestazioni di qualità.

Costo complessivo dell'intervento: euro 80.000,00, suddiviso come di seguito evidenziato:

7.1 euro 9.000,00;

7.2 euro 2.500,00;

7.3 euro 9.000,00;

7.4 euro 8.500,00;

7.5 euro 6.000,00;

7.6 euro 10.000,00;

7.7 euro 20.000,00;

7.8 euro 15.000,00.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'iniziativa 1) dicembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'iniziativa 1) settembre 2004;
- data prevista per l'avvio dell'iniziativa 2) metà settembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'iniziativa 2) fine novembre 2003;
- data prevista per l'avvio dell'iniziativa 3) settembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'iniziativa 3) marzo 2004;
- data prevista per l'avvio dell'iniziativa 4) dicembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'iniziativa 4) febbraio 2004;
- data prevista per l'avvio dell'iniziativa 5) novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'iniziativa 5) gennaio 2004;
- data prevista per l'avvio dell'iniziativa 6) dicembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'iniziativa 6) novembre 2004;
- data prevista per l'avvio dell'iniziativa 7) aprile 2004;
- data prevista per la conclusione dell'iniziativa 7) settembre 2004;
- data prevista per l'avvio dell'iniziativa 8) novembre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'iniziativa 8) settembre 2004.

Scheda intervento priorità 8

Denominazione intervento: interventi di completamento del Canile comprensoriale di Tolmezzo.

Fonti normative di riferimento: legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 articolo 25; legge regionale 4 set-

tembre 1990, n. 39; legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, articolo 7, comma 11.

Contenuti dell'intervento: le risorse finanziarie individuate per questo intervento nell'ambito del Piano regionale per lo sviluppo montano per l'anno 2003 - nella misura pari a euro 40.000,00 - intendono coprire la quota di cofinanziamento a carico dell'Ente in aggiunta al contributo ai sensi della legge regionale 13/2000, articolo 7, comma 11, ancora da ottenere.

L'intervento si prefigge come priorità l'eliminazione dei vetusti ricoveri oramai obsoleti e non a norma con le nuove disposizioni di legge (decreto del Presidente della Regione del 6 giugno 2002, n. 0171/Pres.) per costruirne dei nuovi che rispecchino le caratteristiche tecniche e di salubrità dei locali tali da garantire il benessere degli animali ivi ricoverati.

Inoltre è prevista la costruzione ex novo del gattile nonché la sostituzione della copertura, a suo tempo realizzata in eternit, dei locali adibiti ad ambulatorio veterinario, ufficio e dispensa.

L'intervento è localizzato presso il canile comprensoriale di Tolmezzo in via degli Artigiani 1, di proprietà dell'Ente.

Beneficiario dell'intervento e il Comprensorio montano della Carnia.

Per l'attuazione dell'intervento si è provveduto, mediante convenzione, ad affidare l'incarico professionale per la redazione del progetto preliminare ad un libero professionista. Il progetto, una volta approvato dalla Giunta dell'Ente, verrà inoltrato entro il 31 dicembre 2003 ai competenti uffici regionali per la formale richiesta di contributo di cui sopra, previsto nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile.

Il servizio prevede la gestione del canile comprensoriale mediante appalto a privati. Il servizio è del tipo «associato» in quanto si svolge sul territorio di competenza dell'Ente, nonché sul territorio di competenza del Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, per complessivi n. 42 Comuni.

Gli interventi di cui sopra prevedono l'ampliamento dell'immobile sull'area retrostante di proprietà del demanio pubblico.

La struttura è attualmente insediata in una superficie di 1500 mq. circa, è costituita da tre corpi fabbrica adibiti a ricoveri, da un edificio principale con locali destinati ad ambulatorio veterinario, ufficio, deposito - dispensa, servizio igienico, garage, vano attrezzato con caldaia per preparazione alimenti; da una tettoia per il deposito di macchinari.

Si attesta che l'intervento sarà indicativamente avviato con la realizzazione di un lotto funzionale riguardante la manutenzione straordinaria dell'esistente. Nel frattempo, poiché parte dell'intervento riguarda territorio sottoposto a vincoli, saranno esperite le attività finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni a ciò necessarie.

Risultati attesi:

- miglioramento delle condizioni di vita degli animali in custodia mediante un maggior rispetto delle esigenze, delle caratteristiche morfologiche e naturali degli animali ricoverati in adeguati ricoveri con ampi spazi verdi recintati e dedicati allo «sgambamento»;
- razionalizzazione della struttura finalizzata all'ottimizzazione della gestione;
- miglioramento della qualità estetico-ambientale in modo da invogliare la frequentazione e quindi favorire le adozioni.

Costo complessivo dell'intervento:

A) importo lavori euro 275.000,00 dei quali per:

demolizioni	euro	16.591,39
serramenti	euro	17.343,30
pavimenti e rivestimenti	euro	1.845,25
cancellate	euro	7.135,91
ricoveri e centrale termica	euro	123.564,09
area sgambamento e tettoia	euro	5.709,93
pavimentazioni	euro	13.801,90
sistemazione verde	euro	4.929,92
gattile	euro	29.333,91
impianto elettrico	euro	19.192,40
impianto riscaldamento	euro	19.784,31

B) somme a disposizione:

imprevisti	euro	4.000,00
spese generali	euro	43.500,00
I.V.A. 10%	euro	27.500,00

C) importo complessivo dell'opera euro 350.000,00 (*)

(*) finanziamento sul Fondo per lo sviluppo montano euro 40.000,00.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: 31 marzo 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: 31 dicembre 2004.

Scheda intervento priorità 9

Denominazione intervento: sistemazioni idrauliche, idraulico-forestali ed idrogeologiche sul territorio.

Fonti normative di riferimento: articolo 50 legge regionale 10/1988 e articolo 5, comma 1 a) legge regionale 33/2002.

Contenuti dell'intervento: lavori di sistemazione dell'acquedotto consortile Chialada, nei Comuni di Socchieve ed Ampezzo. L'acquedotto consortile (la Comunità montana della Carnia è subentrata nella proprietà e nella gestione al disciolto «Consorzio acquedotto Chialada» a far data dal 30 luglio 1999) che utilizza la sorgente «Chialada», sgorgante a quota 808,80 m.s.l.m. a monte dell'abitato di Oltris, in Comune di Ampezzo, costruito verso la fine degli anni '40 per rifornire d'acqua gli abitati dei Comuni di Ampezzo, Socchieve, Raveo e parte di quelli del Comune di Enemonzo, attualmente eroga acqua ai centri abitati del Comune di Ampezzo ed alle frazioni di Dilignidis, Feltrone e Lungis del Comune di Socchieve ed a quelle di Fresis e Tartinis del Comune di Enemonzo. Detto impianto è costituito dall'opera di presa della sorgente, dalle condotte adduttrici [parte con tubi in acciaio, parte con tubi in polietilene e parte con le originali tubazioni in fibro-cemento (o cemento-amianto)], dai manufatti ripartitori, da quattro gallerie di passaggio della tubazione e dalle opere di difesa e di protezione delle condotte. L'intervento consiste nel rifacimento del tratto di condotta adduttrice in fibro-cemento (oltre 2000 ml.), in precarie condizioni, compreso fra la sorgente Chialada (Comune di Ampezzo) e l'attraversamento pensile sul rio Venas (Comune di Socchieve). L'intervento verrà realizzato come da vigente normativa sui lavori pubblici.

La progettazione dei lavori sarà indicativamente realizzata mediante affidamento di incarico professionale, nel rispetto della normativa vigente. I lavori saranno realizzati mediante appalto realizzato nel rispetto della normativa vigente.

Risultati attesi: messa in sicurezza dell'acquedotto e maggiore garanzia di potabilità dell'acqua.

Costo complessivo dell'intervento: euro 279.674,22

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: 1 ottobre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: 30 settembre 2005.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3658.

Legge regionale 33/2002, articolo 19, comma 6 e comma 9. Programma annuale Comprensorio montano gemonese, Canal del Ferro e Val Canale anno 2003. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia» che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano ed in particolare il comma 6 che prevede che i Programmi triennali adottati dai Comprensori montani sono approvati dalla Giunta regionale ed il comma 9 che dispone che lo stesso programma è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 700 del 28 marzo 2003, modificata ed integrata con deliberazioni n. 1096 del 17 aprile 2003 e n. 3179 del 17 ottobre 2003, concernente l'approvazione del Documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003 ed in particolare il punto D.3 «Primo riparto delle risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano senza vincoli di destinazione» dell'indirizzo programmatico medesimo, con il quale la Giunta dispone che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede all'adozione di tutti gli atti necessari al trasferimento delle risorse successivamente all'adozione della deliberazione della Giunta regionale relativa all'approvazione del Piano regionale previsto dal comma 1 dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 18 marzo 2003 con la quale sono state tra l'altro dettate disposizioni ai Commissari straordinari delle Comunità montane per la presentazione, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale 33/2002, di proposte programmatiche per l'anno 2003, per gli effetti dell'articolo 19, comma 1, della medesima legge;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2003, n. 1620 con la quale sono state ripartite le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano ed è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per l'anno 2003 e sono stati contestualmente approvati indirizzi ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste per l'adozione del Programma annuale 2003 come previsto dall'articolo 19, comma 4, della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione n. 21 del 23 settembre 2003 del Consiglio del Comprensorio montano del gemonese, Canal del Ferro e Val Canale relativa all'adozione del Programma annuale 2003;

ATTESO che il Comprensorio montano del gemonese, Canal del Ferro e Val Canale con nota prot. 5843 del 6 novembre 2003 ha fornito adeguate informazioni

e specificazioni sul programma annuale 2003 dal medesimo adottato;

RITENUTO ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, di approvare il Programma annuale 2003 del Comprensorio montano del gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, tenuto conto dei contenuti della citata deliberazione del Consiglio del Comprensorio montano e delle ulteriori informazioni e specificazioni acquisite;

RITENUTO ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002 di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa è approvato, ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002, il Programma annuale 2003 del Comprensorio montano del gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi del comma 9 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato

COMPRENSORIO MONTANO DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

Programma annuale 2003
(Articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33)

Priorità	*Descrizione sintetica dell'intervento*	*Risorse finanziarie*
1	Ricostituzione fondo progettualità impianto di risalita Studena Bassa - Pramollo, comprensiva degli studi propedeutici di settore.	148.180,00
2	Realizzazione di isole ecologiche.	150.000,00
3	Acquedotti e fognature.	118.450,08
4	Adeguamento sistemazione e messa in sicurezza viabilità montana	228.974,36
5	Interventi di difesa del suolo e di recupero ambientale	228.974,36
6	A sostegno attività commerciali	63.000,00
7	Utilizzo dell'energia alternativa (impianti fotovoltaici)	96.060,98
8	Interventi a favore delle malghe comunali in attività	200.492,87
(1-8)	Totale	1.234.132,65

Scheda intervento priorità 1

Denominazione intervento: ricostituzione fondo progettualità impianto di risalita Studena Bassa - Pramollo, comprensiva degli studi propedeutici di settore.

Fonti normative di riferimento: articolo 5, lettera e), della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33.

Contenuti dell'intervento: il Comprensorio montano del gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, ha nel suo bilancio un Fondo di rotazione per la creazione di un parco progetti derivatogli dalla Comunità montana Canal del Ferro Val Canale. Lo scopo del fondo è quello creare un parco progetti che rendano immediatamente cantierabili, in attesa di reperirne i fondi per la realizzazione, alcune tra le opere più attese e importanti per lo sviluppo locale.

In seguito alla richiesta di utilizzo delle risorse del fondo in questione da parte del Comune di Pontebba in data 18 marzo 2002, sostenuta anche dall'Assessore all'industria, commercio e turismo pro tempore con una richiesta datata 18 marzo 2003 (delibera della Giunta regionale n. 4511 del 30 dicembre 2002), la Comunità montana, con decreto del Commissario straordinario n. 64 del 31 marzo 2003, ha deciso di erogare al Comune di Pontebba l'importo di euro 148.180,00.

Gli interventi, individuati e quantificati nel costo da una relazione tecnica redatta dall'architetto Rossana Mascherin della Direzione regionale della pianificazione territoriale, costituiscono un'attività preliminare ed assolutemente necessaria alla realizzazione dell'impianto di arroccamento del comprensorio sciistico del Pramollo. Essi consistono in:

a) studio di approfondimento geologico e rilievi preliminari;

b) variante al PRGC e relativa integrazione geologica;

c) P.R.P.C. relativo all'area di fondovalle e al tracciato impianto di arroccamento;

d) studio e analisi del traffico e della mobilità di fondovalle.

Con decreto di liquidazione n. 257 del 7 luglio 2003 le risorse in parola sono state trasferite al Comune di Pontebba.

Risultati attesi: gli interventi finanziati sono propedeutici alla realizzazione dell'arroccamento del Pramollo, che richiederà un investimento congiunto italo-austriaco di molti milioni di euro. I risultati attesi sono difficilmente quantificabili. Tuttavia è certo che, per il Comune di Pontebba e per il comprensorio limitrofo, la cabinovia del Pramollo rimane una delle poche, se non l'unica, prospettiva futura di sviluppo economico.

Costo complessivo dell'intervento: come detto, il costo complessivo dell'intervento ammonta ad euro 148.180,00 e si articola nel seguente modo:

a) studio di approfondimento geologico e rilievi preliminari 30.000,00 euro;

b) variante al PRGC e relativa integrazione geologica 15.803,00 euro;

c) P.R.P.C. relativo all'area di fondovalle e al tracciato impianto di arroccamento 52.377,00 euro;

d) studio e analisi del traffico e della mobilità di fondovalle 50.000,00 euro.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: 31 marzo 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: 7 luglio 2003.

Scheda intervento priorità 2

Denominazione intervento: realizzazione di isole ecologiche.

Fonti normative di riferimento: legge regionale 33/2002, articolo 5; legge regionale 30/1987, articolo 4 - legge 97/1994, articolo 11; decreto legislativo 22/1997.

Contenuti dell'intervento: al fine di raggiungere i migliori risultati per il recupero dei rifiuti urbani ed assimilati risulta necessario realizzare adeguate isole ecologiche (anche denominate stazioni ecologiche comunali, stazioni di conferimento, piazzole ecologiche, ecocentri, ecc.), consistenti in infrastrutture ed attrezzature, di supporto alla raccolta e al conferimento separato dei rifiuti stessi.

L'isola ecologica ha la funzione primaria di assicurare la raccolta differenziata e la divisione dei flussi di materiali anche qualora il comune non abbia provveduto a realizzare appositi servizi di raccolta; in ogni caso l'isola ecologica ha una funzione complementare ai servizi di raccolta avviati. L'isola ecologica ha quindi la funzione primaria di evitare lo smaltimento abusivo dei rifiuti.

Le isole ecologiche dovranno essere realizzate nella misura di almeno una per ogni comune o per aggregato omogeneo. Ogni stazione ecologica sarà concepita come punto di conferimento e di raccolta polivalente. Per ogni stazione sarà altresì ricercata la posizione più conveniente e strategica sotto tutti i profili al fine da facilitare i conferimenti da parte dei cittadini.

Le stazioni ecologiche saranno recintate ed accessibili solo in presenza di personale addetto.

Le aree previste per i conferimenti dovranno avere una pavimentazione impermeabile con raccolta delle acque per lo scarico successivo in fognatura o in apposito impianto di depurazione. Per agevolare lo scarico dei materiali saranno previste apposite pedane rialzate dotate di rampe. Considerate le particolari condizioni climatiche le isole ecologiche saranno strutturate e dimensionate in modo da consentire la realizzazione di opportune coperture delle aree di conferimento del materiale e di una guardiola.

Con l'importo finanziato si prevede la realizzazione di un primo lotto (progettazione, acquisizione delle aree, recinzione, opere di inserimento ambientale, pavimentazione, pedane sopraelevate con rampa) delle isole ecologiche dei Comuni di Pontebba, Malborghetto-Valbruna e Dogna.

Beneficiario è il Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. La progettazione e la realizzazione delle opere saranno svolte dal Comprensorio stesso seguendo l'iter previsto dalla normativa vigente sulle OO.PP. La gestione sarà data in carico ai Comuni interessati o comunque ricompresa nel contratto di appalto del servizio rifiuti 2005-2010. Il Comprensorio ritiene che le opere possano essere coerenti con gli strumenti urbanistici.

Risultati attesi: miglioramento ambientale e paesaggistico; riduzione dei quantitativi di rifiuti indifferenziati da smaltire in discarica; aumento della percentuale di raccolta differenziata; razionalizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti, istituzione di nuovi servizi di raccolta; miglioramento delle condizioni di sicurezza in fase di conferimento del materiale.

Costo complessivo dell'intervento: euro 150.000,00

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: maggio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: ottobre 2004.

Scheda intervento priorità 3

Denominazione intervento: acquedotti e fognature.

Fonti normative di riferimento: l'articolo 50 della legge regionale 9 marzo 1988 n. 10 attribuisce alle Comunità montane ora Comprensori montani le funzioni relative ed iniziative dirette ed interventi per la realizzazione di acquedotti e fognature urbane e relativi impianti di depurazione e di trattamento dei liquami. La legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33 all'articolo 5, comma 1, lettera a) riconosce ai Comprensori montani le funzioni amministrative già proprie delle Comunità montane e pertanto legittima le medesime ad attuare gli interventi di competenza ivi contenuti. Con l'articolo 9, comma 3, lettera b) della legge regionale 33/2002 vengono delegate ai Comprensori montani anche le opere relative all'approvigionamento idrico.

Contenuti dell'intervento: l'Ente comprensoriale nel territorio del Canal del Ferro - Val Canale intende concorrere alla realizzazione, sulla scorta di precedenti esperienze, un'opera acquedottistica a servizio della Malga Glazzat Alto che funge anche da Azienda agrituristica.

L'intervento consiste nella ricostruzione dell'opera di presa e nella posa in opera della relativa conduttura dalla loc. «Crete dai Crons» alla casera della Malga di Glazzàt Alto di proprietà del Comune di Pontebba.

Nella Malga, annualmente monticata con circa 40 capi bovini in gran parte da latte viene svolta anche una apprezzata attività agrituristica, con un bacino di utenza che si è ampliato notevolmente in questi ultimi anni.

Ora, per favorire e mantenere le attività agricole di alta quota necessita che vengano realizzate le infrastritture di base essenziali senza le quali ogni intento diventerebbe vacuo e privo di significato.

La progettazione e attuazione dell'intervento di cui trattasi saranno attuate dal Comprensorio previa sottoscrizione di apposita convenzione con il Comune di Pontebba.

Essendo inoltre un'opera di manutenzione straordinaria questa azione è compatibile con gli strumenti di pianificazione Comunale e lo sviluppo procedurale seguirà l'iter previsto dalla normativa regionale in materia di OO.PP.

Risultati attesi: la ricostruzione dell'intera opera acquedottistica a servizio della malga di Glazzàt Alto in Comune di Pontebba consentirà anche nei periodi di maggior siccità una discreta disponibilità idrica indispensabile per le normali attività legate non solo alla lavorazione del latte, ma anche all'allevamento dei capi bovini monticati e all'attività agrituristica. Una malga che fonda l'approvigionamento idrico sugli eventi meteorici perde circa l'80% delle potenzialità e ciò si verifica soprattutto quando queste strutture alpine si trovano in posizioni cacuminali prive di corsi d'acqua anche di modesta entità.

Pertanto i risultati che ci aspettiamo anche a fronte degli ultimi eventi calamitosi che hanno colpito il territorio del Canal del Ferro a ridosso della Val Canale possono sintetizzarsi nel recupero globale dell'area malghiva anche attraverso il ripristino delle opere acquedottistiche per rilanciare il turismo verde, per valorizzare la tipicità dei prodotti agricoli locali legati al settore gastronomico, per mantenere una continuità delle tradizioni agricole legate all'alpeggio con un segnale di condivisione e di forte attaccamento al territorio.

Costo complessivo dell'intervento: l'intervento che si andrà a realizzare avrà un costo complessivo di euro 118.450,08.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio della progettazione: aprile 2004;
- data prevista per la conclusione della progettazione: settembre 2004;
- tempo previsto per l'attuazione dell'intervento: giugno 2005.

Scheda intervento priorità 4

Denominazione intervento: adeguamento e sistemazione e messa in sicurezza viabilità montana

Fonti normative di riferimento: legge regionale 33/2002 articolo 5; legge regionale 22/1982; legge regionale 18/1965; R.D. 215/1933

Contenuti dell'intervento: gli interventi consistono nel ripristino funzionale della viabilità pubblica o di uso pubblico (comunale, vicinale, forestale) di accesso alle strutture quali malghe ed agriturismi ed ai patrimoni agrosilvopastorali. La localizzazione riguarda la viabilità di accesso al monte Cuarnan, (Gemona) al m.te S. Simeone (Bordano), alla Val Venzonassa (Venzone), al m.te Corno e Novedet (Trasaghis e Forgaria) e vari borghi rurali di Montenars.

Gli interventi si caratterizzeranno nell'adeguamento, ripristino e manutenzione di opere di sostegno, di captazione e smaltimento delle acque e di posa in opera di barriere di sicurezza.

Considerato che tali iniziative si identificano come manutenzioni straordinarie o ripristini risultano compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale.

Lo sviluppo procedurale seguirà l'iter previsto dalla normativa vigente sulle OO.PP., con una gestione progettuale ad attuattiva svolta direttamente del Comprensorio.

Beneficiario dell'intervento è il Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. La gestione, riferita all'attuazione dell'intervento, sarà svolta dal Comprensorio montano. Gli interventi descritti nella scheda risultano compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale.

Risultati attesi: l'attuazione degli interventi sopra descritti consentirà il mantenimento e l'incremento delle attività legate al settore primario e turistico che solamente attraverso una infratrutturazione funzionalmente efficiente potranno essere svolte in maniera adeguata anche con benefici di ordine idrogeologico e ambientale.

Costo complessivo dell'intervento: euro 228.974,36.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: ottobre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: aprile 2005.

Scheda intervento priorità 5

Denominazione intervento: interventi di difesa del suolo e di recupero ambientale.

Fonti normative di riferimento: legge regionale 33/2002 articolo 5; legge regionale 22/1982.

Contenuti dell'intervento: complementari in un certo senso agli interventi previsti per quanto attiene all'adeguamento e sistemazione della viabilità montana, vengono individuati lungo la estesa rete di viabilità rurale e forestale che interessa il comprensorio un insieme di opere di consolidamento e di stabilizzazione delle pendici e scarpate che presentano situazioni di incipienti smottamenti.

Frequentemente si caratterizzano come elementi puntiformi di dissesto che peraltro vanno tempestivamente annullati al fine di evitare l'insorgenza di fenomeni di maggiore entità.

L'impiego di tecniche afferenti l'ingegneria naturalistica consentirà di assicurare la stabilizzazione e la difesa del suolo e nel contempo di recuperare ambientalmente il contesto territoriale in cui tali situazioni si manifestano.

La localizzazione degli interventi è distribuita sul territorio del comprensorio prevalentemente lungo la viabilità realizzata dagli enti comprensoriali e in corrispondenza di compluvi o piccoli rii abbisognevoli di sistemazione. In particolare saranno interessate le Valli della Venzonassa, del torrente Palar e Leale, nonchè del bacino degli affluenti della parte intermedia del Fiume Tagliamento.

Considerato che tali iniziative si identificano come manutenzioni straordinarie o ripristini risultano compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale.

Lo sviluppo procedurale seguirà l'iter previsto dalla normativa vigente sulle OO.PP., con una gestione progettuale ad attuativa direttamente del Comprensorio.

Beneficiario dell'intervento è il Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. La gestione, riferita all'attuazione dell'intervento, sarà svolta dal Comprensorio montano. Gli interventi descritti nella scheda risultano compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale.

Risultati attesi: il miglioramento ambientale e paesaggistico accanto alla riduzione del dissesto idrogeologico, crea indubbiamente delle prospettive di prevenzione per quanto attiene la difesa del suolo e di adeguato inserimento nel contesto territoriale che valorizza anche ai fini turistici l'area oggetto di interventi.

Costo complessivo dell'intervento: euro 228.974,36.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: ottobre 2003;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: aprile 2005.

Scheda intervento priorità 6

Denominazione intervento: sostegno attività commerciali.

Fonti normative di riferimento: il terzo comma dell'articolo 40 della legge regionale 9 marzo 1988 n. 10 prevede che i Comprensori montani esercitino le funzioni concernenti la concessione di contributi ai piccoli esercizi commerciali e ai pubblici esercizi per l'abbattimento dei costi di servizi di consulenza tecnico - economica previsti dall'articolo 19 della legge regionale 31 ottobre 1987 n. 35.

Contenuti dell'intervento: si concederanno contributi ai piccoli esercizi commerciali aventi una dimensione aziendale riferita principalmente alla funzione sociale svolta in favore della popolazione abitante in località con meno di 500 persone. Gli aiuti, come detto, saranno finalizzati all'abbattimento dei costi di servizi di consulenza tecnico-economica, con particolare riferimento alla tenuta della contabilità aziendale. Delle provvidenze in parola potranno beneficiarne i piccoli esercizi commerciali gestiti in forma di impresa familiare o di impresa individuale con non più di due dipendenti. Il contributo sarà concesso in accordo con la normativa comunitaria che disciplina il regime di aiuto di Stato de

minimis (Regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001).

Le domande di contributo potranno essere presentate ai competenti uffici del Comprensorio montano in seguito alla pubblicazione di un apposito bando nei primo mesi del 2004, corredate da un'opportuna documentazione giustificativa. Il Comprensorio provvederà all'istruttoria della pratica che consisterà, tra l'altro, nella verifica della documentazione dichiarante il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per l'accesso ai contributi e nella verifica in loco di quanto dichiarato.

Sulla base dell'istruttoria, la Giunta del Comprensorio montano adotterà con formale deliberazione l'elenco dei beneficiari, l'ordine di priorità degli stessi (in base tipo di attività esercitata e al suo grado di utilità sociale) e la percentuale di contributo di cui potranno godere (nel limite massimo dell'80% della spesa ritenuta ammissibile e comunque non oltre i 1.000,00 euro).

Risultati attesi: l'intervento ha lo scopo di contribuire a mantenere in vita le realtà imprenditoriali che svolgono un'indiscutibile funzione sociale (alimentari, bar, ecc.) nelle località con pochi abitanti. Pertanto, il risultato atteso è quello di conservare inalterato nel tempo il numero delle piccole attività imprenditoriali alle quali l'aiuto è rivolto. Tanto al fine di rendere la permanenza degli abitanti dei piccoli centri di montagna meno difficoltoso.

Costo complessivo dell'intervento: 63.000,00 euro.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio dell'intervento: gennaio 2004;
- data prevista per la conclusione dell'intervento: luglio 2004.

Scheda intervento priorità 7

Denominazione intervento: utilizzo dell'energia alternativa.

Fonti normative di riferimento: la legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione all'articolo 5, comma 24, 25, 26, 27 e 28 disciplina le modalità di accesso ai contributi per la realizzazione di impianti atti all'utilizzo delle fonti alternative di energia. Tali contributi in conto capitale possono raggiungere la considerevole percentuale dell'80%. La nuova legge di istituzione dei Comprensori montani all'articolo 5, comma 2 lettera d) della legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33 prevede che i medesimi possano esercitare funzioni amministrative anche in materia di risparmio energetico.

Contenuti dell'intervento: la Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale ora Comprensorio montano del gemonese, Canal del Ferro-Val Canale ha ritenuto opportuno inizare un lavoro di monitoraggio sul proprio territorio per la realizzazione di alcuni impianti fotovoltaici a titolo sperimentale da applicare esclusivamente su strutture pubbliche.

L'impianto a titolo sperimentale verrà realizzato totalmente con i fondi previsti nel presente programma sia per motivi di ordine burocratico (l'eventuale richiesta di contributo ai Servizi tecnici provinciali dovrebbe essere presentata dal proprietario della Scuola materna entro il 30 settembre 2003), sia di ordine economico (è esclusa la possibilità di cumulabilità dei contributi).

Il Comune di Resia che già ospita la sede del Parco regionale delle Prealpi Giulie e che territorialmente costituisce gran parte del medesimo, per le vie brevi, si è dichiarato disponibile a installare l'impianto nelle scuole materne al fine di promuovere e incentivare l'utilizzo dell'energia fotovoltaica.

Questa installazione sperimentale è basata sulla convinzione che solo attraverso uno sfruttamento equilibrato delle fonti energetiche sarà possibile uno sviluppo sostenibile in grado di conservare un corretto rapporto tra lo sviluppo economico e la salvaguardia delle risorse non rinnovabili e pertanto si ritiene doveroso dimostrarne la validità.

La progettazione e realizzazione dell'intervento dovrà essere affidata a professionista esterno che abbia già operato nel settore specifico.

Risultati attesi: i punti di forza della presente proposta risultano essere i seguenti:

a) produzione di energia senza alcuna emissione di sostanze inquinanti;

b) risparmio di combustibile fossile;

c) riduzione di emissioni di Anidride carbonica in atmosfera pari a 0,75 Kg per ogni KWh prodotto;

d) surplus di produzione immagazzinato in rete;

e) utilizzo di superfici minime o non utilizzabili in altro modo.

In termini qualitativi bisogna tener presente le seguenti valutazioni:

a) assenza di inquinamento acustico;

b) rinnovabilità della risorsa;

c) durata degli impianti per oltre 30 anni;

d) elevata tecnologia;

e) energia annua producibile 18.437,21 KWh

Costo complessivo dell'intervento: L'impianto che si andrà a realizzare avrà un costo complessivo di euro 119.403,77 così ripartito:

- euro 96.060,98 previsione contenuta nel Piano regionale per lo Sviluppo montano approvato con delibera di G.R. n. 1620 del 30 maggio 2003;
- euro 23.342,79 contributo da richiedere alla Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine.

Trattandosi di utilizzo di fonti di energia alternativa che non presuppone la realizzazione di particolari costruzioni e non crea problemi di inquinamento, si ritiene che l'iniziativa non sia in contrasto con gli strumenti di pianificazione comunale.

Qualora non fosse possibile ottenere il contributo da parte della Direzione provinciale sopra indicata, l'impianto di cui trattasi verrà comunque realizzato con l'importo di euro 96.060,98 (Fondo regionale per lo sviluppo montano) e con una quantità di energia prodotta annualmente leggermente inferiore rispetto a quanto previsto dalla scheda, salvaguardando pertanto le finalità di progetto pilota per l'utilizzo di energia alternativa. Si specifica inoltre che la somma del Fondo regionale per lo sviluppo montano verrà utilizzata per l'acquisto delle necessarie attrezzature e per la posa in opera delle medesime.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio della progettazione: ottobre 2003;
- data prevista per la conclusione della progettazione: aprile 2004;
- tempo previsto per l'attuazione dell'intervento: luglio 2005.

Scheda intervento priorità 8

Denominazione intervento: interventi a favore delle malghe comunali in attività.

Fonti normative di riferimento: la nuova legge di istituzione dei Comprensori montani 20 dicembre 2002 n. 33 all'articolo 5, comma 2, lettera c assegna ai medesimi non solo funzioni in materia di agricoltura, ma con l'articolo 9, comma 3, lettera b-c vengono anche delegate competenze relative al ripristino di strade vicinali e interpoderali e ripristino di opere pubbliche di bonifica e di bonica montana qualora danneggiati o distrutti da eventi calamitosi.

Contenuti dell'intervento: i lavori consistono nel ripristino funzionale della strada di collegamento Chiout - M.ga Bieliga - M.ga Poccèt in Comune di Dogna e Pontebba e nel ripristino della strada di collegamento S.lla Cereschiattis - Glazzat Alto in Comune di Pontebba. Idrograficamente la tratta Chiout - M.ga Bieliga appartiene al sottobacino del torr. Dogna tributario sinistro del Fiume Fella; la tratta M.ga Bieliga - M.te Piccolo appartiene ai sottobacini dei rii Senata, Rank e Pirgler e infine la tratta M.te Piccolo - M.ga Poccèt afferisce al sottobacino del Rio Gelovitz tutti tributari in sinistra del Fiume Fella. La strada che da S.lla Cereschiattis conduce alla Malga Glazzat Alta è inserita nel sottobacino idrografico del Rio Studena affluente destro del Torr. Pontebbana. I catastrofici fenomeni alluvionali del 29 agosto 2003 hanno influito soprattutto sull'accesso alla malga Bieliga, alla M.ga Poccèt e alla Malga Glazzat alto interessando per alcune parti anche le superfici pascolive.

Pertanto gli interventi da realizzare consisteranno prevalentemente nella sistemazione del piano viabile per assicurare una corretta transitabilità, nel ripristino e/o creazione ex novo di opere di sostegno e di captazione e smaltimento delle acque, nella azione di recupero e bonifica delle aree pascolive deteriorate da smottamenti o sovralluvionate da materiali detritici.

Le azioni sopradescritte sono ascrivibili tipologicamente ad opere di straordinaria manutenzione o ripristini e pertanto risultano compatibili con gli strumenti di pianificazione comunale e lo sviluppo procedurale seguirà l'iter previsto dalla normativa regionale in materia di OO.PP.

La progettazione e attuazione dell'intervento di cui trattasi saranno attuate dal Comprensorio previa sottoscrizione di apposita convenzione con i Comuni di Pontebba e Dogna per il territorio di competenza.

La gestione, riferita all'attuazione dell'intervento, sarà svolta dal Comprensorio montano. La proprietà delle aree interessate risulta essere in gran parte pubblica e solo in minima parte privata. Il riatto di queste importantissime vie di accesso in quota è fondamentale per ogni concetto di sviluppo economico che può essere realizzato, con il consenso dei proprietari, soltanto dal Comprensorio montano. Le medesime considerazioni vengono fatte anche per quanto attiene al miglioramento dei pascoli, che sono condizione essenziale per la conservazione delle attività di monticazione.

Risultati attesi: l'obiettivo prefissato è quello di dotare questi ambiti alpestri, situati rispettivamente a cavallo tra il Comune di Dogna e quello di Pontebba, e tra il Comune di Pontebba e quello di Moggio Udinese di infrastrutture nuovamente utilizzabili entro il 2004 e di recuperare le aree pascolive degradate entro il 2005.

Pertanto successivamente al recupero infrastrutturale si inizieranno ad attuare anche le opere necessarie al recupero dei pascoli che a causa dei recenti eventi alluvionali hanno subito diverse azioni di degrado (smottamenti, ruscellamenti, trasporto di materiali ghiaiosi e/o detritici). Tali azioni permetteranno in tempi relativamente brevi di riconsegnare al settore primario una

vasta area annualmente monticata e selvicolturalmente molto importante.

Questo ambito potrà inoltre consentire il ripristino di attività agrituristiche che avevano preso piede in questi ultimi anni.

Le opere che si andranno a realizzare potranno quindi dare origine a benefici effetti sia di ordine idrogeologico, sia di ordine ambientale nella più ampia valenza del termine.

Costo complessivo dell'intervento: 200.492,87 euro.

Cronogramma:

- data prevista per l'avvio della progettazione: ottobre 2003;
- data prevista per la conclusione della progettazione: settembre 2004;
- tempo previsto per l'attuazione dell'intervento: giugno 2005.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3660.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 3.1 - tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale - azione 3.1.2 - valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili. Approvazione bando per piccole e medie imprese industriali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento della Commissione delle Comunità europee (CE) n. 1145/2003 che disciplina l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea che disciplina le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente adottata dalla Commissione europea e pubblicata nella G.U.C.E. C 37 del 3 febbraio 2001;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e notificato alla Commissione delle Comunità europee in data 27 marzo 2002;

VISTE le successive modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la deliberazione n. 440 di data 27 febbraio 2003, concernente il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 ed in Sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, con la quale la Giunta regionale ha definito le risorse finanziarie complessivamente destinate al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per gli interventi in area montana dell'azione 3.1.2 per un importo pari a euro 2.886.994,00;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede che l'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» nella parte relativa alla realizzazione di centraline idroelettriche sia attuata in parte con procedura a titolarità regionale ed individuazione dei progetti presentati dalle piccole e medie imprese industriali tramite bando ed in parte con procedura a regia ed individuazione dei progetti tramite invito a presentare proposte agli Enti territoriali locali ed ai Consorzi per lo sviluppo industriale;

ATTESO che la Giunta regionale con propria delibera n. 3793 del 14 novembre 2002 ha ritenuto di assegnare risorse pubbliche pari ad euro 1.746.123,00, di cui euro 523.837,00 a carico del FESR, agli interventi a bando dell'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» per la realizzazione di centraline idroelettriche da parte di piccole e medie imprese industriali nell'area montana obiettivo 2;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia »;

CONSIDERATO che, come previsto nel Complemento di programmazione, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 3.1.2

«Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» per la parte relativa alla realizzazione di centraline idroelettriche in area montana obiettivo 2;

CONSIDERATO che la legge regionale n. 26/2001, all'articolo 3, comma 2, prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'invito e del bando per l'accesso ai finanziamenti del DOCUP obiettivo 2;

CONSIDERATO che il bando prevede degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente a favore delle piccole e medie imprese industriali e che, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C37/2003), gli aiuti in favore dell'ambiente devono essere autorizzati dalla Commissione a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione non contiene tutti gli elementi necessari ad avviare la procedura di notifica alla Commissione europea e che, conseguentemente, si è dovuto procedere attraverso notifica all'Unione europea, con note prot. 5/PE/AIU e prot. 19/PE/AIU del 7 gennaio 2003, della bozza di bando e dei relativi allegati approvati dalla Giunta regionale con propria delibera n. 3793 del 14 novembre 2002;

VISTE le note D/51503 di data 6 marzo 2003 e D/52893 di data 6 maggio 2003 con le quali, rispettivamente, la Commissione europea ha richiesto informazioni aggiuntive in merito all'aiuto di stato n. 59/03 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - aiuti alle P.M.I. per la realizzazione di centraline idroelettriche di potenza inferiore ai 3 megawatt - ed ha concesso una proroga al 23 maggio 2003 per l'invio delle informazioni stesse;

VISTE le note, a firma del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, prot. n. 2036/PE/AIU del 14 maggio 2003 e prot. 2578/PE/AIU del 24 giugno 2003, di risposta ai quesiti posti dalla Commissione europea in merito all'aiuto di stato sopracitato;

VISTA la decisione C(2003) 3198 del 1 settembre 2003, resa nota attraverso il Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 29 ottobre 2003, con la quale la Commissione europea comunica che l'esame relativo al regime di aiuto proposto si è concluso con esito positivo;

RITENUTO di approvare la nota esplicativa del metodo di calcolo dei sovraccosti e dei risparmi degli impianti ai fini della determinazione dell'importo del contributo;

VISTI il bando con relativi allegati ed il fac-simile di domanda, nel testo allegato alla presente deliberazione, per la presentazione dei progetti d'intervento a valere sull'azione 3.1.2 - «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura, foreste, parchi, caccia, pesca e per lo sviluppo della montagna d'intesa con l'assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare il bando ed i relativi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione per la presentazione di progetti a valere sull'asse 3 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, misura 3.1 «Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali», azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il fac simile di domanda, parte integrante del presente atto;

3. che le risorse finanziarie disponibili sul piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 ammontano a euro 1.746.123,00, di cui euro 523.837,00 a carico del FESR, e fanno carico al «Fondo speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001;

4. di approvare la nota esplicativa del metodo di calcolo dei sovraccosti e dei risparmi di spesa degli impianti ai fini della determinazione dell'importo del contributo, parte integrante del presente atto;

5. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Ministero dell'economia e delle finanze

Fondo europeo di sviluppo regionale

SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

BANDO
OBIETTIVO 2
DOCUP 2000-2006

Asse 3 - Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 - Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

1. Modalità di attuazione:

1. Il presente bando definisce l'accesso ai finanziamenti previsti nell'ambito dell'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia e contiene i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento.

a) Il bando riguarda la realizzazione di nuove centraline idroelettriche con potenze inferiori a 3 megawatt ad opera di P.M.I. già in possesso del decreto di concessione a derivare l'acqua dell'organismo regionale competente e prevede a tale fine la concessione di un contributo in conto capitale che può essere pari al massimo al 50% dei costi di investimento corrispondenti ai sovraccosti sostenuti dall'impresa, calcolati come indicato al successivo punto 5.3., al netto dei vantaggi derivanti dai risparmi di spesa ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.

2. Del presente bando viene dato avviso su quotidiani locali e sul Sole 24 Ore - inserto NordEst.

2. Soggetti beneficiari:

1. I beneficiari che possono presentare domanda sono le piccole e medie imprese industriali, costituite anche nella forma di consorzi a partecipazione pubblica-privata e di cooperative, rientranti nella definizione comunitaria di cui all'allegato 1 del Reg.to (CE) 70/2001.

2. I beneficiari, all'atto della domanda, devono essere in possesso del decreto di concessione a derivare l'acqua rilasciato dall'organismo regionale competente.

3. Localizzazione degli interventi:

1. Gli interventi devono essere realizzati nelle zone obiettivo 2 del territorio montano così come individuato nella decisione comunitaria di approvazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 (DECE n. 2811 del 23 novembre 2001) e riportate nell'allegato 1, tabella A) al presente bando, con esclusione delle zone montane in Sostegno transitorio di cui all'allegato 1, tabella B) al presente bando.

4. Risorse finanziarie:

1. Le risorse finanziarie riferite al periodo 2000-2006, previste per il presente bando, ammontano a euro 1.746.123,00, di cui euro 523.837,00 relativi al cofinanziamento del FESR. Le risorse sono rese disponibili in base alla previsione annuale di spesa contenuta nel piano finanziario per anno e per azione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006.

2. I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse, secondo l'ordine della graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori risorse saranno comunicati con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Modalità degli aiuti:

1. I contributi sono erogati come contributi in conto capitale nel rispetto della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C 37/2003), pubblicato in GUCE del 3 febbraio 2001.

2. Il contributo massimo è pari al 50% dei costi di investimento corrispondenti ai sovraccosti sostenuti dall'impresa al netto dei vantaggi derivanti dai risparmi di spesa ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.

3. Il calcolo dei sovraccosti, su cui calcolare la percentuale di contributo, è dato dalla seguente formula che viene illustrata nell'allegato 2 al presente bando:

$Ex = C_{amm} - P_n \cdot K$

con:

Ex: sovraccosto;

C_{amm}: costo ammissibile della centralina idroelettrica, espresso in euro;

P_n: potenza netta installata dichiarata nella domanda, espressa in kW;

K: costante pari a 388,58 euro/kW.

4. Il calcolo dei sovraccosti di cui al comma 3 deve essere effettuato utilizzando il modello di cui all'allegato 3 del presente bando.

5. Per l'intervento oggetto di contributo non devono essere ottenuti altri regimi di aiuto di origine locale, regionale, nazionale e dell'Unione europea.

6. Con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si provvede alla concessione del finanziamento dei progetti conformemente alla delibera della Giunta regionale di cui all'articolo 3, comma 3 della legge regionale 26/2001 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato».

7. Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

- su richiesta del beneficiario, a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale, pagamento di una quota del contributo rapportata allo stato di avanzamento lavori ed erogata a fronte della presentazione della relativa idonea documentazione di spesa; (la spesa sostenuta presentata a rendiconto dello stato avanzamento lavori, in ogni caso, non può essere inferiore al 20% della spesa complessivamente ammissibile);
- saldo delle rimanenti quote a seguito della presentazione della rendicontazione totale delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo ed a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale.

6. Interventi e spese ammissibili:

1. Sono ammissibili i costi di investimento corrispondenti ai sovraccosti sostenuti dall'impresa al netto dei vantaggi derivanti dai risparmi di spesa ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.

2. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003 (pubblicato in GUCE L. n. 160 del 28 giugno 2003) relativo all'ammissibilità delle spese concernenti operazioni finanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa, purché sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda:

a) oneri di progettazione, generali e di collaudo, strettamente e indissolubilmente connessi all'impianto stesso, nel limite massimo previsto dal decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres. (da specificare a rendiconto);

b) spese per l'acquisto di terreni, incluse le spese relative alla certificazione da parte di un professionista qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato per confermare che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato, (nel limite del 10% della spesa ammissibile). Tale acquisto deve sottostare alle seguenti condizioni;
   - deve sussistere un nesso preciso tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata;
   - un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire un certificato nel quale si conferma che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato.

   La spesa ammissibile è calcolata con la seguente formula:

$$\text{Spesa acquisto terreni} = \frac{\text{Totale spese ammissibili (escluso la spesa per i terreni)} \times 10}{90}$$

c) acquisto di attrezzature e apparecchiature (anche idrauliche ed elettromeccaniche), realizzazione degli impianti tecnici;

d) realizzazione delle opere idrauliche e civili funzionali agli impianti, ivi comprese le infrastrutture di accesso a servizio esclusivo degli impianti, nonché eventuali opere di ripristino dei luoghi a queste connesse;

e) I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1145/2003.

7. Criteri di ammissibilità:

1. Sono ammissibili i progetti presentati da P.M.I. industriali che realizzino gli investimenti nelle zone obiettivo 2 del territorio montano così come individuato nell'allegato 1, tabella a) al presente bando, con esclusione delle zone montane in Sostegno transitorio di cui all'allegato 1, tabella b) al presente bando.

2. Sono ammissibili i progetti presentati da P.M.I. industriali già in possesso dell'autorizzazione di derivazione d'acqua ottenuto attraverso l'emanazione del decreto di concessione a derivare rilasciato dall'organismo regionale competente.

3. I progetti che non soddisfano tutti i requisiti di cui al punto 7 «criteri di ammissibilità» non sono valutati al fine della formazione della graduatoria.

8. Criteri di valutazione/priorità:

1. I progetti delle domande ammissibili sono selezionati con i seguenti criteri i cui punteggi sono fra loro cumulabili.

Progetti realizzati in Comuni appartenenti alla fascia C (di cui all'allegato 1 tabella c) al presente bando).	10
Progetti cantierabili in possesso di tutte le autorizzazioni, (il possesso deve essere asseverato dal progettista). Per progetto cantierabile si intende il progetto definitivo o esecutivo munito di tutte le autorizzazioni.	10
Investimenti che prevedono il minor rapporto tra spesa ammissibile e potenza nominale. Valore del rapporto inferiore al valore pari alla media calcolata sui rapporti spesa ammissibile/potenza nominale dichiarati dalle imprese richiedenti.	8
Investimenti che prevedono la maggior potenza nominale. Valore della potenza nominale superiore alla media dei valori dichiarati dalle imprese richiedenti.	7
Progetti che permettono di ottenere un minor rapporto tra costi annui d'esercizio (calcolati come media dei costi annui dei primi cinque anni di vita dell'impianto) e potenza nominale della centralina. Valore del rapporto inferiore al valore pari alla media calcolata sui rapporti costi annui d'esercizio/potenza nominale della centralina dichiarati dalle imprese richiedenti.	4
Progetti presentati da consorzi a partecipazione pubblico-privata.	2
Progetti presentati da cooperative.	1

4. In caso di parità di punteggio hanno priorità i progetti che hanno ottenuto il punteggio per quanto riguarda il criterio «Investimenti che prevedono il minor rapporto tra spesa ammissibile e potenza nominale». In caso di ulteriore parità sono privilegiati i progetti che hanno ottenuto il punteggio in riferimento al criterio «Investimenti che prevedono la maggior potenza nominale». Nei casi di ulteriore parità vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

5. Sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e, per la parte tecnica dall'Ufficio di Piano, in base ai criteri di ammissibilità e valutazione/priorità sopraindicati, la Giunta regionale approva con propria deliberazione, le iniziative da ammettere a finanziamento che sono incluse nella graduatoria secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase di istruttoria.

6. L'istruttoria delle domande procedibili si conclude con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della delibera della Giunta regionale che individua i progetti ammessi entro 120 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti.

7. I progetti ammissibili a finanziamento sono finanziati scorrendo la graduatoria fino all'esaurimento delle risorse messe a bando.

8. In caso di revoca o non accettazione del contributo il Direttore del Servizio per lo sviluppo della montagna dispone con proprio decreto la riallocazione delle risorse secondo la graduatoria approvata dalla Giunta regionale.

9. Tutte le condizioni di priorità dovranno sussistere dal momento della presentazione della domanda. Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella relativa graduatoria, comporta, a prescindere dalle cause, la ricollocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio, nonché la revoca nel caso di collocamento in graduatoria in posizione non finanziata per insufficienza di fondi.

9. Modalità e termini di presentazione delle domande

1. Le domande di contributo, in triplice copia, devono essere indirizzate o essere consegnate a mano alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna - nella sede di via Ermes di Colloredo, 22, 33100 Udine nei seguenti orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30;
- il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

2. Le domande di contributo devono pervenire complete della documentazione prevista al punto 10 del presente bando, entro il termine di sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

3. Le domande di contributo devono essere in bollo e sottoscritte dal rappresentante legale dell'impresa richiedente.

4. Per la determinazione della data di presentazione della domanda fa fede il timbro apposto dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

5. In conformità a quanto disposto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 6, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata entro il termine stabilito per la presentazione di cui al punto 2 del presente articolo. In tal caso il ricevimento è attestato dal timbro e data dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al Servizio autonomo per lo sviluppo della

montagna entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al punto 2.

6. Il termine che scade in un giorno non lavorativo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

7. La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'apposito modello, compilato in tutte le sue parti, in distribuzione presso la sede del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, via Ermes di Colloredo, 22, Udine, e presso la struttura stabile decentrata del medesimo Servizio, via della Vittoria, n. 15/D, Tolmezzo. Il modello è, inoltre, disponibile sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande di contributo non redatte in conformità agli appositi modelli non saranno prese in considerazione.

8. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

9. La documentazione da allegare è quella indicata nel modello di domanda e al punto 10 del presente bando ed è considerata indispensabile ai fini della valutazione dell'intervento. Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna inviterà il richiedente ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio, comunque non superiore a 30 giorni e non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente questo termine, la domanda è considerata improcedibile e dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

10. Documentazione

1. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione in triplice copia:

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore, rappresentante legale dell'impresa richiedente, in corso di validità, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

b) copia fotostatica, non autenticata, dell'atto costitutivo e dello statuto vigente per le società;

c) copia fotostatica, non autenticata, del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;

d) copia fotostatica, non autenticata, del certificato di attribuzione del codice fiscale e della partita I.V.A.;

e) per l'acquisto di terreni copia fotostatica, non autenticata, del contratto preliminare di compravendita;

f) preventivi di spesa, con l'indicazione delle singole voci di spesa e corrispondente costo unitario, redatti dai fornitori relativi all'acquisto di attrezzature ed apparecchiature (anche idrauliche ed elettromeccaniche);

g) copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta, qualora in possesso del requisito, che il progetto è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dello stesso;

h) per opere edili ed impianti:
   - progetto, con relazione tecnica descrittiva delle opere da realizzare, computo metrico estimativo e quadro economico diviso per categorie di spese ammissibili;
   - copia fotostatica non autenticata della concessione edilizia o della autorizzazione o della DIA (dichiarazione di inizio attività) in corso di validità, laddove presente;

i) copia fotostatica, non autenticata, del decreto di concessione a derivare l'acqua dell'organismo regionale competente;

j) copia fotostatica, non autenticata, del disciplinare della Direzione provinciale dei Servizi tecnici, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione a derivare l'acqua;

k) progetto dettagliato dei lavori redatto utilizzando il modello di cui all'allegato 3 al bando;

l) dichiarazione del rappresentante legale dell'impresa richiedente attestante che sull'intervento oggetto di contributo non sono stati ottenuti né saranno accettati altri regimi di aiuto di origine locale, regionale, nazionale o dell'Unione europea (utilizzare il modello di cui all'allegato 4 del bando);

m) atto attestante la proprietà o la disponibilità dei beni immobili, se in possesso;

n) elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

11. Obblighi dei beneficiari

- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita nel Complemento di programmazione per un periodo di almeno 5 anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo.
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

- Disponibilità o proprietà dei beni immobili alla data del provvedimento di concessione del contributo.
- Mantenimento della disponibilità o della proprietà dei beni immobili per un periodo di almeno 10 anni dalla data del provvedimento di concessione del contributo.
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo.
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di programmazione:
  - avvio delle iniziative:

    entro 210 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della D.G.R. di approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento;
  - conclusione delle iniziative:

    entro 720 giorni dall'avvio delle iniziative.
- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso.
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e negli estremi per l'accreditamento.
- Rispetto della normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché delle condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché dalla normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quelle concernenti il rispetto delle pari opportunità uomo-donna.
- Comunicazione al Servizio per lo sviluppo della montagna degli eventuali altri contributi richiesti o ottenuti sul medesimo intervento dopo la presentazione della domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente bando.
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni.
- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea e dello Stato.
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile.
- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1145/2003, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/ 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative.

12. Vincolo di destinazione

1. I beni oggetto del contributo sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i beni oggetto di incentivi sia i soggetti beneficiari. Il soggetto beneficiario è pertanto sottoposto al divieto di alienazione del bene oggetto di incentivo per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

3. I beneficiari, pena la revoca del contributo, sono inoltre obbligati a non trasferire a qualsiasi titolo per atto volontario i beni acquistati per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente punto comporta la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate.

13. Varianti

1. L'approvazione di eventuali varianti non determina in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.

2. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare invece inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

14. Revoca o riduzione del contributo

1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si riserva la possibilità di eseguire controlli, anche a campione, per accertare la veridicità delle dichiarazioni presentate sia all'atto della domanda di contributo, sia nella fase di attuazione dell'iniziativa.

2. Costituiscono cause di revoca del contributo:

a) la perdita di uno dei requisiti di ammissibilità di cui al presente bando entro la durata temporale del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006;

b) l'insussistenza di una delle condizioni dichiarate nella domanda che hanno determinato punteggi di priorità (Punto 8 «Criteri di valutazione»);

c) la cessazione dell'attività dell'impresa entro cinque anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo;

d) la mancata realizzazione e rendicontazione del progetto entro il termine previsto;

e) la destinazione diversa dall'uso originario previsto dei beni agevolati entro 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo;

f) il mancato rispetto degli obblighi di trasmissione delle informazioni e dei dati per le attività di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario anche in relazione alle esigenze di rendicontazione dell'Amministrazione regionale;

g) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente e non sanabile.

3. Costituiscono causa di riduzione:

a) la parziale realizzazione dell'intervento; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;

b) il mancato rispetto delle richieste dell'Amministrazione regionale.

4. Nell'ipotesi in cui si verifichino le suddette condizioni l'Amministrazione regionale procederà all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Titolo III - Capo II.

15. Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

2. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

16. Informazioni

Per informazioni rivolgersi a:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
via Ermes di Colloredo, 22
33100 Udine
telefono 0432/555508 fax 0432/555052
e-mail: s.svil.montagna@regione.fvg.it

oppure consultare il sito web della Regione Friuli-Venezia Giulia al seguente indirizzo internet: www.regione.fvg.it

Il Direttore:
dott.ssa Marina Bortotto

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

ALLEGATO 1 AL BANDO

TAB A) - COMUNI IN AREA OBIETTIVO 2	
PROVINCIA DI UDINE	
Amaro	Paluzza
Ampezzo	Paularo
Arta Terme	Pontebba
Artegna	Prato Carnico
Attimis	Preone
Bordano	Pulfero
Cavazzo Carnico	Ravascletto
Cercivento	Raveo
Chiusaforte	Resia
Comeglians	Resiutta
Dogna	Rigolato
Drenchia	San Leonardo
Enemonzo	San Pietro al Natisone
Faedis	Sauris
Forgaria del Friuli	Savogna
Forni Avoltri	Socchieve
Forni di Sopra	Stregna
Forni di Sotto	Sutrio
Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con l'esclusione della parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)	Taipana
Grimacco	Tarcento
Lauco	Tarvisio
Ligosullo	Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)
Lusevera	Trasaghis
Malborghetto Valbruna	Treppo Carnico
Moggio Udinese	Venzone
Montenars	Verzegnis
Nimis	Villa Santina
Ovaro	Zuglio

PROVINCIA DI **PORDENONE**	
Andreis	Maniago
Barcis	Meduno
Castelnovo del Friuli	Montereale Valcellina
Cavasso Nuovo	Sequals
Cimolais	Tramonti di Sopra
Claut	Tramonti di Sotto
Clauzetto	Travesio
Erto e Casso	Vito d'Asio
Fanna	Vivaro
Frisanco	

TAB B)
COMUNI IN AREA IN SOSTEGNO TRANSITORIO

PROVINCIA DI UDINE	**PROVINCIA DI PORDENONE**
Gemona del Friuli (limitatamente alla parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)	Arba
Magnano in Riviera	Pinzano al Tagliamento
Povoletto	
Prepotto	
Tolmezzo (limitatamente all'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)	
Torreano	

TAB. C)
COMUNI E FRAZIONI DELL'AREA MONTANA OBIETTIVO 2 APPARTENENTI ALLA FASCIA C

PROVINCIA DI UDINE				
Comuni appartenenti alla fascia C		**Frazioni di comuni appartenenti alla fascia C**		
Obiettivo 2		***Comune***	***Obiettivo 2***	
Ampezzo	Paularo	San Pietro al Natisone	Costa	
Arta Terme	Pontebba	Faedis	Canebola	
Cercivento	Prato Carnico		Valle	
Chiusaforte	Preone	Tolmezzo	Cazzaso Nuova	
Comeglians	Pulfero	Attimis	Porzus	
Dogna	Ravascletto		Subit	
Drenchia	Resia		Cancellier	
Forni Avoltri	Resiutta	Nimis	Chialminis	
Forni di Sopra	Rigolato		Monteprato	
Forni di Sotto	Sauris		Borgo di Mezzo	
Grimacco	Savogna	Forgaria nel Friuli	Monteprat	
Lauco	Socchieve	Zuglio	Fielis	
Ligosullo	Stregna		Sezza	
Lusevera	Sutrio	Raveo	Raveo	
Malborghetto - Valbruna	Taipana	Enemonzo	Fresis	
Moggio Udinese	Tarvisio		Maiaso	
Montenars	Treppo Carnico		Tartinis-Colza	
Ovaro	Verzegnis	San Leonardo	Iainich	
Paluzza				
PROVINCIA DI PORDENONE				
Comuni appartenenti alla fascia C				
Andreis	Claut	Frisanco	Vito d'Asio	
Barcis	Clauzetto	Tramonti di Sopra		
Cimolais	Erto e Casso	Tramonti di Sotto		

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

ALLEGATO 2 AL BANDO

METODO DI CALCOLO DEI SOVRACCOSTI SOSTENUTI DALL'IMPRESA RISPETTO A QUELLI INERENTI AD UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA TRADIZIONALE AVENTE LA STESSA CAPACITÀ IN TERMINI DI PRODUZIONE EFFETTIVA DI ENERGIA PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO.

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili.

Il metodo è stato sviluppato facendo riferimento ai dati tecnico-economici desumibili dalla relazione tecnica alla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 81/99.

Indicando con P_n la potenza netta installata dichiarata nella domanda, espressa in kW, il costo teorico I_{eq}, espresso in euro, di un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia, è dato dalla seguente formula:

$$I_{eq} = P_n \cdot C_{eq} \cdot F_p$$

ove:

- C_{eq}: è il costo di investimento unitario di un impianto a ciclo combinato a gas di nuova tecnologia per l'anno 1999 pari a 568,10 euro/kW come definito nella relazione tecnica alla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n.81/99 del giugno 1999;
- F_p: è definito come fattore di produttività il rapporto tra le ore medie di funzionamento degli impianti idroelettrici e quella degli impianti termoelettrici operanti in Friuli Venezia Giulia negli ultimi quattro anni; esso è pari a 0,684. Di seguito viene riportata la relativa serie storica. Tale fattore è necessario al fine di rendere equivalenti i due impianti in termini di produzione effettiva di energia, secondo quanto disposto al punto 37 della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (2001/C 37/03).

Serie storica ore di funzionamento centrali termoelettriche e centrali idroelettriche in FVG
(Fonte GRTN, ENEL)

Anni		2000	1999	1998	1997	MEDIA
Idroelettrico						
Potenza efficiente netta	[MW]	450	452	446	447	
Produzione netta	[GWh]	1.514	1.519	1.545	1.315	
Ore medie funzionamento	[h]	*3.363*	*3.361*	*3.464*	*2.942*	*3.282*
Termoelettrico						
Potenza efficiente netta	[MW]	1.382	1.188	1.187	1.184	
Produzione netta	[GWh]	5.156	4.276	6.794	7.255	
Ore medie di funzionamento	[h]	*3.732*	*3.599*	*5.724*	*6.128*	*4.796*
Rapporto tra la media delle ore di funzionamento						**68,4%**

In conclusione il *calcolo del sovraccosto*, su cui calcolare la percentuale di contributo, è dato dalla seguente formula:

$$Ex = C_{amm} - P_n \cdot K$$

con:

Ex: extracosto;
C_{amm}: costo ammissibile della centralina idroelettrica, espresso in euro;
P_n: potenza netta installata dichiarata nella domanda, espressa in kW;
K: costante pari a 388,58 euro/kW , ottenuta moltiplicando C_{eq} per F_p (568,10 · 0,684).

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

ALLEGATO 3 AL BANDO

PROGETTO DETTAGLIATO DEI LAVORI

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili.

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. SOGGETTO BENEFICIARIO

2. COMUNE PRESSO IL QUALE VIENE REALIZZATO L'INTERVENTO

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - Descrivere gli interventi previsti indicando in particolare il programma dettagliato dei lavori.

4. POTENZA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN KW:

				,			

5. COSTI MEDI ANNUI DI ESERCIZIO, (calcolati come media dei costi annui dei primi cinque anni di vita dell'impianto):

									,		

5. CRONOGRAMMA/TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Indicare trimestre ed anno per ciascuna fase di realizzazione (es. PROGETTAZIONE: I° trimestre 2004). Si prega di fornire il maggior dettaglio possibile nell'indicazione delle fasi, aggiungendo eventualmente delle voci a quelle di seguito indicate che devono in ogni caso essere evidenziate:

5.1. AVVIO LAVORI(entro 210 giorni dalla pubblicazione sul BUR della DGR di approvazione della graduatoria): ____________________

5.2. CONCLUSIONE LAVORI (entro 720 giorni dall'avvio dei lavori): ____________________

6. PIANO FINANZIARIO 2000-2006

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda.

6.1. COSTO AMMISSIBILE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DELL'EVENTUALE IVA NON RECUPERABILE

Euro								,		

in cifre

in lettere

6.2. RIEPILOGO SPESE COMPLESSIVE 2000-2006

SPESE	COSTO
Oneri di progettazione, generali e di collaudo, strettamente e indissolubilmente connessi all'impianto stesso, nel limite massimo previsto dal DPGR 22/1/2001, n. 011/Pres (da specificare a rendiconto)	
Spese per l'acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile).	
Acquisto di attrezzature e apparecchiature (anche idrauliche ed elettromeccaniche), realizzazione degli impianti tecnici	
Realizzazione delle opere idrauliche e civili funzionali agli impianti, ivi comprese le infrastrutture di accesso a servizio esclusivo degli impianti, nonché eventuali opere di ripristino dei luoghi a queste connesse	
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1145/2003.	
TOTALE	

7. CONTRIBUTO RICHIESTO

7.1. CALCOLO DEL SOVRACCOSTO (vedi allegato 2 al bando)

La formula per il calcolo del sovraccosto è la seguente:

$$Ex = C_{amm} - P_n \times K$$

dove:
- Ex : sovraccosto della centralina idroelettrica [€];
- C_{amm} : spesa ammissibile dichiarata in domanda [€];
- P_n : potenza netta della centralina dichiarata in domanda [kW];
- K : costante pari a 388,58 €/kW.

Quindi:

Spesa ammissibile C_{amm}	,		−
$P_n \times K$	,		=
SOVRACCOSTO	,		***(Ex)***

7.2. CALCOLO DEL RISPARMIO DI SPESA (vedi nota esplicativa, allegato n. 3 alla delibera di approvazione del bando)

Il risparmio annuo viene calcolato applicando la seguente equazione:

$$R^a = O_m \times P_n \times Ct$$

dove:
- R^a : risparmio di spesa annuale [€];
- O_m : ore medie di funzionamento delle centrali idroelettriche in Friuli V.G. (3.282);
- P_n : potenza netta della centralina dichiarata in domanda [kW];
- Ct : costo unitario variabile riconosciuto dell'energia elettrica prodotta da impianti termoelettrici che utilizzano combustibili fossili, pari a 3,984 €cent/kWh (Delibera n. 109/03 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas).

Il risparmio annuo così ottenuto viene attualizzato considerando i primi 5 anni di vita dell'impianto ed il tasso di sconto *i* di riferimento dell'Unione Europea, pari a 3,95%, reperibile sul sito http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html. Dalla somma dei valori di R^a attualizzati si ottiene il risparmio complessivo R^{TOT}.

$$R^{TOT} = P_n \times K2$$

dove:
- K2 : costante pari a 582,92 €/kW

$P_n \times K2$	,		***(R^{TOT})***

7.3. CALCOLO DEL CONTRIBUTO

Contributo C = (Sovraccosto Ex − Risparmio di spesa R^{TOT}) × 50%

Sovraccosto (Ex)	_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _	−
Risparmio di spesa (R^{TOT})	_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _	=
Base di calcolo del contributo	_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _	***(I)***
Contributo erogabile (50% di I)	_ _ _ _ _ _ _ _ _ , _ _	***(C)***

Luogo e data ______________________

IL RICHIEDENTE

____

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

ALLEGATO 4 AL BANDO

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili.

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

DICHIARA

che sull'intervento oggetto di contributo non sono stati ottenuti né saranno accettati altri regimi di aiuto di origine locale, regionale, nazionale o dell'Unione Europea.

Data ____________________

Firma del richiedente

____

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 2

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via Ermes di Colloredo, 22
33100 UDINE

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

In qualità di legale rappresentante dell'impresa (denominazione/ragione sociale)

sede in Comune Prov.

Via N

Cap.

Tel. /

Fax.. ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐

e-mail ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Partita IVA ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Codice fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Iscritta alla CCIAA di ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

al n. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

in data ☐☐☐☐☐☐☐

Codice di attività ISTAT '91 (come da visura CCIAA)

Codice primario (attività prevalente)											
Codice secondario											
Codice secondario											

ai termini della normativa indicata in oggetto,

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale di:

☐☐☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
in cifre

Euro
in lettere

per la realizzazione del progetto (indicare il titolo del progetto) ____,

a valere sull'azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili -

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

DICHIARA

- di realizzare l'investimento oggetto della domanda di contributo in:

  area montana Obiettivo 2 ☐ Comune: __________________ Frazione ______________________

  (vedi allegato 1 al bando TAB.A)

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. …. del __/__/__con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- di non essere in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato preventivo
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
- di essere a conoscenza dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi previsti nel Complemento di Programmazione;
- che il costo ammissibile complessivamente previsto per la realizzazione dell'intervento, comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a:

									,		

in cifre

____

in lettere

- che il contributo è stato calcolato sui sovraccosti (vedi allegato 2 al bando), sostenuti al netto dei vantaggi derivanti dai risparmi di spesa (vedi nota esplicativa allegata alla delibera di approvazione del bando) ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termine produzione effettiva di energia;
- di essere a conoscenza che per l'intervento oggetto di contributo non devono essere ottenuti altri regimi di aiuto di origine locale, regionale, nazionale e dell'Unione Europea.
- di essere a conoscenza che i beni oggetto del contributo non possono essere distolti dalla loro destinazione né possono essere alienati o ceduti a terzi a qualsiasi titolo per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.
- di essere a conoscenza che i beni mobili oggetto del contributo non possono essere utilizzati per tutta la durata del vincolo di destinazione al di fuori delle aree obiettivo 2 e sostegno transitorio;
- di essere a conoscenza che beni mobili oggetto del contributo, divenuti inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di agevolazione
- nel caso in cui all'interno del programma di investimenti sia previsto l'acquisto di immobile, che l'immobile medesimo non è stato oggetto di contributi pubblici negli ultimi dieci anni dalla data di presentazione della domanda;

- di avere la proprietà o la disponibilità dei beni immobili alla data del provvedimento di concessione del contributo;
- di mantenere la proprietà o la disponibilità dei beni immobili per un periodo di almeno 10 anni dalla data del provvedimento di concessione del contributo;
- di essere a conoscenza che l'approvazione di eventuali varianti non determina in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che, qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.
- di essere a conoscenza delle cause di revoca e riduzione di contributo di cui all'articolo 14 del bando;
- che l'impresa si configura quale piccola impresa industriale, rientrante nella definizione comunitaria di cui all'Allegato 1 del Reg.to (CE) 70/2001.) (barrare se in possesso del requisito); ☐
- che l'impresa si configura quale media impresa rientrante nella definizione comunitaria di cui all'Allegato 1 del Reg.to (CE) 70/2001. (barrare se in possesso del requisito); ☐
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che il progetto viene realizzato in un comune montano area obiettivo 2 appartenente alla fascia C (vedi allegato 1 tab. c) del bando) (barrare se in possesso del requisito) ☐
- che il progetto di investimento è cantierabile (per progetto cantierabile si intende il progetto definitivo o esecutivo munito di tutte le autorizzazioni, come asseverato dal progettista) (barrare se in possesso del requisito) ☐
- che il progetto prevede un rapporto tra spesa ammissibile e potenza nominale pari a (indicare il valore numerico del rapporto): ____________________
- che il progetto prevede una potenza nominale pari a: ____________________
- che il progetto prevede un rapporto tra costi annui di esercizio (calcolati come media dei costi annui dei primi cinque anni di vita dell'impianto) e potenza nominale pari a (indicare il valore numerico del rapporto): ____________________
- che il consorzio è a partecipazione pubblico-privata (barrare se in possesso del requisito) ☐
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:

- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita nel Complemento di Programmazione per un periodo di almeno 5 anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo;
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;

- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

Avvio delle iniziative	Conclusione delle iniziative
Entro 210 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della DGR di approvazione della graduatoria delle domande di finanziamento	Entro 720 giorni dall'avvio delle iniziative

- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e negli estremi per l'accreditamento;
- Rispetto della normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché delle condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, nonché dalla normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quelle concernenti il rispetto delle pari opportunità uomo-donna.
- Comunicazione al Servizio per lo sviluppo della montagna degli eventuali altri contributi richiesti o ottenuti sul medesimo intervento dopo la presentazione della domanda e fino alla concessione dell'agevolazione di cui al presente bando;
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile;
- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1145/2003, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative;

Allega alla domanda la seguente documentazione in triplice copia:

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore, rappresentante legale dell'impresa richiedente, in corso di validità, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

b) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto costitutivo e dello statuto vigente per le società;

c) Copia fotostatica, non autenticata, del certificato di iscrizione alla CCIAA;

d) Copia fotostatica, non autenticata, del certificato di attribuzione del codice fiscale e della partita IVA;

e) Per l'acquisto di terreni copia fotostatica, non autenticata, del contratto preliminare di compravendita;

f) Preventivi di spesa, con l'indicazione delle singole voci di spesa e corrispondente costo unitario, redatti dai fornitori relativi all'acquisto di attrezzature ed apparecchiature (anche idrauliche ed elettromeccaniche);

g) Copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta, qualora in possesso del requisito, che il progetto è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dello stesso;

h) Per opere edili ed impianti:
  - Progetto, con relazione tecnica descrittiva delle opere da realizzare, computo metrico estimativo e quadro economico diviso per categorie di spese ammissibili;
  - Copia fotostatica non autenticata della concessione edilizia o della autorizzazione o della DIA (dichiarazione di inizio attività) in corso di validità, laddove presente;

i) Copia fotostatica, non autenticata, del decreto di concessione a derivare l'acqua rilasciato dall'organismo regionale competente;

j) Copia fotostatica, non autenticata, del disciplinare della Direzione Provinciale dei Servizi Tecnici, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione a derivare l'acqua;

k) Progetto dettagliato dei lavori redatto utilizzando il modello di cui all'allegato 3 al bando;

l) Dichiarazione del rappresentante legale dell'impresa richiedente attestante che sull'intervento oggetto di contributo non sono stati ottenuti né saranno accettati altri regimi di aiuto di origine locale, regionale, nazionale o dell'Unione Europea (utilizzare il modello di cui all'allegato 4 del bando);

m) Atto attestante la proprietà o la disponibilità dei beni immobili, se in possesso;

n) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data ____________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 3

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

Nota esplicativa del metodo di calcolo dei sovraccosti e dei risparmi di spesa degli impianti ai fini della determinazione dell'importo del contributo

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 3 - Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili.

Obiettivo 2 2000-2006 – Azione 3.1.2. "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" – Metodo di calcolo del contributo nel bando per piccole e medie imprese industriali.

Premessa
La disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C 37/03) stabilisce che, nel campo delle energie rinnovabili, il contributo venga calcolato prendendo in considerazione i sovraccosti sostenuti dall'impresa rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale, al netto dei risparmi di spesa ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto, sempre con riferimento ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.

A) Calcolo dei sovraccosti
Lo scopo è calcolare i sovraccosti di impianto di una centrale idroelettrica rispetto ad un sistema di produzione tradizionale, rendendo equivalenti i due impianti in termini di produzione effettiva di energia.
Il metodo è stato sviluppato facendo riferimento ai dati tecnico-economici desumibili dalla relazione tecnica alla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 81/99.
Indicando con P_n la potenza netta installata dichiarata nella domanda, espressa in kW, il costo teorico I_{eq}, espresso in euro, di un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia, è dato dalla seguente formula:

$$I_{eq} = P_n \cdot C_{eq} \cdot F_p$$

dove:
- C_{eq} : è il costo di investimento unitario di un impianto a ciclo combinato a gas di nuova tecnologia per l'anno 1999 pari a 568,10 euro/kW come definito nella relazione tecnica alla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n.81/99 del giugno 1999;
- F_p :è definito come fattore di produttività il rapporto tra le ore medie di funzionamento degli impianti idroelettrici e quella degli impianti termoelettrici operanti in Friuli Venezia Giulia negli ultimi quattro anni; esso è pari a 0,684. Di seguito viene riportata la relativa serie storica. Tale fattore è necessario al fine di rendere equivalenti i due impianti in termini di produzione effettiva di energia, secondo quanto disposto al punto 37 della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (2001/C 37/03).

Serie storica ore di funzionamento centrali termoelettriche e centrali idroelettriche in FVG
(Fonte GRTN, ENEL)

Anni		**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**MEDIA**
Idroelettrico						
Potenza efficiente netta	[MW]	450	452	446	447	
Produzione netta	[GWh]	1.514	1.519	1.545	1.315	
Ore medie funzionamento	[h]	*3.363*	*3.361*	*3.464*	*2.942*	*3.282*
Termoelettrico						
Potenza efficiente netta	[MW]	1.382	1.188	1.187	1.184	
Produzione netta	[GWh]	5.156	4.276	6.794	7.255	
Ore medie di funzionamento	[h]	*3.732*	*3.599*	*5.724*	*6.128*	*4.796*
		Rapporto tra la media delle ore di funzionamento				**68,4%**

In conclusione il *calcolo del sovraccosto*, su cui calcolare la percentuale di contributo, è dato dalla seguente formula:

$$Ex = C_{amm} - P_n \cdot K$$

dove:

Ex : extracosto;
C_{amm} : costo ammissibile della centralina idroelettrica, espresso in euro;
P_n : potenza netta installata dichiarata nella domanda, espressa in kW;
K : costante pari a 388,58 euro/kW , ottenuta moltiplicando C_{eq} per F_p (568,10 · 0,684).

B) Calcolo dei risparmi di spesa

L'ipotesi di base considera il fatto che, nel caso di produzione idroelettrica, il risparmio rispetto a fonti tradizionali può essere ricondotto sostanzialmente al costo del combustibile di una centrale convenzionale di riferimento, costo che la centralina idroelettrica non deve sostenere.

I dati tecnico-economici di riferimento sono desumibili dalla relazione tecnica alla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 109/03 e, per quanto riguarda le ore medie di funzionamento, dalla tabella di cui al punto A).

Il risparmio annuo viene calcolato applicando la seguente equazione:

$$R^a = O_m \times P_n \times Ct, \qquad (1)$$

dove:

- R^a : risparmio di spesa annuale [€];
- O_m : ore medie di funzionamento delle centrali idroelettriche in Friuli V.G. (3.282);
- P_n : potenza netta della centralina dichiarata in domanda [kW];
- Ct : costo unitario variabile riconosciuto dell'energia elettrica prodotta da impianti termoelettrici che utilizzano combustibili fossili, pari a 3,984 c€/kWh (Delibera n. 109/03 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas).

Per calcolare il risparmio relativo ai primi cinque anni di vita dell'impianto viene usata la formula di attualizzazione:

$$\sum_{t=1}^{5} R^a \times (1+i)^{-t} = R^{TOT} \qquad (2)$$

dove:

- R^{TOT} : risparmio complessivo dei primi 5 anni attualizzato al tasso i;
- R^a : risparmio annuo calcolato precedentemente;
- i : tasso di sconto di riferimento dell'Unione Europea, pari al 3,95%, reperibile sul sito http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html;

- t : anno di riferimento.

Unendo le equazioni (1) e (2) precedentemente descritte si ottiene:

$$R^{TOT} = P_n \times K2 \qquad (3)$$

dove
- P_n : potenza netta della centralina dichiarata in domanda [kW];
- K2 : $O_m \times C_t \times \sum_{t=1}^{5} (1+i)^{-t} = 582,92 \quad €/kW$

C) Calcolo del contributo

Determinati i sovraccosti (punto A) ed i risparmi di spesa (punto B), il contributo viene calcolato come 50% dell'importo risultante dalla differenza tra sovraccosti e risparmi. Ricordando le convenzioni usate in precedenza, si ha:

$$\textit{Contributo } C = (\textit{Sovraccosto } Ex - \textit{Risparmio di spesa } R^{TOT}) \times 50\%$$

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2003, n. 3661.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 3.1 - tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale - azione 3.1.2 - valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili. Approvazione invito a presentare proposte agli Enti territoriali locali ed ai Consorzi per lo sviluppo industriale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento della Commissione delle Comunità europee (CE) n. 1145/2003 che disciplina l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea che disciplina le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 che ha approvato il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e notificato alla Commissione delle Comunità europee in data 27 marzo 2002;

VISTE le successive modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la deliberazione n. 440 di data 27 febbraio 2003, concernente il piano finanziario per annualità relativo alle aree obiettivo 2 ed in Sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, con la quale la Giunta regionale ha definito le risorse finanziarie complessivamente destinate al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per gli interventi in area montana dell'azione 3.1.2 per un importo pari a euro 2.886.994,00;

ATTESO che la Giunta regionale con propria delibera n. 3793 del 14 novembre 2002 ha ritenuto di assegnare agli interventi a bando dell'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» risorse pubbliche pari ad euro 1.746.123,00, di cui euro 523.837,00 a carico del FESR e che, conseguentemente, le risorse pubbliche destinate agli interventi ad invito dell'azione stessa a favore degli Enti territoriali locali ed dei Consorzi per lo sviluppo industriale nell'area montana obiettivo 2 per la realizzazione di centraline idroelettriche sono pari ad euro 901.288,00, di cui euro 342.261,00 a carico del FESR, al netto della quota di cofinanziamento del beneficiario finale;

CONSIDERATO che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale deve essere pari almeno al 21% delle spese ammissibili del progetto e che tale percentuale, nel caso in cui l'intervento si classificasse come generatore di entrate nette, deve essere aumentata ai fini di garantire la conformità all'articolo 29 del Reg (CE) n. 1260/1999 come previsto dalla circolare n. 6 dell'Autorità di gestione del DOCUP obiettivo 2 «Infrastrutture generatrici di entrate nette: modalità di calcolo delle entrate nette e definizione del piano di copertura finanziario».

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede che l'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» nella parte relativa alla realizzazione di centraline idroelettriche sia attuata in parte con procedura a titolarità regionale ed individuazione dei progetti presentati dalle piccole e medie imprese industriali tramite bando ed in parte con procedura a regia ed individuazione dei progetti tramite invito a presentare proposte agli Enti territoriali locali ed ai Consorzi per lo sviluppo industriale in possesso dell'autorizzazione di derivazione d'acqua ottenuto con apposito decreto di concessione a derivare;

VISTA la legge regionale n. 26/2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

CONSIDERATO che, come previsto nel Complemento di programmazione, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» per la parte relativa alla realizzazione di centraline idroelettriche in area montana obiettivo 2;

CONSIDERATO che la legge regionale n. 26/01, all'articolo 3 comma 2, prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'invito in parola per l'accesso ai finanziamenti del DOCUP obiettivo 2;

VISTI l'invito con relativi allegati e il fac-simile di domanda, nei testi allegati alla presente deliberazione, per la presentazione dei progetti d'intervento a valere sull'azione 3.1.2 - Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili» del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura, foreste, parchi, caccia, pesca e per lo sviluppo della montagna d'intesa con l'assessore agli affari europei;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare l'invito ed i relativi allegati che costituiscono parte integrante del presente atto per la presentazione dei progetti da parte di Enti territoriali locali e Consorzi per lo sviluppo industriale nell'area montana obiettivo 2 in possesso dei requisiti previsti dall'invito nel rispetto del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, asse 3 2000-2006 misura 3.1 «Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali», azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili»;
2. di approvare il fac simile di domanda, parte integrante del presente atto;
3. che le risorse finanziarie disponibili sul piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, al netto della quota di cofinanziamento del beneficiario finale, ammontano ad euro 901.288,00, di cui euro 342.261,00 a carico del FESR, e fanno carico al «Fondo speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001.
4. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia — Ministero dell'economia e delle finanze — Fondo europeo di sviluppo regionale

SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

INVITO A PRESENTARE PROGETTI
OBIETTIVO 2
DOCUP 2000-2006

Asse 3 - Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 - Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

La Giunta regionale con propria deliberazione n. 1184 di data 29 aprile 2003 ha adottato il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, come confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 febbraio 2003.

In attuazione del predetto documento e ai sensi della legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 la Giunta regionale con D.G.R. n. .... di data ...... (pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. ...... del giorno .... ha approvato il presente invito a presentare progetti a valere sull'azione 3.1.2.

Tali progetti riguardano la realizzazione di nuove centraline idroelettriche con potenze inferiori a 3 megawatt ad opera di Enti territoriali locali e Consorzi per lo sviluppo industriale già in possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, del decreto di concessione a derivare rilasciato dall'organismo regionale competente.

Gli interventi devono essere localizzati nelle sole aree ammesse all'obiettivo 2 come specificato nell'allegato 1 tabella a) alla presente lettera di invito. Sono escluse dai benefici le aree in sostegno transitorio (vedi allegato 1 tabella b).

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, per l'azione in oggetto, si invita codesto spett.le Ente a voler produrre la seguente documentazione:

- domanda, a firma del legale rappresentante, redatta utilizzando unicamente l'allegato modello che potrà essere richiesto in formato elettronico al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;
- allegati come specificati nel modello di domanda.

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 la domanda di cui sopra, debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata di tutti gli allegati, dovrà pervenire allo scrivente Servizio nella sede di via Ermes di Colloredo, n. 22, 33100 Udine nei seguenti orari:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30;
- il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione della suddetta D.G.R. n. ..../2003 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La disponibilità finanziaria complessiva, al netto della quota di cofinanziamento del beneficiario finale per il presente invito, relativa al periodo 2000-2006, ammonta a euro 901.288,00, di cui euro 342.261,00 a carico del FESR.

L'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, deve essere pari almeno al 21% delle spese ammissibili del progetto. Tale percentuale, nel caso in cui l'intervento si classificasse come generatore di entrate nette, deve essere aumentata ai fini di garantire la conformità all'articolo 29 del Reg (CE) n. 1260/1999, come previsto dalla circolare n. 6 dell'Autorità di gestione del DOCUP obiettivo 2 «Infrastrutture generatrici di entrate nette: modalità di calcolo delle entrate nette e definizione del piano di copertura finanziario».

Tale classificazione sarà operata utilizzando i dati inseriti dal beneficiario finale nel modulo di cui all'allegato 2 al presente invito.

Per la selezione dei progetti sono adottati i criteri di ammissibilità e di valutazione/priorità specificati nel Complemento di programmazione al punto III.5 della scheda di misura relativa all'azione 3.1.2, relativamente agli interventi attuati dagli Enti territoriali locali e dai Consorzi industriali. I criteri sono i seguenti:

Criteri di ammissibilità:

- collocazione del beneficiario in area montana;
- possesso dell'autorizzazione di derivazione d'acqua ottenuto attraverso l'emanazione del decreto di concessione a derivare rilasciato dall'organismo regionale competente.

Criteri di valutazione/priorità:

Progetti realizzati in Comuni appartenenti alla fascia C (di cui all'allegato 1 al presente invito).	10
Progetti già cantierati e rendicontabili, purché avviati dopo il 27 novembre 2000 e non ancora completamente conclusi.	10
Investimenti che prevedono il minor rapporto tra spesa ammissibile e potenza nominale. Valore del rapporto inferiore al valore pari alla media calcolata sui rapporti spesa ammissibile/potenza nominale dichiarati dalle imprese richiedenti.	8
Investimenti che prevedono la maggior potenza nominale. Valore della potenza nominale superiore alla media dei valori dichiarati dalle imprese richiedenti.	7
Progetti cantierabili. (per progetto cantierabile si intende il progetto definitivo o esecutivo munito di tutte le autorizzazioni, così come asseverato da un progettista).	5
Progetti che permettono di ottenere un minor rapporto tra costi annui d'esercizio (calcolati come media dei costi annui dei primi cinque anni di vita dell'impianto) e potenza nominale della centralina. (Valore del rapporto inferiore al valore pari alla media calcolata sui rapporti costi annui d'esercizio/potenza nominale della centralina dichiarati dalle imprese richiedenti).	4

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE n. 1145/2003 e dal Regolamento 1783/1999. Sono ammissibili le spese elencate nell'allegato 3 all'invito «Progetto/programma dei lavori» relative a progetti non ancora conclusi e sostenute a partire dal 27 novembre 2000.

I beneficiari sono tenuti ad osservare gli obblighi posti a carico degli stessi e riportati sull'allegato modello di domanda.

Il presente invito, qualora la Commissione europea apporti eventuali modifiche e/o prescrizioni al Complemento di programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza in data 28 febbraio 2003 ed adottato dalla Giunta regionale con proprie deliberazioni n. 601 di data 12 marzo 2003 e n. 1184 di data 29 aprile 2003, potrà conseguentemente essere modificato dalla Giunta regionale, nel rispetto delle condizioni di diffusione e trasparenza dell'informazione.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente	Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna via Ermes di Colloredo, 22 - 33100 Udine
Oggetto del procedimento	Invito a presentare progetti a valere sul DOCUP obiettivo 2 asse III - azione 3.1.2 «Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili»
Responsabile del procedimento	Dott.ssa Marina Bortotto Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Termine per l'istruttoria	120 giorni dal termine ultimo per la presentazione dei progetti

Con l'occasione si inviano i migliori saluti.

Il Direttore:
dott.ssa Marina Bortotto

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

ALLEGATO 1 ALL'INVITO

TAB A) - COMUNI IN AREA OBIETTIVO 2	
PROVINCIA DI UDINE	
Amaro	Paluzza
Ampezzo	Paularo
Arta Terme	Pontebba
Artegna	Prato Carnico
Attimis	Preone
Bordano	Pulfero
Cavazzo Carnico	Ravascletto
Cercivento	Raveo
Chiusaforte	Resia
Comeglians	Resiutta
Dogna	Rigolato
Drenchia	San Leonardo
Enemonzo	San Pietro al Natisone
Faedis	Sauris
Forgaria del Friuli	Savogna
Forni Avoltri	Socchieve
Forni di Sopra	Stregna
Forni di Sotto	Sutrio
Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con l'esclusione della parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)	Taipana
Grimacco	Tarcento
Lauco	Tarvisio
Ligosullo	Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)
Lusevera	Trasaghis
Malborghetto Valbruna	Treppo Carnico
Moggio Udinese	Venzone
Montenars	Verzegnis
Nimis	Villa Santina
Ovaro	Zuglio

PROVINCIA DI PORDENONE	
Andreis	Maniago
Barcis	Meduno
Castelnovo del Friuli	Montereale Valcellina
Cavasso Nuovo	Sequals
Cimolais	Tramonti di Sopra
Claut	Tramonti di Sotto
Clauzetto	Travesio
Erto e Casso	Vito d'Asio
Fanna	Vivaro
Frisanco	

TAB B) COMUNI IN AREA IN SOSTEGNO TRANSITORIO	
PROVINCIA DI UDINE	**PROVINCIA DI PORDENONE**
Gemona del Friuli (limitatamente alla parte alta del Comune delimitata, a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del Comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio)	Arba
Magnano in Riviera	Pinzano al Tagliamento
Povoletto	
Prepotto	
Tolmezzo (limitatamente all'area Sud-Ovest del capoluogo, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso e Terzo)	
Torreano	

TAB. C)
COMUNI E FRAZIONI DELL'AREA MONTANA OBIETTIVO 2 APPARTENENTI ALLA FASCIA C

PROVINCIA DI UDINE

Comuni appartenenti alla fascia C		**Frazioni di comuni appartenenti alla fascia C**		
Obiettivo 2		***Comune***	***Obiettivo 2***	
Ampezzo	Paularo	San Pietro al Natisone	Costa	
Arta Terme	Pontebba	Faedis	Canebola	
Cercivento	Prato Carnico		Valle	
Chiusaforte	Preone	Tolmezzo	Cazzaso Nuova	
Comeglians	Pulfero	Attimis	Porzus	
Dogna	Ravascletto		Subit	
Drenchia	Resia		Cancellier	
Forni Avoltri	Resiutta	Nimis	Chialminis	
Forni di Sopra	Rigolato		Monteprato	
Forni di Sotto	Sauris		Borgo di Mezzo	
Grimacco	Savogna	Forgaria nel Friuli	Monteprat	
Lauco	Socchieve	Zuglio	Fielis	
Ligosullo	Stregna		Sezza	
Lusevera	Sutrio	Raveo	Raveo	
Malborghetto - Valbruna	Taipana	Enemonzo	Fresis	
Moggio Udinese	Tarvisio		Maiaso	
Montenars	Treppo Carnico		Tartinis-Colza	
Ovaro	Verzegnis	San Leonardo	Iainich	
Paluzza				

PROVINCIA DI PORDENONE

Comuni appartenenti alla fascia C

Andreis	Claut	Frisanco	Vito d'Asio	
Barcis	Clauzetto	Tramonti di Sopra		
Cimolais	Erto e Casso	Tramonti di Sotto		

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

ALLEGATO 2 ALL'INVITO

Autodichiarazione ai fini dell'applicazione dell'art. 29.4 Reg. (CE) 1260/99 e tabelle relative ai costi ed ai ricavi della gestione (ai fini del calcolo delle entrate nette)

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

1. TITOLO DEL PROGETTO: ....
2. ENTE DICHIARANTE: ....

Le tabelle allegate alla presente, illustrano per il periodo di riferimento considerato (25 anni) l'evoluzione dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento nell'ambito della Misura |__|__|__| , del Docup Ob. 2 – 2000-2006 – Regione Friuli Venezia Giulia ai fini dell'applicazione dell'art 29.4 del Regolamento (CE) 1260/99.
Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Con la presente autodichiarazione si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni qui presentate.
Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione di quanto qui dichiarato nonché della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazione riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2012.

Luogo e data ____________________

Il Legale Rappresentante dell'Ente

____

Tab. Fin1 - COSTI DI INVESTIMENTO E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (dell'intervento)

	ANNI									
Voci	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
TOT. INVESTIMENTO										
Opere Civili										
Opere impiantistiche										
Manodopera										
Espropri										
Altri costi										

Tab. Fin2 - COSTI DI ESERCIZIO E DI MANUTENZIONE

	ANNI									
Voci	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
TOT. ESERCIZIO										
Acquisti										
Manutenzione ordinaria e straordinaria										
Manodopera										
Altri costi										

Tab. Fin3 - RIENTRI (dell'intervento)

	ANNI									
Voci	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
TOT. RIENTRI										
Tariffari										
Trasferimenti e contributi alla gestione										
Altri rientri non Tariffari										
Valore residuo										

QUADRO RIASSUNTIVO

TAB. Fin4 - RIEPILOGO DEI COSTI E DEI RIENTRI PER LA DETERMINAZIONE DELLE ENTRATE NETTE E PER L'ANALISI FINANZIARIA

	ANNI									
Voci	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1.1 Costi di investimento										
1.2 Costi di esercizio										
1.3 Totale Costi (1.1+1.2)										
1.4 Rientri Finanziari										
2. ENTRATE NETTE (1.4-1.2)										
3. FLUSSO DI CASSA DIFFERENZIALE (1.4-1.3)										

ENTRATE NETTE ATTUALIZZATE (tasso di sconto 6,00%):
VAN FINANZIARIO (tasso di sconto 6,00 %):
SRI FINANZIARIO: ________ %

TAB. Fin5 - PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA (a prezzi correnti)

	VOCI	TOTALE	ANNI									
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	A. INVESTIMENTO											
	Fabbisogno											
1	Costi d'investimento (inclusa manutenzione straordinaria)											
	Copertura											
2	Risorse proprie											
3	Risorse Docup											
4	Mutuo											
5	Capitali di privati											
6	Altre (specificare)											
7	Totale (da 2 a 6)											
	B. GESTIONE											
	Fabbisogno											
9	Costi d'esercizio (inclusa manutenzione ordinaria)											
10	Rimborso finanziamenti (quota capitale)											
11	Interessi passivi											
12	Totale (9+10+11)											
	Copertura											
13	Rientri tariffari											
14	Altri rientri											
15	Risorse proprie											
16	Sussidi di esercizio											
17	Totale (da 13 a 16)											
	C. SALDI											
18	Totale fabbisogno (1+12)											
19	Totale copertura (7+17)											

*Il saldo totale non può che essere nullo o positivo. Qualora si riscontrino singoli anni con saldo negativo è necessario indicare come si intende provvedere alla copertura del deficit temporaneo.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

ALLEGATO 3 ALL'INVITO
PROGETTO / PROGRAMMA DETTAGLIATO DEI LAVORI

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. SOGGETTO BENEFICIARIO

2. COMUNE PRESSO IL QUALE VIENE REALIZZATO L'INTERVENTO

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - Descrivere gli interventi previsti indicando in particolare il programma dettagliato dei lavori.

4. POTENZA NOMINALE DELL'IMPIANTO: ________________

5. COSTI MEDI ANNUI DI ESERCIZIO: ________________
(calcolati come media dei costi annui dei primi cinque anni di vita dell'impianto)

CRONOGRAMMA/TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Indicare trimestre ed anno per ciascuna fase di realizzazione (es. PROGETTAZIONE: I° trimestre 2004). Si prega di fornire il maggior dettaglio possibile nell'indicazione delle fasi aggiungendo eventualmente delle voci a quelle di seguito indicate che, devono in ogni caso essere evidenziate:

1. **PROGETTAZIONE PER I PROGETTI NON IN CORSO DI REALIZZAZIONE: ____________________**

2. **AGGIUDICAZIONE LAVORI** (entro 240 giorni dalla pubblicazione sul BUR della DGR di individuazione delle operazioni da finanziare____________________

3. **AVVIO LAVORI** (entro 60 giorni dall'aggiudicazione dei lavori): ____________________

4. **CONCLUSIONE LAVORI** (entro 810 giorni dall'avvio dei lavori): ____________________

PIANO FINANZIARIO 2000-2006

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dal 27 novembre 2000.

COSTO AMMISSIBILE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

Euro									,		

in cifre

in lettere

RIEPILOGO SPESE COMPLESSIVE 2000-2006

SPESE	COSTO
Oneri di progettazione, generali e di collaudo, strettamente e indissolubilmente connessi all'impianto stesso, nel limite massimo previsto dal DPGR 22/1/2001, n. 011/Pres (da specificare a rendiconto)	
Spese per l'acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile).	
Acquisto di attrezzature e apparecchiature (anche idrauliche ed elettromeccaniche), realizzazione degli impianti tecnici	
Realizzazione delle opere idrauliche e civili funzionali agli impianti, ivi comprese le infrastrutture di accesso a servizio esclusivo degli impianti, nonché eventuali opere di ripristino dei luoghi a queste connesse	
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1145/2003.	
TOTALE	

Luogo e data ____________________

IL RICHIEDENTE

____

VISTO: IL PRESIDENTE ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 2

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

Spazio per protocollo Servizio
Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via Ermes di Colloredo, 22
33100 UDINE

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N Cap.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente

sede in Comune Prov.

Via ________________________ N ____

Cap. _____

Tel. ____ / _______

Fax.. ____ / _______

e-mail ___________________________

Partita IVA ________________________

Codice fiscale ________________________

ai termini della normativa indicata in oggetto,

Giusta Deliberazione del ……………………..…. n. …… di data __/__/__

C H I E D E

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento, di:

Euro ________ , __
in cifre

Euro
in lettere

per la realizzazione del progetto (indicare il titolo del progetto) ____,

a valere sull'azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili -

Il/La/I sottoscritto/a/i consapevole/i delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPGR

DICHIARA

- di realizzare l'investimento oggetto della domanda di contributo in:

  area montana Obiettivo 2 ☐ Comune: __________________ Frazione ______________________

  (vedi allegato 1 all'invito TAB. A)

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta Regionale n. …. del __/__/__con la quale viene approvato anche il presente fac simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- di essere a conoscenza che la mancata accettazione dei termini per l'esecuzione e la rendicontazione finanziaria dell'intervento, di cui al decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
- che i costi ammissibili complessivamente previsti per la realizzazione dell'intervento, comprensivi dell'eventuale IVA non recuperabile, ammontano a:

Euro									,		

in cifre

Euro

in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, deve essere pari almeno al 21% delle spese ammissibili del progetto e che tale percentuale, nel caso in cui l'intervento si classificasse come generatore di entrate nette, deve essere aumentata ai fini di garantire la conformità all'art.29 del Reg (CE) n.1260/1999, come previsto dalla circolare n. 6 dell'Autorità di gestione del Docup obiettivo 2 "Infrastrutture generatrici di entrate nette: modalità di calcolo delle entrate nette e definizione del piano di copertura finanziario".
- che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale, fatta salva la clausola del punto precedente, ammonta a:

Euro									,		

in cifre

Euro

in lettere

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con atto amministrativo[1] n. … di data __/__/__ del ………………………;
- di avere la proprietà o la disponibilità dei beni immobili alla data del provvedimento di concessione del contributo;
- di mantenere la proprietà o la disponibilità dei beni immobili per un periodo di almeno 10 anni dalla data del provvedimento di concessione del contributo;
- di essere a conoscenza che i beni oggetto del contributo non possono essere distolti dalla loro destinazione né possono essere alienati o ceduti a terzi a qualsiasi titolo per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo;

---

[1] Indicare gli estremi dell'atto amministrativo con cui l'organo competente dell'Ente locale territoriale o del Consorzio per lo sviluppo industriale ha provveduto ad approvare la quota di cofinanziamento a suo carico

- di essere a conoscenza che i beni mobili oggetto del contributo non possono essere utilizzati per tutta la durata del vincolo di destinazione al di fuori delle aree obiettivo 2 e sostegno transitorio;
- di essere a conoscenza che beni mobili oggetto del contributo, divenuti inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di agevolazione
- di essere a conoscenza che per l'intervento oggetto di contributo non devono essere ottenuti altre agevolazioni di origine locale, regionale, nazionale e dell'Unione Europea.
- di essere a conoscenza che l'approvazione di eventuali varianti non determina in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che, qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che il progetto rispecchia le priorità indicate nella tabella seguente:

Criteri di valutazione/priorità:	SI'	NO
Progetti realizzati in Comuni appartenenti alla fascia C (di cui all'allegato 1 al presente invito)	☐	☐
Progetti già cantierati e rendicontabili, purché avviati dopo il 27 novembre 2000 e non ancora completamente conclusi;	☐	☐
Investimenti che prevedono il minor rapporto tra spesa ammissibile e potenza nominale Valore del rapporto inferiore al valore pari alla media calcolata sui rapporti spesa ammissibile / potenza nominale dichiarati dalle imprese richiedenti	☐	☐
Investimenti che prevedono la maggior potenza nominale Valore della potenza nominale superiore alla media dei valori dichiarati dalle imprese richiedenti	☐	☐
Progetti cantierabili. (per progetto cantierabile si intende il progetto definitivo o esecutivo munito di tutte le autorizzazioni, così come asseverato da un progettista).	☐	☐
Progetti che permettono di ottenere un minor rapporto tra costi annui d'esercizio (calcolati come media dei costi annui dei primi cinque anni di vita dell'impianto) e potenza nominale della centralina. (Valore del rapporto inferiore al valore pari alla media calcolata sui rapporti costi annui d'esercizio/potenza nominale della centralina dichiarati dalle imprese richiedenti)	☐	☐

- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo.

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:

- Partecipazione finanziaria al progetto in misura pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva;
- Utilizzazione del contributo esclusivamente per finanziare l'iniziativa oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi;
- Esecuzione dell'intervento in maniera puntuale e completa conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, nulla osta ed autorizzazioni
- Affidamento della progettazione, della realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti;
- Presentazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Rispetto dei termini, fissati nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento laddove accettati formalmente a seguito della comunicazione dell'atto di concessione medesimo;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel Complemento di Programmazione:

Avvio delle iniziative	Conclusione delle iniziative
Entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione dei lavori ed eventuale rideterminazione del contributo	Entro 810 giorni dalla data di avvio lavori

- Comunicazione al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna dell'avvio e della conclusione dell'intervento;
- Comunicazione a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- Comunicazione di variazioni nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e negli estremi per l'accreditamento;
- Invio all'Amministrazione regionale delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- Invio della documentazione di spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- Conservazione, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012, in originale o in copia conforme all'originale, di tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile;

- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg(CE) 1145/2003, in materia di spese ammissibili, e nel Reg(CE) 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative;

Il/La sottoscritto/a comunica di seguito i nominativi delle persone autorizzate ad intrattenere contatti con l'Ente attuatore – Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e gli estremi per l'accreditamento del contributo:

Nominativo	**Qualifica**	**Recapito telefonico/e-mail**
	Responsabile del procedimento	

Banca			
Agenzia n.		di	
CAB		ABI	Numero c/c
Intestatario del conto			

Allega alla domanda la seguente documentazione in <u>triplice copia</u>:

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore, rappresentante legale dell'Ente richiedente, in corso di validità, qualora la domanda non sia sottoscritta in presenza del dipendente addetto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

b) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;

c) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;

d) Delega da altro ente pubblico o altro atto autorizzativo;

e) Per l'acquisto di terreni copia fotostatica, non autenticata, del contratto preliminare di compravendita o, se in possesso, del contratto di compravendita;

f) Preventivi di spesa, con l'indicazione delle singole voci di spesa e corrispondente costo unitario, redatti dai fornitori relativi all'acquisto di attrezzature ed apparecchiature (anche idrauliche ed elettromeccaniche);

g) Progetto, redatto ai sensi della lr 14/2002 ed approvato dall'Ente, con le eventuali autorizzazioni o richieste di autorizzazione che le caratteristiche degli interventi richiedono;

h) Autodichiarazione ai fini dell'applicazione dell'art. 29.4 Reg. (CE) 1260/99 e tabelle relative ai costi ed ai ricavi della gestione effettuate su modulo di cui all'allegato 2 all'invito;

i) Progetto/programma dettagliato dei lavori redatto utilizzando il modello di cui all'allegato 3 all'invito sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente richiedente;

j) Copia fotostatica, non autenticata, dell'asseverazione del progettista che attesta, qualora in possesso del requisito, che il progetto è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dello stesso;

k) Copia fotostatica, non autenticata, del decreto di concessione a derivare l'acqua rilasciato dall'organismo regionale competente;

l) Copia fotostatica, non autenticata, del disciplinare della Direzione Provinciale dei Servizi Tecnici, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione a derivare l'acqua;

m) Atto attestante la proprietà o la disponibilità dei beni immobili, se in possesso;

n) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 novembre 2003, n. 3761. (Estratto).

Legge regionale 63/1991. Aggiudicazione della gara d'appalto per l'affidamento della fornitura di software per la gestione, l'elaborazione, l'aggiornamento, delle basi cartografiche numeriche, ortofotografiche e tematiche delle carte regionali numeriche, alla scala 1:5.000 e 25.000, e per i poli cartografici regionali di Pordenone, Udine, Palmanova e per il loro collegamento con il centro regionale di cartografia.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazione espresse in premessa:

1. La fornitura di software per la gestione, l'elaborazione, l'aggiornamento, delle basi cartografiche numeriche, ortofotografiche e tematiche delle carte regionali numeriche, alla scala 1:5.000 e 25.000, e per i poli cartografici regionali di Pordenone, Udine, Palmanova e per il loro collegamento con il centro regionali di cartografia è aggiudicata all'impresa Tecnodelta, via Paduina, 6/1 - 34100 Trieste, per euro 100.859,00 più l'I.V.A. al 20% per euro 20.171,80 per complessivi euro 121.030,80.

2. La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione. Di essa i soggetti interessati potranno prendere visione per intero presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale o la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 68 del 24 ottobre 2003, il Comune di Brugnera ha adottato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cormòns. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 93 del 5 novembre 2003 il Comune di Cormòns ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 46 del 29 settembre 2003 il Comune di Reana del Rojale ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Terzo di Aquileia. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 25 del 25 settembre 2003, il comune di Terzo di Aquileia ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tramonti di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 29 settembre 2003 il Comune di Tramonti di Sopra ha preso atto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE REGIONALE
DELLE FORESTE E DELLA CACCIA
Servizio per la conservazione della fauna
e della caccia
Udine

D.P.Reg. 21 maggio 2003 n. 0142/ Pres., articolo 5. Pubblicazione dell'Albo regionale delle associazioni ornitologiche.

Albo associazioni ornitologiche del Friuli-Venezia Giulia

Denominazione Associazione Ornitologica	Sede legale	CITTA'	decreto iscrizione all'Albo
Pel e Plume	Via Garibaldi, 2/2	Bertiolo	decreto 865 del 29 agosto 2003
Associazione Ornitologica Friulana	Via Slataper, 34	Udine	decreto 890 dell'8 settembre 2003
Associazione Ornitologica Pordenonese	Via Centrale, 12	Azzano Decimo	decreto 929 del 19 settembre 2003
Associazione Ornitologica Friulana - Sagre e Fiere venatorie	Via Piave, 1	Tricesimo	decreto 889 dell'8 settembre 2003
Comitato Mostra Ornitologica Cinofila Avicunicola e Animali da Cortile	Via S. Francesco c/o Palazzetto dello Sport	Fiume Veneto	decreto n. 980 dell'8 ottobre 2003
Associazione Ornitologica Colle S. Leonardo	Piazza Patriarcato, 11 - Variano di Basiliano	Basiliano	decreto 946 del 24 settembre 2003
Associazione Ornitologica Triestina	Piazza tra i Rivi, 2	Trieste	decreto 900 dell'11 settembre 2003
Associazione Ornitologica "Le due cicogne"	P.zza Umberto I°, 1	S. Martino al Tagliamento	decreto n. 924 del 17 settembre 2003
Associazione Culturale Tricesimana Mostra Ornitologica e Avicunicula	Via Cividale, 62	Tricesimo	decreto 888 dell'8 settembre 2003

Udine, 1 dicembre 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Rolando Della Vedova

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Opicina - II Pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 10 ottobre 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 10 ottobre 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

dott. Eduardo Tammaro - Presidente;

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore;

dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Opicina con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dal catastale 4793, oggi parte di mq. 32 della p.c. 514, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Anna Maria Danieli nata Trieste il 1° luglio 1935, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 10 novembre 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° giugno 2004, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, d cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 10 ottobre 2003.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 242 del 17 ottobre 2003)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 ottobre 2003.

Proroga dello stato di emergenza nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per gli eventi atmosferici dei mesi di luglio e agosto 2002, e nel territorio delle Regioni Abruzzo, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Umbria interessato da eccezionali eventi atmosferici nel mese di agosto 2002. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 10 ottobre 2003 del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale viene prorogato fino al 30 agosto 2004 lo stato di emergenza nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia per gli eventi atmosferici dei mesi di luglio e agosto

2002, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AUTOVIE VENETE S.p.A.
TRIESTE

Bando di gara a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di impermeabilizzazione delle solette e rifacimento dei giunti sui ponti dei fiumi Zero, Sile e Stella in A4 e del sottovia di via della Roggia in A23.

Oggetto della gara: Lavori di impermeabilizzazione delle solette e rifacimento dei giunti sui ponti dei fiumi Zero, Sile e Stella in A4 e del sottovia di via della Roggia in A23.

1. Stazione appaltante: S.p.A. Autovie Venete, via Vittorio Locchi n. 19 - 34123 Trieste, telefono: 040/3189111, fax: 040/3189235.

2. Procedura di gara, criterio di aggiudicazione ed offerte anomale: pubblico incanto, con aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera a), della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Non sono ammesse offerte in aumento.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Le medie sono calcolate fino alla seconda cifra decimale arrotondate all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a cinque.

Nel caso di offerte in numero inferiore a cinque non si procederà ad esclusione automatica rimanendo comunque nella potestà della stazione appaltante, la facoltà, ai sensi dell'articolo 89, comma 4 del D.P.R. 554/1999, di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

3. Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni

3.1. Luogo di esecuzione: i lavori si svolgeranno nei Comuni di Marcon (Venezia), Quarto d'Altino (Venezia), Palazzolo dello Stella (Udine), Campoformido (Udine).

3.2. Caratteristiche generali dell'opera: i lavori consistono nell'impermeabilizzazione delle solette dei ponti sui fiumi Zero e Stella previa bocciardatura e successivo restauro dello strato superficiale di calcestruzzo; nel restauro delle testate e dell'intradosso della soletta del ponte sul fiume Stella; nel rifacimento dei giunti con tipologia in asfalto colato sui ponti dei fiumi Zero, Sile e Sottovia di via della Roggia ed in gomma-acciaio sul ponte del fiume Stella; nel rifacimento del manto bituminoso sui ponti dei fiumi Zero e Stella compresi i raccordi alla pavimentazione esistente.

3.3. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza pari a euro 102.194,64) al netto di I.V.A.: euro 529.559,68.

Lavori soggetti a ribasso d'asta: euro 427.365,04.

Categoria prevalente: OG3; importo dei lavori: euro 384.861,66; classifica richiesta: II, euro 516.457.

Categoria scorporabile: OS11, importo dei lavori: euro 144.698,02; classifica richiesta: I, euro 258.228.

La categoria OS11, classifica I, non è subappaltabile.

3.4. Divisioni in lotti: no.

3.5. Modalità di pagamento delle prestazioni: a misura.

4. Termine di esecuzione: il termine per l'esecuzione dei lavori è stabilito in giorni 75 (settantacinque) naturali e consecutivi, decorrenti dal giorno successivo dalla data di consegna dei lavori.

5. Documentazione: tutti gli elaborati grafici ed amministrativi sono visionabili presso l'Ufficio opere d'arte e pavimentazioni di Palmanova (Udine) previo appuntamento telefonando al numero 0432/925473 con orario dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì; oppure acquistabili, fino al giorno della presentazione delle offerte, presso l'Eliografia San Giusto di Trieste via Torrebianca n. 12, telefono 040/367555 e fax 040/367666, con orario dalle ore 8.30 alle ore 19.30, dal lunedì al sabato.

Il bando potrà essere richiesto per iscritto all'Ufficio gare, contratti, forniture di servizi e verrà inviato gratuitamente per posta ordinaria.

6. Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte

I plichi contenenti l'offerta economica ed i documenti richiesti, redatti in lingua italiana, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito, corrieri, consegna diretta, entro il termine pe-

rentorio delle ore 10.00 del giorno 19 gennaio 2004, presso l'Unità protocollo della società all'indirizzo di cui al punto 1); è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi al Segretario della commissione, dalle ore 9.00 alle ore 10.00 il giorno della gara, che ne rilascerà apposita ricevuta.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Il plico deve essere chiuso e sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, e deve recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima.

Il plico deve contenere al suo interno due buste, a loro volta sigillate con ceralacca e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la dicitura, rispettivamente «A-Documentazione» e «B-Offerta economica».

L'offerta economica deve contenere l'indicazione, in cifre ed in lettere, del ribasso offerto rispetto all'importo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.3. del bando. In caso di discordanza vale quello in lettere.

Si avverte che l'indicazione del ribasso percentuale deve limitarsi ai soli centesimi e non estendersi ai millesimi (in tal caso sarà tenuto conto solo della parte centesimale). L'offerta, pena l'esclusione, deve essere sottoscritta per esteso, con firma leggibile, dal legale rappresentante del concorrente o da suo procuratore.

Qualora il concorrente sia un'Associazione temporanea o un Consorzio non ancora costituiti, l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutti i concorrenti che costituiranno il concorrente.

Nei casi previsti dall'articolo 13, comma 5, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, i concorrenti, pena l'esclusione, dovranno allegare alla documentazione di gara una dichiarazione, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese che costituiranno l'Associazione temporanea o il consorzio, che indichi la futura Impresa capogruppo e contenga l'impegno delle suddette a conferire mandato con rappresentanza ed ampia e speciale procura, gratuita ed irrevocabile, al legale rappresentante dell'impresa capogruppo, in caso di aggiudicazione della gara.

7. Apertura dei plichi, soggetti ammessi all'apertura delle offerte: le operazioni di gara avranno inizio alle ore 10.00 del giorno 19 gennaio 2004, presso la sala gare della Società all'indirizzo di cui al punto 1).

Al pubblico incanto potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti interessati, ovvero soggetti autorizzati mediante delega.

8. Cauzioni e garanzie: la cauzione provvisoria è stabilita nella misura del 2% dell'importo complessivo dell'appalto.

La cauzione definitiva è stabilita nella misura del 10% dell'importo contrattuale. Detta percentuale sarà soggetta ad incremento ove ricorrano gli estremi di cui all'articolo 30, comma 2, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine della migliore rilevazione degli oneri d'appalto si evidenzia che il concorrente aggiudicatario dovrà prestare, prima della consegna dei lavori, apposita polizza assicurativa C.A.R., comprensiva di sezione R.C.T., a garanzia di tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, errori di terzi o cause di forza maggiore.

Tale polizza dovrà prevedere:

- somma assicurata per danni alle opere ed impianti preesistenti: euro 529.559,68;
- massimale R.C.T.: euro 500.000,00.

Inoltre ai sensi dell'articolo 7 del D.M. lavori pubblici 145/2000 la Società, a garanzia degli obblighi relativi alla tutela dei lavoratori, provvederà ad effettuare la trattenuta dello 0,50% sull'ammontare dei lavori.

L'aggiudicatario dovrà costituire, a titolo di garanzia della qualità e durabilità dei giunti realizzati ex-novo, una polizza assicurativa d'importo pari al 10% del valore d'appalto per una durata di 24 (ventiquattro) mesi dalla data del certificato di ultimazione dei lavori.

9. Finanziamento, penali e garanzie: opere in autofinanziamento. In corso d'opera saranno pagati acconti per lavori eseguiti sulla base di stati di avanzamento con cadenza bimestrale.

La penale per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione dei lavori è stabilità nell'1,00‰ (uno per mille) dell'ammontare netto contrattuale.

10. Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, costituite da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 93, 95 e 97 del D.P.R. 554/1999. I soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, saranno ammessi a partecipare con le modalità di cui agli articoli 11 e 13 della stessa legge. I medesimi sono tenuti ad indicare, pena l'esclusione, mediante apposita dichiarazione da presentare separatamente dall'offerta l'Impresa designata all'esecuzione dei lavori; a quest'ultima è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale

qualora l'Impresa partecipi in associazione o consorzio.

11. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti devono presentare i seguenti documenti e/o dichiarazioni.

- Nel plico «A-Documentazione»:

A.1 Unica dichiarazione, in originale a firma semplice, del legale rappresentante o del procuratore all'uopo delegato, accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del firmatario, riportante l'oggetto dell'appalto e attestante quanto segue:

A.1.a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste all'articolo 75, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g) ed h) del D.P.R. 554/1999 e successive modificazioni;

A.1.b) che nei propri confronti, negli ultimi 5 anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 1423/1956, irrogate nei confronti di un proprio convivente;

A.1.c) che nei propri confronti non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;

A.1.d) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, Direttori tecnici, Amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

A.1.e) elenca le imprese (denominazione, ragione sociale e sede) rispetto alle quali, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, si trova in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato; tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa;

A.1.f) di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

A.1.g) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nello schema di contratto, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;

A.1.h) di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

A.1.i) di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 26 della legge 109/1994 e successive modificazioni;

A.1.j) di aver effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;

A.1.k) di aver tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;

A.1.l) di aver accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;

A.1.m) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/1999);

A.1.n) a seconda del caso in cui rientra l'Impresa: «di non essersi avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla legge 383/2001» ovvero «di essersi avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla legge 383/2001 ma che il periodo di emersione si è concluso»;

A.1.o) di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 (centoottanta) giorni consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

Le dichiarazioni di cui alle lettere A.1.a (limitatamente alle lettere b) e c) dell'articolo 75, comma 1, del D.P.R. 554/1999 e successive modifiche ed integrazioni) e lettere A.1.b e A.1.c, devono essere rese anche dai soggetti previsti dall'articolo 75, comma 1, lettere b) e c) del D.P.R. 554/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

A.2. Cauzione provvisoria in originale pari ad euro 10.591,19, fatto salvo quanto previsto all'articolo 8, comma 11-quater, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni ed al precedente punto 8). La cauzione dovrà essere prestata a scelta dell'offerente secondo quanto previsto all'articolo 100 del D.P.R. 554/1999; se è costituita mediante

fideiussione bancaria o assicurativa dovrà essere rilasciata, a pena di esclusione, con le modalità e nelle forme di cui all'articolo 30 della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

A.3. Attestazione di qualificazione SOA. Attestazione (o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia del documento d'identità dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi, più attestazioni (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copie dei documenti di identità degli stessi), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

A seguito della sostituzione delle norme UNI EN ISO 9001/2/3, edizione 1994 con le norme UNI EN ISO 9001 edizione 2000 le Imprese che risultano prive del nuovo requisito conseguito, nel certificato SOA dovranno, a pena di esclusione dalla gara, allegare una dichiarazione rilasciata dalla Società di attestazione dalla quale risulti che è in corso l'inserimento del rinnovato requisito della qualità.

A.4. Eventuale procura, (in originale o copia autenticata), nel caso in cui l'identità e i poteri del firmatario dell'offerta e delle ulteriori attestazioni o dichiarazioni non risultino dalla documentazione di cui al paragrafo precedente.

A.5. Eventuale mandato collettivo speciale con rappresentanza in originale o copia autenticata, conferito all'Impresa mandataria (in caso di Associazione temporanea di imprese), o atto costitutivo e statuto in originale o copia autenticata (in caso di Consorzi di concorrenti), oppure, per entrambi i succitati casi, dichiarazione di impegno a costituire Associazione temporanea di imprese o consorzio nelle forme meglio descritte al precedente punto 6), ultimo comma. Ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 109/1994 successive modifiche ed integrazioni, l'offerta dei concorrenti associati determina la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della Società, nonché nei confronti delle Imprese subappaltatrici e dei fornitori.

A.6. Eventuale dichiarazione di subappalto, così come meglio descritta al successivo punto 13). Tale dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma semplice dal Legale Rappresentante dell'Impresa.

A.7. Eventuale dichiarazione (occorrente nel caso di soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) e c), della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni) contenente l'indicazione dell'impresa designata all'esecuzione dei lavori. Relativamente a quest'ultima, opera il divieto a partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di aggiudicazione il soggetto assegnatario dell'esecuzione dei lavori non potrà essere diverso da quello indicato nella dichiarazione di cui si sta trattando.

In caso di Consorzi di concorrenti o di Associazioni temporanee di Imprese, entrambi costituiti o costituendi, l'Impresa capogruppo o designata tale dovrà presentare tutta la documentazione prevista ai superiori punti di cui al presente punto 11). L'Impresa mandante o consorziata dovrà presentare la documentazione di cui alle lettere A.1., A.3. e A.4. La precedente norma non si applica ai soggetti di cui all'articolo 10, primo comma, lettere b) e c), della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

A.8. Attestazione rilasciata dalla Società, al legale rappresentante o al Direttore tecnico dell'Impresa oppure a persona munita di Procura speciale notarile, di aver effettuato il sopralluogo dei posti ove debbano eseguirsi i lavori ed aver preso visione del Capitolato speciale d'appalto e dei relativi allegati di progetto. A tal fine, l'Impresa dovrà prendere appuntamento presso l'Unità opere d'arte e pavimentazioni di Palmanova (Udine) previo appuntamento telefonando al numero 0432/925353 con orario dalle 9.00 alle 12.00 dal lunedì al venerdì.

- Nel plico «B-Offerta economica»:

B.1. Offerta economica redatta nelle forme meglio descritte al precedente punto 6.

12. Termine di validità dell'offerta: l'Impresa si impegna a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 (centoottanta) giorni consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

13. Subappalto: i subappalti saranno soggetti alle disposizioni dell'articolo 18 della legge 55/1990 così come successivamente modificato, del D.P.R. 34/2000 e ai sensi dell'articolo 141 del D.P.R. 554/1999; fermo restando il divieto di subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente per una quota superiore al 30% dell'importo netto della categoria stessa. L'aggiudicatario è tenuto a trasmettere alla Società, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, la copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al/ai subappaltatore/i o cottimista/i, con l'indicazione delle ritenute di garanzie effettuate.

14. Partecipazione di imprese non italiane aventi sede in uno stato della Unione europea: ai sensi dell'articolo 8, comma 11-bis, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni potranno presentare offerta imprese aventi sede in uno Stato della Unione europea alle condizioni previste dall'articolo 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000.

15. Aggiudicatario provvisorio: l'aggiudicazione sarà senz'altro impegnativa per il concorrente migliore offerente in base alle norme di gara mentre, nei riguardi della Società, essa è provvisoria in quanto è subordinata:

- alla verifica dei requisiti di partecipazione richiesti dal bando;
- all'espletamento della procedura antimafia;
- all'approvazione della Società che avrà in ogni caso la facoltà di annullare la gara e non procedere alla stipula del contratto senza che l'aggiudicatario provvisorio possa avanzare alcuna pretesa.

La verifica verrà successivamente eseguita anche nei confronti del concorrente che segue in graduatoria; il termine di dieci giorni per la trasmissione della documentazione in questo caso decorrerà dalla ricezione della nota di richiesta della Società e le sanzioni saranno quelle previste ai sensi di legge.

16. Informazioni: eventuali informazioni potranno essere richieste all'indirizzo di cui al punto 1).

17. Varie: la Società intende avvalersi della facoltà prevista all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni

Tutte le spese per la partecipazione alla gara, a qualsiasi titolo sopportate, restano a carico del concorrente.

E' esclusa la competenza arbitrale.

I dati personali forniti dai concorrenti - obbligatori per le finalità connesse al pubblico incanto e per la eventuale successiva stipula e gestione del contratto - saranno trattati dalla Società conformemente alle disposizioni della legge 675/1996 e saranno comunicati a terzi solo per motivi inerenti la stipula e la gestione del contratto. Le Imprese concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dall'articolo 13 della legge stessa.

Tutte le altre prescrizioni contrattuali sono contenute negli elaborati tecnici ed amministrativi di cui al punto 5 del bando di gara.

18. Varianti: non sono ammesse offerte in variante.

19. Oneri a carico dell'impresa:

- apposizione e gestione della segnaletica per la delimitazione del cantiere e per tutte le deviazioni che si renderanno necessarie durante i lavori; guardiania diurna e notturna secondo quanto indicato dalla Direzione dei lavori, dalle norme di sicurezza in autostrada, dal nuovo codice della strada e dal Regolamento e decreti di attuazione;
- per l'intero periodo di esecuzione dei lavori in soggezione di traffico e per ciascuna corrente di traffico deviata, l'Impresa dovrà mettere a disposizione della Società un mezzo mobile provvisto di conducente e recante un segnale di preavviso «Lavori in corso» completo dell'appendice «Coda»;
- durante l'esecuzione dei lavori, per esigenze legate alla circolazione, la Società si riserva a suo insindacabile giudizio di far eseguire una frazione o l'intera parte dei lavori durante le sole ore notturne, con la disattivazione diurna del cantiere e apertura al traffico della carreggiata. A fronte di tali richieste verranno riconosciuti, oltre alla maggiorazione per lavori notturni normalmente corrisposta si prezzi di elenco, gli oneri effettivamente sostenuti per ciascuna attivazione/disattivazione del cantiere di lavoro attuata in più rispetto a quelle strettamente necessarie alla realizzazione delle opere. L'Impresa dovrà quindi essere organizzata anche per interventi notturni in presenza di traffico con attrezzature tali da garantire la corretta continuità della circolazione e la sicurezza del cantiere di lavoro. Di norma sarà consentita l'occupazione della carreggiata, per l'esecuzione delle opere, limitatamente alle giornate da lunedì notte a giovedì notte compresi, con smantellamento dei cantieri per le restanti giornate e con prevedibili sospensioni totali dei cantieri di lavoro in occasione di traffico particolarmente intenso (festività religiose a valenza internazionale, periodo estivo da metà giungo a metà settembre) o in occasione di condizioni meteorologiche e/o climatiche stagionali particolarmente avverse;
- in deroga a quanto previsto al comma 7, dell'articolo 15 del D.M. LL.PP. 19 aprile 2000 n. 145 - Capitolato generale d'appalto - le spese sostenute per gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie, ovvero specificatamente previsti dal Capitolato speciale d'appalto, disposti dalla direzione dei lavori o dall'organo di collaudo, sono poste a carico dell'appaltatore. La direzione dei lavori darà l'indicazione del laboratorio di fiducia della Società che provvederà all'effettuazione delle sopra citate prove.

Trieste, 2 dicembre 2003

L'AMMINISTRATORE DELEGATO:
ing. Mauro Avanzini

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'appalto del servizio di assistenza tecnica assicurativo globale al sistema informativo comunale per il periodo 1 febbraio 2004 - 31 dicembre 2006.

Si rende noto che questa Amministrazione comunale procederà all'esperimento della gara ad asta pubblica - articolo 73, lettera c) del Regio decreto n. 827/1924 - per l'appalto del servizio di assistenza tecnica assicurativo globale al sistema informativo comunale, per il periodo 1 febbraio 2004-31 dicembre 2006.

Importo complessivo a base d'asta: euro 164.000,00, oltre I.V.A. di legge.

Il pubblico incanto per l'appalto si terrà il giorno 22 gennaio 2004, alle ore 9.30, presso la Sede comunale in Cividale del Friuli, Corso Paolino d'Aquileia n. 2, nella sala Giunta al piano terra.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 19 gennaio 2004.

Per la richiesta di copia del bando e del capitolato speciale d'appalto, gli interessati potranno rivolgersi all'Unità operativa demografico-statistica/sistema informativo comunale, durante le ore di apertura al pubblico, in piazzetta Chiarottini n. 1.

Il bando ed il capitolato speciale d'appalto sono consultabili e scaricabili dal sito internet del Comune di Cividale del Friuli, al seguente indirizzo: http://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it/amministrazione/frame-bandi.htm.

Eventuali informazioni potranno essere assunte al numero telefonico 0432/710200, fax 0432/710103, e-mail: sistema.informativo@cividale.net.

Cividale del Friuli, 28 novembre 2003

IL RESPONSABILE
DEL SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE:
p.ind. Gianfranco Mauri

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di gara esperita per la fornitura di due auto autocarri da 35 q.

Elenco ditte partecipanti:

- Lotto n. 01:

1. Mondial Macchine S.r.l. di Conegliano Veneto (Treviso).

- Lotto n. 02:

1. Mondial Macchine S.r.l. Conegliano Veneto (Treviso); 2. Tonegutti S.r.l. di S. Vendemiano (Treviso); 3. Ford Novati & Mio S.r.l. di Monfalcone (Gorizia); 4. Luciolicar S.p.A. di Pradamano (Udine).

Sistema di aggiudicazione adottato:

Asta pubblica con le modalità di cui all'articolo 73, lettera c), ed articolo 76 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, con accettazione delle sole offerte comportanti un ribasso percentuale rispetto al prezzo unitario a base d'asta.

Impresa aggiudicataria:

- Lotto n. 01: Mondial Macchine S.r.l. di Conegliano Veneto (Treviso) con una offerta di euro 29.400,00 sul prezzo a base d'asta di euro 30.000,00 I.V.A. compresa.
- Lotto n. 02: Mondial Macchine S.r.l. di Conegliano Veneto (Treviso) con una offerta di 35.160,00 sul prezzo a base d'asta di euro 36.000,00 I.V.A. compresa.

Gli atti relativi alla predetta gara possono essere consultati presso l'Unità operativa servizio manutenzioni e lavori pubblici durante l'orario di apertura al pubblico.

San Canzian d'Isonzo, lì 26 novembre 2003

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
geom. Paolo Paviot

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.
Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario
TRIESTE

Avviso di gara esperita mediante licitazione privata per la fornitura dell'arredamento completo della Residenza universitaria «Progetto Tergeste» (Iniziativa Comunitaria Urban).

1. Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste - Salita Monte Valerio 3 - 34127 - Trieste - telefono 0403/595333 - fax 0403/595319 - www.units.it/erdisu/

2.1 Oggetto dell'appalto: licitazione privata per la fornitura dell'arredamento completo della Residenza universitaria «Progetto Tergeste» (Iniziativa Comunitaria Urban) - CPC-CPV 36100000-2; 36131000-8; 36133000-2; 36134000-9; 36133112-0.

2.6 *Valore totale stimato:* euro 516.660,00 (I.V.A. esclusa).

4.1 Procedura: ristretta accelerata.

4.2 Criteri di aggiudicazione: all'offerta economicamente più vantaggiosa valutata secondo gli elementi precisati nel Capitolato speciale.

5.1 Nome e indirizzo del fornitore: arredamenti De Rosso S.p.A. - via Patrioti 68 - 31010 Farra di Soligo (Treviso) Italia.

5.1.2 Prezzo globale dell'appalto: euro 446.019,00 (I.V.A. esclusa)

6.3 Data di aggiudicazione: 11 luglio 2003.

6.4. Numero offerte ricevute: 5.

6.5 L'appalto è stato oggetto di bando pubblicato sulla GUCE n. 065/S del 2 aprile 2003.

6.8 Data di spedizione del presente avviso alla GUCE: 1 dicembre 2003.

Trieste, 5 dicembre 2003

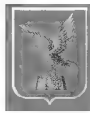
IL DIRETTORE DI SERVIZIO SOSTITUTO:
dott.ssa Alessandra Miani

DIREZIONE REGIONALE
PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E
PER LE AUTONOMIE LOCALI
Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea

TRIESTE

Programma regionale di Azioni innovative FESR «FReNeSys» 2002-2003. Bando sull'Azione 1 «e-Services». Selezione di progetti sperimentali di innovazione realizzati da aggregazioni di Comuni e Comprensori montani della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione autonoma
Friuli-Venezia Giulia

PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE FESR
«FReNeSys» 2002-2003

BANDO
Azione 1. «e-Services»

Selezione di progetti sperimentali di innovazione realizzati da aggregazioni di Comuni e Comprensori montani della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

1. Modalità di attuazione

1. Il presente bando definisce le modalità e i criteri per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'Azione «e-Services», del Programma regionale di Azioni Innovative della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia FESR «FReNeSys» 2002-2003.

2. In particolare, il bando intende sostenere progetti sperimentali innovativi ideati e condotti da aggregazioni di Comuni e comprensori montani aventi sede nel territorio regionale, volti al miglioramento dell'efficienza operativa di questi soggetti, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione. L'adozione e piena applicazione di tali tecnologie dovranno favorire e sostenere la capacità progettuale e l'innovazione organizzativa dei Comuni, in particolare quelli di piccole-medie dimensioni, e dei comprensori montani nella condivisione di risorse e soluzioni, ottimizzando i flussi informativi, la comunicazione e l'erogazione di servizi tra di essi e verso il cittadino e l'impresa.

2. Obiettivi dell'intervento

1. La dinamicità del livello territoriale in termini di iniziative volte all'introduzione delle nuove tecnologie digitali nella Pubblica Amministrazione, finalizzata all'erogazione di un miglior servizio a cittadini ed imprese, è emersa con evidenza nel corso degli ultimi anni. A fronte di una forte pressione di domanda di servizi da parte dell'utente finale risulta sempre più determinante la riorganizzazione a monte del soggetto pubblico, avvertita con maggior urgenza nelle realtà locali più piccole. Il presente bando ha lo scopo di facilitare nella regione lo sviluppo di iniziative già percepite come necessarie, ma non ancora realizzate, e di consolidare quelle già avviate, che necessitano di un ulteriore rafforzamento in senso innovativo.
Si precisa che il presente bando non intende sostenere progettualità incentrate sull'adozione di semplici processi di automazione. Il bando non è altresì finalizzato al finanziamento di singoli progetti presentati da singoli Comuni; sarà invece ammessa una progettualità espressa da aggregazioni di Comuni e Comprensori montani volta a:

- migliorare l'efficienza delle Amministrazioni Locali e dei comprensori montani nella loro struttura interna e nell'integrazione tra esse e il livello regionale;

- accrescere il livello di qualità dei servizi resi a cittadini e imprese;

- migliorare le capacità di utilizzazione dei finanziamenti comunitari destinati principalmente ai Comuni.

2. Gli interventi proposti dalle aggregazioni di Comuni e comprensori montani dovranno ispirarsi ai seguenti obiettivi specifici:

2.1. *Promozione di gestioni associate delle attività di back-office tra Comuni e nei comprensori montani, al fine di realizzare processi di lavoro coordinati e migliorare la comunicazione al loro interno.*

Il back-office è la parte di sistema informativo in cui vengono gestiti i processi e gli applicativi che non richiedono l'interazione con l'utente finale (cittadino, impresa, intermediario), ma che costituiscono il nucleo primario delle informazioni e dei processi a supporto dell'attività di sportello (front-office).

I progetti inerenti questo obiettivo dovranno tendere al raggiungimento di soluzioni omogenee in grado di garantire l'interscambio di modelli, dati e conoscenze tra gli enti coinvolti.

Ciò potrà essere realizzato individuando aree di servizio basate su di un sistema informativo comune, avviando forme di condivisione delle conoscenze tra il personale delle amministrazioni partner, avvalendosi di strumenti di supporto al lavoro cooperativo, ottimizzando l'uso degli strumenti, delle informazioni e delle competenze disponibili.

2.2. *Avvio di progetti sperimentali da parte di aggregazioni di Comuni e da parte di comprensori montani per l'erogazione di informazioni e servizi ai cittadini.*

Lo scopo è di fornire un sistema integrato di conoscenze relative al territorio regionale e permettere una valorizzazione del sistema sociale ed economico della Regione.

I progetti inerenti questo obiettivo dovranno favorire la diffusione delle informazioni riguardanti il territorio nel suo insieme ed agevolare l'integrazione funzionale tra i diversi livelli di Governo (regionale, provinciale, locale).

I progetti devono considerare in prospettiva il Comune quale front-end di tutta l'Amministrazione regionale e quindi punto di accesso multicanale (portale, call center, telefonia mobile, chiosco ecc.) dal quale il cittadino possa ricevere un'informazione qualificata riguardo all'ambito locale e regionale.

2.3. *Nuove modalità di gestione ed erogazione di servizi da parte di aggregazioni di Comuni e da parte dei comprensori montani relativi alle opportunità derivanti dalla politica comunitaria per quanto di competenza degli Enti locali/territoriali.*

I progetti inerenti questo obiettivo saranno finalizzati alla definizione di nuove soluzioni organizzative articolate per il raggiungimento, attraverso l'utilizzo delle ICT, di un'efficace strategia di accesso alle opportunità offerte dalle politiche comunitarie. Lo scopo è quello di promuovere la sperimentazione di nuove modalità tecniche e organizzative in grado da catalizzare e ridistribuire le diverse competenze relativamente a questi temi nei Comuni.

3. Le iniziative selezionate attraverso il presente bando dovranno garantire la coerenza con quanto stabilito dalle politiche comunitarie, nazionali e regionali nel settore dell'innovazione e delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione e, in considerazione della durata complessiva del Programma «FReNeSys», essere caratterizzate da un'immediata operatività e da tempi rapidi di realizzazione.

4. Del presente bando viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il Servizio per la Promozione dell'Integrazione europea della Direzione regionale degli affari europei è responsabile della sua promozione e diffusione.

3. Beneficiari

1. Sono beneficiari del presente bando aggregazioni di Comuni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, secondo lo specifico requisito che ciascun Comune appartenente all'aggregazione abbia un numero di abitanti inferiore alle 10.000 unità (rilevazione annuale al 31 dicembre 2002).

4. Altri soggetti partecipanti all'aggregazione

1. All'aggregazione possono partecipare Comuni con numero di abitanti superiore alle 10.000 unità (rilevazione annuale al 31 dicembre 2003) e Comprensori montani della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Tali soggetti non costituiscono i soggetti beneficiari dell'intervento così come definiti al precedente punto 3 e dunque le relative spese sostenute per la realizzazione delle attività progettuali delineate nell'allegato II del presente bando non sono ammissibili a contributo.

5. Localizzazione degli interventi

1. Gli interventi possono essere realizzati su tutto il territorio regionale.

6. Durata dell'intervento

1. I soggetti beneficiari del contributo devono concludere l'attività e presentare la rendicontazione finale

delle relative spese sostenute alla Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea entro e non oltre il 15 novembre 2004 fermo restando il possibile accoglimento, da parte della Commissione europea, della richiesta di concessione della proroga del Programma regionale di Azioni Innovative FReNeSys.

7. Risorse finanziarie

1. Le risorse previste per il presente bando ammontano complessivamente a euro 285.150,00.

8. Entità del contributo

1. Il contributo in conto capitale viene concesso fino alla misura massima dell'80% della spesa ritenuta ammissibile così come definita al punto 12 del presente bando. E' richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari in misura almeno pari al 20% della spesa ammissibile complessiva del progetto. E' vietato il cumulo con qualunque altra forma di finanziamento pubblico, comunitario, nazionale e regionale.
Al fine della dichiarazione di spesa, saranno rendicontate le spese relative all'intero importo del progetto, compresa la quota di cofinanziamento del beneficiario.

2. Ai sensi della norma n. 2 del Regolamento (CE) della Commissione europea n. 1145/2003, gli eventuali introiti generati dall'operazione (attraverso vendite, locazioni, servizi, tasse di iscrizione o entrate equivalenti) riducono l'importo del cofinanziamento dei Fondi strutturali necessario per l'operazione. Prima della determinazione di tale importo, e non oltre la misura dell'intervento, gli introiti prodottisi devono essere integralmente o proporzionalmente detratti dalla spesa ammissibile dell'operazione a seconda che siano generati integralmente o solo parzialmente dall'operazione cofinanziata.

3. Il contributo viene erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipazione fino al 70% del contributo concesso, sulla base della presentazione di idonea fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata al Comune capofila (cfr. articolo 10 del presente bando) dell'aggregazione di Comuni a copertura dell'intero valore del progetto ammissibile a contributo, previo effettivo avvio dei lavori risultante da attestazione rilasciata dal Responsabile del procedimento nominato dal Comune capofila medesimo «previo accertamento dell'effettivo inizio nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio del progetto o dell'iniziativa». Tale anticipazione viene erogata nei limiti delle disponibilità finanziarie. La fideiussione viene richiesta a tutela dell'Amministrazione regionale del rispetto della conclusione del progetto entro i termini stabiliti dal presente bando (15 novembre 2004);

b) saldo del contributo concesso previa presentazione da parte del Comune capofila di un rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto unitamente ai documenti giustificativi di spesa e alle relative prove di avvenuto pagamento.

9. Fasi e modalità dell'istruttoria

1. Entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di contributo i progetti saranno valutati in due fasi distinte, la prima ad opera della Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea (fase di preistruttoria), la seconda ad opera del comitato congiunto di valutazione formato da soggetti competenti nelle materie, indicati dalla Direzione regionale degli affari europei.

2. La Giunta regionale recepisce la valutazione finale approvando con apposita deliberazione la graduatoria finale dei progetti ammissibili al cofinanziamento dell'Azione «e-Services» del PRAI «FReNeSys».

10. Gestione amministrativa

1. I Comuni che intendono presentare domanda di contributo a valere sul presente bando devono necessariamente prevedere la costituzione di un'apposita aggregazione (composta come minimo da due Comuni beneficiari) che si impegna a realizzare il progetto di interesse. A tal fine si richiede la preventiva approvazione con specifica delibera di Consiglio comunale dell'impegno da parte di ciascun Comune di aggregarsi ad altro o più Comuni (che deve/devono essere esplicitamente indicato/i) per la realizzazione del progetto. La delibera deve altresì menzionare gli eventuali altri Comuni e/o comprensori montani che, sebbene non possano beneficiare dei contributi del presente bando, intendono portare il proprio contributo al progetto.
Si precisa che l'aggregazione di Comuni si intende risolta quando il numero dei Comuni beneficiari (cfr. articolo 3 del presente bando) dell'intervento si riduce ad uno, con conseguente venir meno di uno dei requisiti minimi indispensabili per la partecipazione all'intervento e obbligo di restituzione all'Amministrazione regionale dell'anticipo eventualmente concesso al Comune capofila.

2. All'interno dell'aggregazione, i Comuni e i Comprensori montani associati nella realizzazione del progetto dovranno individuare un Comune capofila, responsabile dell'iniziativa che opererà in luogo e per conto degli Enti deleganti. Tale soggetto provvede altresì alla nomina del Responsabile unico del procedimento ai sensi delle disposizioni e dei regolamenti in vigore.

3. Spetta al Comune capofila presentare idonea fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'in-

tero valore del progetto ammissibile a contributo per quanto previsto dall'articolo 8.3. Il Comune capofila è tenuto a ricevere il cofinanziamento per conto di tutti i Comuni dell'aggregazione ed è responsabile della sua gestione nel rispetto dei termini del progetto approvato. Il Comune capofila coordina, vigila e risponde delle fasi di realizzazione del progetto fino alla sua conclusione; cura inoltre il coordinamento delle procedure di rendicontazione delle attività progettuali, delle quali è responsabile.

4. Sulla base di un piano dettagliato di attività comunemente concordato dai Comuni beneficiari partecipanti all'aggregazione, ciascun Comune aderente al progetto gestisce dal punto di vista amministrativo in modo autonomo la parte di progetto ad esso spettante. Sostiene le spese di propria competenza e provvede a redigere i rendiconti trimestrali e finale relativi alla realizzazione della propria attività. Sarà cura di ciascun Comune beneficiario trasmettere trimestralmente al Comune capofila i rendiconti trimestrale e finale di propria competenza per la loro successiva presentazione alla Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la Promozione dell'Integrazione europea, secondo le modalità comunicate dal medesimo Servizio.

5. Il Comune capofila è tenuto a produrre una rendicontazione trimestrale delle spese effettivamente sostenute, nonché il rendiconto finale delle spese, suddivisi per ciascun Comune beneficiario aderente al progetto e per tipologia di spesa. In sede di presentazione del rendiconto finale il Comune capofila richiede, per conto di tutti i Comuni beneficiari appartenenti all'aggregazione, l'erogazione del saldo finale.

6. Per il riconoscimento delle spese il Responsabile Unico del Procedimento dovrà rilasciare un'attestazione dove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- non sono state effettuate riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute.

7. Il Servizio per la promozione dell'integrazione europea della Direzione regionale degli affari europei si riserva il diritto di esercitare, nei modi e tempi ritenuti opportuni, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Comune capofila.

11. Interventi ammissibili

1. In considerazione dell'arco temporale di realizzazione dei progetti, sono ammissibili a contributo gli interventi riguardanti:

a) realizzazione di nuovi progetti;

b) attività di progetto che costituiscono il seguito organico e innovativo di operazioni già sviluppate;

c) studi di fattibilità per nuovi progetti (ai quali è riservata la quota massima del 15% del budget complessivo).

2. Il costo totale di ciascun intervento ammissibile, con esclusione degli interventi di cui all'articolo 10 punto 1 c), deve essere superiore a 15.000,00 euro.

3. Il costo totale di ciascun intervento ammissibile a contributo deve essere inferiore a 50.000,00 euro.

12. Spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda di finanziamento (fermo restando che, nel caso di mancata approvazione della domanda, le spese ad essa connesse già sostenute rimarranno totalmente a carico dei Comuni beneficiari proponenti) fino alla conclusione del progetto ed alla presentazione della rendicontazione finale. L'ammissibilità di tali spese viene considerata nel pieno rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/ 99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

2. Le spese per essere considerate ammissibili devono essere riferite esclusivamente al progetto e devono derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico etc.) da cui emerga palesemente: l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto e nel caso di fornitura di beni mobili le coordinate relative al codice/matricola del bene ammesso a finanziamento e i termini di consegna.

3. Le spese per essere considerate ammissibili devono essere effettivamente sostenute per il progetto ammesso a cofinanziamento, effettuate entro il periodo di ammissibilità e in fase di rendicontazione opportunamente rendicontate. Le spese effettuate dovranno essere comprovate da fatture regolarmente quietanzate, o da documenti contabili aventi forza probante equivalente riportanti la dicitura «Azione e-Services del PRAI FESR FReNeSys».

4. Nel caso di prestazioni professionali e/o opere eseguite direttamente dai Comuni beneficiari, le relative spese devono essere certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti dal Comuni stessi in relazione al progetto. Allo stesso modo devono risultare reali, imputabili e documentati i costi indiretti di funzionamento e le spese per il personale (ordine di servizio per i dipendenti, contratti a progetto con indicazione dei compiti, delle

ore di lavoro dedicate, etc.). Si precisa che nel caso del personale interno sarà ammissibile imputare a costo del progetto esclusivamente le ore di lavoro aggiuntive sostenute per l'esecuzione dell'intervento che devono peraltro risultare dalla busta paga del personale impiegato. Le spese per l'acquisizione di personale aggiuntivo esplicitamente impiegato nei modi previsti dal presente articolo per l'esecuzione dell'intervento saranno ritenute ammissibili.

5. Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta devono essere disponibili in originale per le attività di verifica e di controllo presso ciascun Comune beneficiario del contributo per quanto di rispettiva competenza e provare in modo chiaro ed inconfutabile l'avvenuta liquidazione della prestazione o fornitura cui sono riferite e la relativa data.

6. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1145/2003 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti operazioni finanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- oneri per contratti di prestazione di consulenza specialistica (parcelle per consulenze legali, per consulenza tecnica o finanziaria, nonché spese per contabilità o revisione contabile etc.);
- le spese generali, secondo quanto disciplinato dal Reg. CE n. 1145/2003, sono considerate ammissibili a condizione che «siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione cofinanziata dai fondi strutturali e che vengano imputati proporzionalmente all'operazione, secondo un metodo equo e debitamente giustificato»;
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato Regolamento (CE) n. 1145/2003;
- spese sostenute dal Comune capofila per il rilascio di idonea fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'intero valore del progetto ammissibile a contributo, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1145/2003;
- spese sostenute per l'apertura e la gestione di uno o più conti bancari infruttiferi necessari e direttamente collegabili all'esecuzione dell'operazione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1145/2003;
- acquisizione di servizi forniti da soggetti terzi rispetto ai beneficiari finali.

Sono inoltre ammesse, purché direttamente collegabili alla realizzazione del progetto, le voci di spesa specifiche di seguito elencate:

- costo d'acquisto di materiale hardware necessario per la realizzazione del progetto in misura non superiore al 20% dell'ammontare del contributo concesso, costi d'acquisto di materiale software;
- spese di animazione e promozione dell'intervento (es. pubblicazioni, mostre, seminari, convegni, materiale e strumenti didattico divulgativi anche multimediale);
- altre spese correlate all'esecuzione dell'intervento.

13. Criteri di ammissibilità

1. Sono ritenuti ammissibili e valutati i progetti che soddisfano i seguenti requisiti:

a) coerenza con gli obiettivi e i contenuti del presente bando;

b) costituzione di apposita aggregazione da parte di almeno due Comuni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che soddisfano i requisiti di cui al punto 3 del presente bando;

c) formalizzazione, nelle modalità esplicitate al punto 10 del presente bando, dell'atto che pone in essere l'aggregazione tra tutti i Comuni e Comprensori montani. Tale atto dovrà individuare, all'interno dell'aggregazione, il Comune capofila, responsabile dell'iniziativa, che opererà in luogo e per conto degli Enti deleganti, nonché prevedere l'impegno delle risorse necessarie per l'attuazione del progetto;

d) presentazione del progetto, da parte del legale rappresentante del Comune capofila, su apposito formulario compilato in tutte le sue parti allegato al presente bando e reperibile all'indirizzo web della Regione Friuli-Venezia Giulia: http://www.regione.fvg.it/ progcom/progcom.htm, pagina «Azioni innovative FESR - Programma FReNeSys» - sezione bandi nonché presso la sede della Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea. Tutti gli allegati di supporto richiesti dovranno essere altresì debitamente compilati;

e) costo totale ammissibile superiore ai 15.000,00 euro e inferiore a 50.000,00 euro. La soglia inferiore non si applica per interventi di cui all'articolo 11 punto 1 c;

f) conclusione del progetto, compresa l'attività di rendicontazione, entro il 15 novembre 2004 ferma restando la concessione, da parte della Commissione europea, della proroga del «Programma regionale di Azioni Innovative FReNeSys».

2. I progetti che non soddisfano tutti i requisiti di cui al punto 1 non sono valutati al fine della formazione della graduatoria.

14. Criteri di valutazione/priorità e formazione della graduatoria delle domande

1. Viene fissato un livello minimo di punteggio pari a 60 al di sotto del quale non verranno prese in considerazione le domande presentate.

2. I progetti delle domande ammissibili sono selezionati tenendo conto dei seguenti criteri che sono fra loro cumulabili qui di seguito delineati:

	Punteggio
Congruenza del progetto con gli obiettivi del Programma regionale di Azioni Innovative FESR FReNeSys *http://www.regione.fvg.it/progcom/allegati/progrFReNeSysIT.pdf*	fino a 20
Innovatività degli obiettivi specifici e delle soluzioni adottate e carattere sperimentale dell'intervento	fino a 20
Congruenza del progetto con quanto previsto dai documenti: Linee Guida del Governo per lo Sviluppo della Società dell'Informazione (Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie) *http://www.innovazione.gov.it/ita/documenti/socinfo11_06_02.pdf* Piano territoriale di e-government della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia *http://www.regione.fvg.it/allegati/PianoegovFVGa.pdf*	fino a 20
Fattibilità della proposta, coerenza con gli obiettivi prefissati dalla proposta e sua congruità con la tempistica degli interventi	fino a 20
Comuni con esperienza acquisita nella gestione di contributi comunitari	fino a 10
Comuni con esperienza nella partecipazione di progetti in partenariato con altri Enti	fino a 10
Progetti che prevedono la partecipazione di Comuni con numero di abitanti inferiore alle 1.000 unità[1]	fino a 10
Replicabilità/adattabilità del progetto ad altre realtà amministrative	fino a 10
Comuni che abbiano già avviato lo sviluppo di modelli organizzativi e procedurali per lo snellimento e la reingegnerizzazione dei processi interni (sistemi di qualità, controllo di gestione, semplificazione amministrativa, etc.)	fino a 5
Comuni che hanno già adottato soluzioni ICT per la realizzazione delle attività interne (protocollo informatico, archiviazione elettronica dei documenti, gestione elettronica dei flussi di documenti, etc.)	fino a 5
Comuni che abbiano già adottato ambienti e strumenti per l'accesso di cittadini e imprese ai servizi della PA (portali territoriali, reti civiche, sportello unico per le imprese, etc.)	fino a 5

(1) si precisa che il punteggio massimo verrà attribuito ai progetti presentati dal numero più elevato di Comuni aventi tale caratteristica.

3. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda Servizio per la promozione dell'integrazione europea della Direzione regionale degli affari europei. I progetti ammessi in graduatoria, ma non finanziati per mancanza di risorse, potranno essere successivamente finanziati qualora emergano ulteriori disponibilità a seguito di rinuncia, revoca, decadenza, riduzioni di importo o assegnazione di nuove risorse.

4. Sulla base dell'istruttoria svolta in base ai criteri di ammissibilità e valutazione/priorità sopraindicati, la Giunta regionale approva, con propria deliberazione, le iniziative da ammettere a finanziamento secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase di istruttoria. A seguito di tale approvazione, ai beneficiari finali ammessi a contributo viene notificata l'approvazione del progetto.

5. In caso di revoca o non accettazione del contributo il Dirigente responsabile dell'Azione dispone con proprio decreto la riallocazione delle risorse secondo la graduatoria approvata dalla Giunta regionale.

15. Modalità e termine di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo, unica per tutta l'aggregazione, deve essere presentata, in originale, dal Comune capofila in nome e per conto dei Comuni beneficiari costituenti l'aggregazione, ed indirizzata alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea- via Trento n. 2, 34132 Trieste.

2. Le domande di contributo devono pervenire complete della documentazione prevista dall'articolo 16 del presente bando, **entro le ore 12.00 del giorno 30 gennaio 2004 all'indirizzo di cui al punto 1 del presente articolo**. Si precisa che ai fini della determinazione del recapito delle domande di contributo entro i limiti temporali previsti dal bando non fa fede il timbro postale.

3. Le domande di contributo devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del Comune capofila dell'aggregazione di Comuni beneficiari dell'intervento.

4. La domanda di contributo deve essere redatta utilizzando esclusivamente l'apposito modello, compilato in tutte le sue parti e i relativi allegati, in distribuzione presso la sede della Direzione regionale degli Affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea - via Trento n. 2, 34132 Trieste. Il modello è, inoltre, disponibile sul sito web della Regione all'indirizzo: *http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm*, consultando la pagina delle Azioni Innovative FESR FReNeSys nella sezione bandi. Le domande di

contributo non redatte in conformità agli appositi modelli non saranno prese in considerazione.

16. Documentazione da allegare alla domanda

1. La domanda, pena l'inammissibilità della stessa, dovrà essere presentata utilizzando il formulario di cui all'allegato I del presente bando e ad esso si dovrà allegare la seguente documentazione:

a) fotocopia di un documento di identità personale del legale rappresentante del Comune capofila in corso di validità;

b) fotocopia dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del Comune capofila richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;

c) fotocopia degli atti amministrativi con i quali i Comuni e i comprensori montani partecipanti all'aggregazione aderiscono al raggruppamento, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 10, punto 1 del presente bando;

d) fotocopia degli atti amministrativi con i quali gli i Comuni beneficiari partecipanti all'aggregazione prevedono le modalità di copertura della quota finanziaria a proprio carico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, punto 1 del presente bando;

e) allegato II relativo alla descrizione della proposta progettuale corredata da una dettagliata relazione tecnico/descrittiva dell'intervento, sottoscritta dal legale rappresentante, comprendente:
   - obiettivi prefissati e risultati attesi dal progetto;
   - indicazione delle fasi operative e tempistica;
   - quadro delle voci di spesa complessivo e dettagliato per fasi e per ciascun soggetto partecipante all'aggregazione che non beneficia del contributo (cfr. punto 4 del presente bando).

17. Obblighi dei beneficiari

1. Ciascuno degli Comuni beneficiari partecipanti all'aggregazione è tenuto a:

- partecipare finanziariamente al progetto in misura almeno pari al 20% della spesa ammissibile complessiva di propria competenza;
- partecipare attivamente alle attività progettuali di concerto con gli altri enti costituenti l'aggregazione;
- eseguire puntualmente e integralmente l'intervento, conformemente al progetto approvato, e presentare la rendicontazione entro il termine previsto al punto 6 del presente bando;
- predisporre un sistema di contabilità separata che permetta di raccordare gli estratti riepilogativi dettagliati e schematici con le attività oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
- inviare la documentazione di giustificazione della spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della commissione europea e dello stato;
- conservare in originale o in copia conforme all'originale per almeno 3 anni dalla data di avvenuto pagamento del saldo da parte della commissione europea, in un dossier separato, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedura di gara ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari;
- consentire ed agevolare le attività di controllo da parte delle autorità comunitarie, statali, regionali;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Programma regionale di Azioni innovative FESR FReNeSys e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, nel Regolamento (CE) 1145/2003 in materia di spese ammissibili, nel Regolamento (CE) 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali e nel Regolamento (CE) 2355/2002 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;
- affidare la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

Il Comune capofila è inoltre tenuto a:

- presentare la domanda di finanziamento;
- dare comunicazione dell'avvio e della conclusione dell'intervento, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione del contributo;
- inviare all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione dei contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;

- presentare idonea fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'intero valore del progetto ai sensi di quanto previsto l'articolo 8.3.
- presentare il rendiconto finale delle attività secondo le modalità stabilite nell'articolo 6 del presente bando;
- comunicare a mezzo di lettera raccomandata l'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento la Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il medesimo Servizio valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso.

18. Vincolo di destinazione

1. I beni oggetto di contributo sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

2. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo comporta la revoca del contributo e la restituzione delle somme erogate.

19. Variazioni

1. Eventuali variazioni al progetto dovranno essere preventivamente approvate dalla Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea, che ne valuterà le motivazioni, tenuto conto dei requisiti di ammissibilità e priorità.

2. L'approvazione di eventuali variazioni non determina l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata.

3. Qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare invece inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo la Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

20. Revoca sanzionatoria

1. Il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento dei lavori e della relativa rendicontazione e il venir meno delle condizioni di priorità che erano state accordate al progetto potranno essere valutati ai fini della revoca o riduzione del contributo.

21. Trattamento dei dati personali

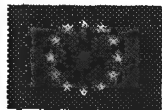
1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

2. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, verranno trattati dalla Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Titolare dei dati è la Direzione regionale degli affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea; responsabile il Direttore del servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea.

22. Informazioni

Per informazioni rivolgersi a: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari europei - Servizio per la promozione dell'integrazione europea, via Trento, n. 2 34123 Trieste - Direttore del servizio: dott. Eugenio Ambrosi - telefono 040/3772536 - fax 040 3772500 - e-mail: eugenio.ambrosi@regione. fvg.it; referente: dott.ssa Elisabetta Reja - telefono 040/3772505 - fax 040/3772500 - e-mail: elisabetta. reja@regione.fvg.it oppure consultare il sito web della Regione Friuli-Venezia Giulia al seguente indirizzo internet:

http://www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm - Azioni innovative FESR - «FReNeSys».

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

All. I

Spazio per protocollo Direzione regionale degli Affari europei

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI
Servizio per la Promozione dell'Integrazione europea
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul Programma Regionale di Azioni Innovative FESR "FReNeSys" 2002-2003.
Bando Azione 1: e-Services

1. Informazioni sul richiedente

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante del Comune (specificare la carica)

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo di

€ [1]

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo lordo (comprensivo di IVA) richiesto (costo totale del progetto al netto del cofinanziamento da parte del beneficiario finale e della eventuale quota parte a carico dei soggetti costituenti l'aggregazione che non beneficiano del contributo) - cfr. All. II punto 8.3.

a fronte di un costo totale del progetto di

€ [2] [ ]

a fronte di un costo di progetto a carico dei Comuni beneficiari di

€ [3] [ ]

per la realizzazione del progetto:.............................. ....

....

....

2 – Dati anagrafici

2.1 Dati anagrafici del Comune capofila dell'istanza

sede [ ] Prov. [ ]

Via [ ] N. [ ]

Cap. [ ]

Partita IVA [ ]

Codice fiscale [ ]

Tel. [ ] / [ ]

Fax.. [ ] / [ ]

e-mail [ ]

2.2 – Dati anagrafici dei singoli Comuni beneficiari del contributo, che costituiscono l'aggregazione (tabella da replicare a cura di ogni Comune costituente l'aggregazione) ad eccezione dei dati relativi al Comune Capofila

sede [ ] Prov. [ ]

[2] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del costo totale del progetto (comprensivo di IVA)

[3] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del costo di progetto (comprensivo di IVA) a carico dei Comuni beneficiari. Questo ammontare è diverso dal precedente solo nel caso in cui all'aggregazione partecipano soggetti che non beneficiano del contributo.

Via N.

Cap.

Tel. /

Fax.. /

e-mail

2.3 - Dati anagrafici dei singoli Comuni e Comprensori montani che, sebbene non possano beneficiare del contributo, intendono portare il proprio contributo al progetto (tabella da replicare a cura di ciascun soggetto)

sede Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

Fax.. /

e-mail

3 – Referenti per il progetto

3.1 Responsabile unico del procedimento (*ai sensi dell'art. 10 punto 2 del Bando*)

Nominativo	**Qualifica**	**Recapito telefonico/e-mail**

3.2 Altre eventuali persone del Comune capofila autorizzate ad intrattenere contatti con la Direzione regionale degli Affari europei - Servizio per la Promozione dell'Integrazione europea

Nominativo	**Qualifica**	**Recapito telefonico/e-mail**

4 – Estremi per l'accreditamento (da compilarsi a cura del Comune capofila)

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

5 – Allegati obbligatori per tutti gli interventi

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione, pena l'inammissibilità della stessa:

a) Fotocopia di un documento di identità personale del legale rappresentante del Comune capofila in corso di validità;
b) Fotocopia dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente del Comune capofila richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;
c) Fotocopia degli atti amministrativi con i quali i Comuni e Comprensori montani partecipanti all'aggregazione aderiscono al raggruppamento, ai sensi di quanto previsto nell'art. 10 punto 1 del presente bando;
c) Fotocopia degli atti amministrativi con i quali i Comuni beneficiari partecipanti all'aggregazione prevedono le modalità di copertura della quota finanziaria a proprio carico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 punto 1 e dall'art. 17 del presente bando;
d) Proposta progettuale corredata da una dettagliata relazione tecnico/descrittiva dell'intervento, sottoscritta dal legale rappresentante del Comune capofila, comprendente (cfr. Allegato II):
- Obiettivi prefissati e risultati attesi dal progetto;
- Indicazione delle fasi operative e tempistica;
- Quadro delle voci di spesa complessivo e dettagliato per fasi e per ciascun soggetto partecipante all'aggregazione che non beneficia del contributo (cfr. articolo 4 del presente bando).
La Direzione regionale degli Affari europei Servizio per la Promozione dell'Integrazione europea, si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

6 – Dichiarazioni

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

A. Di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando, di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal Programma Regionale di Azioni Innovative (PRAI) FESR FReNeSys;

B. che gli interventi sono coerenti e conformi con gli obiettivi e i contenuti del bando e di rispettare i vincoli e gli obblighi in essi contenuti, inclusi quelli relativi alle spese ammissibili di cui al Reg.(CE)1145/2003;

C. che il costo dell'intervento a fronte del quale si propone la presente domanda di contributo ammonta ad €...(indicare in cifre e in lettere l'ammontare lordo dell'intervento).

D. che i risultati delle attività realizzate dall'intervento ammissibile a contributo saranno resi accessibili liberamente al termine del progetto;

E. di impegnarsi a non presentare ulteriori nuove domande di agevolazione a valere sul presente bando o su altri interventi del PRAI FESR FReNeSys;

F. che le attività di diffusione dei risultati saranno finalizzate a promuovere il risultato dell'intervento;

G. che i beni e servizi non sono stati consegnati, ovvero completati o parzialmente realizzati, a qualsiasi titolo, anteriormente alla data di presentazione della domanda;

H. che l'eventuale costo del personale imputato al progetto, secondo quanto previsto dall'articolo 12.4 del bando, sia computato su base giornaliera in base al numero di ore di impegno valorizzate al relativo costo orario (si precisa ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra ore normali e ore straordinarie) tenuto a riferimento il numero di giorni effettivamente dedicati al progetto. Ai fini del calcolo di tale costo, sono ammissibili tutti gli elementi che caratterizzano il rapporto in maniera stabile e ricorrente quali la retribuzione mensile onnicomprensivamente intesa inclusi gli oneri diretti e indiretti, il TFR e i contributi a carico del datore di lavoro. Rimangono esclusi ogni indennità, premio, partecipazione all'utile e le spese generali;

I. che l'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi, saranno effettuati in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, di forniture di servizi e di forniture di beni;

J. che le attività di diffusione dei risultati saranno finalizzate a promuovere il risultato dell'intervento;

K. di essere a conoscenza che i beni oggetto di contributo sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo;

L. che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

M. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia, a tal fine, l'autorizzazione al predetto trattamento.

Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza dei seguenti obblighi a carico dei Comuni beneficiari :

- ciascun Comune beneficiario si impegna a partecipare finanziariamente al progetto in misura almeno pari al 20% della spesa ammissibile complessiva di propria competenza;
- partecipare attivamente alle attività progettuali di concerto con gli altri Comuni costituenti l'aggregazione;
- eseguire puntualmente e integralmente l'intervento, conformemente al progetto approvato, e presentare la rendicontazione entro i termini stabiliti nel provvedimento di concessione del contributo e altresì già previsti all'articolo 6 del presente bando;
- predisporre un sistema di contabilità separata che permetta di raccordare gli estratti riepilogativi dettagliati e schematici con le attività oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
- inviare la documentazione di giustificazione della spesa disponibile anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- conservare in originale o in copia conforme all'originale per almeno 3 anni dalla data di avvenuto pagamento del saldo da parte della Commissione europea, in un dossier separato, di tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare degli atti relativi alle procedura di gara ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari;
- consentire ed agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Programma Regionale di Azioni Innovative FESR FReNeSys e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Reg. (CE) 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, nel Reg.(CE) 1145/2003 in materia di spese ammissibili, nel

Reg.(CE) 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali e nel Regolamento (CE) 2355/2002 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali.;
- affidare la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici, di forniture di servizi e di forniture di beni.

Inoltre il Comune capofila è tenuto a:

- dare comunicazione dell'avvio e della conclusione dell'intervento, secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione del contributo;
- comunicare a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento la Direzione regionale degli Affari europei – Servizio per la Promozione dell'Integrazione europea provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento il medesimo Servizio valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;
- inviare all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo concesso. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione dei contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- presentare il rendiconto finale delle attività secondo le modalità stabilite nell'articolo 6 del presente bando.

A L L E G A

La seguente documentazione:

ALLEGATO II): SINTESI DELLE INFORMAZIONI

Il/La sottoscritto/a .... legale rappresentante del Comune .... dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni contenute nel presente modulo di partecipazione corrispondono al vero.

Luogo e data......

Timbro e firma del legale rappresentante del Comune capofila

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Allegato II

PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE FESR "FRENESYS" 2002-2003

Bando Azione 1: "e-Services"

N. di registrazione:
Data di ricevimento:
N. di copie:

(Parte riservata alla Regione)

SINTESI DELLE INFORMAZIONI

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. COMUNE CAPOFILA

3. DURATA DEL PROGETTO

4. OBIETTIVI PREFISSATI DAL PROGETTO (max 30 righe)

5. RISULTATI ATTESI DAL PROGETTO (max 1 pg.)

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrivere l'intervento previsto specificando le singole fasi di realizzazione, la relativa tempistica, il ruolo di ciascun partner e inserendo il cronoprogramma dell'intervento ***(max 10 pg).***

6. CRITERI DI VALUTAZIONE/PRIORITA' DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

6.1 *Criteri specifici riconducibili agli obiettivi del PRAI FESR FReNeSys* ***(max 3 pagine)***

Congruenza del progetto con gli obiettivi del Programma regionale di Azioni Innovative FESR FReNeSys http://www.regione.fvg.it/progcom/allegati/progrFReNeSysIT.pdf
Innovatività degli obiettivi specifici e delle soluzioni adottate e carattere sperimentale dell'intervento
Congruenza del progetto con quanto previsto dai documenti: Linee Guida del Governo per lo Sviluppo della Società dell'Informazione (Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie) http://www.innovazione.gov.it/ita/documenti/socinfo11_06_02.pdf Piano territoriale di e-government della Regione Autonoma FVG http://www.regione.fvg.it/allegati/Pianoe-govFVGa.pdf
Fattibilità della proposta, coerenza con gli obiettivi prefissati dalla proposta e sua congruità con la tempistica degli interventi

6.2 *Altri criteri*

I Comuni costituenti l'aggregazione hanno acquisito esperienza nella gestione di contributi comunitari? Se si, specificare sinteticamente il/i Comune/i coinvolto/i e la tipologia di contributi

I Comuni costituenti l'aggregazione hanno acquisito esperienza nella partecipazione di progetti in partenariato con altri Enti? Se si, specificare sinteticamente il/i Comune/i coinvolto/i e l'esperienza di partenariato acquisita
I Comuni costituenti l'aggregazione hanno già avviato lo sviluppo di modelli organizzativi e procedurali per lo snellimento e la reingegnerizzazione dei processi interni (sistemi di qualità, controllo di gestione, semplificazione amministrativa, etc.)? Se si, specificare sinteticamente il/i Comune/i coinvolto/i e la tipologia di sistemi sviluppati
I Comuni costituenti l'aggregazione hanno già adottato soluzioni ICT per la realizzazione delle attività interne (protocollo informatico, archiviazione elettronica dei documenti, gestione elettronica dei flussi di documenti, etc.)? Se si, specificare sinteticamente il/i Comune/i coinvolto/i e la tipologia di soluzioni adottate
I Comuni costituenti l'aggregazione hanno già adottato ambienti e strumenti per l'accesso di cittadini e imprese ai servizi della PA (portali territoriali, reti civiche, sportello unico per le imprese ecc) Se si, specificare sinteticamente il/i Comune/i coinvolto/i e la tipologia di ambienti/strumenti adottati

7. INFORMAZIONI RELATIVE AI COMUNI E COMPRENSORI MONTANI CHE PARTECIPANO ALL'AGGREGAZIONE

7.1 *Elencare tutti i Comuni Beneficiari costituenti l'aggregazione, incluso il Capofila (cfr. art. 3 del bando).*

	Comune di	**n° di abitanti** **(rilevazione annuale al 31.12.2002)**	**Località**	**Zona ob. 2 / fuori Ob. 2**
1	Comune Capofila			
2	Comuni beneficiari appartenenti all'aggregazione			
3				
4				
5				
6				
…				

7.2 *Elencare tutti i Comuni e comprensori montani appartenenti all'aggregazione che non beneficiano del contributo (cfr. art. 4 del bando)*

	Comune/Comprensorio montano di	**n° di abitanti** (rilevazione annuale al 31.12.2002)	**Località**	**Zona ob. 2 / fuori Ob. 2**
1				
2				
3				
4				
5				
6				
…				

8. INFORMAZIONI FINANZIARIE

8.1 – *Piano finanziario previsionale: Dettaglio delle tipologie di spesa (cfr. art. 12 punto 6 del bando) previste per la realizzazione del progetto a carico dei Comuni beneficiari*

	A	**B**	**C**
Descrizione tipologia di spesa	**Imponibile**	**IVA in %**	**Importo totale A oppure (A+B)**
TOTALE			

8.2 – *Piano finanziario previsionale: Dettaglio delle tipologie di spesa (cfr. art. 12 punto 6 del bando) previste per la realizzazione del progetto a carico dei Comuni e o Comprensori montani costituenti l'aggregazione che non beneficiano del contributo.*
(tabella da replicare a cura di ciascun Comprensorio montano Comune che non beneficia del contributo).

Comprensorio montano/Comune di:	**A**	**B**	**C**
Descrizione tipologia di spesa	**Imponibile**	**IVA in %**	**Importo totale A oppure (A+B)**
TOTALE			

8.3 – *Importo totale dell'intervento, comprensivo di IVA, suddiviso per ogni Comune Comprensorio montano costituente l'aggregazione (valori espressi in €)*

Comune/ Comprensorio montano di:	**Importo intervento** (per singolo Comune/Comprensorio montano)	**Importo contributo richiesto** (per singolo Comune beneficiario)	**% del contributo richiesto sull'importo dell'intervento** (per singolo Comune beneficiario)	**Quota di cofinanziamento del singolo Comune beneficiario**
TOTALE		[1]		

[1] (cfr. All. I nota 1).

Di cui IVA (indicare la % e l'ammontare dell'IVA): ……………………………………………

Luogo e data … … … …

Timbro e firma del legale rappresentante del Comune Capofila

ACQUE POTABILI S.p.A.
TORINO

Tariffe vendita dell'acqua uso non potabile nel Comune di Maniago (Pordenone).

La Società Acque Potabili di Torino S.p.A., in riferimento a quanto previsto dalla delibera CIPE 131/2002 e specificatamente punto 13 del richiamato provvedimento CIP 26/75 comunica che la tariffa di vendita dell'acqua per uso non potabile, a decorrere dall'1 luglio 2002 è pari ad euro 0,14105.

Torino, lì 1 dicembre 2003

IL VICE PRESIDENTE AMM. DEL.:
dott. ing. Giovanni Nilberto

COMUNE DI CAMPOFORMIDO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. n. 20 a Bressa (via IV Novembre) - Piano regolatore particolareggiato generale di iniziativa pubblica in Bressa.

IL SINDACO

- Vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

- Ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 48 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che la variante n. 1 al P.R.P.C. n. 20 Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica in Bressa (via IV Novembre) - adottata con deliberazione consiliare 10 novembre 2003 n. 65, a partire dal giorno 18 dicembre 2003, sarà depositata presso la Segreteria del Comune (ufficio tecnico) per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi e cioè fino a tutto il 3 febbraio 2004.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione del P.R.P.C. in tutti i suoi elementi e presentare al Comune le proprie osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Del presente avviso di deposito viene data notizia al pubblico mediante affissione all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti.

Dalla Residenza Municipale, lì 26 novembre 2003

IL SINDACO:
on. Pietro Fontanini

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere denominate «Ai Pini» e «Villa Mirella».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1316 del 26 novembre 2003 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata per il quinquennio 2003-2007:

denominazione: «Ai Pini»

ubicazione struttura ricettiva: viale Amendola n. 25

titolare: Moro Giovanni leg. rapp. S.n.c. «Hotel Ai Pini»

sede: Grado - viale Andromeda n. 25

classe assegnata: 3 (tre) stelle

capacità ricettiva: n. 34 camere, n. 60 posti letto e n. 34 bagni completi.

carattere apertura: annuale

denominazione: «Villa Mirella»

ubicazione struttura ricettiva: viale dei Moreri n. 19

titolare: Degrassi Roberto leg. rappr. S.a.s. «Villa Mirella»

sede: Grado - viale dei Moreri n. 19

classe assegnata: 3 (tre) stelle

capacità ricettiva n. 19 camere, n. 35 posti letto e n. 19 bagni completi

carattere apertura: stagionale.

Grado, 28 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

Riclassificazione dell'esercizio di albergo denominato «Tognon» sito in via della Pampagnola n. 13 - titolare sig.ra Rusin Lauretta.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1283 del 21 novembre 2003 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata per il quinquennio 2003-2007.

denominazione: «Tognong»

ubicazione struttura ricettiva: via della Pampagnola n. 13

titolare: Rusin Lauretta, legale rappresentante della S.a.s. «Albergo Tognon di Rusini L. & C.»

sede: Grado - via della Pampagnola n. 15

classe assegnata: 2 (due) stelle

capacità ricettiva n. 21 camere, n. 36 posti letto e n. 21 bagni-completi.

carattere apertura: annuale.

Grado, 25 novembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Classifica delle strutture ricettive denominate albergo «Rossini« e dipendenza albergo «Rossini». Determinazione del capo Sezione turismo e affari generali 20 novembre 2003, n. 1214. (Estratto).

IL CAPO SEZIONE
TURISMO E AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare le strutture ricettive denominate:

- «Rossini», sita in via Adriatica n. 32-34, albergo a «Tre Stelle», escludendo dalla ricettività le due camere situate al quarto piano perché non servite dall'ascensore come previsto dal punto 2.062 della citata scheda modello «A/1» alberghi;
- «Rossini dipendenza», sita in via Adriatica n. 44/A, dipendenza albergo a «Due stelle»;

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO SEZIONE TURISMO
E AFFARI GENERALI:
dott.ssa Grazia Portale

COMUNE DI LIGOSULLO
(Udine)

Determinazione n. 1/2003. Classificazione della struttura ricettiva turistica denominata «Albergo Castel Valdajer».

IL SEGRETARIO COMUNALE

VISTA la legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002 recante norme per la disciplina delle strutture ricettive turistiche;

VISTO l'articolo 57 della legge stessa;

PREMESSO che è venuto a scadere il termine per provvedere alla classificazione della struttura ricettiva denominata «Albergo Castel Valdajer» sita in Ligosullo in località «Valdajer»;

ACCERTATO che la stessa struttura per il periodo 1998/2002 veniva classificata «a 2 stelle»;

VISTA la documentazione d'Ufficio;

VISTI i pareri e le attestazioni espresse, per quanto nelle rispettive competenze, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000;

DETERMINA

La struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Castel Valdajer» viene classificata a 2 (due) stelle per il periodo 19 novembre 2003-31 dicembre 2007;

Ligosullo, lì 19 novembre 2003

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Del Negro Martino

COMUNE DI TEOR
(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva turistica denominata «Albergo Al Donatore».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

- che con determina del Responsabile del Servizio n. 205 del 13 novembre 2003 si è provveduto, per il quinquennio 2003-2007, alla classificazione della seguente struttura ricettiva turistica: «Albergo Al Donatore» di Corradin Assunta & C., con sede in via Vittorio Emanuele III n. 19 a Teor frazione Rivarotta - capacità ricettiva: 14 camere con 14 bagni completi, per un totale di 29 posti letto;

- che con il medesimo atto, sulla base della denuncia delle attrezzature e dei servizi (Tab. «A» allegata alla legge regionale 17/1997) prodotta dalla Signora Corradin Assunta in qualità di legale rappresentante e del successivo accertamento, all'esercizio alberghiero in parola viene attribuito il livello di classificazione: «Albergo di una stella».

Teor, 25 novembre 2003

IL SINDACO:
geom. Fabrizio Mattiussi

DIREZIONE PROVINCIALE
DEI SERVIZI TECNICI
GORIZIA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua.

La ditta «D - Quattro S.r.l» di Mariano del Friuli, in data 29 dicembre 2000, ha richiesto il riconoscimento della derivazione di 0.000167 moduli d'acqua ad uso industriale, mediante n. 1 opera di presa realizzata sul terreno distinto al foglio n. 25 del Comune censuario di Mariano del Friuli con il mappale n. 1608/5.

Si comunica che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata in via Roma n. 7, presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 17 dicembre 2003, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni od opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune di Villesse, entro e non oltre il 6 gennaio 2004.

Gorizia, 17 novembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

DIREZIONE PROVINCIALE
DEI SERVIZI TECNICI
UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di deviazione d'acqua.

- La Ditta Midolini F.lli S.p.A. con sede legale in Udine ha chiesto in data 10 marzo 2003 la concessione per derivare mod. 0.03 di acque sotterranee in Comune di San Giorgio di Nogaro al foglio 18, mappale 373, ad uso igienico sanitario ed antincendio.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 8 gennaio 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Giorgio di Nogaro.

- La Azienda Agricola Belvedere di Corradini G. e Libera L.s.s. con sede legale in Aquileia ha chiesto in data 13 giugno 2002 la concessione per derivare mod. 0.0l di acque sotterranee in Comune di Aquileia al foglio 6, p.c. 913/1 ad uso potabile.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12 gennaio 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Aquileia.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 2 dicembre 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Graduatoria del concorso, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico in disciplina urologia.

Si pubblica, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997 la graduatoria di merito relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «urologia», approvata con deliberazione n. 837 del 20 novembre 2003:

Nominativo	*Totale*
1. Giovanni Liguori	82.651
2. Gianluca D'Aloia	80.251
3. Andrea Lissiani	76,400

Trieste, 25 novembre 2003

IL RESPONSABILE PER L'U.O.
CONCORSI, SELEZIONI,
ASSUNZIONI E MOBILITA'
Gianfranco Foschi

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico - disciplina: medicina fisica e riabilitazione - profilo professionale: medici, ruolo: sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 878 del 18 novembre 2003 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico disciplina: «medicina fisica e riabilitazione».

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).

La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE DI ESAME

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 26 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 e precisamente:

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati , si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso);
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. concorsi, selezioni, assunzioni dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.
- La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (Allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

oppure:

il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in medicina e chirurgia);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline affini alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche

o:

il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra U.S.L. o Azienda ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;

g) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998);

i) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio

ovvero:

di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso Pubbliche amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/1992, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità , dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione;

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti,

stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.

In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. E' chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione,

e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste, via Farneto 3 - 34142-Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento della tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 3° piano, stanza 25.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionari addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica del punteggio minimo di 21/30.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10;
- titoli accademici e di studio: 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 4.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura complessa politiche del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995072-5071-5123.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'Amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... (a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «Medicina fisica e riabilitazione».

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione,

DICHIARA

- di esser nato/a a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro Stato dell'Unione europea) ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... (b);
- di non aver mai riportato condanne penali - ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea): .... conseguito presso ....;
- di essere in possesso del certficato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere iscritto all'Ordine dei ....
  - specializzazione nella disciplina di .... conseguita in data .... presso .... e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 .... e relativa durata del corso ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....(c);
- di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi .... , nonchè ....;

- di scegliere .... quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell' ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  Nome e Cognome ....

  via/piazza............................... n. ....

  telefono ....

  c.a.p. n. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale, un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data, ...

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

Timbro

Il funzionario addetto

....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perchè inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonchè la causa di risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. concorso, selezioni, assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste

ovvero

- pesentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico - disciplina: cardiochirurgia - profilo professionale: medici, ruolo: sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 881 del 18 novembre 2003 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico disciplina: «cardiochirurgia».

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).

La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE DI ESAME

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 e precisamente:

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea.

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso

mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso);
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. concorsi, selezioni, assunzioni dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (Allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

oppure:

il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in medicina e chirurgia);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso;

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline affini alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche

o:

il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra U.S.L. o Azienda ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;

g) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f) D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998);

i) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui

all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

ovvero:

di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso Pubbliche amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/1992, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione;

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.

In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. E' chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione,

e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al servizio di

Tesoreria dell'Azienda all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste, via Farneto 3 - 34142- Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento del tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 3° piano, stanza 25.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità della del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionari addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge n. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica del punteggio minimo di 21/30.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10;
- titoli accademici e di studio: 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 4.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro , a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione

al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura complessa politiche del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995072-5071-5123.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... (a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «Cardiochirurgia».

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione,

DICHIARA

- di esser nato/a a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro Stato dell'Unione europea) ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... (b);
- di non aver mai riportato condanne penali - ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea): ....
conseguito presso ....;
- di essere in possesso del certficato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere iscritto all'Ordine dei ....
  - specializzazione nella disciplina di ....
conseguita in data ....
presso .... e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 .... e relativa durata del corso ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....(c);
- di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi.................... , nonchè ....;

- di scegliere .... quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell' ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  Nome e Cognome ....

  via/piazza................................. n..........

  telefono ....

  c.a.p. n. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale, un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data, ...

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

Timbro

Il funzionario addetto

....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perchè inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonchè la causa di risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. concorso, selezioni, assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico - disciplina: malattie infettive - profilo professionale: medici, ruolo: sanitario.

In esecuzione della deliberazione n. 882 del 18 novembre 2003 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico disciplina: «malattie infettive».

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).

La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'Iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE DI ESAME

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 e precisamente:

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso

mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso);
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. concorsi, selezioni, assunzioni dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

oppure:

il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in medicina e chirurgia);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche

ovvero:

della specializzazione in una delle discipline affini alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche

o:

il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra U.S.L. o Azienda ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;

g) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998);

i) i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui

all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

ovvero:

di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso Pubbliche amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/1992, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione;

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliera di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.

In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. E' chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione,

e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di te-

soreria dell'Azienda all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti di Trieste», via Farneto 3 - 34142 - Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento del tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 3° piano, stanza 25.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità della del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge n. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica del punteggio minimo di 21/30.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10;
- titoli accademici e di studio: 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 4.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito , tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle di-

chiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura complessa politiche del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995072-5071-5123.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... (a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «Malattie infettive».

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione,

DICHIARA

- di esser nato/a a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro Stato dell'Unione europea) ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... (b);
- di non aver mai riportato condanne penali - ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea): .... conseguito presso ....;
- di essere in possesso del certficato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere iscritto all'Ordine dei ....
  - specializzazione nella disciplina di .... conseguita in data .... presso .... e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 .... e relativa durata del corso ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....(c);
- di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi .... , nonchè ....;

- di scegliere .... quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell' ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  Nome e Cognome ....

  via/piazza.................................n..........

  telefono ....

  c.a.p. n. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale, un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data, ...

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

Timbro

Il funzionario addetto

....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perchè inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonchè la causa di risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. concorso, selezioni, assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DEGLI ANGELI» PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di oncologia.

In esecuzione alla determinazione n. 541 in data 26 settembre 2003, si rende che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di oncologia;
- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area funzionale: area medica e delle specialità mediche;
- disciplina: oncologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26 D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione in oncologia o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione alla determinazione n. 609 in data 5 novembre 2003, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione;
- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area funzionale: area della medicina diagnostica e dei servizi;
- disciplina: anestesia e rianimazione.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26 D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione in anestesia e rianimazione o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova deve comunque essere anche illustrata, schematicamente, per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari a euro 3,87), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097-399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
Via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. .... posto di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in .... conseguita il .... presso ....;
   - specializzazione in .... conseguita il .... presso ....(c);
   - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei .... della Provincia di .... al n. ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (d);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    sig: ....

    via/piazza .... n. ....

    telefono n. ....

    c.a.p. n............. città.............................

    (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data .... Firma ....

NOTE

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data ....

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati, sono conformi all'originale in mio possesso.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - categoria D.

In esecuzione alla determinazione n. 654 in data 20 novembre 2003, si rende noto che è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di:

- n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere - categoria «D»;
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario: personale infermieristico.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 30 e 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
- iscrizione all'Albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

PROVE D'ESAME

• *Prova scritta:* tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie: igiene, legislazione sanitaria e infermieristica clinica;

• *Prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alle materie: igiene ed infermieristica clinica.

• *Prova orale:* vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, oggetto della prova scritta.

La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese;

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - categoria D.

In esecuzione alla determinazione n. 611 in data 5 novembre 2003, si rende noto che è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di:

- n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di radiologia medica - categoria «D»;
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario: personale tecnico sanitario.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 31 e 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- diploma universitario di tecnico sanitario di radiologia medica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
- iscrizione all'Albo professionale dei tecnici sanitari di radiologia medica attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

PROVE D'ESAME

• *Prova scritta:* tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie: tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità;

• *Prova pratica:* vertente sulle seguenti tecniche specifiche: esecuzione di una indagine radiologica, acquisizione ed elaborazioni di immagini digitali, controlli di qualità;

• *Prova orale:* vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, oggetto della prova scritta.

La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali. (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulta esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 euro, in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952 con le seguenti modalità - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone o con versamento su c.c. postal n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo professionale, se richiesto quale requisito specifico, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione, il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla D.P.R. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale

caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10

della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali - sabato escluso - all'Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
Via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. .... posto di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - .... conseguito il .... presso ....;
   - diploma universitario di .... conseguito il .... presso ....;
   - iscrizione all'Albo professionale .... della Provincia di .... al n. .... dal ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (c);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (e);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    sig: ....

    via/piazza .... n. ....

    telefono n. ....

    c.a.p. n. .... città ....

    (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data .... Firma ....

NOTE

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione europea diversi dall'Italia;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data ....

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati, sono conformi all'originale in mio possesso.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di operatore tecnico specializzato conduttore caldaie a vapore categoria B - livello economico super (Bs).

In esecuzione alla determinazione n. 621 in data 7 novembre 2003, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di operatore tecnico specializzato conduttore caldaie a vapore - categoria B - livello economico super (Bs) a tempo indeterminato;
- ruolo: tecnico;
- profilo professionale: operatore tecnico specializzato - categoria B - livello economico super (Bs).

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675/1996.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a selezione (articoli 26 e 29 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;

b) cinque anni di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo professionale presso Pubbliche amministrazioni o imprese private;

c) abilitazione di 2° livello di conduttore di caldaie a vapore.

PROVE D'ESAME

- *prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta volta a verificare la manualità e la corretta esecuzione di manovre in condizioni di funzionamento normale ed emergenza su generatori di vapore;

- *prova orale:* vertente sull'argomento oggetto della prova pratica con particolare riferimento alle norme ed alle procedure di sicurezza relative all'attività di conduttore di generatori di vapore.

La normativa generale relativa la presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del

D.P.R. n. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo

generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta. E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova pratica sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di venti giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli accademici e di studio: 7 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 10 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento sia della prova pratica che della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore. La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento e revoca della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 1 settembre 1995.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. vigente.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097-399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera
«S. Maria degli Angeli»
Via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. .... posto di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ....;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - diploma di ....conseguito il .... presso ....;
   - esperienza professionale quinquennale acquisita presso .... (c);
   - abilitazione di 2° livello di conduttore di caldaie a vapore rilasciata da .... n. di registro..............;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (d);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    sig: ....

    via/piazza .... n. ....

    telefono n. ....

    c.a.p. n............. città.............................

    (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data .... Firma ....

NOTE

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare l'esatta denominazione della pubblica amministrazione o dell'impresa/datore di lavoro, presso cui è stata acquisita l'esperienza, nonchè la sede/indirizzo degli stessi;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o parziale - a tempo determinato o indeterminato), e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea diversi dall'Italia;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via Privata OTO, 29 LA SPEZIA

LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
Via SS. Martiri, 18 TRIESTE

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

MARIMAR S.r.l. CARTOLERIA BENEDETTI
Vicolo Gorgo, 8 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre, 22/A PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3.2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - tel. 0187 - 518.582 DALL'1.4.2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)